

RELAZIONI E BILANCIO

2014



Relazioni e Bilancio del Gruppo Bipiemme e della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2014

Approvato dal Consiglio di Sorveglianza del 17 Marzo 2015



**BANCA POPOLARE
DI MILANO**

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.12.2014: euro 3.365.439.319,02
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Esercizio 2014

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	9
Convocazione di Assemblea Ordinaria	11
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme Esercizio 2014	17
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	19
Struttura del Gruppo Bipiemme	20
Aspetti generali	21
Stato patrimoniale riclassificato	22
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	23
Conto economico riclassificato	24
Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato	25
Dati di sintesi	26
Indicatori	27
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	28
Relazione sulla gestione del Gruppo Bipiemme	31
Lo scenario macroeconomico e sistema creditizio	32
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme	37
La struttura distributiva e le risorse umane	55
L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	64
I principali aggregati patrimoniali	66
I risultati economici	86
Il rendiconto finanziario	95
Note informative sulle principali Società del Gruppo Bipiemme	96
Operazioni con parti correlate	104
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	107
Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Bipiemme	108
Schemi del Bilancio Consolidato	109
Stato patrimoniale consolidato	110
Conto economico consolidato	112
Prospetto della redditività consolidata complessiva	113
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	114
Rendiconto finanziario consolidato	116

Nota integrativa consolidata	117
Parte A – Politiche contabili	119
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	173
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	247
Parte D – Redditività consolidata complessiva	273
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	277
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	383
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	395
Parte H – Operazioni con parti correlate	399
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	405
Parte L – Informativa di settore	409
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	415
Allegati al Bilancio Consolidato	417
Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato	419
Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato	421
Conto economico consolidato riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – evoluzione trimestrale	422
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell’art. 149 <i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti Consob	424
Prospetto di possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell’art. 126 del regolamento Consob n. 11971 del 4 maggio 1999	425
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	429
Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Milano Esercizio 2014	433
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio della Banca Popolare di Milano	435
Aspetti generali	437
Stato patrimoniale riclassificato	438
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	439
Conto economico riclassificato	440
Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato	441
Dati di sintesi	442
Indicatori	443
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	444
Relazione sulla gestione	447
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	449
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano	449
La struttura distributiva e le risorse umane	449
I principali aggregati patrimoniali	451
I risultati economici	461
Il rendiconto finanziario	466
L’azionariato, l’andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	467
Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell’art. 2545 cod. civ.	471
Operazioni con parti correlate	474
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio 2014	475

Proposta di riparto dell'utile di esercizio	477
Schemi del Bilancio dell'Impresa	479
Stato patrimoniale	480
Conto economico	482
Prospetto della redditività complessiva	483
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	484
Rendiconto finanziario	486
Nota integrativa	487
Parte A – Politiche contabili	489
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	537
Parte C – Informazioni sul conto economico	617
Parte D – Redditività complessiva	649
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	653
Parte F – Informazioni sul patrimonio	741
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	753
Parte H – Operazioni con parti correlate	757
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	765
Parte L – Informativa di settore	769
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	773
Allegati al Bilancio	775
Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	777
Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	778
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato normalizzato	780
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 <i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti Consob	782
Stato patrimoniale rielaborato Banca Popolare di Milano e WeBank al 31 dicembre 2013	783
Conto economico rielaborato Banca Popolare di Milano e WeBank al 31 dicembre 2013	785
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2014	786
Elenco regolamenti (CE) della Commissione Europea	788
Riepilogo sintetico delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate	790
Relazione della Società di Revisione	791
Relazione del Consiglio di Sorveglianza	795
Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	805
Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	863
Punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	869
Punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	873
Deliberazioni	881
Glossario	885

**Cariche Sociali,
Direzione Generale
e Società di Revisione**

Consiglio di Sorveglianza

Presidente

Dino Piero Giarda

Vice Presidenti

Mauro Paoloni

Marcello Priori

Consiglieri

Alberto Balestreri

Andrea Boitani

Angelo Busani

Emilio Luigi Cherubini

Maria Luisa Di Battista

Carlo Frascarolo

Roberto Fusilli

Donata Gottardi

Piero Lonardi

Flavia Daunia Minutillo

Alberto Montanari

Giampietro Giuseppe Omati

Luca Raffaello Perfetti

Cesare Piovene Porto Godi

Lucia Vitali

Consiglio di Gestione

Presidente

Mario Anolli

**Consigliere Delegato
e Direttore Generale**

Giuseppe Castagna

Consiglieri

Davide Croff

Paola De Martini

Giorgio Girelli

Comitato dei Proviviri

Italo Ciancia

Guido Mina

Anna Maria Sanchirico

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare di Milano Scrl sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima adunanza il giorno 10 aprile 2015, alle ore 9.00, presso la sede sociale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31/12/2014. Destinazione dell'utile di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina, per gli esercizi 2015, 2016, 2017, dei membri del Comitato dei Proviviri ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti.
5. Conferimento, su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza, dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo BPM a una società di revisione – ai sensi degli articoli 13, comma 1, D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e 26 dello Statuto sociale – per il periodo 2016-2024 e approvazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti.

Si ricorda che stante la natura cooperativa della Società ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (cd. "voto capitario"); il capitale sociale della Banca è variabile e ammonta, al 31/12/2014, a Euro 3.365.439.319,02 interamente rappresentato da n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. La Banca, alla data del presente avviso, possiede n. 1.395.574 azioni proprie.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci:

- che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro il giorno 10 gennaio 2015. A tale data, i diritti di voto ammontano a n. 56.185 (che, considerato il "voto capitario", risulta pari al numero di Soci);
- per i quali sia pervenuta alla Banca – ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche) – la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA.

Pertanto, i Soci intenzionati a intervenire in Assemblea dovranno richiedere, agli intermediari presso i quali sono depositate le proprie azioni, l'invio alla Banca della prescritta comunicazione.

I Soci le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca Popolare di Milano, dovranno comunque richiedere per iscritto – presso qualsiasi Agenzia dell’Istituto in orario di apertura al pubblico oppure presso la Segreteria Soci sita in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 – l’effettuazione della prevista comunicazione e in tal caso, contestualmente alla richiesta, otterranno apposito documento (cd. “Attestato di Comunicazione”) da presentare in Assemblea per facilitare le operazioni di registrazione agli ingressi.

Fermo restando quanto previsto dall’articolo 83-sexies, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), si fa presente che le suddette richieste di comunicazione potranno essere effettuate a partire dal 12 marzo 2015 e fino all’8 aprile 2015 (compreso).

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le azioni stesse a un intermediario abilitato, in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Qualora nella riunione di prima convocazione del giorno 10 aprile 2015 risulti insufficiente il numero dei Soci presenti prescritto dall’articolo 30 del vigente Statuto sociale per la valida costituzione dell’Assemblea, questa è sin d’ora convocata in

**seconda convocazione
per il giorno 11 aprile 2015, alle ore 9.00, presso
Fiera Milano City Pad. 1 e 2 Gate 7
Viale Scarampo – Milano
con il medesimo ordine del giorno.**

Si ricorda che ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.

Ogni Socio avente diritto di intervenire all’Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, il quale non può rappresentare per delega più di 5 (cinque) Soci; la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. Ciascun Socio può reperire il modulo di delega, fra l’altro, presso la Sede sociale e le filiali della Banca, sul sito *internet* www.gruppobpm.it, nonché in calce al citato “Attestato di Comunicazione”.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un pubblico ufficiale, da personale dipendente legittimato ad autenticare la delega presso le sedi e le filiali della Banca o, in alternativa, dall’intermediario che ha effettuato la comunicazione per l’intervento del Socio in Assemblea.

A norma dell’articolo 13 dello Statuto sociale, al Presidente dell’Assemblea spetta constatare – nel rispetto della Legge, dello Statuto e del Regolamento Assembleare – la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all’Assemblea; i Soci interessati potranno presentare le deleghe, in via preventiva rispetto allo svolgimento dell’Assemblea, presso qualsiasi agenzia della Banca o presso la Segreteria Soci (Piazza Filippo Meda 4 – Milano) entro l’8 aprile 2015; le deleghe presentate successivamente a tale data, oppure direttamente in sede di Assemblea, dovranno anch’esse comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

Le persone giuridiche – con esclusione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, italiani e stranieri, nonché degli enti collettivi e delle persone giuridiche estere – possono intervenire in Assemblea solo in persona del legale rappresentante, il quale potrà in alternativa conferire delega ad altro Socio a norma di quanto sopra esposto.

Saranno considerate valide ai fini dell'intervento in Assemblea solo le deleghe consegnate da ciascun partecipante all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.

Con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, si informano i Soci che, in conformità al disposto dell'articolo 21 del vigente Regolamento Assembleare, le proposte di nomina alla carica di Proboviro Effettivo o Supplente, sottoscritte da coloro che le presentano, devono pervenire almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, corredate dal curriculum personale e professionale dei candidati e dalla dichiarazione di accettazione della candidatura e dell'attestazione di esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Le proposte di nomina alla carica di Proboviro dovranno essere accompagnate dall'elenco – completo di firme e delle informazioni afferenti l'identità degli stessi – di almeno trecento Soci presentatori iscritti al Libro Soci da almeno novanta giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione (e pertanto entro il 10 gennaio 2015), nonché da copia della comunicazione rilasciata dagli Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata, attestante il diritto di intervenire e di votare all'Assemblea e dalla certificazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina alla carica di Proboviro.

Le proposte di nomina dovranno essere depositate – unitamente alla documentazione prevista dal Regolamento Assembleare sopra richiamata – entro il 16 marzo 2015, ultimo giorno utile, con le seguenti modalità (fra loro alternative):

- deposito presso la sede sociale della Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda 4 – Milano) nei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00,

oppure

- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it (in tale ipotesi, si raccomanda di far pervenire la documentazione cartacea originale alla Banca entro il giorno precedente a quello dell'Assemblea in prima convocazione).

Con riferimento alla suddetta nomina dei componenti il Comitato dei Probiviri, si fa presente che sul sito *internet* www.gruppobpm.it è presente la relativa modulistica e le connesse istruzioni utili alla presentazione delle candidature.

Si fa presente che ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del numero complessivo dei Soci stessi possono chiedere, entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare quale risultante dal presente avviso indicando nella domanda gli ulteriori argomenti

da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno; l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da questo predisposta diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche). Le richieste devono essere presentate per iscritto, e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 126-bis, D.Lgs. 58/98, alla Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda n. 4 - Milano), oppure a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobipiemme.it.

Le domande dovranno essere corredate da una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui viene proposta la trattazione, ovvero la motivazione relativa alle proposte di deliberazione presentate sulle materie già all'ordine del giorno.

Informazioni di dettaglio riguardo alle modalità e alle condizioni da osservare per l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea sono disponibili sul sito *internet* www.gruppobpm.it. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o la presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno saranno rese note almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, nelle stesse forme previste per la pubblicazione del presente avviso. Contestualmente alla pubblicazione di tale notizia, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni degli Organi Sociali.

Si ricorda ai Soci che per l'esercizio dei diritti di cui sopra è necessario che – entro i termini e con le modalità previsti dalle specifiche normative – alla Banca sia consentito verificare la titolarità all'esercizio dei diritti stessi (in particolare attraverso l'adempimento nei confronti della Banca delle formalità previste, a seconda dei casi e ove applicabili, dagli articoli 83-*quinquies* e 83-*sexies*, D.Lgs. 58/98 e successive modifiche).

Per opportuna informazione si comunica che:

- la Relazione finanziaria annuale al 31/12/2014 e le connesse relazioni della Società di Revisione, la Relazione annuale del Consiglio di Sorveglianza, nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione saranno messe a disposizione del pubblico, ai sensi della normativa vigente, entro il 20 marzo 2015 presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* www.gruppobpm.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info. Con le medesime modalità è resa pubblica a partire dall'11 marzo 2015 la documentazione sulle materie poste ai punti 3, 4 e 5 all'ordine del giorno, nonché l'ulteriore documentazione relativa al punto 2;
- le candidature per la nomina alla carica di Proboviro di cui al punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea – unitamente alla documentazione a corredo – saranno rese pubbliche a partire dal 20 marzo 2015 presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* www.gruppobpm.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info;

- la documentazione di cui all'articolo 77, comma 2-bis Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modificazioni), sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4 a partire dal 26 marzo 2015.

I Soci potranno ottenere copia a proprie spese della documentazione depositata presso la sede legale della Banca.

Il presente avviso – effettuato, per quanto occorrer possa, anche ai fini dell'articolo 84, comma 1, del Regolamento Consob 11971/99 (e successive modifiche) – è pubblicato, ai sensi dell'articolo 125-bis del D.Lgs. n. 58/98 (e successive modifiche), sul sito *internet* www.gruppobpm.it e viene altresì pubblicato per estratto nella giornata dell'11 marzo 2015 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF".

Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste alla Segreteria Soci della Banca, in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, oppure chiamando il numero verde 800-013090 nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 17.00, o, ancora, inviando una comunicazione all'indirizzo e-mail segreteriasoci@bpm.it.

p. il Consiglio di Gestione
Il Presidente
(Mario Anolli)

Milano, 11 marzo 2015

Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme

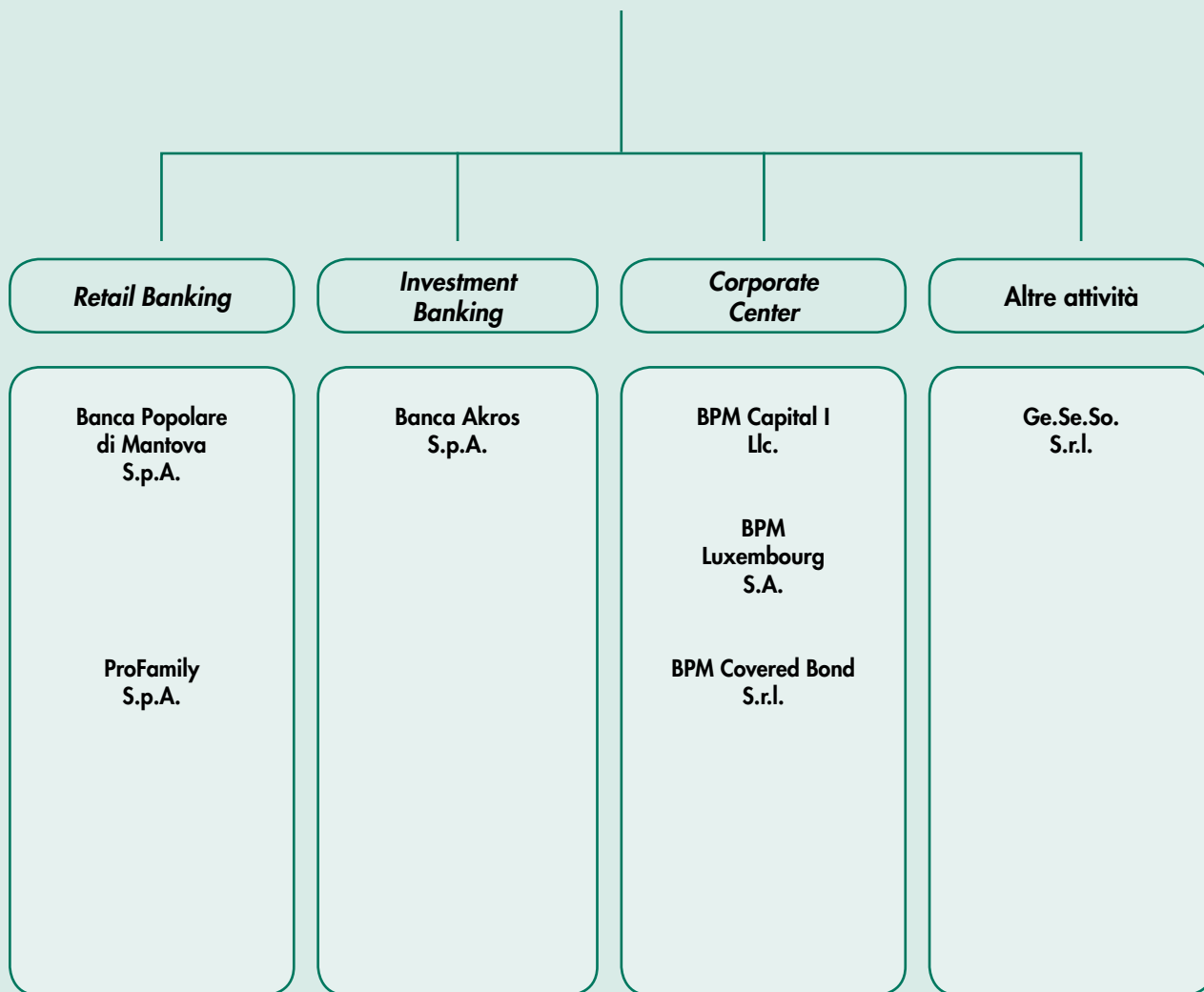
Esercizio 2014

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2014



BANCA POPOLARE DI MILANO S.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività Retail Banking, Investment Banking, Corporate Center e Corporate Banking; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	322.840	232.295	363.202	90.545	39,0	-40.362	-11,1
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.887.806	11.959.086	11.045.773	-71.280	-0,6	842.033	7,6
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.921.518	1.954.084	1.449.237	-32.566	-1,7	472.281	32,6
– Attività finanziarie valutate al fair value	97.449	101.861	219.118	-4.412	-4,3	-121.669	-55,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.670.272	9.662.753	9.189.022	7.519	0,1	481.250	5,2
– Derivati di copertura	178.460	223.056	178.291	-44.596	-20,0	169	0,1
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.107	17.332	10.105	2.775	16,0	10.002	99,0
Crediti verso banche	984.777	1.562.185	1.813.458	-577.408	-37,0	-828.681	-45,7
Crediti verso clientela	32.078.843	32.095.916	33.345.026	-17.073	-0,1	-1.266.183	-3,8
Immobilizzazioni	1.117.879	1.099.811	1.229.975	18.068	1,6	-112.096	-9,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre attività	1.879.666	1.519.517	1.555.884	360.149	23,7	323.782	20,8
Totale attività	48.271.811	48.468.810	49.353.318	-196.999	-0,4	-1.081.507	-2,2

Passività e patrimonio netto	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	3.318.564	3.792.622	5.913.928	-474.058	-12,5	-2.595.364	-43,9
Debiti verso clientela	27.702.942	26.979.219	26.423.495	723.723	2,7	1.279.447	4,8
Titoli in circolazione	8.981.834	9.271.996	10.114.241	-290.162	-3,1	-1.132.407	-11,2
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.690.396	1.716.900	1.487.047	-26.504	-1,5	203.349	13,7
– Passività finanziarie di negoziazione	1.463.445	1.491.342	1.163.738	-27.897	-1,9	299.707	25,8
– Passività finanziarie valutate al fair value	152.116	150.573	276.739	1.543	1,0	-124.623	-45,0
– Derivati di copertura	58.751	57.102	23.348	1.649	2,9	35.403	151,6
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.084	17.883	23.222	-1.799	-10,1	-7.138	-30,7
Altre passività	1.501.993	1.622.393	1.191.645	-120.400	-7,4	310.348	26,0
Fondi a destinazione specifica	519.975	518.136	578.196	1.839	0,4	-58.221	-10,1
Capitale e riserve	4.304.390	4.328.863	3.596.116	-24.473	-0,6	708.274	19,7
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.424	19.418	19.061	6	0,0	363	1,9
Utile (perdita) del periodo (+/-)	232.293	219.263	29.589	13.030	5,9	202.704	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	48.271.811	48.468.810	49.353.318	-196.999	-0,4	-1.081.507	-2,2

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	322.840	232.295	248.942	242.900	363.202	248.935	226.984	228.473
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.887.806	11.959.086	11.434.356	10.941.852	11.045.773	11.446.135	11.834.884	11.626.960
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.921.518	1.954.084	1.712.025	1.587.646	1.449.237	1.679.815	1.705.445	1.798.512
– Attività finanziarie valutate al fair value	97.449	101.861	172.235	202.542	219.118	237.272	259.500	261.137
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.670.272	9.662.753	9.336.110	8.969.488	9.189.022	9.290.612	9.639.583	9.319.355
– Derivati di copertura	178.460	223.056	198.790	170.081	178.291	226.868	217.206	227.090
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.107	17.332	15.196	12.095	10.105	11.568	13.150	20.866
Crediti verso banche	984.777	1.562.185	1.849.987	2.254.757	1.813.458	1.838.143	2.106.886	2.635.231
Crediti verso clientela	32.078.843	32.095.916	32.520.786	32.821.420	33.345.026	34.080.872	34.038.161	35.089.999
Immobilizzazioni	1.117.879	1.099.811	1.099.688	1.085.101	1.229.975	1.185.833	1.176.934	1.171.192
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	134.596	0	0	0	0
Altre attività	1.879.666	1.519.517	1.627.113	1.544.831	1.555.884	1.425.699	1.582.527	1.870.486
Totale attività	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457	49.353.318	50.225.617	50.966.376	52.622.341

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	3.318.564	3.792.622	4.313.017	6.015.928	5.913.928	6.173.275	6.281.204	6.284.368
Debiti verso clientela	27.702.942	26.979.219	26.812.018	26.025.446	26.423.495	26.536.411	27.073.851	25.932.864
Titoli in circolazione	8.981.834	9.271.996	9.316.712	9.503.147	10.114.241	9.777.327	10.182.184	11.635.397
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.690.396	1.716.900	1.544.651	1.477.065	1.487.047	1.872.708	1.968.230	2.323.552
– Passività finanziarie di negoziazione	1.463.445	1.491.342	1.321.381	1.240.546	1.163.738	1.309.253	1.315.536	1.448.291
– Passività finanziarie valutate al fair value	152.116	150.573	157.846	184.224	276.739	509.702	591.492	803.946
– Derivati di copertura	58.751	57.102	45.742	30.833	23.348	28.671	34.146	42.305
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.084	17.883	19.682	21.462	23.222	25.082	27.056	29.010
Altre passività	1.501.993	1.622.393	1.777.531	1.645.410	1.191.645	1.584.861	1.214.926	1.761.078
Fondi a destinazione specifica	519.975	518.136	539.284	542.693	578.196	614.497	633.391	648.058
Capitale e riserve	4.304.390	4.328.863	4.266.963	3.732.552	3.596.116	3.512.686	3.487.463	3.938.195
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.424	19.418	19.228	18.895	19.061	19.468	19.520	41.574
Utile (perdita) del periodo (+/-)	232.293	219.263	191.468	64.321	29.589	134.384	105.607	57.255
Totale passività e patrimonio netto	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457	49.353.318	50.225.617	50.966.376	52.622.341

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	800.171	837.424	(37.253)	-4,4
Margine non da interesse:	821.395	845.559	(24.164)	-2,9
– Commissioni nette	556.566	544.817	11.749	2,2
– Altri proventi:	264.829	300.742	(35.913)	-11,9
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	22.857	47.353	(24.496)	-51,7
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	188.572	200.773	(12.201)	-6,1
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	53.400	52.616	784	1,5
Proventi operativi	1.621.566	1.682.983	(61.417)	-3,6
Spese amministrative:	(898.831)	(913.970)	15.139	1,7
a) <i>spese per il personale</i>	(612.420)	(608.720)	(3.700)	-0,6
b) <i>altre spese amministrative</i>	(286.411)	(305.250)	18.839	6,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.884)	(72.646)	(2.238)	-3,1
Oneri operativi	(973.715)	(986.616)	12.901	1,3
Risultato della gestione operativa	647.851	696.367	(48.516)	-7,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(423.839)	(589.659)	165.820	28,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.545)	(9.619)	6.074	63,1
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	104.474	(258)	104.732	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	324.941	96.831	228.110	235,6
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(92.008)	(67.442)	(24.566)	-36,4
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	232.933	29.389	203.544	n.s.
Utile (perdita) del periodo	232.933	29.389	203.544	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(640)	200	(840)	n.s.
Risultato netto	232.293	29.589	202.704	n.s.
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	0,059	0,009		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,059	0,009		
Risultato netto base per azione – euro	0,059	0,009		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,059	0,009		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014				Esercizio 2013			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	197.922	195.003	201.157	206.089	206.386	215.515	224.869	190.654
Margine non da interesse:	213.382	150.952	221.011	236.050	196.633	178.562	232.943	237.421
– Commissioni nette	149.349	130.856	135.990	140.371	142.234	124.335	146.405	131.843
– Altri proventi:	64.033	20.096	85.021	95.679	54.399	54.227	86.538	105.578
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	6.300	4.612	6.910	5.035	28.140	7.423	3.886	7.904
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	38.082	5.799	65.253	79.438	18.272	33.928	69.205	79.368
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	19.651	9.685	12.858	11.206	7.987	12.876	13.447	18.306
Proventi operativi	411.304	345.955	422.168	442.139	403.019	394.077	457.812	428.075
Spese amministrative:	(236.376)	(207.166)	(236.573)	(218.716)	(229.220)	(220.279)	(235.755)	(228.716)
a) <i>spese per il personale</i>	(147.232)	(144.708)	(168.601)	(151.879)	(137.340)	(151.410)	(158.006)	(161.964)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(89.144)	(62.458)	(67.972)	(66.837)	(91.880)	(68.869)	(77.749)	(66.752)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.612)	(18.728)	(19.478)	(18.066)	(19.324)	(17.943)	(17.977)	(17.402)
Oneri operativi	(254.988)	(225.894)	(256.051)	(236.782)	(248.544)	(238.222)	(253.732)	(246.118)
Risultato della gestione operativa	156.316	120.061	166.117	205.357	154.475	155.855	204.080	181.957
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(136.633)	(88.216)	(113.653)	(85.337)	(328.950)	(96.893)	(99.692)	(64.124)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.004)	(286)	7.566	(2.821)	5.081	(6.345)	(5.962)	(2.393)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	104.474	0	43	(301)	1	(1)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.679	31.559	164.504	117.199	(169.351)	52.316	98.427	115.439
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.450	(3.532)	(36.960)	(52.966)	64.058	(23.500)	(50.000)	(58.000)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.129	28.027	127.544	64.233	(105.293)	28.816	48.427	57.439
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	13.129	28.027	127.544	64.233	(105.293)	28.816	48.427	57.439
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(99)	(232)	(397)	88	498	(39)	(75)	(184)
Risultato netto	13.030	27.795	127.147	64.321	(104.795)	28.777	48.352	57.255

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	32.078.843	32.095.916	33.345.026	-17.073	-0,1	-1.266.183	-3,8
<i>di cui: sofferenze nette</i>	1.344.404	1.275.675	1.130.336	68.729	5,4	214.068	18,9
Immobilizzazioni	1.117.879	1.099.811	1.229.975	18.068	1,6	-112.096	-9,1
Raccolta diretta (*)	36.836.892	36.401.788	36.814.475	435.104	1,2	22.417	0,1
Raccolta indiretta da clientela	32.610.223	32.433.072	31.222.136	177.151	0,5	1.388.087	4,4
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	14.737.869	15.027.485	16.045.590	-289.616	-1,9	-1.307.721	-8,2
<i>di cui: risparmio gestito</i>	17.872.354	17.405.587	15.176.546	466.767	2,7	2.695.808	17,8
Totale attività	48.271.811	48.468.810	49.353.318	-196.999	-0,4	-1.081.507	-2,2
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.304.390	4.328.863	3.596.116	-24.473	-0,6	708.274	19,7
Fondi propri (**)	5.169.508	5.196.326	4.551.766	-26.818	-0,5	617.742	13,6
<i>di cui: Common Equity Tier 1 (**)</i>	3.899.672	3.883.495	3.333.307	16.177	0,4	566.365	17,0

Principali dati economici	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	800.171	602.249	837.424	-37.253	-4,4
Proventi operativi	1.621.566	1.210.262	1.682.983	-61.417	-3,6
Oneri operativi	(973.715)	(718.727)	(986.616)	12.901	1,3
<i>di cui: costo del personale</i>	(612.420)	(465.188)	(608.720)	-3.700	-0,6
Risultato della gestione operativa	647.851	491.535	696.367	-48.516	-7,0
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(423.839)	(287.206)	(589.659)	165.820	28,1
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	324.941	313.262	96.831	228.110	235,6
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	232.293	219.263	29.589	202.704	n.s.

Struttura operativa	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.759	7.760	7.846	-1	-0,0	-87	-1,1
Numero degli sportelli	654	668	716	-14	-2,1	-62	-8,7

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) I dati relativi al 2013 sono determinati sulla base delle regole allora vigenti ("Basilea 2").

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	66,5	66,2	67,6
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,3	2,3	2,5
Raccolta diretta/Totale attivo	76,3	75,1	74,6
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	54,8	53,7	48,6
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	87,1	88,2	90,6
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	5,4	6,8	0,8
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,5	0,6	0,1
Cost/Income	60,0	59,4	58,6
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,19	3,97	3,39
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	55,9	55,8	55,5
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,73	0,73	0,72
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.748	4.691	4.692
Crediti verso clientela per addetto	4.134	4.136	4.250
Risparmio gestito per addetto	2.303	2.243	1.934
Risparmio amministrato per addetto	1.899	1.937	2.045
Coefficienti patrimoniali (%) (c)			
Common Equity Tier 1 ratio	11,58	11,29	7,21
Tier 1 ratio	12,21	11,91	7,82
Total Capital ratio	15,35	15,10	10,68
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	3.229.622.702
in circolazione	4.390.388.893	4.390.388.893	3.228.227.128
proprie	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro) (d)	0,543	0,634	0,400

a) Patrimonio netto di fine esercizio.

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

c) Fino a marzo 2014 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi ("add-on") richiesti da Banca d'Italia a partire da giugno 2011 e rimossi a partire da giugno 2014. I dati relativi al 2013 sono determinati sulla base delle regole allora vigenti ("Basilea 2").

d) Le quotazioni riferite ai periodi precedenti sono state corrette per tener conto del fattore di rettifica (pari a 0,8921) determinato in occasione dell'aumento di capitale realizzato nel corso del mese di maggio 2014.

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014			Esercizio 2013			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	valore	%	valore	%
Margine di interesse	800.171	0	800.171	837.424	0	837.424	(37.253)	-4,4	(37.253)	-4,4
Margine non da interesse:	821.395	0	821.395	845.559	(36.186)	881.745	(24.164)	-2,9	(60.350)	-6,8
- Commissioni nette	556.566	0	556.566	544.817	0	544.817	11.749	2,2	11.749	2,2
- Altri proventi:	264.829	0	264.829	300.742	(36.186)	336.928	(35.913)	-11,9	(72.099)	-21,4
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	22.857	0	22.857	47.353	0	47.353	(24.496)	-51,7	(24.496)	-51,7
- Risultato netto dell'attività finanziaria	188.572	0	188.572	200.773	(36.186)	236.959	(12.201)	-6,1	(48.387)	-20,4
- Altri oneri/proventi di gestione	53.400	0	53.400	52.616	0	52.616	784	1,5	784	1,5
Proventi operativi	1.621.566	0	1.621.566	1.682.983	(36.186)	1.719.169	(61.417)	-3,6	(97.603)	-5,7
Spese amministrative:	(898.831)	(13.217)	(885.614)	(913.970)	(16.345)	(897.625)	15.139	1,7	12.011	1,3
a) spese per il personale	(612.420)	(13.217)	(599.203)	(608.720)	(16.345)	(592.375)	(3.700)	-0,6	(6.828)	-1,2
b) altre spese amministrative	(286.411)	0	(286.411)	(305.250)	0	(305.250)	18.839	6,2	18.839	6,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.884)	0	(74.884)	(72.646)	0	(72.646)	(2.238)	-3,1	(2.238)	-3,1
Oneri operativi	(973.715)	(13.217)	(960.498)	(986.616)	(16.345)	(970.271)	12.901	1,3	9.773	1,0
Risultato della gestione operativa	647.851	(13.217)	661.068	696.367	(52.531)	748.898	(48.516)	-7,0	(87.830)	-11,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(423.839)	0	(423.839)	(589.659)	0	(589.659)	165.820	28,1	165.820	28,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.545)	0	(3.545)	(9.619)	3.051	(12.670)	6.074	63,1	9.125	72,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	104.474	104.474	0	(258)	0	(258)	104.732	n.s.	258	-100,0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	324.941	91.257	233.684	96.831	(49.480)	146.311	228.110	235,6	87.373	59,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(92.008)	(682)	(91.326)	(67.442)	606	(68.048)	(24.566)	-36,4	(23.277)	-34,2
Utile (perdita) del periodo	232.933	90.575	142.358	29.389	(48.874)	78.263	203.544	n.s.	64.096	81,9
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(640)	3	(643)	200	(3)	203	(840)	n.s.	(846)	n.s.
Risultato netto	232.293	90.578	141.715	29.589	(48.877)	78.466	202.704	n.s.	63.250	80,6

Gruppo Bipiemme – Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Dettaglio operazioni non ricorrenti:	90.578	(48.877)
Altri proventi:	-	(36.186)
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria:</i>		
<i>Plusvalenza quote Banca d'Italia</i>	-	13.100
<i>Svalutazione Dexia Crediop</i>	-	(49.286)
<i>Imposte sul reddito (a)</i>	-	(2.619)
Proventi operativi al netto delle imposte	-	(38.805)
Spese amministrative: a) spese per il personale	(13.217)	(16.345)
<i>Onere Fondo di solidarietà</i>	(13.217)	(16.345)
<i>Imposte sul reddito (b)</i>	3.635	4.495
Spese per il personale al netto delle imposte	(9.582)	(11.850)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	3.051
<i>Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Anima Holding</i>	-	5.606
<i>Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria</i>	-	(2.555)
<i>Imposte sul reddito (d)</i>	-	626
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	-	3.677
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	104.474	-
<i>Plusvalenza per cessione quota Anima Holding</i>	104.474	-
<i>Imposte sul reddito (e)</i>	(1.261)	-
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	103.213	-
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	(682)	606
<i>Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia</i>	(3.056)	-
<i>Beneficio fiscale connesso al rimborso – per i periodi precedenti – della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES</i>	-	(1.895)
<i>Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)</i>	2.374	2.501
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3	(3)
<i>Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate</i>	3	(3)

Relazione sulla gestione
del Gruppo Bipiemme
dell'esercizio 2014

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

L'economia mondiale, dopo la fase di stabilità del primo semestre 2014, si è rafforzata a partire dai mesi estivi, sostenuta *in primis* da Stati Uniti, Regno Unito, Spagna e in minor misura dalla Germania. I Paesi emergenti (in particolare Cina, Brasile e Russia) hanno contribuito in misura più contenuta mentre in alcune economie dell'Area Euro e in Giappone si è registrata una crescita pressoché nulla (o negativa come in Francia e Italia) fino al terzo trimestre dell'anno e una lieve ripresa nell'ultimo trimestre. Il Pil globale è previsto in aumento del 3,3% (fonte: IMF) a fine 2014, in linea con il risultato del 2013.

La dinamica del commercio mondiale dovrebbe segnare un aumento del 3,1% a fine anno, stimolata dalla robusta crescita degli Stati Uniti.

Nel secondo semestre del 2014 le quotazioni del petrolio hanno subito una repentina discesa, dai circa 114 dollari al barile del **Brent** di giugno ai 55 dollari di fine anno, valore in linea con i prezzi del 2009. Il crollo del prezzo del petrolio è dovuto non solo all'aumento della produzione mondiale, con gli Usa che stanno diventando il primo produttore grazie alle nuove tecniche estrattive, ma anche al calo della domanda, dovuto alla stagnazione economica dell'Eurozona e al forte rallentamento dell'economia cinese.

Negli **Stati Uniti**, l'attività economica si è rafforzata negli ultimi due trimestri del 2014, dopo un periodo di forte volatilità ad inizio anno. Le previsioni per il 2014 indicano una crescita del 2,4%, in aumento rispetto al +2,2% del 2013 (fonte: IMF). La disoccupazione a dicembre si è attestata al 5,6%, il tasso minimo dal giugno del 2008 (fonte: dipartimento del Lavoro). A fine ottobre, la riunione del FOMC (Federal Open Market Committee, organismo della Federal Reserve) ha sancito, come atteso, la fine del programma di stimolo all'economia denominato "Quantitative Easing 3". La FED, nel corso dell'ultima riunione del 2014, ha confermato i tassi di interesse di riferimento al minimo storico dello 0-0,25% rimandando al 2015 eventuali decisioni in merito ad un possibile aumento.

In **Giappone**, nel 2014 il Pil dovrebbe registrare una variazione pressoché nulla (fonte: IMF). Il primo ministro, Shinzo Abe, che a giugno aveva annunciato l'avvio di un pacchetto di riforme per rilanciare l'economia e ridare competitività al Paese, è stato rieletto a metà dicembre e ha dichiarato di proseguire con la politica di stimoli all'economia e di voler riattivare alcune delle centrali nucleari del paese che erano state chiuse a seguito del disastro di Fukushima.

In **Cina**, l'economia nel corso del 2014 è cresciuta del 7,4%, il ritmo più lento in quasi 25 anni (fonte: IMF). La produzione industriale a dicembre è aumentata del 7,9% su base tendenziale (miglior risultato degli ultimi tre mesi dell'anno) e l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,4% rispetto ad un anno prima, ai minimi negli ultimi cinque anni (fonte: Ufficio di statistica cinese).

In **Russia** l'andamento del Pil del 2014 è previsto pari al +0,6% (IMF). Il Paese nell'ultima parte dell'anno 2014 è entrato in crisi, con tassi d'interesse innalzati dalla Banca Centrale Russa al 17% e il rublo a livelli *record*. Le cause della crisi sono da ricercare nella vertiginosa discesa del prezzo del petrolio e nelle sanzioni economiche imposte dagli Usa e dall'Unione Europea in seguito alle tensioni in Ucraina.

Nell'**Area Euro**, l'andamento dell'economia ha evidenziato dinamiche molto diverse tra i vari paesi: alcuni, come Italia e Cipro, chiudono l'anno in recessione, mentre altri, come Spagna e Irlanda hanno mostrato un inaspettato dinamismo, e altri ancora (Germania e Francia) hanno sostanzialmente attenuato il ritmo di crescita. L'economia dell'Area, ha risentito, a partire dall'estate, delle tensioni geopolitiche nell'Europa dell'Est, in Siria e Libia che hanno frenato l'**export**. Il Pil dovrebbe registrare un aumento dello 0,8% nel 2014 (fonte: IMF), favorito dal deprezzamento dell'euro che ha premiato l'**export** e dalla caduta dei prezzi del petrolio. Germania e Francia hanno registrato, rispettivamente, aumenti del +1,5% e +0,4%.

Il **tasso di disoccupazione** a dicembre è risultato pari all'11,4%, il livello più basso da agosto 2012 (era pari all'11,8% a dicembre 2013). Tra gli stati membri, il tasso più alto si è riscontrato in Grecia (25,8% ad ottobre 2014), mentre quello più basso si è registrato in Germania (4,8% - Fonte: Eurostat).

L'**inflazione** a dicembre è diminuita per la prima volta dal 2009 evidenziando un -0,2% in termini tendenziali (fonte: Eurostat). Il dato è il risultato del crollo dei prezzi energetici (-6,3%), mentre i prezzi degli alimentari sono rimasti stabili così come quelli dei beni industriali. Unico segno positivo quello dei prezzi dei servizi (+1,2%). Fra i principali paesi membri, si evidenzia il dato della Spagna (-1,1% annuale), che si è rivelato ben al di sotto delle attese.

Il contesto economico italiano

In **Italia**, il **Pil** del 2014 è diminuito dello 0,4% (fonte: Istat). I **consumi** sono l'unica componente della domanda interna che ha mostrato segnali di recupero seppur deboli a partire dal terzo trimestre del 2013 e Confindustria prevede per la **spesa delle famiglie** nel 2014 un aumento del +0,2%, favorito dal calo del prezzo del petrolio. La **spesa per investimenti** è in calo da sei anni e a fine 2014 dovrebbe scendere del -2,4%. Gli indicatori sul clima di fiducia diffusi dall'Istat hanno evidenziato a fine anno un sostanziale miglioramento. L'indice riferito alla **fiducia dei consumatori** si è attestato a dicembre a 99,7 punti, in netto aumento rispetto al livello di dicembre 2013 (96,7 punti). Il miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2013 riguarda tutte le componenti. Il **clima di fiducia delle imprese** a dicembre è in aumento rispetto allo stesso periodo del 2013 (83,9 punti) soprattutto nei comparti del commercio al dettaglio e in minor misura dei servizi di mercato, mentre è peggiorato nel comparto delle costruzioni e manifatturiero. I dati sulla **produzione industriale** evidenziano a dicembre 2014 un aumento dello 0,1% su dicembre 2013 dell'indice destagionalizzato.

A dicembre 2014 l'**indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla su base annua (Istat). L'azzeramento risente del calo dei prezzi dei carburanti (-7,5% annuo per la benzina, -9% per il diesel).

Con riferimento al **commercio con l'estero extra-UE**, l'Istat rileva che nel quarto trimestre del 2014 la dinamica congiunturale dell'**export** è risultata positiva dell'1,8% ed ha investito tutti i raggruppamenti principali di prodotti ad esclusione dell'energia, che ha invece segnato un calo del -3,6%. Dal lato delle **importazioni** si è registrata nello stesso periodo una flessione contenuta (-0,9%) da ascrivere principalmente al calo dell'**import** di energia (-13,1%), al netto della quale il flusso sarebbe stato positivo di quasi il +5%. Anche i dati tendenziali – che confrontano dicembre 2014 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente – evidenziano una crescita dell'**export** del +5,3%, mentre le **importazioni** sono calate del -8,7% principalmente per la marcata contrazione degli acquisti di energia (-35,3%).

Nell'intero anno il **surplus commerciale** si è attestato a 28,1 miliardi di euro, a fronte dei 19,6 miliardi del 2013. Su base tendenziale, gli Stati Uniti hanno rappresentato il *partner* commerciale con la dinamica dell'**export** più alta (+10,2%), seguiti dai paesi EDA (+9,6%) e Cina (+6,6%), mentre sono risultate in flessione le esportazioni verso Russia (-11,6%) e Giappone (-10,9%). Con riferimento alle importazioni, le dinamiche più significative hanno riguardato Cina (+8,6%), Stati Uniti (+8,3%) e Giappone (+5,4%), mentre i cali maggiori si sono registrati con i paesi OPEC (-30% circa).

Nel 2014 il **fabbisogno del settore statale** è stato pari a circa 76,8 miliardi, in calo di 3,5 miliardi rispetto all'anno 2013 (fonte: Ministero dell'Economia). Nel confronto con lo scorso anno, il risultato positivo è legato a una contenuta dinamica della spesa, mentre dal lato dei pagamenti si è registrata una maggiore spesa per interessi sul debito dovuta al diverso profilo di rimborso delle cedole e minori pagamenti per operazioni finanziarie.

Il **tasso di disoccupazione** a dicembre si è attestato al 12,9%, in aumento dello 0,3% sui dodici mesi ma in diminuzione dello 0,4% in termini congiunturali. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni e 322 mila, è aumentato del 2,9% su base annua (+95 mila) e il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 42%, in aumento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fonte: Istat).

I mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2014 hanno preso avvio una serie di "operazioni non convenzionali" da parte della BCE finalizzate ad agevolare la ripresa dell'economia dell'Eurozona: tassi di interesse negativi, TLTRO ed operazioni di acquisto di *asset note* come *Quantitative Easing*. In data 5 giugno la BCE ha deciso che, a decorrere dall'11 giugno 2014, venisse introdotto un tasso di interesse negativo (0,10%) sui depositi presso la Banca Centrale ed applicabile alla media delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria, nonché ad altri depositi detenuti presso l'Eurosistema. Nella stessa data, la Banca Centrale Europea ha deciso di avviare, per un periodo di due anni, una serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO, *Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), mirate a favorire l'erogazione di prestiti bancari al settore privato non finanziario. Il 29 luglio la BCE ha pubblicato dettagli e modalità delle 8 operazioni TLTRO, le prime due a settembre e dicembre 2014 e le successive a distanza di tre mesi l'una dall'altra a partire da marzo 2015. Con la prima asta, avvenuta il 18 settembre, la BCE ha assegnato 82,6 miliardi di euro a 255 banche europee, ad un tasso dello 0,15% per quattro anni, mentre con la seconda asta dell'11 dicembre la Bce ha assegnato 129,8 miliardi di euro con scadenza 2018. Dalle 15 principali banche italiane sono arrivate richieste per 23,2 miliardi di euro nella prima asta e per circa 26 miliardi di euro nella seconda.

Infine, nella riunione del 22 gennaio 2015, è stato confermato l'avvio del programma di acquisto di titoli di stato dalle banche (cd. "*Quantitative Easing*") con il quale la BCE acquisterà, a partire da marzo 2015, asset per un importo massimo mensile di 60

miliardi di euro. Il piano proseguirà fino a settembre 2016 e comunque fino a quando l'inflazione non si riporterà verso il tasso del 2%. L'acquisto dei titoli prevede una condivisione del rischio con le banche centrali dei paesi interessati per l'80%, mentre il restante 20% sarà a carico della Bce.

Nel 2014 i mercati azionari sono stati caratterizzati da un andamento positivo negli USA e più debole in Europa, dove hanno influito le tensioni geopolitiche (Ucraina e Grecia). Nell'ultima parte dell'anno, i mercati sono stati condizionati dalle accresciute preoccupazioni sulla crisi russa, dal calo del prezzo del petrolio e dall'incertezza connessa all'esito delle elezioni in Grecia.

In dettaglio, l'indice della borsa americana (**S&P's 500**) è salito del 12,77%, segnando una delle migliori performance tra i paesi avanzati. Tra i Paesi UE, l'indice della borsa francese (**CAC 40**) è sceso dell'1,17%, l'indice della Borsa di Francoforte (**DAX 30**) è aumentato del 2,65% e l'indice della borsa di Londra (**FTSE 100**) è calato del 2,99%. Con riferimento all'Italia, l'indice **FTSE MIB** ha avuto una variazione pressoché nulla (+0,23%) con un andamento altalenante nel corso dei dodici mesi.

Nell'ambito degli indici settoriali, l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è cresciuto dello 0,7% a/a, mentre lo **S&P 500 Banks** è aumentato del 14,6% a/a. L'indice **FTSE Italia All Share Banks** ha chiuso il 2014 a quota 13.406 punti, in aumento del 7% da inizio anno, confermando la buona performance dei titoli bancari.

Con riferimento ai **tassi di interesse monetari**, nel corso del 2014 il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato ridotto due volte, la prima a giugno dallo 0,25% (in vigore da novembre 2013) allo 0,15% e la seconda a settembre allo 0,05%. A fine dicembre 2014 i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale sono pari rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% e al -0,20%.

In merito al rendimento dei titoli di Stato domestici, il **tasso dei BOT** a un anno è risultato in flessione in corso d'anno, oscillando tra un livello massimo dello 0,78% e un minimo dello 0,27%, con un tasso medio annuo ponderato pari allo 0,48%. Per il BTP decennale, il tasso *benchmark* è oscillato dal 3,98% di inizio anno all'1,92% di fine dicembre. Conseguentemente, lo **spread Btp/Bund a 10 anni**, che a inizio anno stazionava intorno ai 200 punti base, ha chiuso il 2014 a quota 134.

La **moneta unica** ha aperto l'anno con una quotazione sul **dollaro** di 1,38 ed ha oscillato, successivamente, tra il massimo di 1,4 dell'8 maggio e il minimo di 1,22 a fine dicembre. Nell'ultimo mese dell'anno la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,23. L'apprezzamento della divisa statunitense è attribuibile alla perdurante fase di stagnazione dell'Europa, alla graduale riduzione degli stimoli monetari della FED e alle voci su un possibile primo rialzo dei tassi, oltre al fatto che la Bce si è dichiarata pronta ad adottare nuove misure espansive. Inoltre ha influito sul cambio anche il crollo del prezzo del petrolio. Con riferimento allo **yen** giapponese si è registrato un cambio medio a dicembre pari a 147.

Il sistema bancario

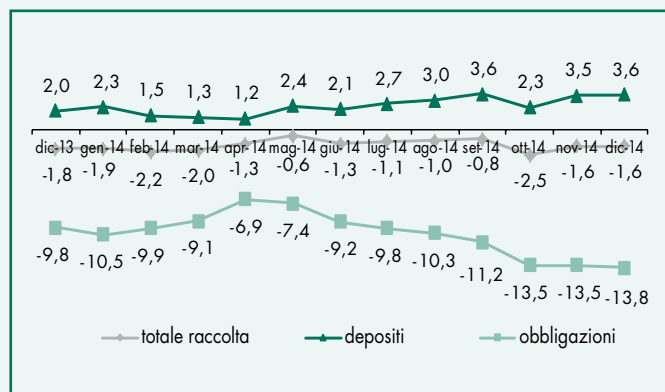
A dicembre 2014, secondo i dati diffusi dall'ABI, la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi**¹ e dalle **obbligazioni**², si è attestata a circa 1.701 miliardi di euro, registrando un calo su base tendenziale dell'1,6%, pari ad una diminuzione dello *stock* di circa 28 miliardi di euro, che riflette la contrazione delle obbligazioni del 13,8% (-71 miliardi di euro) controbilanciata in parte dall'incremento dei depositi del 3,6% (+43 miliardi di euro).

La dinamica degli impieghi ha evidenziato un *trend* negativo del -1,75%, il risultato migliore da marzo 2013. In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati a 1.418 miliardi di euro, con una variazione tendenziale del +0,1%, il miglior risultato da maggio 2012. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine è quella che presenta la *performance* tendenziale migliore (+0,1%), mentre il segmento a breve registra una variazione pressoché nulla. Con riferimento infine alla tipologia di clientela, a novembre (ultimo dato disponibile) la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -2,6% (-5,9% a novembre 2013), mentre i prestiti alle famiglie sono risultati in lieve flessione (-0,5%). In termini di nuove erogazioni di mutui per acquisto abitazione, nei primi undici mesi si è registrato un incremento annuo del +31,2%, mentre il flusso di credito al consumo è aumentato del +10,2%.

⁽¹⁾ La voce include conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti

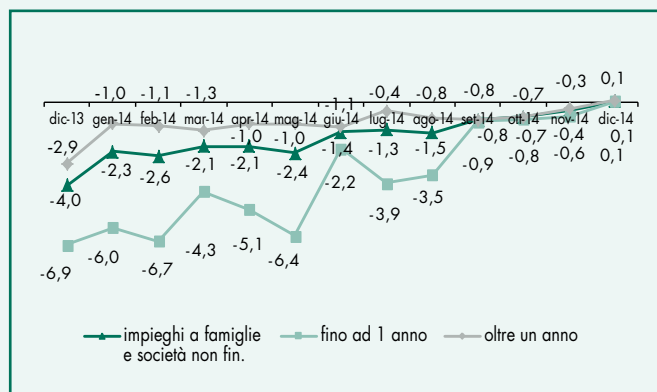
⁽²⁾ Le obbligazioni sono riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale. Sono incluse le passività subordinate ed escluse le passività riacquistate da banche

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2014

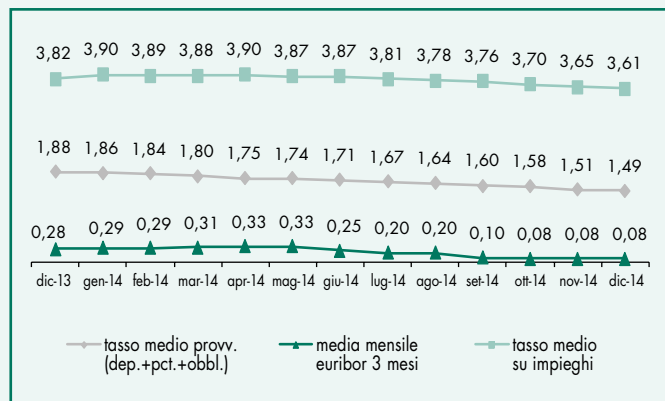
Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2014

Le **sofferenze lorde** sono cresciute a novembre di 31,5 miliardi di euro rispetto allo stesso mese del 2013 superando quota 181 miliardi (+21,1%). Le **sofferenze nette** sono risultate pari a 84,8 miliardi di euro, 9,2 miliardi in più rispetto al novembre 2013 (+4,7%). In rapporto agli impieghi, le sofferenze lorde risultano pari al 9,5%. Si tratta del più alto livello dal giugno del 1998. Tale valore raggiunge il 16% per i piccoli operatori economici, il 15,9% per le imprese ed il 6,9% per le famiglie consumatrici. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi totali si è attestato al 4,67%, dal 4,05% di novembre 2013.

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2014

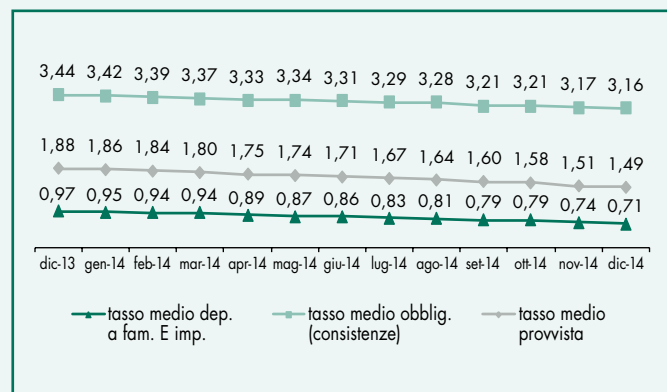
Con riferimento all'**Euribor a 3 mesi**, la media del 2014 si è attestata allo 0,21%, mentre a dicembre è sceso allo 0,08% (0,21% a dicembre 2013). Da metà settembre, il tasso si è pressoché dimezzato, passando dallo 0,10% di inizio mese, allo 0,08% di metà mese, a seguito dei provvedimenti annunciati dalla BCE.

Il tasso sui contratti di **Interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo 0,9% nella media di dicembre 2014, in netta contrazione rispetto ai valori di dodici mesi fa (2,08%).

Con riferimento ai tassi bancari, a dicembre il **tasso medio sulla raccolta** applicato alle famiglie e società non finanziarie³ è stato pari all'1,49% (1,88% a dicembre 2013) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a questi stessi operatori è risultato pari al 3,61% (rispetto al 3,82% di un anno prima). Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta si è attestato quindi a 212 *basis points*, in ripresa rispetto a dicembre 2013 (194 *basis points*), ma su livelli ancora molto inferiori rispetto ai dati pre-crisi (a fine 2007 lo *spread* era pari a 327 *basis points*). Nella media del 2014 il differenziale è risultato pari a 212 punti base (182 nella media del 2013).

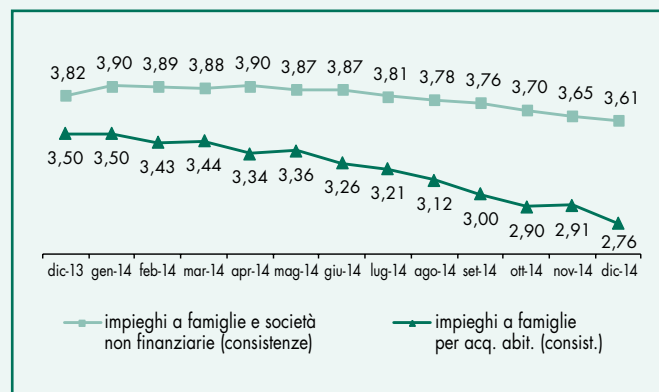
³ Riferito sulle consistenze di depositi, pronti contro termine e obbligazioni

Banche italiane: tassi di interesse su provvista)



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2014

Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2014

Con riferimento infine al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2014 tale aggregato è risultato pari a 828 miliardi di euro circa, in diminuzione dell'11% rispetto a quanto registrato a dicembre 2013 (926 miliardi di euro).

Il risparmio gestito

Il 2014 è stato un anno *record* per i fondi di investimento. Secondo Assogestioni, le sottoscrizioni totali hanno infatti sfiorato i 129 miliardi di euro (il doppio della raccolta netta registrata nel corso del 2013), portando il totale del patrimonio gestito dall'industria a fine dicembre a 1.579 miliardi di euro, 248 miliardi in più rispetto a fine 2013 (+19% circa).

Con riferimento ai **fondi aperti** (di diritto italiano ed estero), a fine dicembre il patrimonio è risultato pari a 681 miliardi di euro, in crescita del 22% rispetto a dicembre 2013, favorito dall'apporto della raccolta netta che da inizio anno è risultata positiva per circa 87 miliardi di euro. All'interno dell'aggregato, il patrimonio gestito dai **fondi di diritto italiano** (pari al 30% circa del totale) a fine dicembre ha registrato un aumento del 23% rispetto a dicembre 2013 e la raccolta netta da inizio anno è stata positiva per 32 miliardi di euro. Ottima anche la *performance* dei fondi di diritto estero (pari al restante 70%) che si sono incrementati del 22% da fine 2013, raccogliendo complessivamente da inizio anno 54,6 miliardi di euro.

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi obbligazionari (46,5%), seguiti dai flessibili (22,1%) e azionari (20,6%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata del 6,3% e quella dei monetari del 3,8%. Infine i fondi *hedge* rappresentano lo 0,8% e i non classificati lo 0,2% del totale. La raccolta netta nel corso del 2014 si è concentrata prevalentemente sui fondi **flessibili** (+41,6 miliardi di euro di raccolta) e **obbligazionari** (+28,1 miliardi di euro); la predominanza dei flessibili è da ricercare nella propensione dei sottoscrittori verso portafogli più rischiosi, ma allo stesso tempo la ricerca di soluzioni che tengano sotto controllo la volatilità, mentre i fondi obbligazionari continuano a rappresentare un investimento alternativo a quello in titoli di stato, i cui rendimenti sono in continuo calo.

Con riferimento infine alle **gestioni di portafoglio retail**, a dicembre 2014 il patrimonio gestito è risultato pari a 111 miliardi di euro, in aumento di quasi 15 miliardi di euro rispetto a dicembre 2013 (+15%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nell'esercizio 2014.

Piano industriale 2014-2016/2018

In data **11 marzo 2014**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha esaminato e approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il periodo 2014-2016 con proiezione inerziale estesa al 2018, contenente gli obiettivi per incrementare in modo significativo l'efficienza e la redditività, attraverso un nuovo modello di *business* volto a rafforzare il ruolo della Banca del territorio, vicina a famiglie e piccole e medie imprese.

Nonostante l'andamento negativo dell'economia, il Gruppo Bipiemme nel corso dell'ultimo biennio ha saputo rafforzare i propri fondamentali di bilancio, attraverso l'aumento dei livelli di copertura dei crediti problematici, l'ottimizzazione della gestione della liquidità e l'azzeramento degli avviamenti. A queste azioni si sono aggiunte il rinnovo della squadra manageriale, la semplificazione della struttura del Gruppo e una incisiva azione sui costi, che hanno consentito un ritorno all'utile.

Con queste premesse il Gruppo Bipiemme si presenta pronto a cogliere le opportunità che deriveranno dal miglioramento delle prospettive macroeconomiche, grazie ad un portafoglio di clientela ad alto valore presente nelle aree più produttive del paese e alla combinazione ottimale tra presidio di territorio ed eccellenze di prodotto. Il Gruppo possiede tutte le competenze per divenire Banca di riferimento nel sistema, in quanto costituito da una rete di filiali in costante ammodernamento e snellimento e dotato di un modello digitale e multicanale integrato tra i più innovativi, grazie alla valorizzazione del marchio WeBank, delle competenze specialistiche nel credito al consumo (ProFamily) e del centro di eccellenza per servizi ad alto valore aggiunto verso clienti *Private* e *Corporate* rappresentato da Banca Akros.

Le linee guida del Piano Industriale 2014-2016/2018 – già elencate dettagliatamente nella Relazione sulla Gestione individuale dell'esercizio 2013, a cui si rinvia per maggiori dettagli, si concretizzano in 10 azioni di cui alcune già ultimate ed altre in corso di realizzazione, come di seguito sintetizzato:

1. **il rafforzamento della base patrimoniale** attraverso l'aumento di capitale di Euro 500 milioni, che si è concluso il 30 maggio scorso con pieno successo, e la **rimozione integrale degli add-on** disposta da Banca d'Italia con effetto a decorrere dal 30 giugno 2014, in conseguenza degli interventi posti in essere dalla BPM per la risoluzione delle criticità a suo tempo evidenziate;
2. **il rafforzamento della posizione di liquidità**: nel corso del 2014 è stato collocato con successo un *Bond Senior Unsecured* del valore nominale di Euro 500 milioni e – grazie alla migliorata solidità acquisita dal Gruppo – sono stati rimborsati tutti gli LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) detenuti da BPM e da Banca Akros, in parte sostituiti da Euro 1.500 milioni di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) richiesti alla BCE nell'asta di dicembre;
3. **il costante presidio della qualità del credito** tramite iniziative su crediti in *bonis* e su crediti problematici, per le quali sono in corso le attività di revisione e di ottimizzazione dei processi per il monitoraggio e la concessione del credito e quelli per la gestione del credito problematico;
4. **lo sviluppo della multicanalità** attraverso l'integrazione – avvenuta in data 23 novembre 2014 – di WeBank in BPM e le attività di rafforzamento della piattaforma di Gruppo in ottica di creazione di un'unica **"banca multicanale"**. Al fine, inoltre, di presidiare opportunamente il cliente *pure digital* e di sviluppare la gestione della clientela non "territoriale" è stata attivata, nell'ambito della Funzione Mercato di BPM, la funzione *Multi Channel Banking* ove sono confluite le attività *core* di WeBank (direzione commerciale e coordinamento dei promotori finanziari) e le aree di servizio e di infrastruttura della multicanalità di Gruppo (*customer center*, filiale virtuale). Per la gestione delle applicazioni in ambito canali diretti, è stata attivata la struttura IT Canali a riporto del Responsabile IT ed è stato sviluppato ulteriormente il **Contact Center** *inbound* e *outbound* di Gruppo;
5. **la creazione di un polo di eccellenza nei segmenti "core" Retail** ed il potenziamento della rete dei promotori finanziari, con l'obiettivo di rafforzare il presidio e lo sviluppo commerciale dei diversi segmenti di clientela attraverso la creazione di nuovi Micromercati e la variazione di alcuni criteri di segmentazione e portafogliazione della clientela;
6. **l'offerta di servizi a valore aggiunto per la clientela Corporate** attraverso l'adozione di un modello di *business* distintivo, grazie anche alle sinergie con Banca Akros su *corporate finance*, *advisory*, il supporto clienti all'emissione di *mini-bond* e la messa a regime del nuovo modello *corporate*, con il progressivo rafforzamento del comparto sia in termini di risorse, sia in termini di evoluzione dei processi operativi;

7. **la creazione di un polo di eccellenza nel *Private Banking*** per imprenditori e professionisti, attraverso la valorizzazione dei *brand Akros* e *BPM Private* e l'assunzione dall'esterno di elevate professionalità per addivenire nell'arco di piano ad un *team* di 150 professionisti. Nel corso dell'anno vi è stato infatti l'inserimento di una prima *tranche* di nuovi *Private Banker*;
8. **la valorizzazione delle risorse umane**, attraverso l'acquisizione di nuove professionalità e giovani talenti, lo sviluppo commerciale e il rafforzamento del sistema di valutazione delle prestazioni basato sulla *performance*;
9. **la costante attenzione al contenimento dei costi** (*spending review*), grazie alla digitalizzazione dei processi commerciali, alla messa a regime della nuova piattaforma di vendita, all'efficientamento dei processi di *back office* e ad un piano di interventi specifici mirati alla riduzione della spesa corrente. Nel corso dell'anno sono state completate tutte le attività di **Spending Review** propedeutiche al conseguimento di *saving* per l'anno 2015;
10. **la valorizzazione del patrimonio immobiliare** attraverso la razionalizzazione delle strutture di rete e il *restyling* della Sede di Milano già in corso di realizzazione. In tale ottica sono state chiuse nel corso del 2014 circa 62 filiali, completando in un solo anno l'obiettivo triennale di Piano mentre è stata avviata la ristrutturazione di una serie di dipendenze in linea con quanto previsto dal Piano.

Cessione parziale della partecipazione in Anima Holding S.p.A

In data **16 aprile 2014**, si è conclusa l'offerta globale di vendita delle azioni della società partecipata *Anima Holding S.p.A* finalizzata all'ammissione a quotazione delle azioni della stessa sul MTA. Nell'ambito di tale offerta, la Capogruppo ha posto in vendita n. 49.184.616 azioni a fronte di un prezzo unitario di offerta delle azioni fissato in Euro 4,20 e ha concesso ai coordinatori dell'offerta globale un'opzione *greenshoe* avente ad oggetto massime n. 12.501.112 azioni.

Al termine dell'operazione – che ha comportato la cessione di n. 55.299.164 azioni – l'interessenza in *Anima Holding S.p.A.* è scesa dal 35,29% al 16,85% ed è stata contabilizzata una plusvalenza complessiva – al netto dell'effetto fiscale – pari a Euro 110 milioni nel bilancio individuale e a Euro 103 milioni nel bilancio consolidato.

Aumento di capitale

In data **30 aprile 2014**, il Consiglio di Gestione, in esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea del 22 giugno e del 21 dicembre 2013, ha fissato le condizioni definitive dell'aumento di capitale in opzione per massimi Euro 500 milioni e ha deliberato l'emissione di un massimo di n. 1.162.161.765 azioni ordinarie al prezzo di Euro 0,43 per azione, da imputarsi interamente a capitale, nel rapporto di n. 9 azioni di nuova emissione Banca Popolare di Milano ogni n. 25 azioni possedute. Il controvalore massimo dell'Offerta è stato pertanto definito pari a Euro 499.729.558,95. Il Prospetto e il Supplemento al Prospetto, contenenti le condizioni e i termini dell'Offerta, sono stati approvati dalla Consob rispettivamente in data 29 aprile e 2 maggio 2014 e sono stati pubblicati, prima dell'avvio del Periodo di Offerta, e messi a disposizione presso la Sede legale dell'Emittente nonché sul sito internet del Gruppo. L'Offerta è stata integralmente assistita dalla garanzia di un consorzio di banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*.

Durante il periodo di offerta, iniziato il 5 maggio 2014 e conclusosi il 23 maggio 2014, è stata esercitata la quasi totalità dei diritti di opzione (pari al 99,48% del totale delle azioni offerte), per un controvalore complessivo di oltre Euro 497 milioni. I residui diritti sono stati interamente venduti in data 27 maggio 2014 (prima seduta d'offerta in Borsa) e, successivamente, sottoscritti per un controvalore complessivo di Euro 2,6 milioni. L'offerta si è quindi conclusa, in data **30 maggio 2014**, con la sottoscrizione della totalità delle nuove azioni, senza necessità di attivazione del consorzio di garanzia.

Come comunicato al mercato in data **5 giugno 2014**, a seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, Banca Popolare di Milano ha provveduto all'emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie, per un controvalore totale di Euro 499.729.558,95. A seguito delle predette operazioni, il capitale sociale di Banca Popolare di Milano è pari ad Euro 3.365.439.319,02 ed è composto da complessive n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Rimozione degli Add-on

In data **30 giugno 2014** la Banca d'Italia ha disposto la rimozione integrale degli *add-on* patrimoniali imposti alla BPM all'esito degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza presso la stessa BPM dal settembre 2010 al marzo 2011. Tale rimozione consegue agli interventi posti in essere dalla Banca per la risoluzione delle criticità tecnico-operative che avevano portato a suo tempo all'imposizione di dette misure patrimoniali e, più in generale, al percorso di rilancio perseguito. Si ricorda che i succitati *add-on* hanno gravato sulle RWA del Gruppo per circa Euro 8,1 miliardi sino al 31 marzo 2014, con conseguente significativo impatto sui coefficienti patrimoniali.

Incorporazione di WeBank S.p.A in Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.

In data **17 giugno 2014**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano – previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza – e il Consiglio di Amministrazione di WeBank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano. La fusione che si inserisce nell'ambito del Piano Industriale 2014-2016/18 del Gruppo è stata finalizzata al rafforzamento della presenza del Gruppo sul digitale.

In data **23 settembre 2014**, a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 385/1993, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano – ai sensi dell'articolo 2505, secondo comma, del codice civile – e l'Assemblea straordinaria di WeBank hanno approvato l'operazione di fusione.

Il progetto di fusione, la delibera del Consiglio di Gestione della Banca del 23 settembre 2014, nonché l'ulteriore documentazione riferita all'operazione in oggetto, sono stati pubblicati – ai sensi di legge – anche sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione *Investor Relations, Operazioni societarie, Fusione di WeBank in BPM*.

In data **12 novembre 2014**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato alla stampa e al mercato che è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di WeBank S.p.A. in BPM. La fusione ha acquisito efficacia il 23 novembre 2014, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014 e non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale della stessa BPM. Ai sensi della Delibera n. 17221/10 ("Regolamento OPC della Consob") e della relativa normativa aziendale adottata dalla Banca, l'operazione di fusione è stata configurata come "operazione con parte correlata di maggiore rilevanza". Non sussistendo nella controllata WeBank interessi significativi di altre parti correlate, la Banca si è avvalsa della facoltà di esenzione prevista dall'articolo 14 del Regolamento OPC Consob.

Comprehensive Assessment

In data **26 ottobre 2014** Banca Popolare di Milano ha reso noto che, in pari data, la Banca Centrale Europea ("**BCE**") ha pubblicato i risultati dell'attività di *Comprehensive Assessment* a conclusione della quale, tenuto conto delle ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale poste in essere da BPM nel primo semestre 2014, evidenziate dalla Banca d'Italia nel proprio comunicato stampa, il Gruppo BPM presenta un eccesso di capitale pari a Euro 713 milioni.

L'attività di *Comprehensive Assessment*, condotta dalla BCE in collaborazione con le competenti Autorità nazionali sui maggiori gruppi bancari europei tra i quali BPM – avviata nel novembre 2013 e conclusasi nell'ottobre 2014, prima dell'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico europeo ("**SSM**") – ha comportato le seguenti due principali attività i cui risultati sono stati tra loro integrati dalla BCE ai fini della comunicazione dei risultati definitivi del *Comprehensive Assessment*:

- un esame della qualità degli attivi (c.d. "**Asset Quality Review**"), inteso a migliorare la trasparenza dei bilanci bancari, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie sia dei relativi accantonamenti;
- uno *stress test*, condotto in stretta collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea ("**EBA**"), per verificare la tenuta dei bilanci bancari in presenza di scenari avversi nell'arco temporale 2014–2016 (c.d. "**Stress Test**"); i risultati dello *Stress Test* sono stati pubblicati dalla BCE e dall'EBA contestualmente a quelli dell'*Asset Quality Review*.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati del *Comprehensive Assessment*, si segnala che:

- i risultati del *Comprehensive Assessment*, facendo riferimento alla data del 31 dicembre 2013, evidenziano uno *shortfall* di capitale come riportato nella Colonna D – "Max carenza" – della tabella che segue;

- nel periodo dal 1° gennaio 2014 al 30 settembre 2014, il Gruppo BPM ha posto in essere ulteriori misure aventi carattere patrimoniale che debbono essere tenute in considerazione ai fini di una valutazione corretta, completa e aggiornata dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPM;
- tra le misure aventi carattere patrimoniale poste in essere nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 30 settembre 2014 la BCE fornisce separata indicazione esclusivamente dell'aumento di capitale a pagamento dell'importo di Euro 500 milioni conclusosi nel mese di maggio 2014 e del sopraggiunto diverso trattamento normativo della quota di partecipazione (comprensiva della rivalutazione) detenuta dalla Banca nel capitale della Banca d'Italia, come riportato nella Colonna E della tabella che segue;
- avuto riguardo all'importo di Euro 879 milioni, di cui alla Colonna H della tabella contenuta nel comunicato stampa diffuso dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2014, si evidenzia che il Gruppo BPM ha quindi beneficiato (i) della rimozione integrale degli *add-on* patrimoniali disposta dall'Autorità di Vigilanza in data 24 giugno 2014 e (ii) della cessione di una quota della propria partecipazione in *Anima Holding S.p.A.*; misure aventi carattere patrimoniale che hanno determinato un ulteriore e significativo incremento del *Common Equity Tier 1 ratio* del Gruppo BPM.

Modo di calcolo	Eccedenza/ carezza da AQR (*)	Eccedenza/ carezza da ST base (*)	Eccedenza/ carezza da ST avverso (*)	Min eccedenza Max carezza (*)	Principali misure di rafforzamento patrimoniale	Eccedenza/ carezza dopo principali misure di rafforzamento patrimoniale	Eccedenza/ carezza rispetto all'AQR dopo le principali misure di rafforzamento patrimoniale	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
								Altre misure di rafforzamento patrimoniale (**)	Eccedenza/ carezza finale dopo tutte le misure rafforzamento patrimoniale
	A	B	C	D = min (A,B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	I = D+E+H
Milioni di euro	-482	-647	-684	-684	+518	-165	+36	+879	+713

(*) al 31 dicembre 2013, prima dell'impatto del *Comprehensive Assessment*, il CET1 *ratio* del Gruppo BPM era pari al 7,29%, inferiore di 71 punti base rispetto all'8%, equivalenti a una carezza patrimoniale di euro 308 milioni. Conseguentemente, le carenze emerse da AQR e *Stress Test* devono essere valutate al netto della carezza patrimoniale di euro 308 milioni già presente a fine 2013.

(**) le altre misure di rafforzamento patrimoniale si riferiscono alla rimozione degli *add-on* – che corrisponde a euro 646 milioni di capitale – e alla cessazione di una quota della partecipazione in *Anima Holding S.p.A.*, che corrisponde a euro 233 milioni di capitale.

Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs n. 58/98

Su richiesta della Consob, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998, si riportano i seguenti elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'AQR condotta dalla BCE nell'ambito del *Comprehensive Assessment*:

- per quanto concerne l'analisi campionaria di posizioni di credito ("**Credit File Review**" o "**CFR**") al termine del *Comprehensive Assessment* sono state indicate, rispetto alla situazione presa a riferimento (31 dicembre 2013), maggiori rettifiche di valore per un importo complessivo di **euro 168,44 milioni** su alcune delle posizioni campionate.
Con riferimento a tali posizioni nel corso dell'ordinario processo di classificazione e valutazione del credito, che ha tenuto conto sia dell'evoluzione delle posizioni intervenuta nel corso del 2014 sia dell'adozione di parametri valutativi più stringenti in ottica prudenziale, sono state rilevate, nel conto economico dell'esercizio 2014, complessive rettifiche di valore **per euro 177 milioni**;
- la proiezione statistica dei risultati della CFR ("**Projection of Findings**" – "**PF**") sulle porzioni di portafoglio crediti non rientranti nel campione analizzato ha evidenziato aggiustamenti pari a **euro 53,3 milioni**. Pur rilevando che tali aggiustamenti derivano dall'applicazione di metodi statistici utilizzati nel contesto di un esercizio avente natura prettamente prudenziale, quale l'AQR, e che quindi, alla luce di quanto previsto dai vigenti principi contabili, non sono destinati a essere automaticamente riflessi nei bilanci, si evidenzia quanto segue:
 - l'analisi condotta dalla BCE non ha indicato criticità nelle *policy*, procedure e parametri adottati dalla Banca in materia di classificazione e valutazione dei crediti; conseguentemente non si sono rese necessarie significative modifiche su questi aspetti e comunque non tali da generare un impatto sul conto economico dell'esercizio 2014;
 - a mero titolo di informativa si evidenzia che, a fronte delle posizioni oggetto della proiezione statistica dei risultati della CFR, nel corso del 2014 sono state rilevate a conto economico, sempre nel contesto dell'ordinario processo di classificazione e valutazione del credito, rettifiche di valore per **euro 99 milioni**;
- nell'ambito del *Comprehensive Assessment*, l'applicazione di un modello definito dalla BCE (cd. "**Challenger Model**") per svalutare collettivamente le esposizioni dei portafogli selezionati ha evidenziato maggiori rettifiche di valore per un ammontare

complessivo di circa **euro 26 milioni**. Ciò in quanto il *Challenger Model* è stato costruito sulle evidenze di perdita rilevate nel solo 2013, anno negativo per l'economia italiana, preceduto da una fase economica recessiva.

Annualmente il Gruppo Bipiemme effettua un aggiornamento dei parametri di rischio per tener conto delle più recenti condizioni economiche. Nel corso del 2014 è stata inoltre effettuata una ricalibrazione dei parametri di rischio riducendone il periodo di calcolo. Tale scelta è derivata da un processo di revisione degli indicatori di rischio già da tempo avviato che, anche in linea con le indicazioni emerse dall'AQR, ha portato il Gruppo Bipiemme a dotarsi di parametri maggiormente coerenti con il contesto economico corrente e con i suoi effetti sul portafoglio creditizio della banca. I nuovi parametri di rischio sono stati utilizzati nel bilancio 2014, recependo quindi le indicazioni emerse in sede AQR;

- d) l'analisi delle attività finanziarie di livello 3 effettuata all'interno dell'AQR ha evidenziato un aggiustamento su una singola posizione rappresentata da un titolo di capitale iscritto nella voce "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita". Tale aggiustamento presentava un impatto sui Fondi Propri della Banca di Euro 0,8 milioni. Nel corso del 2014, a fronte di informazioni aggiornate sulla situazione economica e patrimoniale della società oggetto dell'investimento, è stata rilevata nel conto economico della Banca una rettifica di valore per Euro 1,7 milioni.

Per quanto attiene alle risultanze qualitative dell'AQR e alle attività poste in essere e/o programmate (c.d. *remedial actions*) dal Gruppo Bipiemme e comunicate alla BCE, si riportano i seguenti elementi informativi:

1) **Policy e processi relativi a garanzie e perizie nel settore immobiliare**

Nel 2014, BPM ha concluso l'attività interna di revisione e valutazione delle posizioni scadute di valore superiore a Euro 1 milione del portafoglio *Commercial Real Estate*. La *policy* di *Credit Risk Mitigation* della Banca è stata aggiornata e approvata dal Consiglio di Gestione in data 27 gennaio 2015.

Al fine di rafforzare ulteriormente il processo di valutazione delle garanzie sono state previste le seguenti attività: (i) l'accenramento delle attività di inserimento e revisione dei dati, e (ii) la realizzazione di un modello di *Collateral Management* che assicuri una gestione e un controllo più efficienti delle garanzie attraverso il miglioramento del supporto informatico, la creazione di un'unità organizzativa dedicata nonché di nuove procedure e controlli.

2) **Applicazione del *Credit Valuation Adjustment* ("CVA") agli strumenti derivati in portafoglio**

Attualmente BPM e Banca Akros applicano due diversi modelli per il calcolo del CVA/DVA sugli strumenti derivati.

Al fine di individuare un modello unico di gruppo per il calcolo del CVA/DVA e la relativa *policy*, BPM ha programmato le seguenti attività: (i) un'analisi comparativa dei due modelli, sulla base di un campione di posizioni selezionate da entrambi i portafogli di BPM e Banca Akros. Si prevede di completare questa analisi entro fine marzo 2015, (ii) la definizione di un modello di gruppo, tenendo in considerazione anche i relativi costi rispetto all'ammontare dell'esposizione al CVA/DVA (principio di proporzionalità), (iii) la definizione e approvazione della *policy* relativa al CVA/DVA di gruppo entro fine luglio 2015, e (iv) l'applicazione del modello individuato a tutto il Gruppo Bipiemme entro fine dicembre 2015.

3) **Classificazione dei *financial assets* in linea con lo IAS 39**

Nel corso dell'esercizio, BPM ha adottato una specifica *policy* al fine di fornire linee guida per la valutazione di strumenti finanziari derivanti da ristrutturazione del debito al fine di garantire la coerenza tra la valutazione di strumenti *equity* e relativi finanziamenti.

4) **Fair Value**

BPM ha provveduto, nel corso del 2014, ad aggiornare la *policy* per la valutazione e classificazione a *Fair Value* degli strumenti finanziari. L'aggiornamento ha avuto lo scopo di includere gli aspetti operativi di tutte le metodologie applicate al fine di assicurare l'adeguata valutazione degli strumenti finanziari rispetto alle previsioni di cui al principio contabile IFRS 13.

5) **Esposizioni *Forborne***

Durante il secondo trimestre 2014, BPM ha avviato le attività per l'implementazione dei criteri di classificazione introdotti dall'EBA nei sistemi contabili della Banca. I nuovi processi sono volti a migliorare l'adeguatezza dei criteri interni alla normativa, a monitorare le dinamiche di tali esposizioni e le segnalazioni all'autorità di vigilanza. La piena attuazione dei nuovi processi consentirà una precisa identificazione delle esposizioni *Forborne* e la successiva verifica, sulla nuova porzione di portafoglio, dei criteri identificativi.

BPM ha implementato un programma per adeguarsi ai requisiti di segnalazione a partire dal terzo e quarto trimestre del 2014 (ai fini delle prime segnalazioni sono state adottate talune stime e limitazioni dovute al fatto che le procedure che porteranno all'applicazione della definizione di *Forborne* sono ancora in fase di implementazione).

Inoltre, a seguito della pubblicazione da parte della Banca d'Italia delle relative disposizioni attuative, BPM individuerà entro la fine di settembre 2015 la soluzione operativa per (i) superare le suddette stime e limitazioni, e (ii) definire le procedure per identificare e fornire le segnalazioni delle esposizioni *Forborne*.

6) Rettifiche di valore specifiche – Sofferenze

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati introdotti degli affinamenti nella modalità di determinazione dell'attualizzazione delle sofferenze. In particolare, per i rapporti il cui tasso contrattuale originario era di tipo variabile, è stata adottata una modalità di calcolo dell'attualizzazione che prevede l'utilizzo di tassi di interesse dove la misura del parametro variabile continua a mutare periodicamente, conformemente alle rilevazioni osservate sul mercato, mentre resta inalterato lo *spread* contrattuale applicato all'origine del rapporto.

7) Gruppi di clienti connessi

BPM ha aggiornato le linee guida interne di "*gestione clienti connessi*" ai fini di rafforzare i processi e i controlli per la gestione dei gruppi di clienti connessi.

Le nuove disposizioni interne introducono un controllo durante la fase di erogazione del credito da parte del gestore. Successivamente, l'Ufficio Crediti prima di approvare l'operazione deve validare le relazioni tra i clienti connessi. Inoltre la Banca annualmente farà un confronto fra il *database* del CRIF e quello dell'Anagrafe dei Gruppi della Banca.

BPM ha programmato le seguenti ulteriori attività: (i) verifica della base dati, (ii) l'introduzione della figura di "Gestore Prevalente", (iii) svolgimento di un ulteriore *training* per le funzioni coinvolte nei nuovi processi e controlli, e (iv) integrazione dell'Anagrafe dei Gruppi di Profamily.

Valutazione collettiva dei crediti

1) *Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD")*

La valutazione collettiva dei crediti (IBNR + *collective specific*) viene effettuata attraverso l'applicazione di parametri di rischio stimati internamente alle esposizioni nei confronti delle controparti oggetto di valutazione: Imprese, PMI, *Small Business* e Privati. Nel corso del secondo semestre del 2014, in occasione dell'aggiornamento annuale degli stessi, sono stati effettuati specifici affinamenti: (i) la calibrazione delle PD considerando un arco temporale più breve, al fine di allineare le attuali stime alla recente evoluzione del ciclo economico, e introducendo un aggiustamento PIT laddove necessario, (ii) l'affinamento della LGD mediante l'inclusione di dati storici di recupero riferiti agli anni più recenti e (iii) la rivalutazione dell'LCP per tutti i portafogli valutati, al fine di consentire un'adeguata rilevazione dell'arco di tempo intercorrente tra i primi segnali di anomalia su una singola esposizione e la classificazione del credito come deteriorato.

Tali interventi sono stati tutti pienamente completati e i nuovi parametri di rischio sono stati utilizzati nel bilancio 2014.

Per quanto attiene ai requisiti patrimoniali, si segnala che – a seguito di autorizzazione da parte della BCE in data 11 febbraio 2015 – il CET1 *ratio* oggetto di segnalazione alle Autorità di Vigilanza, inclusivo della patrimonializzazione della quota dell'utile netto 2014 non distribuito, è pari a 11,58%.

Cariche sociali e Assemblea dei Soci

In data **17 gennaio 2014**, il Consiglio di Sorveglianza nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013, ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Gestione composto da Mario Anolli (Presidente) e dai Consiglieri Davide Croff, Paola De Martini, Giorgio Girelli e Giuseppe Castagna. Il **21 gennaio 2014**, lo stesso Consiglio di Gestione ha nominato Giuseppe Castagna Consigliere Delegato e Direttore Generale della Banca.

In data **12 aprile 2014**, alla presenza di circa n. 2.800 soci (in proprio e per delega), si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci della Banca che – preso atto dei bilanci della BPM e del Gruppo al 31 dicembre 2013 – ha deliberato di non procedere alla distribuzione dell'utile di esercizio e di destinarlo integralmente a riserve patrimoniali. Sempre con riferimento alla parte Ordinaria – dopo aver approvato, per quanto di competenza, le politiche di remunerazione e l'adeguamento del compenso della società di revisione – l'Assemblea ha nominato, ai fini dell'integrazione del Consiglio di Sorveglianza, Maria Luisa Di Battista. Con riferimento alla parte Straordinaria, le modifiche di Statuto proposte all'Assemblea afferenti la riforma della *governance* della Banca hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ma non sono state approvate non avendo raggiunto il voto favorevole dei due terzi dei soci votanti secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 2, dello Statuto.

In data **22 aprile 2014**, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con decorrenza 20 aprile 2014 di Jean-Jacques Tamburini, consigliere indicato, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale, dal *Crédit Industriel et Commercial*, appartenente al gruppo francese "*Crédit Mutuel*", a suo tempo qualificato come "Consigliere non indipendente" e componente il "Comitato Nomine" e il "Comitato Remunerazioni" costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza. Le dimissioni sono state rassegnate di seguito dell'uscita dall'azionariato Bipiemme del citato Gruppo e della disdetta, da parte di Bipiemme, dell'Accordo di cooperazione fra i due gruppi bancari sottoscritto nel 2004.

In data **3 giugno 2014**, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto, in considerazione delle dimissioni di Jean-Jacques Tamburini, ad integrare il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione. A tale data i due Comitati risultavano così composti:

- Comitato Nomine: Dino Piero Giarda (Presidente), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Alberto Montanari e Luca Raffaello Perfetti;
- Comitato Remunerazioni: Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Lucia Vitali.

In data **6 agosto 2014**, Ezio Maria Simonelli, a suo tempo qualificato come "Consigliere indipendente" e componente il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile costituito nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza, al fine del rispetto della normativa Consob in materia di limiti al cumulo incarichi dei componenti degli organi di controllo di società quotate.

In data **11 agosto 2014**, si è proceduto quindi ai sensi dello Statuto, all'integrazione del Consiglio di Sorveglianza con l'inserimento di Emilio Luigi Cherubini, quale primo candidato non eletto appartenente alla medesima lista del Consigliere cessato. Successivamente, in data **9 settembre 2014**, il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto tra l'altro del parere favorevole del Comitato Nomine e verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa e dallo Statuto per l'assunzione in carica, ha nominato il Consigliere Cherubini anche componente del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Altri fatti di rilievo

In data **23 gennaio 2014**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato al mercato di aver collocato con successo un *Bond Senior Unsecured* del valore nominale di Euro 500 milioni a cinque anni, con cedola a tasso fisso del 4,25% riservato agli investitori istituzionali. L'operazione ha registrato un volume di ordini superiore a Euro 1,4 miliardi, pari a quasi tre volte il valore emesso e ha avuto apprezzamenti da parte degli investitori istituzionali.

In data **28 febbraio 2014**, la Banca Popolare di Milano e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno reso noto di avere definito di comune accordo una **modifica del patto parasociale** tra loro stipulato il 9 settembre 2011. Tale modifica stabilisce che, per la prima scadenza del patto (prevista per il 9 settembre 2014), il termine ultimo di preavviso per la comunicazione del recesso sia il 30 giugno 2014 (anziché il 9 marzo 2014). Successivamente, in data **25 giugno 2014**, la Banca Popolare di Milano e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, nel condividere l'opportunità di procedere alla revisione delle pattuizioni in essere, hanno di comune accordo stabilito che – anche ai fini del rinnovo delle vigenti pattuizioni in scadenza il 9 settembre

2014 – il predetto patto parasociale resterà in vigore sino al 31 dicembre 2015, con esclusione di clausole di rinnovo automatico successivo a tale scadenza. L'estratto del patto, nella versione modificata, è stato pubblicato – ai sensi di legge – sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione *Governance*, Patti parasociali.

In data **30 giugno 2014**, la Banca Popolare di Milano, ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un **Atto Modificativo ed Integrativo del Protocollo d'Intesa** relativo alla procedura di conciliazione paritetica avente a oggetto il prestito obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura, al ricorrere di talune condizioni, anche per gli Azionisti BPM. Le domande di accesso alla procedura di conciliazione possono essere presentate a partire dal 15 settembre 2014 e fino al 30 settembre 2015. Il testo integrale dell'Atto Modificativo ed Integrativo sottoscritto, a cui si rinvia per maggiori informazioni, è stato pubblicato sui siti *internet* delle Banche commerciali del Gruppo e su quelli delle Associazioni dei consumatori firmatarie ed aderenti.

Si evidenzia altresì che – per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione – la Banca aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di Euro 40 milioni, poi incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi Euro 47,4 milioni a livello di Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2014 – tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto – lo stanziamento risulta pari a Euro 26,1 milioni. Allo stato si ritiene che tale stanziamento sia congruo per sostenere l'onere economico aggiuntivo a carico del Gruppo derivante dalla suddetta proroga ed estensione della Procedura Conciliativa, ancorché esso sarà misurabile in via definitiva solo alla conclusione della stessa.

Nell'ambito di una politica più ampia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di consolidamento della posizione di liquidità del Gruppo, la Banca ha provveduto a **rimborsare anticipatamente i prestiti ottenuti dalla BCE** con le operazioni di LTRO (*Long Term Refinancing Operation*). In particolare, i 4.550 milioni di LTRO presenti al 31/12/2013 sono stati progressivamente rimborsati e alla data del 31 dicembre 2014 non risultano in essere. Si fa inoltre presente che nell'asta di dicembre sono stati infine richiesti dalla Banca Popolare di Milano alla BCE Euro 1.500 milioni di liquidità con operazioni di TLTRO al tasso agevolato dello 0,15% che, come richiesto dalla stessa BCE, sono finalizzate al finanziamento di nuovi prestiti alle imprese.

In data **1 agosto 2014** è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado economico e crediti chirografari originati dalla Capogruppo per un importo complessivo di circa euro 864 milioni, per la quale è stata costituita una nuova società veicolo, denominata **BPM Securitisation 3 S.r.l.**, entrata nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme a partire dal 30 settembre 2014. La totalità dei titoli emessi dal veicolo è stata sottoscritta dalla Capogruppo.

Infine, in data **29 settembre 2014**, Banca Popolare di Milano, ottenute le necessarie autorizzazioni, ha proceduto all'integrale estinzione anticipata della propria passività assistita dalla garanzia della Repubblica Italiana per un valore nominale complessivo di Euro 1 miliardo al tasso del 4,9% con scadenza il 23 marzo 2015. Tale passività – sottoscritta in data 23 marzo 2012 da BPM all'atto dell'emissione – non era mai stata collocata sul mercato.

In data **13 novembre 2014**, è stata costituita l'associazione di soci denominata "Per la Cooperativa BPM". Gli associati hanno inteso provvedere, ove si ritenga applicabile l'articolo 122 del D.Lgs. 58/1998 in tema di patti parasociali, agli adempimenti pubblicitari e informativi nei confronti del pubblico e delle Autorità di Vigilanza previsti da tale normativa. In considerazione di quanto sopra, l'estratto del suddetto accordo associativo è stato reso disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it (sezione *Governance* – Patti Parasociali e Associazioni dei Soci).

Fatti successivi al 31 dicembre 2014

In data **20 gennaio 2015** il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano ha proceduto, tra l'altro, alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D.Lgs 58/98 "TUF" e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, (di seguito "Codice"), in capo ai propri componenti sulla base di apposite schede compilate dagli interessati. Dall'esito delle suddette verifiche tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 comma 3, del TUF, mentre il possesso dei requisiti d'indipendenza di cui all'articolo 3 del Codice è stato accertato in capo ai consiglieri: Dino Piero Giarda (Presidente), Mauro Paoloni (Vicepresidente), Marcello Priori (Vicepresidente), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Di Battista, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovone Porto Godi e Lucia Vitali.

Nella stessa data in ottemperanza a quanto previsto dalle "Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." il Consiglio di Sorveglianza ha comunicato di aver provveduto a deliberare in ordine alla composizione dei seguenti Comitati interni:

- **Comitato per il Controllo Interno:** Alberto Balestreri (Presidente), Carlo Frascarolo, Dino Piero Giarda, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi.
- **Comitato Nomine:** Dino Piero Giarda (Presidente), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Alberto Montanari e Luca Raffaello Perfetti.
- **Comitato Remunerazione:** Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Lucia Vitali.

Principali iniziative del 2014

Nel corso del 2014 sono proseguite le azioni - già avviate nel 2013 - orientate a garantire la centralità del cliente e il miglioramento delle capacità del Gruppo di interagire con la propria clientela (acquisita e potenziale). Le azioni messe in campo prevedono il potenziamento della struttura *Hub & Spoke*, mediante l'introduzione di qualificati gestori itineranti per aziende e privati e l'implementazione della nuova piattaforma di consulenza e vendita ("*NSRv*" - Nuovo Sistema di Rete) che consente di semplificare le attività amministrative di filiale e di dare priorità ai processi di offerta commerciale. A supporto dell'attività commerciale è stato rivisto nel corso del 2014 il riassetto di alcune strutture quali la funzione **Retail**, con l'obiettivo di rafforzare il presidio e lo sviluppo commerciale dei diversi segmenti della clientela e la funzione **Marketing**, con l'obiettivo di distribuire le attività in logica *end-to-end*, ridurre la frammentazione delle unità organizzative ed accrescere l'integrazione tra le varie aree di attività.

Con riferimento ai segmenti di clientela, si segnalano di seguito le principali iniziative.

Privati

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato rivisitato l'innovativo servizio **Risparmio Ben Fatto**, con l'obiettivo di arricchirlo di funzionalità e migliorarlo attraverso le funzionalità:

- impostazione obiettivi: possibilità di creare fino a 4 obiettivi di spesa (liberi o definiti);
- risparmio libero: realizzato per dare ai clienti la possibilità di risparmiare anche senza avere obiettivi specifici di spesa;
- realizzazione obiettivi: dopo aver raggiunto l'obiettivo impostato, il cliente può realizzarlo in modo semplice e veloce, effettuando un bonifico o un giroconto o ricaricando una Carta Je@ns prepagata;
- *Marketplace Bazak*: offerte di acquisto prodotti online a prezzi agevolati sono a disposizione di tutti i clienti titolari del servizio di Banca Multicanale;
- statistiche: introduzione dei grafici di avanzamento su base temporale;
- eliminazione e semplificazione del PIN per configurare obiettivi da APP e per modifica accessi.

Nella seconda parte dell'anno è stata rilasciata una nuova funzionalità, denominata "Obiettivo Condiviso" che permette ai clienti che hanno sottoscritto il servizio di creare e gestire un obiettivo condiviso invitando anche i propri amici o parenti a partecipare con un loro contributo. La nuova funzionalità è stata rilasciata sia sulla APP Ben Fatto che sul servizio di *Bpm banking*.

Al fine di promuovere l'acquisizione di nuova clientela ad inizio 2014 è iniziata la commercializzazione dei conti **New welcome** privati e del **conto corrente in euro per non residenti** abbinabile ai servizi di *internet banking*, prestiti e mutui.

È proseguita anche la valorizzazione della *partnership* con **AC MILAN** (BPM è infatti *top sponsor* della società), attraverso la realizzazione di Concorsi Conto Rossonero per Sempre a supporto delle attività di promozione del conto corrente dedicato.

Sono stati infine razionalizzati i gruppi e le condizioni di **BPM4U** al fine di snellirne il catalogo e sono state svolte le attività per il rilascio in NSR dei principali conti correnti a catalogo.

Monetica

Nell'ambito della fusione di We@bank in Bpm, è stata realizzata una **nuova carta di debito Bancomat** sul circuito Maestro internazionale che può essere richiesta esclusivamente on line dai clienti Bpm titolari di conto corrente e del Servizio Banca Multicanale 2.0., consentendo alla clientela di non presentarsi più fisicamente in agenzia per la sua attivazione.

Nel mese di dicembre è stata rilasciata la nuova **Cartimpronta Debit** a circuito *MasterCard*, che consentirà principalmente al cliente di effettuare acquisti *online* garantiti da massimi sistemi di sicurezza della Banca tramite l'introduzione di *pin change* e *secure code*.

Nell'ambito dell'offerta delle prepagate con Iban, a fine luglio è stata rilasciata alla vendita la **nuova Be 1 Card C-Less**. Questa carta dotata della nuova tecnologia *contactless* per i pagamenti di prossimità, soddisfa le esigenze del consumatore per la gestione dei servizi di base ed è disponibile anche nella versione con immagine personalizzabile dal cliente stesso. Nel mese di ottobre l'offerta si è arricchita con la versione del prodotto per la linea BPM4U dedicata ai dipendenti di aziende nostre clienti.

Sono state altresì avviate le attività relative a **CardLess Mobile**, una nuova funzionalità il cui rilascio avverrà nei primi mesi del 2015, che si pone l'obiettivo di fornire ai correntisti un servizio innovativo di prelievo contante senza l'utilizzo della carta Bancomat, sicuro e veloce.

Nell'ambito della *partnership* con AC Milan, è stata ampliata l'offerta prodotti riservata ai tifosi rossoneri con la realizzazione delle carte di credito **Cartimpronta Rossonero per Sempre**, a marchio congiunto AC Milan e BPM, disponibili nelle versioni *Classic* e *Gold*.

Con riferimento alle carte prepagate, **CartaJe@ns** ha canalizzato anche nel 2014 le erogazioni dei nuovi **Fondi Cresco** (destinato alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini) e **Sostengo** (destinato ai genitori separati), così come avvenuto per **Fondo Nasko** (che prosegue dal 2010 con oltre 20 milioni di euro erogati in 3 anni). Anche nel 2014 BPM è stata confermata come *partner* unico di Regione Lombardia nell'erogazione di tali Fondi, incrementando la presenza attiva nel proprio territorio di riferimento. Nel mese di novembre è stato lanciato il nuovo servizio "Mobile POS" che permette in mobilità di accettare i pagamenti tramite *smartphone* e *tablet* dotati di tecnologia *contactless* e NFC.

Prodotti assicurativi ramo danni

Nel mese di maggio è stata estesa alla rete della Banca Popolare di Mantova la commercializzazione della **polizza Multiprotezione Auto** di Bipiemme Assicurazioni.

In merito alle iniziative per la **polizza Multirischi Mp5**, nel 2014, alla luce dei risultati lusinghieri ottenuti nel 2013, la Banca ha deciso di replicare le proposte commerciali operate lo scorso anno.

Nel mese di ottobre è partita la commercializzazione della Polizza Infortuni di Bipiemme Assicurazioni su tutta la rete del Gruppo BPM.

Mutui a privati

L'esercizio 2014 si è focalizzato sul rilancio dell'offerta su Mutui a privati; nel mese di maggio è stata avviata una campagna caratterizzata da un *pricing* più competitivo e con una offerta volta a premiare i livelli più bassi di rapporto tra mutuo e valore dell'immobile (*loan to value* – LTV). A sostegno dell'iniziativa è stato stipulato l'accordo con LG, per abbinare alla concessione del finanziamento un *coupon* per l'acquisto di elettrodomestici.

Nel mese di ottobre è stata sviluppata una seconda proposta tesa ad agevolare il cliente, dando la possibilità di avere un parere di fattibilità immediato e un tasso particolarmente competitivo.

L'attività commerciale nel comparto dei prestiti personali è stata supportata da campagne specifiche e diversificate, per cogliere esigenze di finanziamento legate alla stagionalità. Particolare attenzione è stata dedicata al prestito contro cessione del quinto della pensione, con un'iniziativa che ha portato a formulare una proposta personalizzata a circa 30.000 clienti.

Nel secondo semestre 2014 l'offerta commerciale è stata ampliata inserendo nel catalogo prodotti Presta Sport, il prestito dedicato a sostenere le spese delle attività sportive praticate dalle famiglie.

Risparmio gestito

È proseguito il forte *trend* di crescita del risparmio gestito sulla rete *retail*, grazie ad una attenta azione di offerta di prodotti, sia fondi di Anima SGR che Polizze Ramo I e III di BPM Vita, che hanno ottenuto il favore della clientela con un consistente afflusso di raccolta netta.

Tutto ciò è stato possibile grazie anche all'emissione di fondi a scadenza, le cui edizioni sono state di volta in volta rivisitate in funzione dei mercati finanziari di riferimento. Tale approccio ha consentito di mettere a disposizione della clientela nuove soluzioni, in grado di differenziare la composizione di portafoglio, distribuendo anche un flusso cedolare.

Small Business

Nel corso del 2014 è proseguito l'impegno della Banca a sostenere lo sviluppo e l'accesso al credito delle aziende di piccole dimensioni (con fatturato inferiore a euro 15 milioni), al fine di sostenere quelle in difficoltà visto il perdurare della crisi economica tramite:

- l'operazione "impresa in ripresa", che finanzia i progetti e le iniziative volte a favorire la ripresa delle piccole e medie imprese tramite finanziamenti per il ripristino della liquidità e del patrimonio, il sostegno del circolante per far fronte alle scadenze fiscali di ogni esercizio e per favorire gli investimenti e l'internazionalizzazione. In particolare, per quanto riguarda il sostegno al circolante, si segnala il finanziamento Credito per riduzione termini di pagamento destinato a tutte le aziende che hanno necessità di effettuare i pagamenti ai propri fornitori, rispettando i limiti imposti dal D.Lgs. 192/2012;
- la stipula di specifici accordi con gli enti e le associazioni locali per finanziare le imprese e creare le condizioni per un rilancio e per lo sviluppo dell'economia locale; sono stati messi a disposizione alcuni *plafond* per la concessione di finanziamenti a tassi particolarmente agevolati per gli associati di Confindustria Alessandria, Como, Legnano, Bologna e Confartigianato Lombardia; negli accordi è prevista inoltre l'emissione, per la clientela retail privata, di *Bond* di territorio a tassi di mercato la cui provvista viene impiegata sul territorio stesso per finanziare a condizioni vantaggiose il sostegno all'internazionalizzazione delle aziende;
- un *plafond* di 300 milioni di euro a favore dell'imprenditoria femminile per le imprese dirette da donne che vogliono investire, costituire una nuova azienda oppure ottenere un aiuto per la ripresa. L'iniziativa fa parte del Protocollo d'intesa firmato da ABI, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Associazioni di Categoria;
- *plafond* e moratorie dedicate a specifici territori colpiti dalle avversità atmosferiche, come recentemente avvenuto per le regioni Puglia, Liguria, Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna;
- la possibilità di sospendere, in presenza di giudizio positivo da parte della Banca, i finanziamenti anche per quelle imprese che non hanno i requisiti per accedere alla moratoria ex-lege;
- ulteriori iniziative relative all'attivazione di campagne di sensibilizzazione sul Microcredito FEI, con circa 300 operazioni già erogate, l'avvio dell'iniziativa Microcredito FEI *Under 35* destinato a nuove realtà avviate nel comune di Milano, l'attivazione dell'iniziativa Lombardia Concreta e a breve, anche del *Plafond Rosa* destinato a sostenere l'imprenditoria femminile oltre alla prosecuzione dell'attività sul *Plafond Beni Strumentali Nuova Sabatini*;
- l'utilizzo dei fondi BEI per finanziamenti chirografari con durata fino a 10 anni, e l'attività con CDP per l'utilizzo del *Plafond* di Beni Strumentali per l'erogazione di contributi in conto interessi da parte del MISE.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento per le *Small Business* sono stati predisposti due ulteriori servizi: *MyBank* e *CBILL*. In dettaglio:

- *MyBank* è il nuovo strumento di pagamento nel mondo dell'*e-commerce*, progetto paneuropeo promosso da *Eba Clearing*, alla quale il nostro Istituto ha aderito in collaborazione con ICBPI – Istituto Centrale Banche Popolari Italiane. Il servizio si configura come un sistema di pagamento in internet alternativo all'utilizzo della Carta di credito o a *PayPal* e risulta essere particolarmente appetibile per la clientela restia a utilizzare in rete i dati della propria carta di credito.
- *CBILL* è uno strumento studiato in ambito Circuito CBI; consiste di fatto in un nuovo servizio di *e-billing*, che permette agli utenti di BPM Banking e Corporate Banking la consultazione e il pagamento di "bollette" (documenti che notificano a un cittadino o a un'impresa, l'importo dovuto a seguito dell'erogazione di un servizio o a fronte di un obbligo amministrativo) emesse da soggetti "Biller" clienti CBI.

Infine con riferimento ai nuovi conti correnti studiati per i diversi segmenti di clientela, come per il segmento privati, anche per le aziende del comparto *small business*, nei primi mesi del 2014 è iniziata la commercializzazione dei conti *New welcome* a condizioni promozionali destinati all'acquisizione di nuova clientela.

Nell'ambito della linea *Bpm4u*, è stata realizzata una nuova offerta di conto dedicata ai dipendenti delle PMI nostre clienti, estesa anche a i pensionati, agli esodati *Bpm* e ai loro famigliari *Soci*.

Private banking

Nel corso del 2014 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente, in uno scenario caratterizzato da un andamento generalmente positivo dei mercati.

La struttura **Private** di BPM ha mantenuto un'articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 10 filiali *private* e 13 uffici, posizionati soprattutto nel centro-nord, nelle zone di storico insediamento del Gruppo, con complessivi 69 gestori cui si sono aggiunti negli ultimi mesi due nuovi *bankers*, incrementando la rete *private* in linea con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di diversificazione dei prodotti con nuove soluzioni d'investimento a disposizione della clientela *private*, l'arricchimento della tipologia di fondi obbligazionari a scadenza proposti da Anima nonché l'offerta della gamma *Open* sempre di Anima, lo sviluppo di un'offerta *multibrand*, grazie a nuovi accordi di distribuzione avviati con primarie case di *asset management* internazionali e la diversificazione dei prodotti di risparmio amministrato con l'offerta di *Certificates* a capitale garantito e protetto.

Con riferimento all'attività di *Private Banking* svolta da Banca Akros – focalizzata sul selezionato *target* di clientela *high net worth* – è proseguito nel corso del 2014 lo sviluppo dell'offerta di servizi specializzati nella gestione patrimoniale, facendo leva sulle riconosciute caratteristiche di personalizzazione nel servizio, in un contesto di "architettura aperta", e nelle attività di amministrazione, raccolta ed esecuzione degli ordini sui mercati domestici e internazionali.

Multi channel banking

Coerentemente con quanto dichiarato nel Piano Industriale, in data 23 novembre 2014 è avvenuta la fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano. Uno dei principali obiettivi dell'operazione è quello di integrare i servizi *online*, legati a un *brand* riconosciuto e di elevato posizionamento sul mercato, nell'offerta di Banca Popolare di Milano. Sono in corso numerosi progetti volti a creare nuove sinergie tra la gamma di prodotti e servizi offerti da WeBank e dalla rete fisica BPM. A tal proposito sono state effettuate tutte le attività finalizzate a garantire la migrazione senza impatti sulla clientela, mantenendo le funzionalità delle carte di credito, di debito e prepagate senza dover sostituire fisicamente le tessere.

L'operazione ha permesso di fornire ai clienti una più ampia gamma di prodotti di risparmio gestito, consulenza finanziaria e servizi *online*.

Il canale *online* grazie al *brand* WeBank continuerà a rafforzare il proprio posizionamento tra i principali *player* con una strategia distintiva volta a favorire l'acquisizione della clientela "*digital*" su tutto il territorio nazionale. WeBank entra a far parte della Banca Popolare di Milano accrescendo di oltre 150.000 unità la base clienti.

Lo sviluppo del *business* dei mutui casa per la clientela privata, continuerà ad essere garantito tramite canale diretto e portali specializzati nella mediazione *online* e l'offerta di prodotti distintivi con tasso "*all inclusive*", puntando sull'eccellenza del servizio di assistenza ai clienti.

Imprese

Nel corso del 2014 si è completata la messa a regime del nuovo modello *corporate*, con il progressivo rafforzamento del comparto sia in termini di risorse, sia in termini di evoluzione dei processi operativi.

La prima parte del 2014 è stata dunque essenziale per massimizzare l'efficacia delle innovazioni organizzative e commerciali introdotte nel corso del 2013, in particolare relative alla revisione dell'assetto della rete, alla modifica delle regole di segmentazione e al rafforzamento delle funzioni centrali a supporto della forza vendita.

A sostegno e spinta dell'attività di *business*, da inizio 2014, sono stati attuati i seguenti interventi:

- supporto all'internazionalizzazione per le aziende con potenziale di crescita all'estero;
- supporto alla politica di impiego attraverso l'identificazione di clienti "meritevoli" ad alto potenziale da assistere con *pricing* dedicato o con percorsi di delibera più veloci;
- proposta di finanziamenti mirati a soddisfare esigenze periodiche di liquidità (campagna 13/14 mensilità, campagna imposte e tasse);
- creazione di un modello di servizio *ad hoc* per i clienti *real estate* da presidiare tramite gestori di relazione dedicati indirizzati da una cabina di regia centrale;
- rafforzamento della catena di trasmissione tra centro e rete e del presidio commerciale attraverso reportistica e momenti di confronto strutturati.

Nel secondo semestre 2014 sono stati attivati, in linea con i contenuti del piano industriale, alcuni interventi che saranno finalizzati nel 2015 rilasciando a pieno i propri benefici:

- il potenziamento della forza vendita sul territorio laddove è maggiore la presenza di aziende da sviluppare e da acquisire;
- l'integrazione e completamento dell'offerta, con *focus* sulla finanza agevolata, sulle forme tecniche di medio/lungo termine, sull'anticipo dei crediti verso l'erario e verso le pubbliche amministrazioni;
- il rafforzamento delle logiche di *budgeting* con l'identificazione di clienti ad alto potenziale sui quali incentrare la crescita del segmento con sempre maggiore legame tra politiche commerciali e *policy* creditizie

È stato infine avviato lo studio di un insieme di innovazioni in termini di modello di servizio volte a sviluppare l'efficienza e l'efficacia della macchina operativa *Corporate*.

Il comparto è stato fortemente influenzato dalle dinamiche di mercato, dall'ampia disponibilità di liquidità e infine dalla domanda di credito stagnante.

In un contesto di mercato così complesso, il segmento *Corporate* ha gestito la strategia di approccio alla clientela con forte indirizzo e governo centrale definendo, nell'ambito delle iniziative commerciali, un *pricing* dedicato e percorsi di delibera più veloci per determinate tipologie di prodotto, privilegiando le aziende con profilo coerente rispetto alle *policy* creditizie.

Facendo leva sulle competenze specialistiche delle unità centrali, il segmento ha assistito clienti con esigenze finanziarie sofisticate (in particolare gestione di operazioni di finanza strutturata, copertura del rischio tasso e cambi e operatività con l'estero) e clienti che evidenziavano i primi segnali di debolezza creditizia per i quali è stata tempestivamente identificata una soluzione per ricomporre lo stato di crisi.

Treasury & Investment banking

La **posizione di liquidità del Gruppo** si è mantenuta robusta per tutto l'arco del 2014 e il portafoglio di titoli governativi italiani è rimasto stabile garantendo un significativo contributo al margine d'interesse. L'incremento marginale della *duration* del portafoglio finanziario, composto in prevalenza da titoli di stato italiani, ha contribuito ad incrementare le plusvalenze del corrente esercizio, nonché il livello assoluto di riserve positive del portafoglio AFS.

È proseguita la consueta attività di **gestione ALM** (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del *banking book* e di monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare continua a migliorare la percezione da parte degli investitori istituzionali del settore bancario italiano, che ha favorito la Capogruppo nell'emissione di euro 500 milioni di debito *senior* con durata 5 anni sotto programma EMTN effettuata nei primi giorni dell'anno; inoltre, nel mese di maggio, si è conclusa con pieno successo l'operazione di aumento di capitale di euro 500 milioni.

La sopracitata situazione di liquidità aziendale e del Gruppo, ha consentito il graduale rimborso dell'LTRO alla Banca Centrale Europea (BCE) e la conseguente diminuzione dell'esposizione complessiva verso quest'ultima. La Capogruppo ha inoltre proceduto al rimborso anticipato di un miliardo di euro della propria emissione garantita dal Ministero Economia e Finanze (MEF) italiano, utilizzata come collaterale per le operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Nel mese di settembre si è conclusa la strutturazione di una cartolarizzazione su SMEs. Tale operazione ha comportato la cessione pro soluto al veicolo BPM *Securitisation 3* di un portafoglio di crediti per complessivi euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Capogruppo. Il portafoglio ceduto garantisce una classe di Titoli *senior* pari a euro 573 milioni con *rating* A2/AA (Moody's/DBRS) e una classe di Titoli *junior* pari a euro 304 milioni non dotata di *rating*. Entrambe le emissioni sono state interamente sottoscritte dall'Istituto ed utilizzate come collaterale per le operazioni di rifinanziamento con BCE.

Infine il Gruppo, nell'ambito di una azione mirata a sostegno delle imprese italiane, ha partecipato nel mese di dicembre alla *Targeted* LTRO per complessivi 1,5 miliardi di euro.

Con riferimento a **Banca Akros**, la gestione aziendale nell'esercizio 2014, rivolta allo sviluppo dell'offerta di servizi e prodotti alla clientela e al presidio dei mercati di prescelta focalizzazione e delle relative *market share*, ha assicurato, in un contesto di costante controllo dei rischi assunti, il conseguimento di positivi risultati reddituali e la conferma di adeguati *ratio* di patrimonializzazione e livelli di liquidità.

Rilevante si conferma il contributo dell'attività di **market making over-the-counter** su **titoli di Stato e obbligazioni**, con circa 41 miliardi di Euro di titoli negoziati, nonché dell'operatività su **strumenti derivati azionari**. Il portafoglio obbligazionario di proprietà rimane prevalentemente rappresentato da titoli di Stato italiani e da obbligazioni *senior* di primari emittenti bancari domestici; la relativa consistenza a fine anno mostra un moderato progresso rispetto al 31.12.2013 (+15% circa). In linea con le indicazioni del Piano Industriale di Gruppo è proseguita l'implementazione del progetto di **coverage congiunto con la Capogruppo nelle attività di Corporate & Investment banking** nei confronti della clientela Imprese, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate* operante nel territorio di radicamento del Gruppo; rilevante, anche in tale contesto, risulta l'operatività, al servizio di aziende e controparti istituzionali, su strumenti di copertura dei rischi di tasso (con volumi nozionali negoziati per circa 40 miliardi di Euro), di cambio (circa 88 miliardi di Euro) e *commodity*.

Nelle attività di **intermediazione** sui mercati – sulla base dei dati Assosim – la Banca ha consolidato la propria presenza nei mercati obbligazionari con: il **3° posto** sui segmenti **DomesticMOT** e il **2° posto** sul segmento **EuroMOT** di Borsa Italiana (con una *market share* rispettivamente del 13,9% e del 20,7%), il **2° posto** sul mercato **EuroTLX** (con una *market share* del 17,1%), nonché il **1° posto** sul mercato **Hi-MTF** (con una quota di mercato del 30,9%), anche grazie al contributo di **SABE**, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica; si è confermata al **4° posto** sul **Mercato Telematico Azionario** di Borsa Italiana, con una quota di mercato dell'8,1%; si è collocata al **2° posto** nelle **opzioni sull'indice FTSEMIB** e al **1° posto** nel mercato **IDEX** dei derivati su energia elettrica di Borsa Italiana.

L'offerta alla clientela di servizi di intermediazione sui mercati azionari si avvale anche dell'attività di **ESN – European Securities Network**, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria europea costituita da Banca Akros con altre otto banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali; da rilevare che nell'apposita *survey* pubblicata nel mese di luglio, EXTEL-Thomson Reuters ha segnalato ESN, in particolare grazie al contributo di Banca Akros in Italia, per la migliore qualità offerta nei *roadshow* nel sud Europa.

Nelle attività di **Equity Capital Market** Banca Akros ha assistito la Capogruppo, con il ruolo di *Joint-Global Coordinator*, senza garanzia, nell'aumento di capitale per complessivi 500 milioni di Euro conclusosi con successo nel mese di maggio e ha partecipato, con il ruolo di garante, alle operazioni di aumento di capitale di Banco Popolare, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Carige, Credito Valtellinese e Cattolica Assicurazioni, nonché, con il ruolo di *Co-Bookrunner*, a quella di Banca Popolare di Sondrio. Si segnala la partecipazione, in qualità di garante e collocatore, alle operazioni di offerta pubblica finalizzate alla quotazione sul Mercato telematico azionario delle società Cerved S.p.A., FincoBank S.p.A., Fincantieri S.p.A., Rai Way S.p.A. e Anima Holding S.p.A.; per quest'ultima, la Banca ha altresì svolto il ruolo di *Co-Lead Manager* nel relativo Collocamento Istituzionale. Banca Akros ha inoltre assistito la società Notorious Pictures S.p.A., con il ruolo di *Nominated Advisor*, *Global Coordinator* e Specialista, nella quotazione sul mercato AIM di Borsa Italiana.

Nel **Debt Capital Market** la Banca ha partecipato, come unica banca italiana nel Gruppo di Direzione e con il ruolo di *Lead Manager* e *Bookrunner*, all'emissione istituzionale di un *bond senior* della Capogruppo a tasso fisso di durata quinquennale collocato con successo nel mese di gennaio per l'importo di 500 milioni di Euro, nonché al collocamento di varie emissioni di primari emittenti istituzionali internazionali tra cui una della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) nella quale ha svolto il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*; la Banca ha altresì partecipato, con il ruolo di *Co-Lead Manager*, al collocamento di un *bond senior* di durata decennale emesso dalla società SIAS S.p.A. di importo pari a Euro 500 milioni. Nell'ottica di supporto alla raccolta delle PMI si segnala l'attività di *arranger* svolta in relazione a emissioni di c.d. *mini-bond*.

Nel settore dell'**advisory** Banca Akros ha partecipato, in qualità di *advisor* finanziario, nonché di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, all'Offerta pubblica di acquisto promossa su Meridiana S.p.A. e ha altresì svolto il ruolo di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nelle operazioni di Offerta pubblica di acquisto promosse sulle società Aeroporto di Firenze S.p.A., Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. e Bonifiche Ferraresi S.p.A..

Corporate Center

Information Technology

Nel corso dell'esercizio 2014 le attività in ambito informatico sono state prevalentemente indirizzate verso la realizzazione di soluzioni a supporto del Piano Industriale. Più in dettaglio, le principali iniziative intraprese hanno riguardato i seguenti ambiti:

Business

Nella prima parte del 2014 è stato concluso il progetto **Hub & Spoke** che aveva come obiettivo quello di prendere in esame l'evoluzione del modello commerciale per il 2014, prevedendo principalmente la variazione degli attuali micromercati, la creazione di nuovi e l'inserimento, in alcuni micromercati, di agenzie indipendenti denominate SPOKE C. È stata anche completata l'attività di **BPM Next** con la finalizzazione del progetto di Vendita prodotti *on line* (AOL).

Altri progetti ancora in corso a fine 2014 riguardano:

- l'**Evoluzione Infrastruttura di Rete**, con l'attivazione dei moduli: Altri Conti, Integrazione CRM, Ricontrattualizzazione Adeguata Verifica, Carta di Credito e Deposito Titoli;
- l'**Offerta Privati**, in cui sono state rilasciate la Nuova Carta di Debito Internazionale, la B1 Card C-Less, BPM Masterpass e l'attivazione della Biglietteria ufficiale di AC Milan;
- l'**Offerta Aziende**, che ha visto il completo rilascio su tutta la rete della "Scheda Cliente";
- le attività relative al progetto **Price Lab**, con la conclusione della fase di *assessment* e l'inizio della fase realizzativa;
- il progetto **Offerta Wealth Management**, che ha l'obiettivo di garantire l'evoluzione della piattaforma "4S" attraverso il lancio di prodotti con impatto rilevante quali Polizze Luxe Prestito Titoli;
- l'iniziativa progettuale "**Contact Center**" che nasce per innovare l'attuale *Customer Center* e dare un concreto segnale di continuità ed evoluzione della *Multicanalità* del Gruppo Bpm.

Infine nell'ambito della "**Multicanalità**", sono state avviate alcune attività con l'obiettivo di rafforzare la piattaforma multicanale di Gruppo attivando processi evoluti di vendita *online* dei prodotti, ottimizzando la *customer experience* su *web* e *mobile* e sviluppando un CRM evoluto multicanale a supporto del modello di servizio complessivo.

Efficienza commerciale

Nel corso del 2014 sono stati conclusi:

- il progetto di "**Fusione e Integrazione di WeBank**" all'interno di BPM che aveva tra gli obiettivi il mantenimento integrale di tutte le funzionalità e prodotti in essere di WeBank, l'osservanza per gli attuali clienti WeBank della stessa struttura dei conti oggi in uso, la conservazione di due differenti siti internet (WeBank e BPM *banking*) e il mantenimento dell'infrastruttura tecnologica e *software* di WeBank garantendo un "impatto zero" sul servizio erogato ai clienti.
- il progetto "**Chiusura Sportelli 2014**" che ha visto l'accorpamento di ulteriori 14 filiali BPM nel mese di dicembre 2014 oltre alle precedenti 50 effettuate nel mese di giugno 2014.

Infrastruttura Tecnologica

Nel corso del 2014 sono stati conclusi:

- la fase 3 del progetto **ATM**, con la sostituzione di ulteriori 125 macchine;
 - il progetto **Private Cloud**;
 - lo studio relativo alla "Revisione Infrastrutture" del Gruppo BPM in ottica di consolidamento degli ambienti WeBank e Akros.
- Risultano tuttora in fase di completamento i progetti di **Automazione e Monitoraggio**, di **Postalizzazione** nell'ambito dell'iniziativa di "*Spending Review*" e il progetto di "**Ottimizzazione delle Performance**" in forte sinergia con lo Sviluppo applicativo.

Governo del Rischio

Con riferimento a questo ambito nel corso del 2014 si è vista la conclusione:

- del progetto "**Basilea 3 – LCR**", che si pone l'obiettivo di adeguare le modalità di calcolo degli indicatori di liquidità, patrimonializzazione e leva finanziaria, alla nuova normativa di vigilanza Basilea 3. È stato predisposto l'invio delle segnalazioni con il nuovo indicatore di rischio LCR e delle segnalazioni individuali da B3PRO;
- nell'ambito "**Sicurezza Informatica**", si è concluso il progetto "*Garante Privacy*", per ottemperare al provvedimento relativo alla "Tracciatura delle operazioni bancarie".

Proseguono – tra gli altri – i progetti a supporto della gestione e del monitoraggio del credito per la clientela *corporate*, il progetto della **Nuova Pratica Elettronica di Fido** per il governo del processo di concessione crediti della clientela *Corporate* e il progetto **“Basilea 3 – DWH Liquidità”**.

Risorse Umane

Proseguono le attività relative al progetto **“Nuovo Sistema Informativo del personale”** attraverso il rilascio degli ultimi flussi di integrazione e la definizione della modalità di gestione per portare a regime l'applicazione e quelle relative al progetto **Comunicazione Interna**, che ha visto la partenza della nuova *intranet* aziendale e della *community* per supportare il coinvolgimento dei dipendenti.

Adeguamenti Regolamentari

Sono state completate le attività relative all' **“AQR Asset Quality Review”** che la Banca Centrale Europea, unitamente alle Autorità di vigilanza nazionali, ha deciso di condurre attraverso un *Comprehensive Assessment (CA)* in vista dell'avvio del Meccanismo di Supervisione Unico.

Proseguono invece il progetto **“Antiriciclaggio”** e **“Trasparenza e Usura”** e il progetto **“FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)”** con l'obiettivo di rendere conforme il Gruppo BPM alla normativa fiscale statunitense FATCA in merito ai clienti americani che detengono direttamente o indirettamente *Financial Account* presso gli Intermediari Finanziari.

Organizzazione

L'attività del 2014 si è focalizzata sulla revisione organizzativa della Banca in un'ottica di maggiore efficienza anche tenendo conto della fusione per incorporazione di WeBank in Bipiemme avvenuta nell'ultima parte dell'anno; in particolare si segnalano:

- Riallocazione della Funzione *Audit*, che in precedenza riferiva al Consigliere Delegato, alle dirette dipendenze del Consiglio di Gestione, in ottemperanza a quanto previsto dalle nuove disposizioni di Vigilanza;
- Attivazione di una UO *“Monitoraggio e Reporting Risorse Umane”* a diretto riporto del Responsabile Risorse Umane, con il compito di svolgere tutte le attività di monitoraggio e *reporting* di tipo gestionale riguardanti l'intera Funzione Risorse Umane, a livello di Gruppo;
- Riassetto della funzione *Marketing*, a riporto del *Chief Commercial Officer*, con l'obiettivo di distribuire le attività in logica *end-to-end*, ridurre la frammentazione delle unità organizzative ed accrescere l'integrazione tra le varie aree di attività;
- Riassetto della funzione *Retail*, a riporto del *Chief Commercial Officer*, con l'obiettivo di rafforzare il presidio e lo sviluppo commerciale dei diversi segmenti della clientela, attraverso la creazione di nuovi Micromercati, la variazione di alcuni criteri di segmentazione/portafogliazione della clientela e l'introduzione nei Micromercati di Agenzie Indipendenti per il maggior presidio della clientela aziende.

Risk Management

Nel corso dell'anno la Funzione *Risk Management* è stata impegnata in una serie di attività specifiche, volte da un lato all'adeguamento della Normativa di Vigilanza (i.e. Circ. 263/06 – 15° agg.) e dall'altro alla conduzione dell'esercizio del *Comprehensive Assessment BCE* nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism (SSM)*, completato nel 4° trimestre dell'anno.

Nell'ambito del presidio e della gestione dei rischi, si riepilogano le principali attività della Funzione di *Risk Management* effettuate nel corso del 2014 suddivise per unità organizzative.

Monitoraggio e Reporting Rischi

Con la definizione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, si è conclusa la seconda fase del progetto di *Risk Governance*, che aveva come obiettivo quello di dotare la Banca di un *Framework* di *Risk Appetite* coerente con le nuove disposizioni di Vigilanza e di renderlo pienamente operativo e pervasivo a livello di Gruppo in coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo di ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

Nel corso dell'anno è stato anche concluso il consolidamento della reportistica dei rischi cui è esposto il Gruppo garantendone una maggiore integrazione e coerenza con il *Risk Appetite* e la normativa di riferimento, nonché in ottica di *benchmarking* con le banche sottoposte al meccanismo unico di supervisione (SSM). La reportistica prodotta viene illustrata e discussa con frequenza mensile nell'ambito del Comitato Rischi di Gruppo e con frequenza trimestrale dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza.

Operational Risk

È proseguito il supporto alle strutture di rete e di sede sul processo di rilevazione delle perdite operative, con formazione in aula sul tema dei rischi operativi, con particolare attenzione al processo di *Loss Data Collection* e agli strumenti a supporto del medesimo. Nel corso dell'anno è stato avviato e concluso il Progetto "**Rischio Reputazionale**", che ha previsto la definizione di un *framework* a livello di Gruppo comprendente sia gli aspetti metodologici che di processo e la conduzione del primo ciclo di esecuzione dei *workshop*, nei quali è stata effettuata la valutazione qualitativa degli scenari di rischio da parte del *Reputational Risk Owner*. Gli esiti della valutazione sono stati rendicontati al *management* della Capogruppo.

Nell'ambito del Progetto *Risk Self Assessment (RSA)*, sono state completate le attività di implementazione del nuovo *framework* di RSA relativamente alla configurazione metodologica e di processo. L'impianto consentirà di implementare il modello di Analisi di Scenario (AS) prevista per il 2015. È stato inoltre realizzato il primo ciclo di esecuzione di RSA in coerenza con il nuovo *framework*, che ha visto il coinvolgimento degli *Assessor* individuati a livello di Gruppo e successivamente la presentazione dei risultati al *management* della Capogruppo.

Nell'ambito della gestione strategica delle coperture assicurative sono state completate le attività di selezione del *partner* assicurativo ed è stata stipulata la nuova polizza *Fine Art*, mentre sono ancora in corso di definizione le attività di rinnovo delle diverse coperture assicurative.

È stato predisposto e pubblicato il nuovo impianto normativo, che definisce i processi e le metodologie per la gestione dei Rischi Operativi a livello di Gruppo che nel 2015 prevede una seconda fase di aggiornamento alla luce sia dalle evoluzioni del modello adottato per i Rischi Operativi, sia dalla normativa regolamentare di nuova emanazione.

Credit Risk

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività previste dal progetto *AIRB (Advanced Internal Rating Based)* finalizzate alla rivisitazione del *Sistema Interno di Rating (SIR)*, anche in ottica di validazione da parte della *BCE*. La prima fase di aggiornamento delle *scorecard* di bilancio, utilizzate nel SIR attualmente implementato, si è conclusa per tutti i segmenti gestionali di *rating*, mentre sono ancora in corso ulteriori rivisitazioni sui moduli di PD e sui modelli di LGD.

Particolare attenzione è stata inoltre posta sull'identificazione dei rapporti di tipo *specialized lending* per i quali è previsto un trattamento *ad hoc* in fase di stima/assegnazione di *rating*.

Per quanto concerne l'aggiornamento della metodologia di calcolo ai fini di valutazione collettiva (IBNR), si è conclusa la definizione delle stime interne del *Loss Confirmation Period (LCP)* e la *ricalibrazione* dei parametri PD e LGD. Inoltre, in linea con il rafforzamento delle attività di presidio sulla qualità delle informazioni inerenti il rischio di credito, si è conclusa la fase iniziale di disegno dei controlli sugli strumenti di *Credit Risk Mitigation* e i relativi aggiornamenti normativi interni.

Risulta infine a regime il filone delle verifiche sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, che ha previsto per il primo trimestre oggetto di analisi (Giugno – Settembre 2014) una fase di confronto con la Direzione Crediti sulle posizioni oggetto di esame analitico e il riporto in Comitato Crediti delle principali risultanze dell'attività.

Market & Liquidity Risk

Nell'ambito della nuova normativa di vigilanza prudenziale per le banche (cd. Basilea3), e con particolare riferimento all'introduzione dei nuovi indicatori di liquidità, è stato dato avvio a un progetto a livello di Gruppo che ha portato al calcolo e alla comunicazione degli indicatori di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) attraverso il sistema delle segnalazioni di vigilanza e che favorirà la razionalizzazione e l'efficientamento del disegno architettonico di raccolta e utilizzo delle informazioni, con finalità gestionali. In tale ambito, il progetto prevede anche la creazione di un *datawarehouse* giornaliero per la gestione del rischio di liquidità.

Si è inoltre dato corso alla modifica della *Policy* di Liquidità, al fine di recepire le modifiche organizzative nel Gruppo, alla revisione del processo di approvazione del *Funding Plan* e agli adeguamenti conseguenti all'adozione del *Risk Appetite Framework*.

Nella seconda parte dell'anno è stata conclusa la fase di redazione dell'impianto normativo, in cui sono stati definiti i processi e le metodologie per la gestione dei Rischi Finanziari (Rischio di Liquidità, Rischio di Mercato, Rischio di Controparte e Rischio di Tasso di Interesse del *Banking Book*).

Validazione

È proseguita l'attività di convalida interna delle metodologie di misurazione dei rischi utilizzate a fini gestionali e segnalatori. I principali esiti delle verifiche sono stati portati a conoscenza degli Organi aziendali al fine di consentire una piena valutazione dei rischi assunti. Inoltre, nell'ambito del progetto AIRB sono iniziate le attività di verifica propedeutiche a supportare la richiesta di riconoscimento a fini prudenziali dei modelli interni per il rischio di Credito.

Audit e Compliance

Audit

Nel corso del 2014 la Funzione *Audit* ha assicurato il presidio del sistema dei controlli, avvalendosi di una metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, allineata alle *best practices* di settore.

Sono state concluse, oltre che per la Capogruppo anche per le società del Gruppo:

- 86 verifiche su processi nel rispetto del Piano di *Audit* preventivato ad inizio anno;
- 35 verifiche straordinarie non pianificate (su processi o accertamenti mirati);
- 32 accertamenti particolari.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca Popolare di Mantova e *ProFamily*, sono stati eseguiti complessivamente 323 interventi.

Compliance

La funzione *Compliance*, conformemente a quanto previsto dagli ultimi aggiornamenti normativi, ha avviato nei primi mesi del 2014 un progetto – denominato *ComplyMetodi* – finalizzato all'adozione di strumenti e di metodologie di tipo *risk based* che permettano di affrontare in modo strutturato l'analisi dei rischi di non conformità cui la Banca è esposta. Il progetto ha permesso di soddisfare i requisiti della normativa citata entro il primo semestre 2014, predisponendo la mappatura completa del rischio di conformità e sviluppando i conseguenti piani di attività della funzione.

Inoltre, sono state avviate le attività necessarie allo sviluppo di uno specifico *tool* informatico per gestire sia le attività tradizionali di consulenza (rilascio di pareri, orientamenti, ecc.) sia le ordinarie attività di *assurance* (valutazioni e verifiche di *compliance*); sono state oltre a ciò messe a fuoco le aree normative che possono essere presidiate con il coinvolgimento di altre Unità Organizzative, dette "Presidi Specialistici".

Nell'ambito di un maggior coordinamento a livello di Gruppo, nel corso del 2014 la funzione *Compliance* ha esteso alle omologhe funzioni delle società controllate la medesima metodologia *risk based* adottata dalla Capogruppo. Alle società controllate sono stati forniti i supporti e le linee guida necessari all'individuazione degli ambiti normativi che impattano sulle rispettive realtà, nonché gli strumenti e le metriche valutative da utilizzare per pervenire, in stretto allineamento con BPM, alla misurazione del complessivo rischio di non conformità. In particolare tutte le controllate in perimetro (WeBank, Akros e Profamily) hanno predisposto la mappatura del rischio di conformità relativo alle normative rilevanti secondo il modello di *business* di ciascuna.

In particolare, un intervento in materia di conformità è stato realizzato in forma congiunta dalle funzioni *Compliance* di WeBank e BPM, in previsione della fusione per incorporazione – avvenuta il 23 novembre 2014 – della controllata WeBank nella Capogruppo, allo scopo di accertare il mantenimento della conformità dei processi organizzativi e delle procedure informatiche.

Infine con riferimento ai reclami ricevuti dalla clientela, nel 2014 si è registrato un incremento contestativo rispetto all'anno precedente in linea purtroppo con le linee congiunturali in essere nell'intero sistema bancario, in particolare nei comparti dei conti e servizi, credito e risparmio.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2014 la **rete distributiva** del Gruppo Bipiemme è costituita da 654 agenzie retail (compresi i due sportelli virtuali della banca *online*), di cui 104 filiali capofila (cosiddetti *Hub*); sono presenti inoltre 15 Centri *Corporate* e 12 Centri *Private* (di cui 10 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros).

Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo Bipiemme, in linea con gli obiettivi di miglioramento del presidio del territorio di riferimento e di ottimizzazione/efficientamento della rete fisica per renderla più flessibile e orientata alla vendita, sono state chiuse 62 agenzie di BPM, 3 centri *corporate* e 6 centri *private*, mentre si è incrementata di 1 punto vendita la rete di *Profamily*, per un totale di 70 punti vendita complessivi in meno rispetto a fine 2013. Inoltre, al fine di migliorare il livello qualitativo nell'erogazione dei servizi e di ampliare la base operativa e le quote di lavoro, sono state trasferite in zone limitrofe 9 agenzie di cui una della Banca Popolare di Mantova. La società di credito al consumo *ProFamily* – che a fine 2013 ha concluso il riassetto della propria rete con la finalità di sviluppare sinergie con la Capogruppo – consta di una rete distributiva di 25 punti vendita tra sportelli diretti e *financial shops*.

Rete distributiva	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
	A	B	A – B
Totale sportelli	654	716	-62
Centri Corporate(1)	15	18	-3
Centri Private (2)	12	18	-6
Financial shops e sportelli diretti (3)	25	24	1
Totale rete distributiva	706	776	-70

(1) I Centri Corporate gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

(2) I 12 Centri *Private*, di cui 10 appartengono alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2014		31.12.2013	Variazione
	A	%	B	A – B
Banca Popolare di Milano (1)	636	97,2%	698	-62
Banca Popolare di Mantova	17	2,6%	17	0
Banca Akros	1	0,2%	1	0
Totale sportelli	654	100%	716	-62

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2014		31.12.2013	Variazione
	A	%	B	A – B
Lombardia	410	63%	450	-40
Piemonte	87	13%	93	-6
Lazio	64	10%	71	-7
Puglia	36	6%	40	-4
Emilia Romagna	28	4%	31	-3
Altre regioni (1)	29	4%	31	-2
Totale sportelli	654	100%	716	-62

(1) Le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia).

Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center* oltretutto da una rete di promotori finanziari .

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita al 31 dicembre 2014 da 43 **agenti monomandatari** facenti capo a BPM a cui si aggiungono 15 di Banca Akros.

Con riferimento all'**internet banking**, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela. Al 31 dicembre 2014, infatti, il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 700.000 clienti circa che utilizzano i servizi di internet banking, dei quali 592.433 privati e 106.838 aziende, dato che ha fatto registrare una crescita del 6,2% rispetto a fine dicembre 2013, con un incremento della base clienti di oltre 40 mila privati e di circa mille aziende.

Infine, il servizio di **call center** offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta – al 31 dicembre 2014 – oltre 465 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai 417 mila di fine dicembre 2013; è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Il personale

Al 31 dicembre 2014 il **personale** del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.759 unità, in contrazione di 87 unità rispetto a fine 2013.

Si ricorda che in data 6 dicembre 2012 era stato firmato l'Accordo Quadro che prevedeva un piano di incentivazione all'esodo per coloro che avevano/avrebbero maturato i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. Da inizio 2014 le uscite totali conseguenti al succitato piano di incentivazione sono state 161 (di cui 49 a fine dicembre), portando a 583 risorse il numero complessivo delle uscite da inizio piano.

Si segnala che – all'interno dell'aggregato – il personale dipendente impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 68,3% del totale, il 14% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time* e la presenza femminile risulta essere oltre il 50%.

Personale (numero puntuale)	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni A – B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	150	161	-11	-6,8
b) totale quadri direttivi	2.798	2.820	-22	-0,8
– di cui: di 3° e 4° livello	1.472	1.471	1	0,1
c) restante personale dipendente	4.792	4.822	-30	-0,6
Totale dipendenti	7.740	7.803	-63	-0,8
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	19	43	-24	-55,8
Totale personale	7.759	7.846	-87	-1,1

Numero dipendenti per società	31.12.2014	31.12.2013	Variazione ass. A-B
	A	B	
Banca Popolare di Milano (1)	7.253	7.308	-55
Banca Popolare di Mantova	70	69	1
Banca Akros	261	273	-12
ProFamily	102	98	4
Ge.Se.So	54	55	-1
Totale dipendenti	7.740	7.803	-63
Personale non dipendente	19	43	-24
Totale personale	7.759	7.846	-87
di cui totale sede	2.471	2.457	14
di cui totale rete	5.288	5.389	-101

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

Risorse Umane

Nel corso del 2014 le attività di gestione e formazione sono state indirizzate al pieno supporto dei progetti di piano strategico ed al consolidamento della struttura commerciale.

Presso la **Rete** è stata data attuazione al nuovo modello di assegnazione dei portafogli di clientela ai Gestori commerciali, al tempo stesso è stato avviato il riposizionamento su ruoli commerciali di personale occupato in attività amministrative non più necessarie a causa dell'ammodernamento delle procedure informatiche. Sono state, inoltre, individuate le nuove destinazioni per le risorse impiegate presso gli sportelli oggetto di definitiva chiusura nel mese di giugno. Queste riorganizzazioni e l'aggiornamento dei ruoli di Rete hanno determinato sul Personale numerose ricadute di mobilità professionale; le necessità di aggiornamento che si sono create, sono state sostenute dai più opportuni interventi formativi. L'impegno a sostenere la crescita professionale del Personale è stato sostenuto anche attraverso l'ingresso nei ruoli di base di giovani neolaureati; una forte spinta, sempre attraverso l'inserimento di nuovo personale, è stata data alla crescita e all'ammodernamento del *Customer Center* di WeBank, poi passato alla Banca Popolare di Milano con la fusione attuata nella seconda metà dell'anno.

Presso la **Sede Centrale** l'attività di gestione delle risorse umane è stata finalizzata soprattutto a sostenere la riorganizzazione delle strutture e le azioni orientate al recepimento delle osservazioni di Banca d'Italia per la chiusura della cosiddetta "criticità" con particolare riferimento agli interventi di adeguamento quali-quantitativo delle funzioni di Controllo e della struttura Crediti. Al tempo stesso, sono proseguiti gli interventi a parziale copertura dei fabbisogni generati dalle uscite di personale per accesso al Fondo di solidarietà. Tutte queste esigenze di incremento degli organici nelle strutture di rete e di Sede, il numero degli esodi volontari, unitamente all'andamento del turn over hanno determinato la possibilità di nuove assunzioni realizzate sia dando risposta alle esigenze di professionalità già strutturate, sia consentendo l'ingresso di giovani di nuova occupazione. Sono stati rivisti alcuni dei principali processi in ambito Risorse Umane, tra cui quello della selezione, e sono state rinnovate le linee guida in tema di politiche di gestione del personale: è stata attivato, insieme ad Organizzazione, un progetto orientato al riequilibrio numerico delle strutture di Sede, destinato ad ulteriori sviluppi nel corso dell'anno 2015, in attesa di disporre di un puntuale censimento del set di competenze presenti.

Gestione del Personale

L'anno 2014 è stato contraddistinto dalla necessità di accompagnare i nuovi modelli di *business* nell'attuale contesto economico e normativo. Tale ambizioso obiettivo è stato perseguito attraverso lo sviluppo professionale delle nostre risorse interne curando con una rinnovata attenzione alle competenze ed al potenziale posseduti (sostenuti, altresì, da percorsi formativi) il loro inserimento nei ruoli di responsabilità da ricoprire.

Il supporto alla crescita di valore del Gruppo è stato attuato anche attraverso assunzioni mirate, in grado di esprimere un orizzonte di fiducia:

- 182 le assunzioni di Gruppo;
- 162 in Bpm.

L'approccio proattivo è dimostrato dai numerosi ingressi di giovani di prima occupazione, ma anche di specialisti con tecnicità e coraggio, curiosità e competenza, nonché conoscitori del territorio. Figure che, per loro natura ed età, hanno familiarità con processi e strumenti di lavoro innovativi.

La strategia attuata ci permetterà di affrontare la concorrenza sempre più determinata e di gestire con maggiore competenza e flessibilità le numerose innovazioni tecnologiche.

Quanto sopra oltre andare a migliorare ed efficientare i processi interni, ha perseguito l'obiettivo di implementare e potenziare la rete commerciale con figure specialistiche e sempre più marcatamente orientate al mercato ed al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale.

Nel corso dell'anno, al fine di migliorare il processo di selezione interna è stato progettato il *Job Posting Bpm*, un innovativo processo per prestare attenzione a chi voglia candidarsi consentendo all'azienda di individuare i profili più rispondenti alle posizioni richieste.

Formazione e Sviluppo

Nell'ambito del nuovo Piano Industriale è stato realizzato un intenso programma di iniziative rivolte al personale del Gruppo al fine di consentire:

- il rafforzamento della nuova cultura basata su performance e meritocrazia attraverso progetti dedicati;
- la valorizzazione, il consolidamento delle competenze nonché la riqualificazione delle persone a supporto del modello *Hub & Spoke* e della Multicanalità 2.0 attraverso l'integrazione di WeBank e del potenziamento del suo *Customer Center*, al servizio della clientela Bipiemme;
- il presidio efficace ed efficiente della qualità del credito;
- l'implementazione del Nuovo Modello di Servizio *Small Business*;
- la piena realizzazione della semplificazione organizzativa.

La Formazione

Il Piano di Formazione 2014 è stato articolato in coerenza con il piano formativo dell'anno precedente progettato con una durata biennale e ha recepito gli obiettivi formativi derivanti dai progetti del nuovo Piano Industriale "Una crescita solida e sostenibile" per sostenere:

- le nuove assunzioni previste in arco Piano attraverso i percorsi formativi dedicati;
- le dinamiche gestionali a fronte delle uscite programmate per il Fondo di Solidarietà attraverso percorsi di formazione che sostengono l'ingresso in ruolo;
- il potenziamento delle competenze tecnico-professionali e manageriali dei ruoli tipici della rete;
- l'integrazione di WeBank attraverso un percorso di *change management* dedicato agli attori coinvolti;
- il rafforzamento qualitativo delle competenze della struttura *Crediti e Corporate*;
- lo sviluppo di percorsi formativi per le nuove figure di *Gestore Aziende Portafoglio Premium*, *Specialisti Aziende* e *Analisti Crediti di Distretto* previste dal nuovo Modello di Servizio per lo *Small Business*;
- il presidio dei temi di *compliance* e in generale di governo del rischio per i ruoli di rete e delle funzioni centrali.

I contenuti e gli ambiti formativi di tipo Normativo/Controlli, Tecnico, Commerciale/Relazionale e Manageriale sono stati concordati in termini di indirizzi e priorità con la Funzione Mercato.

Sono stati previsti percorsi di inserimento privati e aziende per sostenere le dinamiche di ingresso al ruolo a seguito delle uscite da Fondo di Solidarietà e delle esigenze della rete commerciale.

Anche nel 2014 è stato centrale il tema del governo del rischio e la formazione ha contribuito alla diffusione di un approccio più consapevole ai controlli, da intendersi non come un adempimento formale ma come aspetto fondamentale di prevenzione e tutela dei rischi.

Sono da evidenziare le iniziative di tipo manageriale che hanno accompagnato i ruoli di governo della rete commerciale e delle funzioni centrali a livello di gruppo:

- il "Percorso Formativo per Responsabili HUB e Responsabili di Agenzia", avente l'obiettivo di costruire identità e consapevolezza di ruolo;
- il completamento del percorso formativo "Costruire l'eccellenza manageriale" per accompagnare nel cambiamento i Responsabili delle Funzioni Centrali e Commerciali a diretto riporto delle prime linee manageriali e la sua estensione a tutte le figure manageriali di sede al fine di costruire una squadra manageriale motivata e capace di lavorare in maniera integrata;
- l'attivazione del percorso di formazione manageriale "Autori di futuro" per i Responsabili di Filiale di Popolare di Mantova.

Le strutture *Crediti e Corporate* sono state coinvolte in un progetto di formazione dedicato volto a sviluppare le competenze tipiche dei ruoli. Gli interventi formativi ad hoc, hanno consentito di costruire una visione comune orientata sia agli obiettivi di risultato commerciale che di presidio del rischio.

Il rafforzamento delle competenze creditizie a supporto dello sviluppo degli impieghi si è realizzato anche attraverso le iniziative formative rivolte ai Gestori *Aziende Portafoglio Premium* che proseguiranno anche nel 2015.

In coerenza con gli anni precedenti, il Piano di Formazione è stato finanziato attraverso il Fondo Banche Assicurazioni.

Quadro di sintesi

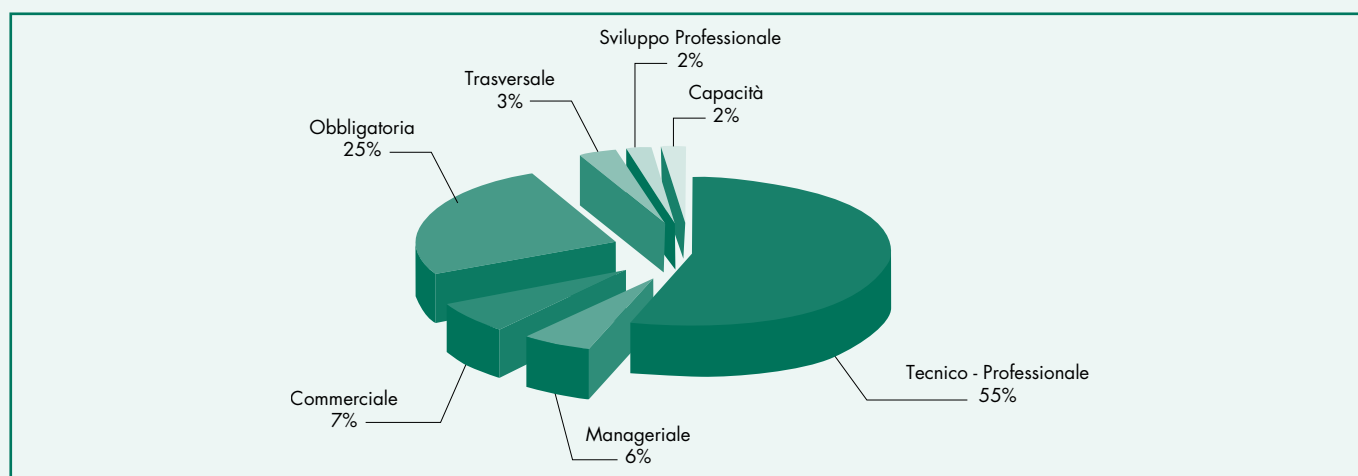
Nel corso del 2014 sono state erogate complessivamente 45.775 giornate di Formazione a livello Gruppo BPM, con un incremento del 25% rispetto al 2013.

La suddivisione per aree formative rappresenta i principali ambiti trattati nel corso dell'anno.

In particolare il 55% è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli professionali a sostegno del nuovo modello commerciale e il 25% alla formazione obbligatoria a norma di legge. All'interno della formazione per lo sviluppo dei ruoli professionali è contenuta anche la formazione abilitante IVASS e ulteriori temi di carattere normativo (norme interne ed esterne) trattati allo scopo di garantire un adeguato supporto al governo del rischio.

La formazione manageriale ha registrato un forte incremento in considerazione della capillarità delle iniziative formative che hanno visto coinvolte la maggior parte delle figure manageriali (dal 5% all'8%). Anche la formazione commerciale/relazionale passa dal 5% all'8% per effetto dell'incremento complessivo della formazione dedicata alla rete commerciale.

Composizione per aree formative



Lo Sviluppo

Lo sviluppo si è caratterizzato per interventi volti a valorizzare efficienza e professionalità.

Nel primo semestre è stato avviato il ciclo di valutazione della prestazione con un sistema ridisegnato nel 2013 al fine di meglio valorizzare il merito tramite il riconoscimento della qualità della prestazione.

Il cuore del sistema è rappresentato dalla prestazione eccellente, denominata "golden standard", che costituisce il termine di riferimento verso cui tendere nell'azione quotidiana.

La valutazione del contributo avviata nel mese di marzo 2014 ha coinvolto nelle sue diverse fasi più di 7.000 persone del gruppo BPM. In seguito all'introduzione del nuovo sistema è stato attivato un momento di ascolto tramite l'utilizzo di due strumenti: la realizzazione di un sondaggio *online* e la conduzione di *focus group*. L'analisi dei risultati ha permesso di identificare gli opportuni ambiti di intervento e di realizzare le revisioni di metodo e di processo per il nuovo ciclo di valutazione che verrà avviato a gennaio 2015.

Ha preso avvio nel secondo semestre il progetto di Mappatura delle Famiglie Professionali delle funzioni centrali, finalizzato a delineare l'insieme dei mestieri che caratterizzano le professionalità presenti in azienda. La mappatura dei mestieri permetterà di identificare le aree di competenza tipiche di ciascun mestiere e di disegnare specifici percorsi di sviluppo. In tal senso l'architettura del modello supporterà l'evoluzione e l'aggiornamento delle professionalità per indirizzare i processi di mobilità interna ed i piani di successione. Il modello, ad oggi applicato sulle funzioni Risorse Umane ed *Audit*, verrà esteso alle altre funzioni centrali entro giugno 2015.

La metodologia di valutazione del potenziale (*assessment*) è stata impiegata in maniera sistematica nel corso del 2014 per supportare le scelte aziendali in molteplici ambiti. Complessivamente le sessioni di *assessment* hanno coinvolto circa 300 persone. In particolare con riferimento a:

- selezione per la copertura dei ruoli manageriali e di governo;
- selezione per la copertura dei ruoli di inserimento del *Customer Center* (40 persone inserite nel corso del 2014, a cui seguiranno altri inserimenti a copertura del fabbisogno nel 2015);
- selezione di giovani potenziali da inserire in percorsi di stage presso la Rete Commerciale e le funzioni specialistiche di Sede (circa 50 persone, di cui 26 tramite il progetto *Giovani Laureati*).

Lo strumento dello stage ha rappresentato un momento privilegiato per l'osservazione e la valutazione delle competenze acquisite sul campo, della motivazione e della performance dei giovani laureati, configurandosi come canale interessante per l'inserimento in azienda.

Relazioni industriali

All'interno del Gruppo, la prima parte dell'anno 2014 è stata caratterizzata dal confronto con le Organizzazioni sindacali volto a definire un modello di relazioni industriali basato sul principio della partecipazione e della pari dignità, fermi restando i rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità. Il percorso ha trovato la sua piena definizione con la firma di accordi che hanno regolamentato le agibilità sindacali, sia in materia dei permessi riconosciuti ai dirigenti sindacali (nell'ambito delle previsioni degli accordi nazionali), sia con riferimento alle regole per l'utilizzo degli strumenti di comunicazione fra le Organizzazioni sindacali e i propri iscritti.

La Banca, inoltre, ha intrapreso, con l'obiettivo di dare sviluppo ai valori cooperativistici, nuove regole di gestione delle attività ricreative e del tempo libero, visto il rilievo attribuito loro dagli usi di settore e quello sancito dall'art. 11 della Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori).

L'attività di relazioni industriali si è altresì orientata all'informativa e al confronto finalizzato a migliorare il funzionamento della Rete territoriale attraverso le azioni finalizzate alla continua evoluzione del modello *Hub & Spoke*.

Sono stati avviati, altresì, i confronti contrattuali per il sistema di valutazione professionale delle prestazioni (c.d. Gestione del Contributo) e per il sistema incentivante, nell'ottica, già perseguita lo scorso anno, di premiare le competenze, la responsabilità ed il merito dei collaboratori e di adeguare i contenuti delle *policy* di remunerazione ai numerosi interventi normativi intervenuti nell'ambito delle nuove competenze assunte dall'Autorità di Vigilanza Europea (BCE).

Si è infine condiviso l'accordo del Fondo Paritetico Interprofessionale FBA costituito da 4 progetti che, anche nell'ambito delle relazioni sindacali, evidenzia la comune attenzione e la centralità della formazione quale strumento di integrazione, riqualificazione e acquisizione di competenze necessarie per sostenere lo sviluppo professionale delle risorse umane.

Nel secondo semestre il confronto con le Organizzazioni sindacali ha portato alla sottoscrizione del primo accordo per il c.d. "Premio Sociale Aziendale". Quote di salario, giustificate da positivi risultati aziendali, vengono destinate a sostenere forme di *Welfare* innovativo, integrative delle tradizionali destinazioni alla previdenza ed all'assistenza sanitaria, ed aperte al mondo della fornitura di beni in natura, di servizi, delle spese scolastiche, di quelle per l'istruzione, ecc. Si tratta di una esperienza pilota, avente un carattere sperimentale, ma destinata ad essere confermata per il futuro e a vedere ampliate le sue possibilità di applicazione.

Un positivo accordo sindacale ha segnato l'ingresso nella Bpm del personale proveniente da WeBank Spa per effetto della fusione per incorporazione avvenuta il 23 novembre 2014: sono stati estesi gli accordi in materia di Premio Sociale Aziendale, mentre una particolare evidenza è stata dedicata ai temi dell'assistenza sanitaria e della previdenza integrativa, favorendo l'integrazione nelle forme di Gruppo.

Nella gestione dei provvedimenti disciplinari, il Gruppo – per numero e tipologia dei casi e fatte le debite proporzioni in relazione alle sue dimensioni – è in linea con quanto è possibile rilevare presso i principali Gruppi bancari del settore. Per quanto attiene alle controversie giudiziarie con dipendenti o ex dipendenti, va evidenziato che il numero delle vertenze in essere, già relativamente contenuto al dicembre 2013, si è ulteriormente ridotto di circa il 40% al dicembre 2014, a dimostrazione della positiva gestione di queste delicate posizioni di controversie individuali.

Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ultima parte dell'anno 2014 e con la collaborazione di diverse Funzioni aziendali, all'innovazione delle condizioni finanziarie riservate al personale da sottoporre all'accordo con le Organizzazioni sindacali. Queste condizioni erano rimaste da lungo tempo inalterate e si sono rivelate meritevoli, pur nella conferma di previsioni complessivamente di maggior favore rispetto alla clientela ordinaria, di un'attenta e razionale revisione e di un adeguamento agli innovativi canali di gestione del danaro da parte dei collaboratori e dei pensionati.

Politiche di Remunerazione

Nel 2014 la funzione Risorse Umane di Banca Popolare di Milano, ha coordinato nel Gruppo le attività afferenti le politiche di remunerazione del Personale (c.d. *Policy*), approvate dagli Organi Sociali della Banca.

La *Policy* è stata definita in conformità alle vigenti disposizioni dettate in materia dall'autorità di vigilanza nazionale e in considerazione delle novità introdotte dalla nuova regolamentazione europea (c.d. CRD IV).

Nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione adottate, particolare rilevanza hanno assunto le iniziative a margine evidenziate:

- il sistema di incentivi, quale momento di ulteriore coinvolgimento e compartecipazione del personale al raggiungimento e al superamento degli obiettivi aziendali e del Gruppo nel suo complesso, definito in conformità con le raccomandazioni emanate in materia dalle autorità di vigilanza nazionali e internazionali, avendo cura sia delle caratteristiche e peculiarità di ciascuna delle banche/società che compongono il Gruppo sia della complessiva coerenza a livello di gruppo in termini di regole e modalità di applicazione;
- il sistema premiante, che si colloca nell'ambito del complessivo insieme di interventi sulla remunerazione volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo del personale, attuato mediante interventi di retribuzione fissa (promozioni/*ad personam*) e variabile (*una tantum*).

Sempre nell'ambito degli interventi economici, è stato inoltre realizzato nel Gruppo un piano con lo scopo di fidelizzare le risorse che intrattengono primari rapporti con la clientela o che ricoprono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione; l'iniziativa è stata attuata mediante la definizione di patti di prolungamento del periodo di preavviso e/o di non concorrenza.

Inoltre, tenuto conto del conseguimento nell'esercizio 2013 di un risultato netto positivo e verificate le condizioni di sostenibilità per l'erogazione di «una remunerazione di produttività» (art.48 CCNL 19 gennaio 2012), è stata resa possibile la sottoscrizione con le Organizzazioni sindacali del già menzionato «Premio Sociale Aziendale» collegato, per la sua erogazione, al *Cost/Income* consolidato quale indicatore di produttività e di efficienza gestionale.

Welfare

Nel primo semestre 2014 si è data piena attuazione all'ingresso dei dipendenti ex Banca di Legnano nel sistema di *welfare* BPM in base agli accordi sottoscritti nel 2013. Con decorrenza 1° gennaio 2014, infatti, i colleghi della banca incorporata hanno potuto procedere all'iscrizione al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme nonché alla Cassa Mutua di Assistenza.

È stata regolarizzata nei confronti della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip) la posizione dei Fondi di previdenza interni al bilancio della Banca addivenendo, altresì, all'iscrizione dei medesimi nell'apposito registro.

Si è inoltre proceduto alla nomina del Responsabile dei Fondi in ottemperanza alla normativa vigente.

In tema di attività culturali e ricreative, nel corso dell'anno 2014, si è iniziato a dare attuazione al percorso definito tra la Banca e le Organizzazioni sindacali, con accordo del 19 giugno 2014.

In particolare è stato dato un forte contributo all'aggiornamento della struttura societaria di Ares Bipiemme, favorendo la definizione del Contratto di servizio che regola i reciproci rapporti tra l'Ares e il Gruppo; è stato fissato, al tempo stesso, il contributo aziendale annuale da destinare alle attività del tempo libero, mentre è stato previsto che due componenti del Consiglio di Amministrazione di Ares siano indicati dalla Banca a testimonianza del rinnovato, positivo e scambievole rapporto tra le due istituzioni.

La Funzione Welfare ha avuto un ruolo fondamentale nello studio e nella attuazione del progetto che ha portato ad ampliare le forme di utilizzo del Premio Sociale Aziendale e ciò sia attraverso lo studio normativo della disciplina, sia attraverso la predisposizione della piattaforma informatica che, con la predisposizione di un portale dedicato, ne consente l'attuazione più efficiente. I risultati rilevati nei primi mesi di attivazione hanno segnato un considerevole successo delle nuove forme di *welfare* proposte, segno del diffuso apprezzamento del personale per nuove iniziative in grado di rispondere alle proprie esigenze cogliendo, al contempo, le opportunità fiscali e contributive e massimizzando il valore delle risorse economiche destinate a questo progetto.

Si annovera, altresì, la realizzazione di una nuova e più snella modalità di gestione della consolidata iniziativa denominata "Natale Bimbi" tramite buoni regalo prenotabili su un portale dedicato, destinati al personale con figli in età fino a 12 anni.

Si sono realizzate le attività preliminari alla realizzazione di una palestra aziendale nel complesso di Viale Bezzi. L'attivazione della struttura, dopo i lavori di adeguamento degli spazi da parte della competente funzione della Banca, è prevista per la primavera 2015.

Tra le altre iniziative meritano di essere annoverate la partecipazione alla Giornata del Lavoro Agile, promossa dal Comune di Milano, per la sperimentazione di forme di *smart working* e la partecipazione a Diversità Lavoro, promossa da UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), People, Fondazioni Sodalitas e Adecco per favorire l'ingresso in azienda di persone svantaggiate puntando alla valorizzazione del talento e delle competenze. Nel 2014 è stato assegnato a BPM il *Diversity&Inclusion Award*.

Amministrazione Personale

Il 2014 ha visto il passaggio del sistema di amministrazione del Personale di BPM e delle società del Gruppo di un nuovo applicativo. Il progetto di progressiva migrazione alla nuova piattaforma di gestione delle tematiche amministrative ha coinvolto, trasversalmente, tutte le strutture della funzione Risorse Umane ed è stato sostenuto dalla collaborazione delle funzioni Organizzazione ed IT.

La rilevanza del progetto ha portato anche all'assegnazione del premio "innovazione Ict" nell'ambito di SMAU 2014. Tale riconoscimento è stato assegnato per la complessità e la numerosità dei cambiamenti sia tecnologici che organizzativi necessari. Il percorso di cambiamento non si è ancora concluso e proseguirà, presumibilmente, anche per l'anno 2015.

Nella seconda parte dell'anno è inoltre stata effettuata una analisi organizzativa con metodologia AVA che dovrà indicare nel dettaglio gli spazi di razionalizzazione ed ottimizzazione della funzione amministrativa anche alla luce delle recenti novità normative introdotte dal c.d. *Jobs Act* e dall'applicazione di quanto previsto nella Legge di Stabilità approvata nel dicembre 2014.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinvire, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato						(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato	
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		45.219.179	-1.511.119	43.708.060		90,55
Società consolidate integralmente:						
Banca Akros	96,89	3.642.706	-843.395	2.799.311		5,80
ProFamily	100,00	922.107	-8.152	913.955		1,89
Banca Popolare di Mantova	62,62	542.349	-15.329	527.020		1,09
Bpm Securitisation 3	n.a.	888.560	-734.399	154.161		0,32
Bpm Covered Bond	80,00	5.409.801	-5.276.738	133.063		0,28
Bpm Securitisation 2	n.a.	420.974	-391.385	29.589		0,06
Bpm Capital I	100,00	189.532	-183.505	6.027		0,01
Ge.Se.So.	100,00	1.357	-817	540		0,00
Bpm Luxembourg	99,97	183.338	-183.253	85		0,00
Totale		57.419.903	-9.148.092	48.271.811		100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato							(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato	
Capogruppo:							
Banca Popolare di Milano		224.544	224.544	-11.230	213.314		91,83%
Società consolidate integralmente:							
Banca Akros	96,89	17.802	17.248		17.248		7,43%
ProFamily	100,00	2.770	2.770	66	2.836		1,22%
Banca Popolare di Mantova	62,62	229	143		143		0,06%
Ge.Se.So.	100,00	14	14		14		0,01%
Bpm Luxembourg	99,97	-233	-233		-233		-0,10%
Bpm Capital I	100,00	-1.029	-1.029		-1.029		-0,44%
Totale			243.457	-11.164	232.293		100%

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Riconduzione risultato Capogruppo – Consolidato	(euro/000)
Risultato netto di Banca Popolare di Milano	224.544
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	18.913
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	22.856
Effetto storno dividendi infragruppo	-9.974
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm	-18.387
Altre rettifiche	-5.659
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme	232.293

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2014 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 69.447 milioni, in incremento sia rispetto a fine dicembre 2013 (+2,1%) che rispetto al 30 settembre 2014 (+0,9%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		31.12.2013	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	36.836.892	36.401.788	435.104	1,2	36.814.475	22.417	0,1
Raccolta indiretta	32.610.223	32.433.072	177.151	0,5	31.222.136	1.388.087	4,4
<i>di cui</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	17.872.354	17.405.587	466.767	2,7	15.176.546	2.695.808	17,8
<i>Risparmio amministrato</i>	14.737.869	15.027.485	-289.616	-1,9	16.045.590	-1.307.721	-8,2
Totale raccolta diretta e indiretta	69.447.115	68.834.860	612.255	0,9	68.036.611	1.410.504	2,1

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		31.12.2013	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Debiti verso clientela	27.702.942	26.979.219	723.723	2,7	26.423.495	1.279.447	4,8
Titoli in circolazione	8.981.834	9.271.996	-290.162	-3,1	10.114.241	-1.132.407	-11,2
Passività finanziarie valutate al fair value	152.116	150.573	1.543	1,0	276.739	-124.623	-45,0
Totale raccolta diretta	36.836.892	36.401.788	435.104	1,2	36.814.475	22.417	0,1

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		31.12.2013	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	36.090.746	35.325.855	764.891	2,2	35.927.239	163.507	0,5
Banca Akros	530.297	786.228	-255.931	-32,6	633.296	-102.999	-16,3
Banca Popolare di Mantova	349.285	357.180	-7.895	-2,2	327.882	21.403	6,5
Altre società (2)	1.604.573	1.623.358	-18.785	-1,2	1.391.810	212.763	15,3
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-1.738.009	-1.690.833	-47.176	-2,8	-1.465.752	-272.257	-18,6
Totale raccolta diretta	36.836.892	36.401.788	435.104	1,2	36.814.475	22.417	0,1

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

(2) di cui al 31 dicembre 2014 Euro 380 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e Euro 877 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 3" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (agosto 2014).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	22.306.372	22.440.732	-134.360	-0,6	22.012.998	293.374	1,3
Pronti contro termine	5.267.799	4.374.964	892.835	20,4	4.276.303	991.496	23,2
Altre forme tecniche	128.771	163.523	-34.752	-21,3	134.194	-5.423	-4,0
Debiti verso clientela	27.702.942	26.979.219	723.723	2,7	26.423.495	1.279.447	4,8
Obbligazioni e titoli strutturati	6.554.710	6.757.700	-202.990	-3,0	7.248.782	-694.072	-9,6
Passività subordinate	2.095.802	2.078.844	16.958	0,8	2.080.833	14.969	0,7
Altre forme tecniche	331.322	435.452	-104.130	-23,9	784.626	-453.304	-57,8
Titoli in circolazione	8.981.834	9.271.996	-290.162	-3,1	10.114.241	-1.132.407	-11,2
Passività finanziarie valutate al fair value	152.116	150.573	1.543	1,0	276.739	-124.623	-45,0
Totale raccolta diretta	36.836.892	36.401.788	435.104	1,2	36.814.475	22.417	0,1

L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2014 a euro 36.837 milioni in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2013 (+ euro 22 milioni; +0,1%) e in incremento di euro 435 milioni (+1,2%) rispetto a fine settembre 2014. L'andamento dell'esercizio media la crescita dei debiti verso clientela (+ euro 1.279 milioni; +4,8%) con la contrazione dei titoli in circolazione (- euro 1.132 milioni; -11,2%). Con riferimento alla variazione rispetto a dicembre 2013 si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 27.703 milioni, registrando un incremento del 4,8% (+ euro 1.279 milioni). Tale andamento è ascrivibile all'incremento della voce "pronti contro termine" per euro 991 milioni pari al +23,2%, riflettendo l'operatività sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale. In aumento anche la voce "Conti correnti e depositi a risparmio" che nell'anno si è incrementata di euro 293,4 milioni (+1,3%), voce che comprende i conti correnti e i depositi vincolati da clientela ordinaria, famiglie e imprese, che costituiscono la componente "core" della raccolta;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.982 milioni, in contrazione dell'11,2% (- euro 1.132 milioni). Tale diminuzione è ascrivibile sia all'andamento della raccolta domestica (- euro 714 milioni) che di quella istituzionale (- euro 419 milioni). La riduzione della raccolta domestica è da ricondurre alle diverse scelte da parte dei sottoscrittori di certificati di deposito e di prestiti obbligazionari scaduti nell'anno, che hanno portato ad una riallocazione dei propri investimenti soprattutto verso prodotti di risparmio gestito. La riduzione della raccolta istituzionale è invece ascrivibile al rimborso nel primo trimestre 2014 di un *bond senior unsecured* di nominali euro 900 milioni (al netto dei riacquisti), solo parzialmente rifinanziato con analogo emissione di nominali euro 500 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 152 milioni, in flessione del 45% rispetto a fine dicembre 2013 prevalendo, anche in questo caso, le diverse scelte di investimento dei sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente. Di seguito si riporta la composizione della raccolta diretta suddivisa per controparte e in particolare tra raccolta da clientela *retail* e da clientela istituzionale (comprensiva dei pct verso Cassa di Compensazione e Garanzia).

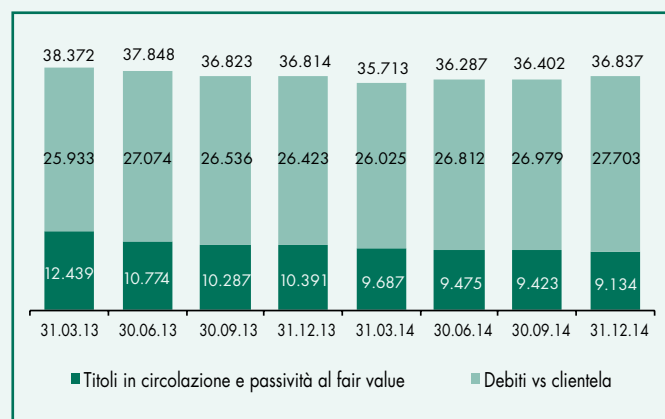
Raccolta diretta per controparte

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio non vincolati	19.054.341	18.606.788	447.553	2,4	17.675.405	1.378.936	7,8
Depositi vincolati e altra raccolta a scadenza	3.515.619	4.296.831	-781.212	-18,2	4.750.284	-1.234.665	-26,0
Titoli in circolazione	3.984.000	4.190.506	-206.506	-4,9	4.697.612	-713.612	-15,2
di cui subordinati	719.058	719.040	18	0,0	725.075	-6.017	-0,8
di cui CD	249.068	341.671	-92.603	-27,1	676.819	-427.751	-63,2
Passività finanziarie valutate al fair value	152.116	150.573	1.543	1,0	276.739	-124.623	-45,0
Raccolta diretta da clientela retail	26.706.076	27.244.698	-538.622	-2,0	27.400.040	-693.964	-2,5
Covered Bond e cartolarizzazioni	2.077.609	2.143.614	-66.005	-3,1	2.152.588	-74.979	-3,5
EMTN e strumenti innovativi	2.920.225	2.937.876	-17.651	-0,6	3.264.041	-343.816	-10,5
PCT verso Cassa Compensazione e Garanzia	5.132.982	4.075.600	1.057.382	25,9	3.997.806	1.135.176	28,4
Raccolta diretta da clientela istituzionale	10.130.816	9.157.090	973.726	10,6	9.414.435	716.381	7,6
Totale raccolta diretta	36.836.892	36.401.788	435.104	1,2	36.814.475	22.417	0,1

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,63% (aggiornamento a novembre 2014), in contrazione rispetto a dicembre 2013 (1,73%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



La raccolta diretta da clientela risulta in aumento dell'1,2%, pari a euro 435 milioni, rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'aggregato si osserva un aumento di euro 724 milioni (+2,7%) dei debiti verso clientela, interamente spiegato dall'incremento nel trimestre dei pronti contro termine sul mercato "MTS Repo".

Con riferimento alle voci titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*, esse risultano in flessione di euro 289 milioni T/T (-3,1%) a seguito delle diverse scelte di investimento dei clienti sottoscrittori di prestiti obbligazionari.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2014, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 32.610 milioni, in incremento del 4,4% rispetto a fine dicembre 2013 e in lieve aumento rispetto a fine settembre (+0,5%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		31.12.2013	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	10.279.397	9.755.273	524.124	5,4	8.203.223	2.076.174	25,3
Gestioni individuali (1)	2.344.018	2.400.323	-56.305	-2,3	2.459.349	-115.331	-4,7
Riserve assicurative	5.248.939	5.249.991	-1.052	0,0	4.513.974	734.965	16,3
Totale risparmio gestito	17.872.354	17.405.587	466.767	2,7	15.176.546	2.695.808	17,8
Risparmio amministrato	14.737.869	15.027.485	-289.616	-1,9	16.045.590	-1.307.721	-8,2
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	32.610.223	32.433.072	177.151	0,5	31.222.136	1.388.087	4,4

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A – B		31.12.2013	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	17.004.930	16.503.825	501.105	3,0	14.290.977	2.713.953	19,0
Banca Popolare di Mantova	57.424	50.762	6.662	13,1	31.569	25.855	81,9
Banca Akros (2)	810.000	851.000	-41.000	-4,8	854.000	-44.000	-5,2
Totale risparmio gestito	17.872.354	17.405.587	466.767	2,7	15.176.546	2.695.808	17,8

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

(2) al netto del fondo pensione Akros

Il 2014 è stato un anno più che positivo per il **risparmio gestito** che si attesta al 31 dicembre 2014 a euro 17.872 milioni, in incremento di euro 2.696 milioni (+17,8%) rispetto a dicembre 2013, grazie anche ad una raccolta netta positiva nell'anno di riferimento di euro 2.202 milioni (euro 1.072 milioni nel 2013), ripartita per il 66% in quote di OICR e per il 34% in prodotti assicurativi.

L'andamento particolarmente positivo del comparto fondi è confermato anche dalla quota di mercato del Gruppo che risulta pari all'1,50% a fine 2014 rispetto a 1,45% di dicembre 2013.

La componente di **risparmio amministrato** si attesta al 31 dicembre 2014 a euro 14.738 milioni, in flessione dell'8,2% rispetto a dicembre 2013, riflettendo le diverse scelte di investimento della clientela a favore soprattutto dei prodotti del risparmio gestito. Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato si osserva una minore incidenza del comparto obbligazionario (-5,2%) rispetto a fine 2013 a favore dei titoli di stato (+3,6%).

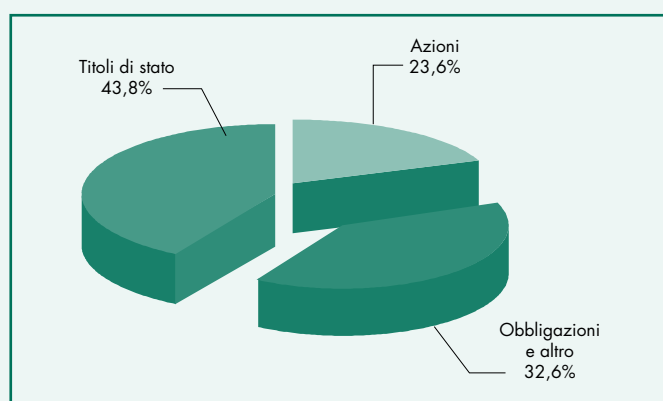
Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

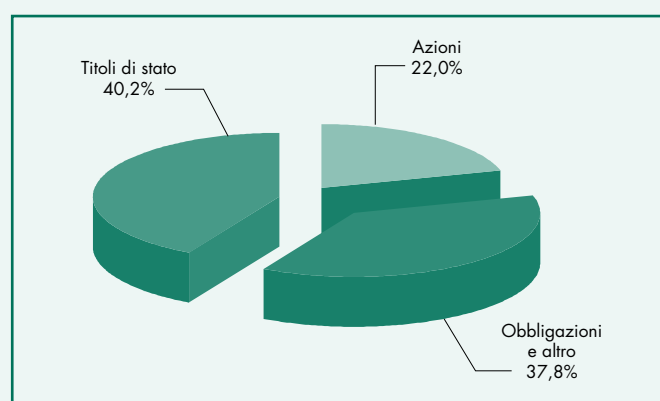
	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	13.569.884	13.835.983	-266.099	-1,9	14.771.330	-1.201.446	-8,1
Banca Popolare di Mantova	97.322	106.144	-8.822	-8,3	135.460	-38.138	-28,2
Banca Akros	1.073.963	1.088.332	-14.369	-1,3	1.141.000	-67.037	-5,9
Elisioni	-3.300	-2.974	-326	-11,0	-2.200	-1.100	-50,0
Risparmio amministrato	14.737.869	15.027.485	-289.616	-1,9	16.045.590	-1.307.721	-8,2

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

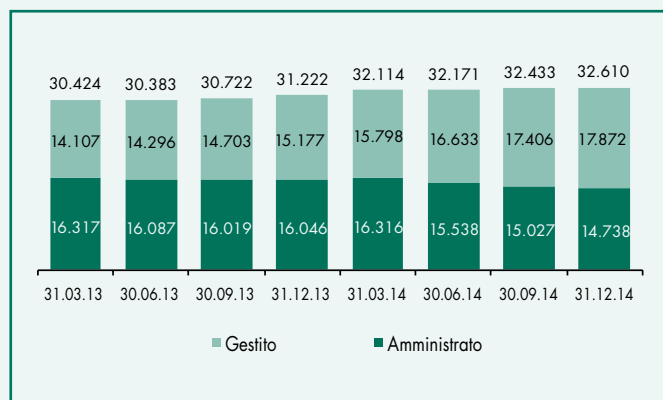
Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2014



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2013



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



Nel confronto rispetto a settembre 2014 l'andamento della raccolta indiretta risulta in lieve incremento (+0,5%), mediando al proprio interno la crescita del risparmio gestito (+2,7%) con la contrazione del risparmio amministrato (-1,9%).

In particolare, con riferimento al risparmio gestito, si evidenzia la buona dinamica del comparto dei fondi comuni (+5,4%), una sostanziale stabilità delle riserve assicurative e una contrazione del 2,3% per le gestioni individuali.

La raccolta netta del quarto trimestre è stata pari a euro 477 milioni, leggermente più contenuta rispetto al trimestre precedente.

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2014, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 32.079 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2013 del 3,8% (- euro 1.266 milioni) e stabili rispetto a settembre 2014. Tale variazione si confronta con il -2,3% segnalato da Banca d'Italia a livello di sistema per il settore privato.

Anche nel 2014, l'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata in misura significativa dal fragile scenario congiunturale che, se da un lato ha visto una sia pur debole ripresa dei consumi, dall'altro è stato caratterizzato dalla contrazione della spesa per investimenti - che a fine 2014 dovrebbe scendere del 2,4% - confermando così un trend decrescente che dura ormai da sei anni.

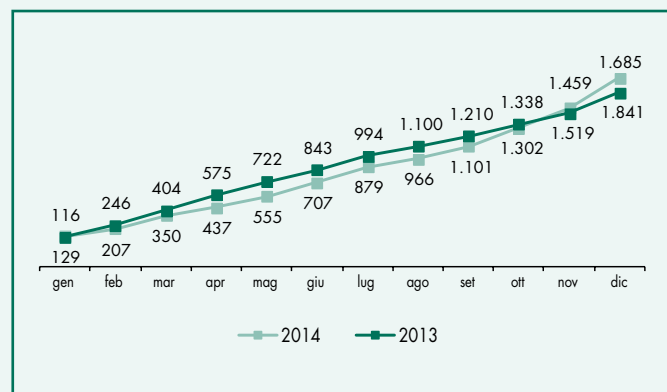
A riprova di una generale difficoltà che ha incontrato l'intero sistema, la quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,84% (aggiornamento a novembre 2014), sostanzialmente stabile rispetto alla situazione di dicembre 2013 (1,86%).

Relativamente all'andamento per forma tecnica, rispetto a fine 2013 tale dinamica ha interessato in particolare le forme tecniche degli altri finanziamenti (- euro 669 milioni; -8,4%), dei conti correnti (- euro 417 milioni; -10,7%) e dei mutui, che si riducono nel corso del 2014 di euro 208 milioni (-1,3%).

Le nuove erogazioni di mutui nel corso del 2014 sono state pari a euro 1.740 milioni, in flessione del 19,7% rispetto a quanto erogato nel 2013 e le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono state pari a euro 1.841 milioni, in aumento del 9,3% rispetto a fine dicembre 2013.

Con riferimento alla segmentazione organizzativa per portafoglio di clientela, sulla base dei dati Sisba, nell'esercizio si registra un lieve incremento del segmento privati (+0,3%) che rappresenta il 32% del totale del dato degli impieghi ed una riduzione del comparto aziende (-5,2%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	15.773.904	15.572.004	201.900	1,3	15.981.777	-207.873	-1,3
Altre forme tecniche	16.189.974	16.379.724	-189.750	-1,2	17.234.992	-1.045.018	-6,1
Conti correnti	3.468.453	3.652.137	-183.684	-5,0	3.885.296	-416.843	-10,7
Pronti contro termine	64.875	344.255	-279.380	-81,2	74.314	-9.439	-12,7
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.566.559	1.595.066	-28.507	-1,8	1.687.572	-121.013	-7,2
Locazione finanziaria	218.713	225.299	-6.586	-2,9	269.554	-50.841	-18,9
Altri finanziamenti	7.273.473	6.972.067	301.406	4,3	7.942.146	-668.673	-8,4
Attività deteriorate	3.597.901	3.590.900	7.001	0,2	3.376.110	221.791	6,6
Totale impieghi a clientela	31.963.878	31.951.728	12.150	0,0	33.216.769	-1.252.891	-3,8
Titoli di debito	114.965	144.188	-29.223	-20,3	128.257	-13.292	-10,4
Totale crediti verso clientela	32.078.843	32.095.916	-17.073	-0,1	33.345.026	-1.266.183	-3,8

Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	31.554.803	31.665.999	-111.196	-0,4	32.957.647	-1.402.844	-4,3
Banca Popolare di Mantova	475.501	470.053	5.448	1,2	465.091	10.410	2,2
Banca Akros	318.494	659.537	-341.043	-51,7	331.426	-12.932	-3,9
ProFamily	898.425	897.529	896	0,1	914.926	-16.501	-1,8
Altre società (2)	6.644.225	5.535.200	1.109.025	20,0	5.591.174	1.053.051	18,8
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-7.812.605	-7.132.402	-680.203	-9,5	-6.915.238	-897.367	-13,0
Totale	32.078.843	32.095.916	-17.073	-0,1	33.345.026	-1.266.183	-3,8

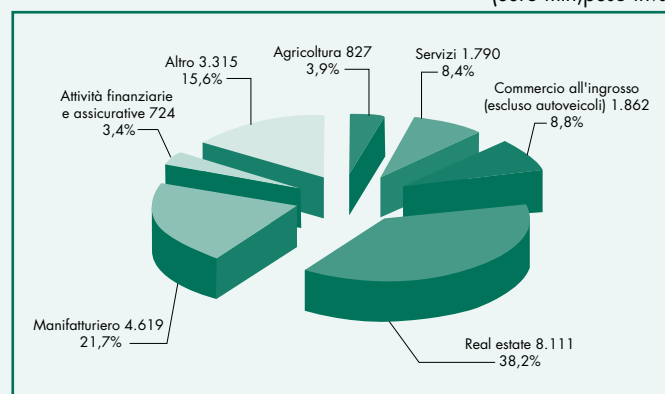
(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

(2) di cui al 31 dicembre 2014 Euro 391 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, Euro 5.337 milioni relativi a "BPM Covered Bond" ed Euro 732 milioni relativi a "BPM Securitisation 3" del 2014.

Con riferimento all'evoluzione degli impieghi per settore merceologico, i crediti erogati alle aziende (incluso sia le imprese di maggiori dimensioni che le PMI e le *Small Business*) evidenziano una contrazione complessiva dell'aggregato del 5,2% rispetto a fine 2013. Al suo interno, flettono pressoché tutti i comparti e in particolare gli impieghi su attività finanziarie e assicurative (-15,7%) e il *real estate* (-7,7%) ad eccezione del commercio all'ingrosso che aumenta del 3,1%.

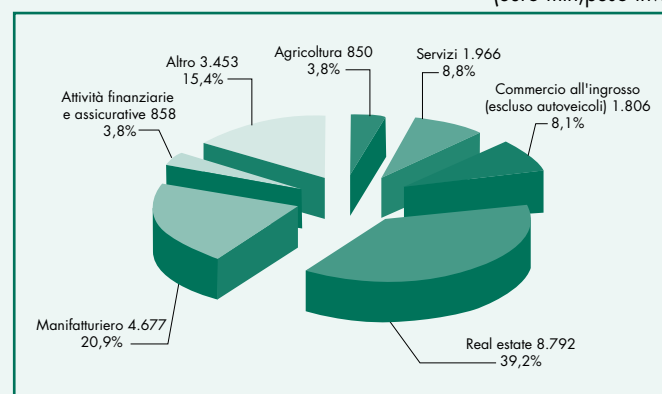
Impieghi aziende per settore merceologico dicembre 2014

(euro mln; peso in%)



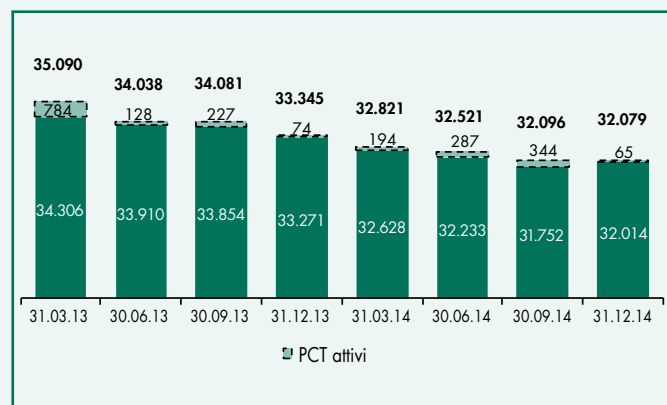
Impieghi aziende per settore merceologico dicembre 2013

(euro mln; peso in%)



(1) il comparto aziende include (imprese corporate, Pmi e *Small business retail*)

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Il confronto con il 30 settembre 2014 evidenzia una sostanziale stabilità dell'aggregato. Tale dinamica media la crescita della componente mutui (+ euro 202 milioni; +1,3%) con la contrazione delle altre forme di finanziamento per euro 216 milioni (-1,3%). Al netto dei pct attivi l'aggregato risulterebbe in aumento di euro 262 milioni (circa +0,8%).

Con riferimento alla segmentazione organizzativa per portafoglio di clientela, sulla base dei dati Sisba, nell'ultimo trimestre si registra una sostanziale tenuta del segmento privati mentre nel comparto aziende si registra un incremento dell'1% circa.

Con riferimento all'evoluzione dei crediti per settore merceologico, l'andamento rispetto a settembre 2014 indica un miglioramento per quasi tutti i comparti e crescite particolarmente significative nel manifatturiero e nei servizi, settori che rappresentano rispettivamente il 22% e l'8,4% del totale degli impieghi ad aziende.

La qualità del credito

I dati macroeconomici più recenti confermano nell'ultima parte del 2014 un lieve miglioramento ma complessivamente il quadro domestico presenta ancora segnali di debolezza, che si riflettono sull'andamento di alcuni comparti e in particolare su quello delle costruzioni, che rimane estremamente critico.

Il mercato immobiliare, residenziale e soprattutto quello non residenziale, risente pesantemente della crisi economica e di fiducia sia delle famiglie che delle imprese. Il livello della produzione si attesta su valori storicamente molto bassi: dall'inizio della crisi il mercato si è ridotto di circa un terzo. Le stime elaborate dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) che prevedevano per l'intero 2014 una riduzione degli investimenti del 2,5%, sembrano essere confermate dagli ultimi dati sul settore. A novembre 2014 l'indice della produzione nelle costruzioni (Fonte ISTAT) evidenziava una diminuzione del 7,6% della produzione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Viene invece confermata una modesta ripresa nel numero di compravendite immobiliari (ma non nei prezzi) e una buona risposta da parte del mercato agli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica. Il comparto degli investimenti effettuati per la riqualificazione del patrimonio abitativo, rappresentante il 40% del valore degli investimenti in costruzioni, ha evidenziato una crescita in termini reali pari al 3% (+20% cumulato per il periodo 2008-2014). Gli investimenti in nuove abitazioni registrano invece nel 2014 una riduzione in valore pari all'8,5% rispetto al 2013; in termini reali i livelli produttivi, rispetto al 2013, risultano inferiori del 9,2% (Fonte: ANCE). L'indebolimento della struttura produttiva si riflette nell'aumento dei fallimenti nelle costruzioni.

Con riferimento all'intero comparto produttivo nel corso dell'anno si contano oltre 11 mila imprese in fallimento (+11,9% rispetto al 2013), mentre prosegue il calo delle liquidazioni volontarie di società in *bonis* (-10,3% rispetto al 2013) con riduzioni che riguardano tutti i settori di attività.

Si assiste inoltre ad un deciso calo dei protesti tra le imprese iniziato nel 2013 e proseguito tra luglio e settembre 2014 (ultimo dato disponibile). In particolare è il quinto trimestre consecutivo in cui si registra una riduzione del numero di società con almeno un protesto, il quarto in cui il calo è con tassi a due cifre rispetto all'anno precedente. Nonostante questa dinamica, il numero di società protestate rimane ancora elevato e superiore del 10,2% rispetto ai livelli che si registravano nel 2007. Il calo riguarda tutti i settori dell'economia, in particolare l'industria, in cui il numero e l'incidenza di società protestate è tornato sotto i livelli del 2007 (Fonte Cerved).

In tale contesto, la debolezza del ciclo economico continua a riflettersi sulla qualità del credito del sistema bancario, seppur in misura più contenuta rispetto ai trimestri precedenti. I dati Abi relativi a novembre 2014 rilevano una crescita delle sofferenze lorde delle banche, anche se con una dinamica in decelerazione, pari al 21,1% su base annua. Alla stessa data le sofferenze lorde ammontavano a oltre euro 181 miliardi (+31,5 miliardi di euro rispetto a novembre 2013). Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi è pari al 9,5% in aumento in confronto all'anno precedente, 7,8% dell'anno precedente.

Con riferimento alle sofferenze nette, il rapporto sul totale degli impieghi totali a novembre è risultato pari al 4,67% (4,05% di novembre 2013) a fronte di una crescita delle sofferenze nette rispetto all'anno precedente (+9 miliardi di euro).

Al 31 dicembre 2014 le **attività deteriorate lorde** del Gruppo hanno evidenziato una crescita del 10,9%, rispetto a dicembre 2013, attestandosi a euro **5.853 milioni**, riflettendo una dinamica più contenuta rispetto all'anno precedente (+25,6%). Il *trend* riflette in particolare modo un aumento delle sofferenze e dei crediti in ristrutturazione e nello specifico le difficoltà delle PMI e delle *Small Business*. I settori economici che hanno influenzato maggiormente il *trend* sono stati oltre all'immobiliare, il commercio, i trasporti, l'*automotive* e il settore del legno e mobili.

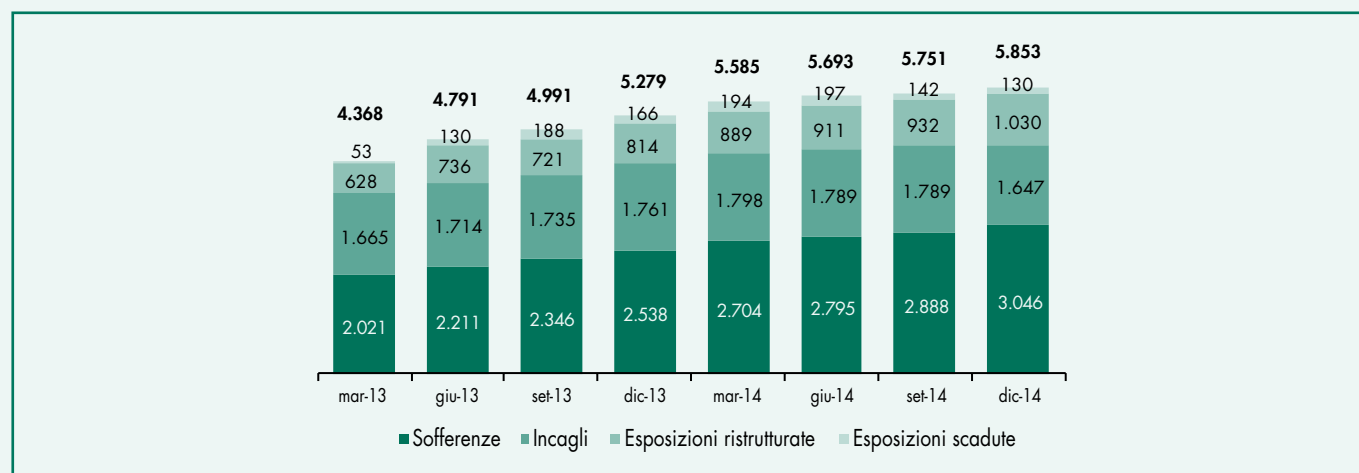
Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013, si osservano i seguenti andamenti:

- **le sofferenze** registrano un aumento nell'anno di 509 milioni di euro (+20,1% rispetto a dicembre 2013), attestandosi a 3.046 milioni di euro, in decelerazione rispetto all'aumento 2013 (+31,3% vs 2012). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta all'8,8%, in aumento rispetto al dato di dicembre 2013, pari al 7,2%;
- **gli incagli** si attestano a 1.647 milioni di euro e segnano una flessione pari a 115 milioni di euro (-6,5% rispetto a dicembre 2013), concentrata nel quarto trimestre dell'anno;
- **i crediti ristrutturati** aumentano di euro 216 milioni (+26,6%), raggiungendo 1.030 milioni di euro: tale dinamica è riconducibile prevalentemente a ristrutturazioni del debito di Imprese e PMI, operanti nei settori del commercio e immobiliare.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 16,9% rispetto al 14,9% di fine 2013.

Crediti deteriorati lordi

(euro/mln)



Il **grado di copertura** del portafoglio crediti deteriorati a fine 2014 si attesta al **38,5%** con una crescita di 2,5 punti percentuali rispetto a dicembre 2013 (36%).

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 55,9% rispetto al 55,5% di dicembre 2013. Tale livello si eleva al 62,7% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- quello dei crediti incagliati passa dal 22,8% di fine 2013 al 25,4% del 31 dicembre 2014, con un aumento delle rettifiche di valore dai 402 milioni di fine 2013 agli attuali euro 418 milioni;
- quello dei crediti ristrutturati, cresce dal 9,9% di dicembre 2013 all'attuale 12%;
- sostanzialmente stabili il livello di copertura delle esposizioni scadute che passa dall'8% di fine 2013 all'8,4% del 31 dicembre 2014.

Con riferimento ai **crediti in bonis**, il relativo grado di copertura si attesta allo 0,73% sostanzialmente in linea con i livelli dell'anno precedente (0,72% a dicembre 2013), per effetto principalmente del passaggio a *default* di alcune posizioni ad alto rischio e caratterizzate da livelli di copertura elevati. Si segnala un'inversione del *trend* dello *stock* di crediti concessi alle aziende, principalmente concentrata nel quarto trimestre dell'anno e sostenuta da una dinamica positiva di alcuni comparti quali i servizi, il commercio e i macchinari.

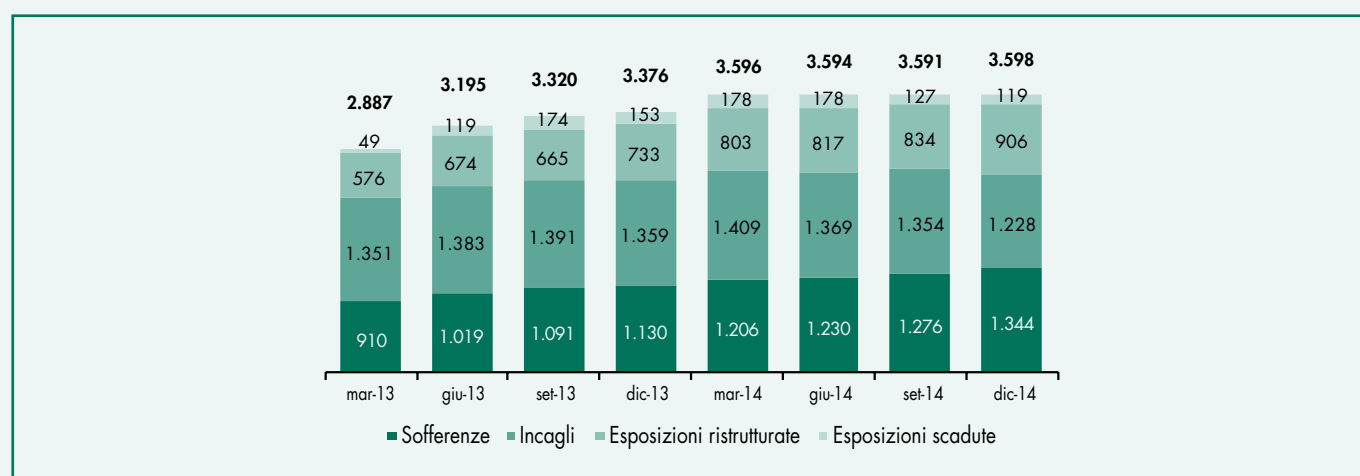
Complessivamente il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche operate, ammonta al 31 dicembre 2014 a 3.598 milioni di euro, in crescita del 6,6% rispetto a dicembre 2013, che a sua volta registrava una variazione del 22,2% sull'anno precedente. Per quanto concerne i risultati del *Comprehensive Assessment* – e in particolare dell'*Asset Quality Review* – e i relativi impatti contabili, si rimanda a quanto illustrato nella presente Relazione nel capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme".

Copertura del portafoglio crediti deteriorati

Copertura (in %)	mar-13	giu-13	set-13	dic-13	mar-14	giu-14	set-14	dic-14
Totale crediti dubbi	33,9	33,3	33,5	36,0	35,6	36,9	37,6	38,5
Sofferenze	55,0	53,9	53,5	55,5	55,4	56,0	55,8	55,9
Incagli	18,8	19,3	19,8	22,8	21,6	23,5	24,3	25,4
Esposizioni ristrutturate	8,3	8,4	7,9	9,9	9,7	10,4	10,5	12,0
Esposizioni scadute	7,5	8,1	7,5	8,0	8,3	9,5	10,1	8,4
Crediti in <i>bonis</i>	0,63	0,59	0,60	0,72	0,72	0,68	0,73	0,73
Totale rettifiche su crediti	4,6	5,0	5,2	6,0	6,3	6,6	6,9	7,1

Crediti deteriorati netti

(euro/mln)



Qualità del credito

(euro/000)

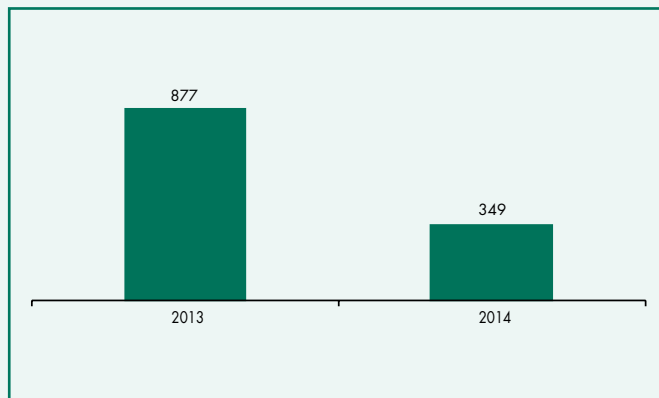
Esposizione lorda	31.12.2014		30.09.2014		31.12.2013		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	5.852.919	16,9	5.750.810	16,7	5.278.839	14,9	102.109	1,8	574.080	10,9
a) Sofferenze	3.046.339	8,8	2.887.639	8,4	2.537.514	7,2	158.700	5,5	508.825	20,1
b) Incagli	1.646.752	4,8	1.789.231	5,2	1.761.345	5,0	-142.479	-8,0	-114.593	-6,5
c) Esposizioni ristrutturate	1.029.997	3,0	932.327	2,7	813.699	2,3	97.670	10,5	216.298	26,6
d) Esposizioni scadute	129.831	0,4	141.613	0,4	166.281	0,5	-11.782	-8,3	-36.450	-21,9
Altre Attività	28.690.833	83,1	28.713.352	83,3	30.186.598	85,1	-22.519	-0,1	-1.495.765	-5,0
Totale crediti lordi verso clientela	34.543.752	100,0	34.464.162	100,0	35.465.437	100,0	79.590	0,2	-921.685	-2,6

Rettifiche di valore	31.12.2014		30.09.2014		31.12.2013		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Indice di copertura %	B	Indice di copertura %	C	Indice di copertura %	Assolute	Delta indice di copertura %	Assolute	Delta indice di copertura %
Attività deteriorate	2.255.018	38,5	2.159.910	37,6	1.902.729	36,0	95.108	1,0	352.289	2,5
a) Sofferenze	1.701.935	55,9	1.611.964	55,8	1.407.178	55,5	89.971	0,0	294.757	0,4
b) Incagli	418.469	25,4	435.468	24,3	401.926	22,8	-16.999	1,1	16.543	2,6
c) Esposizioni ristrutturate	123.691	12,0	98.181	10,5	80.340	9,9	25.510	1,5	43.351	2,1
d) Esposizioni scadute	10.923	8,4	14.297	10,1	13.285	8,0	-3.374	-1,7	-2.362	0,4
Altre Attività	209.891	0,73	208.336	0,73	217.682	0,72	1.555	0,0	-7.791	0,0
Totale rettifiche di valore	2.464.909	7,1	2.368.246	6,9	2.120.411	6,0	96.663	0,3	344.498	1,2

Esposizione netta	31.12.2014		30.09.2014		31.12.2013		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	3.597.901	11,2	3.590.900	11,2	3.376.110	10,1	7.001	0,2	221.791	6,6
a) Sofferenze	1.344.404	4,2	1.275.675	4,0	1.130.336	3,4	68.729	5,4	214.068	18,9
b) Incagli	1.228.283	3,8	1.353.763	4,2	1.359.419	4,1	-125.480	-9,3	-131.136	-9,6
c) Esposizioni ristrutturate	906.306	2,8	834.146	2,6	733.359	2,2	72.160	8,7	172.947	23,6
d) Esposizioni scadute	118.908	0,4	127.316	0,4	152.996	0,5	-8.408	-6,6	-34.088	-22,3
Altre Attività	28.480.942	88,8	28.505.016	88,8	29.968.916	89,9	-24.074	-0,1	-1.487.974	-5,0
Totale crediti netti verso clientela	32.078.843	100,0	32.095.916	100,0	33.345.026	100,0	-17.073	-0,1	-1.266.183	-3,8

Con riferimento alla dinamica dei crediti deteriorati, nell'esercizio si evidenzia un significativo calo dei flussi di nuovi ingressi da *bonis* (al netto dei rientri in *bonis* e degli incassi), con una significativa riduzione rispetto all'anno precedente.

Andamento annuo degli ingressi netti da *bonis* a deteriorate
(euro/mln)



La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2014 presenta un saldo negativo di euro 2.334 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di euro 4.100 milioni di dicembre 2013 (+43,1%), ma in peggioramento rispetto a quello di settembre 2014 (pari a – euro 2.230 milioni). Tale andamento è principalmente ascrivibile alla contrazione dei debiti verso banche (quasi interamente dovuta alla discesa dell'esposizione verso la Banca Centrale Europea), che si riducono rispettivamente di euro 474 milioni rispetto a settembre 2014 e di euro 2.595 milioni rispetto a fine 2013.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2014, cioè l'esposizione interbancaria non comprensiva delle operazioni di pronti contro termine e delle operazioni di TLTRO con BCE, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 1,8 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea;
- euro 211 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- euro 248 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM *Securitisation 2*, BPM *Securitisation 3* e di BPM *Covered Bond*, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2014 è negativa per euro 598 milioni.

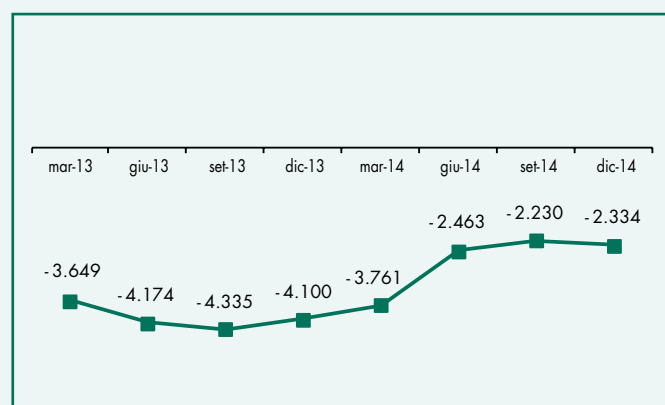
La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2014 A	30.09.2014 B	Variazioni A – B		31.12.2013 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	984.777	1.562.185	-577.408	-37,0	1.813.458	-828.681	-45,7
Debiti verso banche	3.318.564	3.792.622	-474.058	-12,5	5.913.928	-2.595.364	-43,9
Totale	-2.333.787	-2.230.437	-103.350	-4,6	-4.100.470	1.766.683	43,1

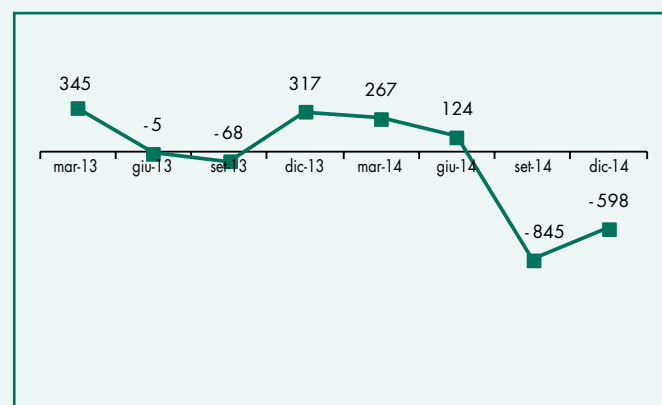
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured*

(euro/mln)

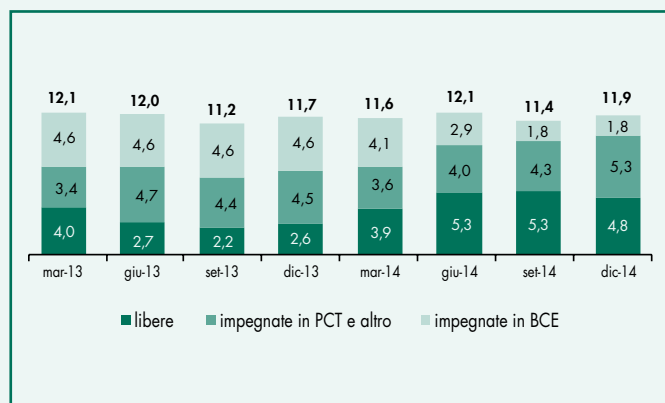


La posizione di liquidità

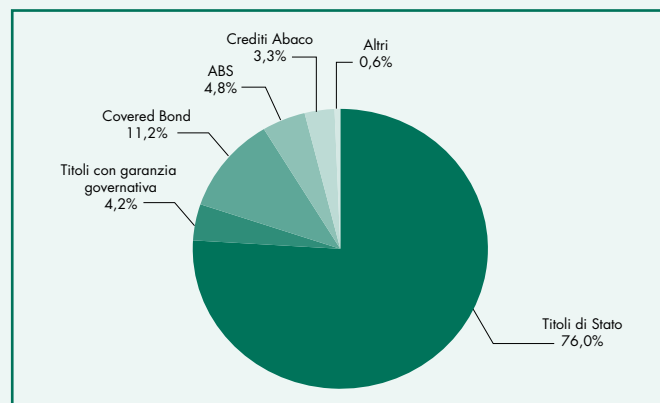
La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori rispettano abbondantemente i limiti previsti. Il saldo netto di liquidità – pari alla sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta al 31 dicembre 2014 un saldo positivo di euro 5.455 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad un mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'11,3% (11,9% a fine settembre 2014). Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine dicembre a euro 4.730 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 9,8%. Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre 2014 a euro 11,9 miliardi circa e risultano impegnate per euro 7,1 miliardi, mentre i restanti euro 4,8 miliardi sono rappresentati da attività libere. Per quanto riguarda le operazioni di LTRO, tenuto conto dei rimborsi effettuati nel corso del 2014, il Gruppo ha restituito anticipatamente da inizio anno euro 4.550 milioni di prestiti ottenuti dalla BCE.

Relativamente alla partecipazione alle aste di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) – la nuova forma di finanziamento offerta dalla BCE alle banche con la durata massima di quattro anni al tasso dello 0,15% (0,05% a partire dalle aste del 2015) e finalizzata all'erogazione di prestiti all'economia reale – il Gruppo BPM ha partecipato alla TLTRO di Dicembre 2014 (TLTRO 2) per un ammontare di euro 1,5 miliardi (rispetto a euro 4,5 miliardi LTRO a tre anni a suo tempo presi e interamente rimborsati). Il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine dicembre 2014 a euro 3,1 miliardi (dati gestionali), sostanzialmente in linea con il dato alla fine del terzo trimestre 2014.

Attività stanziabili presso BCE (euro/mln)



Composizione totale attività eligible



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 10.350 milioni, risultando in aumento rispetto al dato di dicembre 2013 (+ euro 514 milioni; +5,2%) e lievemente inferiori rispetto a settembre 2014 (- euro 43 milioni; -0,4%).

In dettaglio, il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 458 milioni al 31 dicembre 2014, risulta in incremento di euro 173 milioni (+60,4%) rispetto a dicembre 2013 e in decremento di euro 5 milioni rispetto a settembre 2014 (-1%). Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno di specifici limiti operativi.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* - ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti - si attestano a euro 97 milioni, in diminuzione sia rispetto a fine 2013 (-55,5%) che rispetto ai valori di settembre 2014 (-4,3%).

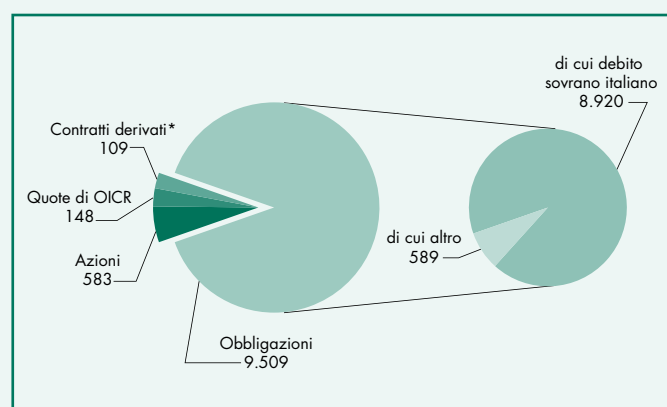
Le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a euro 9.670 milioni, in aumento rispetto a fine dicembre 2013 (+5,2%), a seguito principalmente dell'aumento del portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2014 A	30.09.2014 B	Variazioni A - B		31.12.2013 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.921.518	1.954.084	-32.566	-1,7	1.449.237	472.281	32,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	97.449	101.861	-4.412	-4,3	219.118	-121.669	-55,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.670.272	9.662.753	7.519	0,1	9.189.022	481.250	5,2
Derivati di copertura attivi	178.460	223.056	-44.596	-20,0	178.291	169	0,1
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.107	17.332	2.775	16,0	10.105	10.002	99,0
Totale attività finanziarie	11.887.806	11.959.086	-71.280	-0,6	11.045.773	842.033	7,6
Passività finanziarie di negoziazione	1.463.445	1.491.342	-27.897	-1,9	1.163.738	299.707	25,8
Derivati di copertura passivi	58.751	57.102	1.649	2,9	23.348	35.403	151,6
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.084	17.883	-1.799	-10,1	23.222	-7.138	-30,7
Totale attività finanziarie nette	10.349.526	10.392.759	-43.233	-0,4	9.835.465	514.061	5,2

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)



(*) Include principalmente derivati di copertura e in minor parte i finanziamenti.

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie sono composte per oltre il 90% da obbligazioni (di cui euro 8.920 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni e le quote di OICR si attestano complessivamente intorno al 7%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	9.424.497	9.429.200	-4.703	0,0	9.031.411	393.086	4,4
Banca Akros	957.109	889.408	67.701	7,6	781.738	175.371	22,4
Banca Popolare di Mantova	11.554	11.576	-22	-0,2	1.575	9.979	n.s.
Altre società	7.637	52.519	-44.882	-85,5	6.115	1.522	24,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-51.271	10.056	-61.327	n.s.	14.626	-65.897	n.s.
Totale attività finanziarie nette	10.349.526	10.392.759	-43.233	-0,4	9.835.465	514.061	5,2

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2014 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.118 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2013 (-9,1%) e in aumento rispetto al 30 settembre 2014 (+1,6%).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 294 milioni, in contrazione rispetto a fine 2013 (-25,7%) principalmente a seguito dell'operazione di parziale cessione, conclusasi a maggio 2014, del 18,44% detenuto in Anima Holding S.p.A., a fronte della quotazione sul mercato azionario ad aprile 2014 della società.

Le **attività materiali** si attestano a euro 716 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2013 (-3%) e stabili rispetto a fine settembre 2014 (0,2%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 108 milioni, in incremento sia rispetto a dicembre 2013 (+ euro 12 milioni) che rispetto a fine settembre 2014 (+ euro 12 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nell'anno.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	293.797	288.984	4.813	1,7	395.587	-101.790	-25,7
Attività materiali	715.705	714.341	1.364	0,2	738.200	-22.495	-3,0
Attività immateriali	108.377	96.486	11.891	12,3	96.188	12.189	12,7
Totale Immobilizzazioni	1.117.879	1.099.811	18.068	1,6	1.229.975	-112.096	-9,1

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2014 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 520 milioni e sono costituiti per euro 382 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 138 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2014 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio di euro 232 milioni, si attesta a euro 4.537 milioni, in aumento rispetto a fine 2013 (+25,1%) a seguito principalmente dell'operazione di aumento di capitale per euro 500 milioni, conclusasi a maggio 2014 (per maggiori dettagli vedi il capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e il Gruppo Bipiemme" nella presente relazione). Rispetto a fine settembre 2014 il patrimonio si mantiene stabile (-0,3%).

Alla variazione rispetto a fine 2013 hanno contribuito positivamente l'incremento dell'utile di esercizio e delle riserve da valutazione, pari a euro 322 milioni, in crescita di euro 177 milioni; mentre la contrazione rispetto a fine settembre è ascrivibile principalmente al minor *fair value* sui titoli di Stato.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	-	-	2.865.710	499.729	17,4
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	8	-8	-100,0
3. Riserve	617.888	600.586	17.302	2,9	586.135	31.753	5,4
4. Azioni proprie	-854	-854	-	-	-859	5	0,6
5. Riserve da valutazione	321.917	363.692	-41.775	-11,5	145.122	176.795	121,8
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	232.293	219.263	13.030	n.s.	29.589	202.704	n.s.
Totale	4.536.683	4.548.126	-11.443	-0,3	3.625.705	910.978	25,1

Riserve da valutazione del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	377.758	409.032	-31.274	-7,6	173.910	203.848	117,2
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-61.977	-53.009	-8.968	-16,9	-39.173	-22.804	-58,2
Copertura di flussi finanziari	-4.502	-3.189	-1.313	-41,2	-	-4.502	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2.804	-2.584	-220	-8,5	-3.057	253	8,3
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.s.	-	-	n.s.
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-
Totale	321.917	363.692	-41.775	-11,5	145.122	176.795	121,8

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a oltre euro 19 milioni, in lieve aumento rispetto a fine 2013 (+1,9%) e sostanzialmente stabile rispetto a fine settembre 2014.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.359	2.366	-7	-0,3	2.361	-2	-0,1
2. Sovrapprezzi di emissione	11.982	12.050	-68	-0,6	12.630	-648	-5,1
3. Riserve	4.353	4.355	-2	-0,0	4.218	135	3,2
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	90	106	-16	-15,1	52	38	73,1
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	640	541	99	n.s.	-200	840	n.s.
Totale	19.424	19.418	6	0,0	19.061	363	1,9

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	151	154	-3	-1,9	90	61	67,8
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-61	-48	-13	-27,1	-38	-23	-60,5
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90	106	-16	-15,1	52	38	73,1

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2014 le riserve nette da valutazione su attività disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 378 milioni, importo più che raddoppiato rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2013. Tale andamento è il risultato dell'incremento delle riserve sui titoli di debito (+ euro 146 milioni) e sui titoli di capitale (+ euro 53 milioni).

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
di cui: Gruppo	377.758	409.032	-31.274	-7,6	173.910	203.848	117,2
di cui: di pertinenza di terzi	151	154	-3	-1,9	90	61	67,8
Totale	377.909	409.186	-31.277	-7,6	174.000	203.909	117,2

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	31.12.2014			31.12.2013			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A - B	
	a1	a2	A = a1 - a2	b1	b2	B = b1 - b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	367.284	-121.463	245.821	149.683	-49.499	100.184	145.637	145,4
debito sovrano titoli italiani	365.117	-120.745	244.372	165.239	-54.644	110.595	133.777	121,0
debito sovrano titoli altri paesi	-12	4	-8	-	-	-	-8	8
altro	2.179	-722	1.457	-15.556	5.145	-10.411	11.868	114,0
Titoli di capitale	135.541	-9.374	126.167	78.205	-5.383	72.822	53.345	73,3
Quote OICR	8.820	-2.899	5.921	1.432	-438	994	4.927	n.s.
Totale riserva da valutazione AFS	511.645	-133.736	377.909	229.320	-55.320	174.000	203.909	117,2

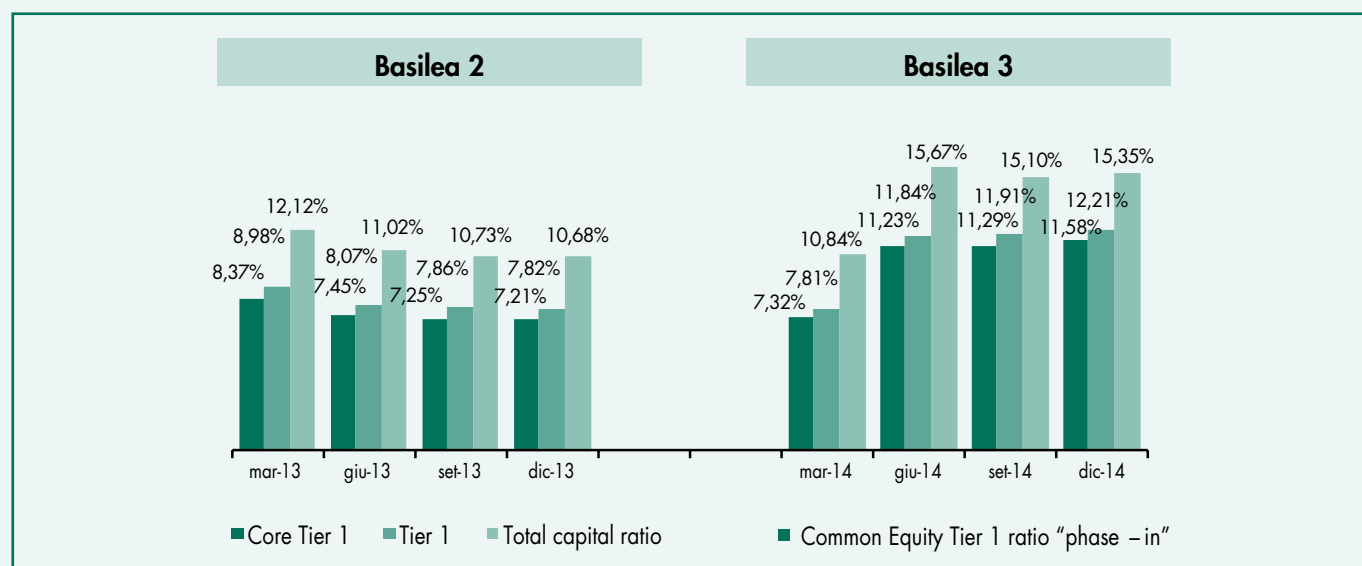
I fondi propri e coefficienti patrimoniali

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *Framework* Basilea 3).

Al 31 dicembre 2014 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,58%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,21% e il *Total Capital Ratio* al 15,35%. Il CET 1 *ratio* a fine 2014 oltre a registrare una crescita rispetto all'11,29% di settembre 2014, risulta in deciso miglioramento rispetto al 7,21% di dicembre 2013 (calcolato utilizzando le regole di "Basilea 2"). L'incremento beneficia principalmente delle operazioni di aumento di capitale di euro 500 milioni e della riduzione del RWA di circa euro 8 miliardi conseguenti alla rimozione dei requisiti specifici richiesti dalla Banca d'Italia (c.d. *add on*).

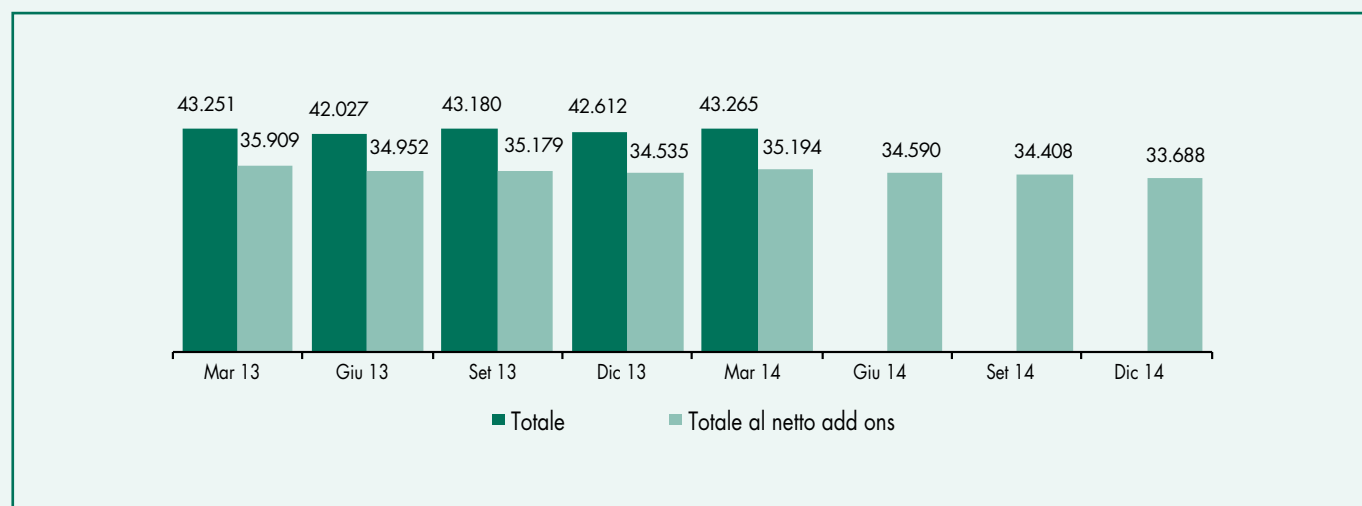
Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



Andamento RWA

(euro/mln)



I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, l'esercizio 2014 si chiude con un **utile netto** di euro 232,3 milioni, in significativo miglioramento rispetto al 2013, che aveva registrato un utile netto di euro 29,6 milioni. Tale risultato beneficia degli utili non ricorrenti pari a euro 103 milioni (al netto delle imposte), derivanti dall'operazione di cessione parziale della quota detenuta in Anima Holding S.p.A. (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e il Gruppo Bipiemme" nella presente relazione).

Al netto delle componenti non ricorrenti complessive (per maggiori dettagli si rinvia al prospetto di "Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti"), il risultato netto dell'esercizio 2014 è pari a euro 141,7 milioni, in aumento di euro 63,3 milioni rispetto all'anno precedente (+80,6%). Tale incremento beneficia principalmente dell'effetto positivo derivante dalla contrazione degli oneri operativi per euro 9,8 milioni (-1%) e delle minori rettifiche su crediti pari a circa euro 165,8 milioni (-28,1%).

I proventi operativi

A dicembre 2014 i proventi operativi si attestano a euro 1.621,6 milioni contro gli euro 1.683 milioni dell'anno precedente, registrando una contrazione del 3,6%.

Tale risultato discende dall'effetto combinato dei seguenti andamenti:

- la diminuzione del margine di interesse, che passa da euro 837,4 milioni a euro 800,2 milioni (-4,4%);
- la flessione degli altri proventi (- euro 35,9 milioni; -11,9%), che risente della contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 12,2 milioni) e della contrazione della voce utile/perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (- euro 24,5 milioni);
- l'aumento delle commissioni nette (+2,2%), che a fine 2014 si attestano a euro 556,6 milioni.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a euro 800,2 milioni, evidenziando una flessione di euro 37,3 milioni (-4,4%) rispetto a dicembre 2013. Tale andamento risente sia della flessione del contributo del portafoglio titoli della Capogruppo (- euro 19 milioni) sia del maggior costo della raccolta istituzionale, che nel 2013 aveva beneficiato del minor onere derivante dagli interessi non corrisposti sui prestiti obbligazionari "Trust preferred securities" e sulle "Perpetual subordinated notes", per complessivi euro 20,7 milioni.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.289.302	1.410.567	(121.265)	-8,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(489.131)	(573.143)	84.012	14,7
Totale margine di interesse	800.171	837.424	(37.253)	-4,4

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

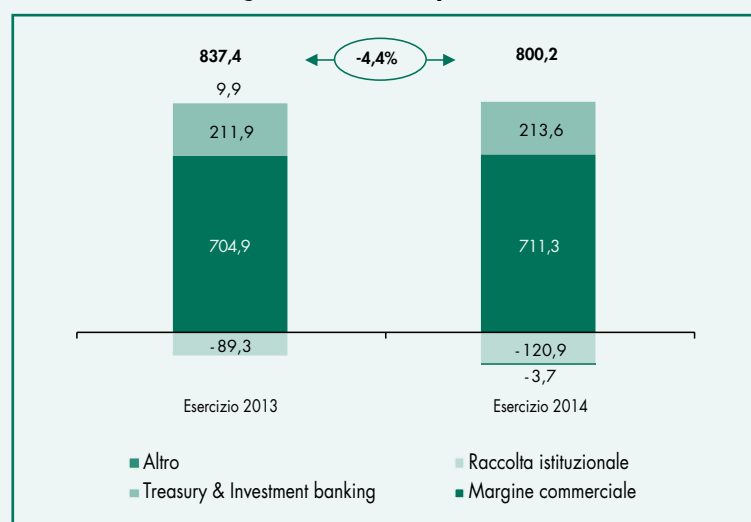
	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	749.307	777.274	(27.967)	-3,6
ProFamily	31.116	30.255	861	2,8
Banca Akros	10.549	12.423	(1.874)	-15,1
Banca Popolare di Mantova	9.166	8.948	218	2,4
Altre società	3.213	19.367	(16.154)	-83,4
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(3.180)	(10.843)	7.663	70,7
Totale margine di interesse	800.171	837.424	(37.253)	-4,4

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

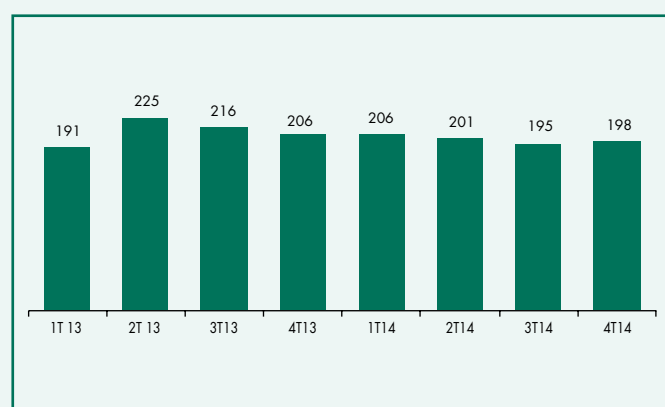
Di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocazione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*. In particolare, si evidenziano le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale:** si incrementa di euro 6,3 milioni (+0,9%) rispetto all'esercizio 2013, passando da euro 704,9 milioni a euro 711,3 milioni. Tale crescita è ascrivibile all'allargamento della forbice tra tassi attivi e passivi, in aumento di 22 *bps* rispetto all'anno precedente, che ha più che compensato l'effetto dovuto ai minori volumi. La media della forbice del 2014 è stata infatti pari al 2,15% rispetto all'1,93% del 2013. Tale incremento beneficia della flessione dei tassi passivi (-29 *bps*), che ha interessato sia la raccolta a scadenza che la raccolta a vista, che ha più che compensato la riduzione dei tassi attivi avvenuta nell'esercizio (-7 *bps*);
- **margine generato dalle attività finanziarie** in flessione dell'1,4%, a causa del minor rendimento del portafoglio titoli solo in parte compensato dal minore costo della raccolta sull'interbancario;
- il **costo del funding istituzionale** in aumento rispetto all'anno precedente che aveva beneficiato, tra l'altro, della sospensione del pagamento degli interessi sui prestiti obbligazionari "Trust preferred securities" e "Perpetual subordinated notes" (euro 20,7 milioni). Al netto di tale effetto, gli interessi passivi risulterebbero in incremento di euro 10,9 milioni, a fronte dei tassi più elevati sulle nuove emissioni.

Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)



Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)

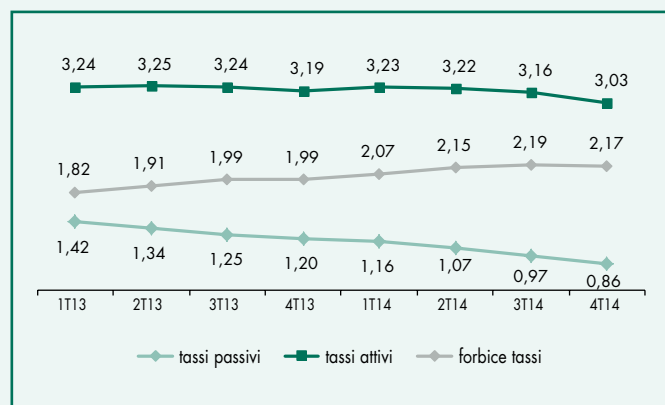


Nell'analisi dei dati trimestrali, il **margine di interesse** del quarto trimestre si incrementa di euro 3 milioni circa (+1,5%) rispetto al trimestre precedente.

Con riferimento all'andamento per *business line*, si evidenzia nell'ultimo trimestre del 2014 un lieve calo del margine commerciale (- euro 1,2 milioni; -0,6%) per effetto della contrazione dei tassi attivi (-13 *bps*) non compensati dal minor costo della raccolta (-12 *bps*) e dalla contrazione dei volumi.

In incremento invece il margine dell'*investment banking* (- euro 2,4 milioni; +4,5%) grazie soprattutto a minori oneri da raccolta sull'interbancario.

Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM



L'analisi trimestrale della forbice tassi conferma nel 2014 il trend positivo che aveva caratterizzato l'esercizio 2013; solo nel quarto trimestre 2014 si evidenzia un marginale decremento di 2 bps rispetto al trimestre precedente.

In dettaglio, i tassi attivi nel quarto trimestre 2014 si sono attestati a 3,03%, in diminuzione di 13 bps rispetto al trimestre precedente, mentre quelli passivi hanno continuato nella discesa iniziata nel 2012 e proseguita per tutto il 2013, attestandosi a un livello medio pari allo 0,86% rispetto allo 0,97% del terzo trimestre 2014 (-11 bps).

Si segnala peraltro, che nell'ultimo trimestre la media del tasso Euribor a 3 mesi si è contratta di 8 bps.

Margine non da interesse

Il **margin non da interesse**, pari a euro 821,4 milioni, registra alla fine del 2014 una contrazione del 2,9% rispetto all'anno precedente. A fronte di un aumento delle commissioni nette per euro 11,7 milioni, nell'esercizio si registra un minor risultato netto dell'attività finanziaria per euro 12,2 milioni (-6,1%) e una diminuzione dell'utile/perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto di euro 24,5 milioni (-51,7%).

Margine non da interesse

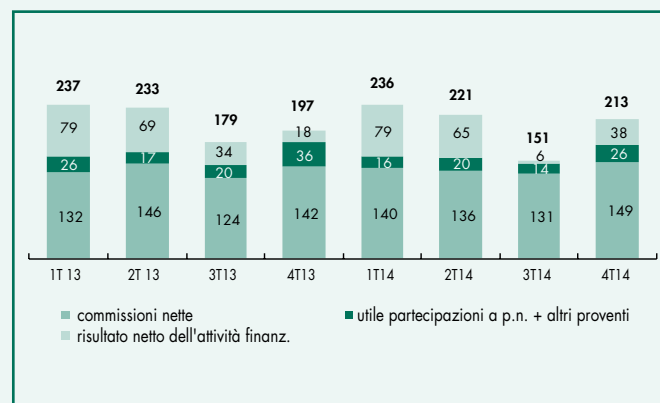
(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	556.566	544.817	11.749	2,2
Altri proventi:	264.829	300.742	(35.913)	-11,9
Utile/perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	22.857	47.353	(24.496)	-51,7
Risultato netto dell'attività finanziaria	188.572	200.773	(12.201)	-6,1
Altri oneri/proventi di gestione	53.400	52.616	784	1,5
Margine non da interesse	821.395	845.559	(24.164)	-2,9

L'analisi trimestrale del **margin non da interesse** evidenzia un risultato in incremento di euro 62,4 milioni (+41,4%) rispetto al trimestre precedente, a seguito del buon andamento sia del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 32,3 milioni) che delle commissioni nette (+ euro 18,5 milioni).

In particolare, il buon risultato riflette i maggiori utili da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie (+ euro 24,5 milioni) e il maggior risultato dell'attività di negoziazione per euro 15,6 milioni. L'incremento delle commissioni nette è da imputare a maggiori commissioni su servizi di incasso e pagamento (+ euro 10,7 milioni) e su garanzie rilasciate e ricevute (+ euro 4,8 milioni). Infine l'aggregato composto dagli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e dagli altri oneri/proventi di gestione è pari nel 4° trimestre ad euro 26 milioni contro euro 14 milioni del trimestre precedente.

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	636.506	632.386	4.120	0,7
Commissioni passive	(79.940)	(87.569)	7.629	8,7
Totale commissioni nette	556.566	544.817	11.749	2,2
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	24.860	18.507	6.353	34,3
derivati su crediti	–	–	–	–
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	255.302	238.151	17.151	7,2
servizi di incasso e pagamento	74.730	79.845	(5.115)	–6,4
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	–	–	–	–
tenuta e gestione dei conti correnti	64.189	66.791	(2.602)	–3,9
altri servizi	137.485	141.523	(4.038)	–2,9
Totale commissioni nette	556.566	544.817	11.749	2,2

Commissioni nette: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	530.944	521.368	9.576	1,8
Banca Popolare di Mantova	4.778	4.539	239	5,3
Banca Akros	24.557	22.815	1.742	7,6
ProFamily	(1.335)	(1.249)	(86)	–6,9
Altre società	(1.652)	(1.654)	2	0,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(726)	(1.002)	276	27,5
Totale commissioni nette	556.566	544.817	11.749	2,2

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014

Le **commissioni nette** ammontano a dicembre 2014 a euro 556,6 milioni, risultando in aumento rispetto al 2013 (+2,2%). Tale risultato beneficia principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ euro 17,2 milioni; +7,2%) – a seguito del buon andamento del risparmio gestito – e di quelle su garanzie rilasciate e ricevute (+ euro 6,4 milioni) che più che compensano la contrazione delle commissioni da servizi di incasso e pagamento (– euro 5,1 milioni), su cui continua a pesare la debolezza dell'attività economica e la contrazione del volume degli impieghi, e di quelle sulla tenuta e gestione dei conti correnti (– euro 2,6 milioni).

Utile (perdita) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 22,9 milioni, in flessione rispetto all'esercizio 2013 (–51,7%), a seguito principalmente del minor contributo di Anima Holding S.p.A (euro 13,1 milioni rispetto a euro 42,3 milioni del 2013), per effetto della cessione parziale dell'interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	17.699	13.974	3.725	26,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.870	52.068	802	1,5
Risultato netto dell'attività di copertura	411	(1.711)	2.122	124,0
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	150.667	190.283	(39.616)	-20,8
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.667	29.326	(21.659)	-73,9
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.742)	(83.167)	42.425	51,0
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	188.572	200.773	(12.201)	-6,1

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	140.132	155.924	(15.792)	-10,1
Banca Popolare di Mantova	57	110	(53)	-48,2
Banca Akros	45.781	46.654	(873)	-1,9
Altre società	-	-	-	-
Elisioni/rettifiche di consolidamento	2.602	(1.915)	4.517	235,9
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	188.572	200.773	(12.201)	-6,1

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a fine 2014 a euro 188,6 milioni, in contrazione di euro 12,2 milioni (-6,1%) rispetto al 2013. All'interno di tale aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** si attestano a euro 17,7 milioni, in aumento di euro 3,7 milioni rispetto a dicembre 2013;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** attestandosi a euro 52,9 milioni registra un lieve aumento di euro 0,8 milioni (+1,5%) rispetto al 2013;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** registra un saldo positivo di euro 0,4 milioni, rispetto al saldo negativo di euro 1,7 milioni registrato nell'anno precedente. L'importo comprende le componenti reddituali iscritte a conto economico derivanti dal processo di valutazione sia delle attività che delle passività oggetto di copertura, oltre che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 150,7 milioni, in contrazione di euro 39,6 milioni rispetto al 2013, a seguito principalmente di minori utili da realizzo su titoli di debito negoziati dalla Capogruppo;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** risulta positivo per euro 7,7 milioni, in flessione rispetto al saldo positivo di euro 29,3 milioni di dicembre 2013, per effetto di minori riprese di valore e minori realizzi;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 40,7 milioni. Tale importo si riferisce quasi totalmente a rettifiche di valore specifiche su azioni (- euro 35,1 milioni) e su quote di OICR (- euro 5,6 milioni) classificate tra le "attività disponibili per la vendita".

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano alla fine dell'esercizio 2014 a euro 53,4 milioni, stabili rispetto all'anno precedente (+0,8 milioni).

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2014, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 973,7 milioni, in flessione rispetto al 2013 (-1,3%). Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) pari al 60%, risulta in lieve aumento rispetto a dicembre 2013 (58,6%).

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(898.831)	(913.970)	15.139	1,7
a) spese per il personale	(612.420)	(608.720)	(3.700)	-0,6
b) altre spese amministrative	(286.411)	(305.250)	18.839	6,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(74.884)	(72.646)	(2.238)	-3,1
Totale	(973.715)	(986.616)	12.901	1,3

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	(896.410)	(907.697)	11.287	1,2
Banca Popolare di Mantova	(10.177)	(9.847)	(330)	-3,4
Banca Akros	(51.120)	(52.898)	1.778	3,4
ProFamily	(19.408)	(19.759)	351	1,8
Altre società	(3.012)	(2.916)	(96)	-3,3
Elisioni/rettifiche di consolidamento	6.412	6.501	(89)	-1,4
Totale oneri operativi	(973.715)	(986.616)	12.901	1,3

(1) I dati 2013 tengono conto della fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano avvenuta in data 23 novembre 2014.

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 612,4 milioni, risultano in lieve aumento (+0,6%) rispetto a dicembre 2013. Il dato del 2014 include una componente non ricorrente dovuta all'adeguamento del Fondo di Solidarietà oltre a componenti variabili legate ai risultati per complessivi euro 52,2 milioni (euro 36,5 milioni nel 2013). Al netto di tali componenti, il costo del personale "core" si attesta a circa euro 560 milioni, in sensibile decremento (-2,1%; - euro 12 milioni) rispetto all'anno precedente. Tale contrazione riflette la riduzione dell'organico del Gruppo per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà (583 unità da marzo 2013, data di attivazione del fondo, di cui 161 unità nel 2014).

Altre spese amministrative: composizione

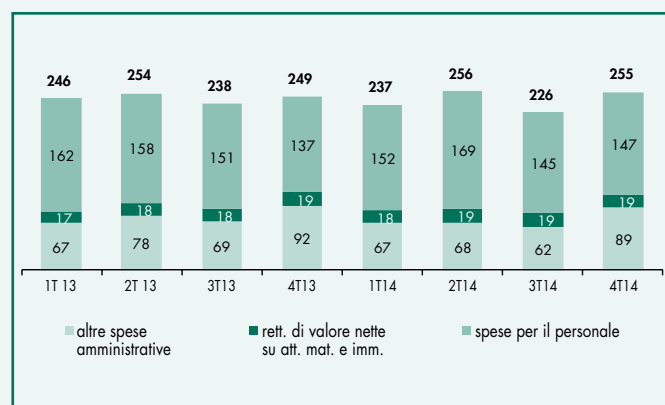
(euro/000)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(74.693)	(79.118)	4.425	5,6
Spese per immobili e mobili	(51.036)	(55.499)	4.463	8,0
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(38.216)	(40.302)	2.086	5,2
<i>Altre spese</i>	(12.820)	(15.197)	2.377	15,6
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(60.718)	(66.247)	5.529	8,3
Spese per acquisto di servizi professionali	(45.617)	(49.617)	4.000	8,1
Premi assicurativi	(4.381)	(4.144)	(237)	-5,7
Spese pubblicitarie	(20.325)	(19.126)	(1.199)	-6,3
Imposte indirette e tasse	(109.537)	(103.143)	(6.394)	-6,2
Altre	(9.327)	(9.155)	(172)	-1,9
Totale	(375.634)	(386.049)	10.415	2,7
Riclassifica "recuperi di imposte"	89.223	80.799	8.424	10,4
Totale	(286.411)	(305.250)	18.839	6,2

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 286,4 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette) e risultano in flessione di euro 18,8 milioni rispetto a dicembre 2013 (-6,2%), grazie al costante controllo dei costi che ha determinato una significativa contrazione rispetto all'anno precedente delle spese informatiche, delle spese per immobili e mobili, delle spese per acquisto di beni e di servizi non professionali e delle spese per consulenze. In lieve crescita invece le spese pubblicitarie per euro 1,2 milioni.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 74,9 milioni rispetto a euro 72,6 milioni di dicembre 2013 (+ euro 2,2 milioni) in virtù della progressiva entrata in funzione degli investimenti legati al piano industriale.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia un aumento rispetto al terzo trimestre 2014 (+ euro 29,1 milioni; +12,9%).

L'incremento si riferisce principalmente alle **altre spese amministrative**, che nel quarto trimestre del 2014 sono aumentate di euro 26,7 milioni (+42,7%) dei quali euro 9,7 milioni per maggiori spese per acquisto di beni e di servizi non professionali, euro 8,6 milioni per spese per acquisto di servizi professionali ed euro 4,7 milioni per spese pubblicitarie. Tale andamento ha un connotato di stagionalità e vede comunque l'ammontare complessivo in calo di circa euro 2,7 milioni rispetto all'analogo trimestre del 2013.

Le spese per il personale, al netto del Fondo di Solidarietà e delle componenti variabili e non ricorrenti, risulta sostanzialmente stabile.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano alla fine del 2014 a euro 423,8 milioni, in flessione rispetto a euro 589,7 milioni del 2013 di euro 165,8 milioni (-28,1%).

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche per euro 578,5 milioni di euro, mentre a dicembre 2013 erano stati imputati alla stessa voce euro 700 milioni;
- rettifiche di portafoglio (c.d. "collettive") per circa euro 30 milioni, rispetto a euro 38,6 milioni del 2013;
- riprese di valore specifiche per complessivi euro 147,9 milioni rispetto a euro 122,7 milioni dell'anno precedente;
- riprese di valore di portafoglio per complessivi euro 36,7 milioni rispetto a euro 26,1 milioni dell'anno precedente.

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere si posiziona a 132 *bps*, (177 *bps* a dicembre 2013). Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

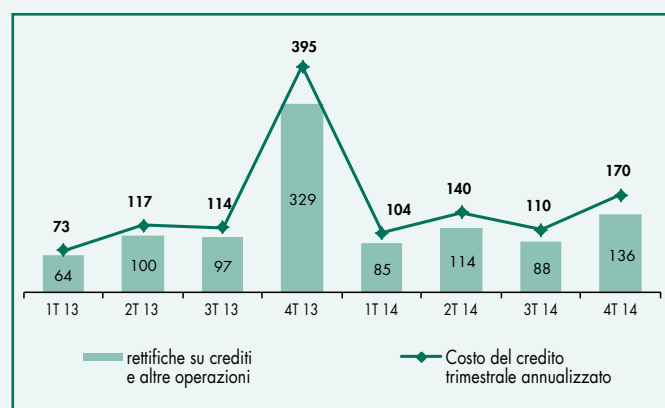
Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** risultano negativi per euro 3,5 milioni, rispetto al saldo negativo di euro 9,6 milioni dell'analogo periodo del 2013, a seguito principalmente di accantonamenti per controversie legali.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(559.297)	(28.270)	(587.567)	142.621	35.542	178.163	(409.404)	(569.302)	159.898	28,1
Crediti verso banche	-	(638)	(638)	40	119	159	(479)	294	(773)	n.s.
Crediti verso clientela	(559.297)	(27.632)	(586.929)	142.581	35.423	178.004	(408.925)	(569.596)	160.671	28,2
Utile perdite da cessione/riacquisto crediti	(927)	-	(927)	-	-	-	(927)	(9.595)	8.668	90,3
Altre operazioni finanziarie	(18.240)	(1.740)	(19.980)	5.287	1.185	6.472	(13.508)	(10.762)	(2.746)	-25,5
Totale	(578.464)	(30.010)	(608.474)	147.908	36.727	184.635	(423.839)	(589.659)	165.820	28,1

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (*bps*)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel quarto trimestre 2014, un importo di euro 137 milioni, assicurando una crescita significativa del grado di copertura delle attività deteriorate lorde, così come evidenziato nel paragrafo sulla "qualità del credito". A fronte dell'aumento delle coperture, il valore dei crediti deteriorati netti si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Il costo del credito, attestandosi su base trimestrale a 170 *bps* risulta in aumento di 60 *bps* rispetto al terzo trimestre 2014.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** risulta pari a euro 104,5 milioni rispetto ad un saldo sostanzialmente pari a zero, a seguito della plusvalenza contabilizzata nel secondo trimestre 2014 dalla cessione parziale della quota detenuta in *Anima Holding S.p.A.*

Risultato netto

Al 31 dicembre 2014, il *tax rate* è influenzato dalla plusvalenza per la cessione parziale di *Anima Holding*. Pertanto a fronte di un utile ante imposte pari a euro 324,9 milioni e di imposte per euro 92 milioni, l'**utile netto di esercizio** risulta pari a euro 232,9 milioni, rispetto all'utile netto di euro 29,4 milioni del 2013.

Al netto dell'**utile di pertinenza di terzi** (euro 0,6 milioni), il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** risulta positivo e si attesta a euro 232,3 milioni (rispetto all'utile netto di euro 29,6 milioni dell'esercizio 2013).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 dicembre 2014, assorbe liquidità per euro 40 milioni, rispetto alla liquidità generata nel 2013 pari a euro 77 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per euro 685 milioni e in particolare si segnala che:

1. la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 903 milioni, in incremento rispetto all'analogo periodo del 2013;
2. le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 1.588 milioni rispetto ad una liquidità assorbita di euro 128 milioni di dicembre 2013 a fronte principalmente del rimborso anticipato di parte dell'LTRO alla BCE.

L'**attività di investimento** ha complessivamente generato liquidità per euro 160 milioni, in miglioramento rispetto all'assorbimento di liquidità di euro 74 milioni del 2013.

L'**attività di provvista** ha generato liquidità per euro 485 milioni a seguito dell'aumento di capitale di circa euro 500 milioni (al netto delle spese connesse all'operazione) realizzato nel secondo trimestre del 2014.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Gestione	903.393	779.196
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	694.245	2.912.094
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.282.179	-3.040.473
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-684.541	650.817
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	225.306	433
2. Liquidità assorbita	-65.744	-73.948
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	159.562	-73.515
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	484.617	-499.992
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-40.362	77.310
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	363.202	285.892
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-40.362	77.310
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	322.840	363.202

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dell'esercizio 2014 delle principali società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca Akros S.p.A.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	95	67	119	28	41,8	-24	-20,2
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.556.771	2.451.302	2.038.075	105.469	4,3	518.696	25,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.124.615	2.060.514	1.571.918	64.101	3,1	552.697	35,2
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	432.156	390.788	466.157	41.368	10,6	-34.001	-7,3
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	696.723	741.902	663.371	-45.179	-6,1	33.352	5,0
Crediti verso clientela	318.494	659.537	331.426	-341.043	-51,7	-12.932	-3,9
Immobilizzazioni	39.795	38.985	40.307	810	2,1	-512	-1,3
Altre attività	30.828	29.871	24.782	957	3,2	6.046	24,4
Totale attività	3.642.706	3.921.664	3.098.080	-278.958	-7,1	544.626	17,6

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	1.248.482	1.278.162	953.854	-29.680	-2,3	294.628	30,9
Debiti verso clientela	530.297	786.228	633.296	-255.931	-32,6	-102.999	-16,3
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.599.659	1.561.890	1.256.333	37.769	2,4	343.326	27,3
– Passività finanziarie di negoziazione	1.599.659	1.561.890	1.256.333	37.769	2,4	343.326	27,3
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre passività	41.999	79.821	46.848	-37.822	-47,4	-4.849	-10,4
Fondi a destinazione specifica	23.410	21.820	22.078	1.590	7,3	1.332	6,0
Capitale e riserve	181.057	181.177	175.844	-120	-0,1	5.213	3,0
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	17.802	12.566	9.827	5.236	41,7	7.975	81,2
Totale passività e patrimonio netto	3.642.706	3.921.664	3.098.080	-278.958	-7,1	544.626	17,6

Altre informazioni	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.020.000	2.063.000	1.995.000	-43.000	-2,1	25.819	1,3
– di cui risparmio gestito	810.000	851.000	854.000	-41.000	-4,8	-43.513	-5,1
Organico puntuale (1)	259	262	275	-3	-1,1	-16	-5,8
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(1) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili (livelli 1 e 2). La misura del **VaR** ("Value at Risk 99%, 1 giorno") regolamentare del portafoglio di negoziazione nel 2014 risulta pari, in media, a 416 mila euro (556 mila euro nel 2013); la misura di VaR gestionale, che incorpora anche la componente di rischio emittente su titoli di debito e derivati creditizi, è pari in media a 551 mila euro (603 mila euro nel 2013);
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo, e dall'ammontare dei *cash collateral* scambiati con le controparti a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC;
- il **patrimonio netto** al 31.12.2014 è pari a circa 199 milioni di euro;
- al 31.12.2014 il **Common Equity Tier 1 ratio** risulta pari al 16,7%.

Banca Akros – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2014	2013	valore	%
Margine di interesse	10.549	12.423	(1.874)	-15,1
Margine non da interesse	71.784	68.820	2.964	4,3
Commissioni nette	24.557	22.815	1.742	7,6
Altri proventi:	47.227	46.005	1.222	2,7
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	45.780	46.653	(873)	-1,9
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	1.447	(648)	2.095	n.s.
Proventi operativi	82.333	81.243	1.090	1,3
Spese amministrative:	(46.645)	(48.202)	1.557	3,2
a) spese per il personale	(27.568)	(28.866)	1.298	4,5
b) altre spese amministrative	(19.077)	(19.336)	259	1,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.475)	(4.696)	221	4,7
Oneri operativi	(51.120)	(52.898)	1.778	3,4
Risultato della gestione operativa	31.213	28.345	2.868	10,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.314)	(928)	(386)	-41,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.783)	(2.717)	934	34,4
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	(1)	1	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.116	24.699	3.417	13,8
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(10.314)	(14.872)	4.558	30,7
Utile (Perdita) di periodo	17.802	9.827	7.975	81,2

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un **marginale di interesse** positivo la cui contrazione, da 12.423 mila euro nel 2013 a 10.549 mila euro nell'esercizio 2014, riflette prevalentemente la riduzione media dei rendimenti cedolari sul portafoglio obbligazionario di proprietà rispetto al precedente esercizio, non interamente compensata dalla riduzione del costo medio di finanziamento nel rispetto dei requisiti di liquidità;
- un **marginale non da interesse** positivo pari a 71.784 mila euro circa, generato principalmente da:
 - **flussi commissionali netti** per 24.557 mila euro (22.815 mila euro nel 2013), ottenuti con le caratteristiche attività di

raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, compresi i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale interconnessa, di sottoscrizione/collocamento di emissioni di titoli azionari e obbligazionari e, nel *private banking*, grazie alle gestioni patrimoniali individuali e alle commissioni generate dalla clientela amministrata;

- un **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a 45.780 mila euro (46.653 mila euro nel 2013);
- **proventi operativi** complessivi per 82.333 mila euro (81.243 mila euro nel 2013);
- **oneri operativi** complessivi per 51.120 mila euro (52.898 mila euro del 2013);
- un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** (già dedotte le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) pari a 28.116 mila euro (24.699 mila nel 2013);
- un **utile netto** di periodo pari a 17.802 mila euro (9.827 mila euro nel 2013), dopo imposte corrispondenti a un *tax rate* stimato del 37% circa.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	6.557	6.381	6.981	176	2,8	-424	-6,1
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.782	11.818	1.901	-36	-0,3	9.881	n.s.
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227	242	383	-15	-6,2	-156	-40,7
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.555	11.576	1.518	-21	-0,2	10.037	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	25.364	23.980	10.029	1.384	5,8	15.335	152,9
Crediti verso clientela	475.501	470.053	465.091	5.448	1,2	10.410	2,2
Immobilizzazioni	8.139	8.132	8.484	7	0,1	-345	-4,1
Altre attività	15.006	12.742	13.157	2.264	17,8	1.849	14,1
Totale attività	542.349	533.106	505.643	9.243	1,7	36.706	7,3

Passività e patrimonio netto	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	125.406	117.309	122.737	8.097	6,9	2.669	2,2
Debiti verso clientela	326.745	330.059	290.141	-3.314	-1,0	36.604	12,6
Titoli in circolazione	22.541	27.121	31.928	-4.580	-16,9	-9.387	-29,4
Passività finanziarie e derivati di copertura:	228	242	6.139	-14	-5,8	-5.911	-96,3
– Passività finanziarie di negoziazione	228	242	326	-14	-5,8	-98	-30,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	5.813	0	n.s.	-5.813	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre passività	30.980	21.632	18.280	9.348	43,2	12.700	69,5
Fondi a destinazione specifica	1.095	1.189	1.332	-94	-7,9	-237	-17,8
Capitale e riserve	35.125	35.156	36.423	-31	-0,1	-1.298	-3,6
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	229	398	-1.337	-169	-42,5	1.566	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	542.349	533.106	505.643	9.243	1,7	36.706	7,3

Altre informazioni	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	154.746	156.906	167.029	-2.160	-1,4	-12.283	-7,4
– di cui risparmio gestito	57.424	50.762	31.569	6.662	13,1	25.855	81,9
Organico puntuale (*)	77	77	79	0	n.s.	-2	-2,5
Numero sportelli	17	17	17	0	n.s.	0	n.s.

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collaboratori

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, si evidenzia quanto segue:

- Al 31 dicembre 2014, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 476 milioni, in incremento di euro 10,4 milioni (+2,2%) rispetto al 31 dicembre 2013. Nel confronto con dicembre 2013 l'andamento è stato parzialmente sostenuto dall'incremento della componente mutui per euro 13,9 milioni (+4,8%), parzialmente compensato dalla riduzione dei conti correnti per euro 8,2 milioni.
- L'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a euro 349,3 milioni, in incremento di euro 21,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (+6,5%). Nel dettaglio, all'interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:
 - i **debiti verso clientela** ammontano a circa euro 327 milioni, in crescita di euro 36,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (+12,6%), sostenuti dal significativo incremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (+12,6%), che beneficia della dinamica positiva del numero clienti (+7,3% vs dicembre 2013) e della maggiore attrattività delle forme di raccolta a scadenza;
 - i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 22,5 milioni, in decremento di euro 9,4 milioni rispetto a dicembre 2013 (-29,4%) a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno – pari a nominali euro 8 milioni circa – oltre che dalla contrazione dei certificati di deposito (- euro 3,3 milioni), riflettendo le preferenze della clientela verso altre forme di raccolta;
 - le **passività finanziarie valutate al fair value** si sono azzerate con una diminuzione di euro 5,8 milioni, a fronte delle scadenze nel corso del 2014 di tutte le passività in essere.
- Il volume della **raccolta indiretta** con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 154,7 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2013 di euro 12,3 milioni circa (-7,4%), e rispetto a settembre 2014 di euro 2,2 milioni (-1,4%) a seguito della *performance* negativa del risparmio amministrato.

Al 31 dicembre 2014, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio si attesta a euro 35,4 milioni, in aumento di euro 268 mila rispetto a fine 2013.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	9.166	8.948	218	2,4
Margine non da interesse	5.558	5.451	107	2,0
Commissioni nette	4.778	4.539	239	5,3
Altri proventi:	780	912	(132)	-14,5
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	n.s.
Risultato netto dell'attività finanziaria	57	111	(54)	-48,6
Altri oneri/proventi di gestione	723	801	(78)	-9,7
Proventi operativi	14.724	14.399	325	2,3
Spese amministrative:	(9.363)	(9.055)	(308)	-3,4
a) spese per il personale	(5.151)	(4.988)	(163)	-3,3
b) altre spese amministrative	(4.212)	(4.067)	(145)	-3,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(814)	(794)	(20)	-2,5
Oneri operativi	(10.177)	(9.849)	(328)	3,3
Risultato della gestione operativa	4.547	4.550	(3)	-0,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(3.776)	(6.228)	2.452	39,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42)	(29)	(13)	-44,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	729	(1.707)	2.436	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(500)	370	(870)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	229	(1.337)	1.566	n.s.

A fine 2014, i **proventi operativi** si attestano a euro 14,7 milioni, con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento sia del margine di interesse (+ euro 0,2 milioni; +2,4%) che del margine non da interesse (+ euro 0,1 milioni; + 2,0%).

Nel dettaglio:

- il **margine di interesse** si attesta a euro 9,2 milioni evidenziando un aumento del 2,4% rispetto al dicembre 2013, all'incremento del margine commerciale a fronte dell'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi, che si attesta all'1,82% (dati medi annui) con un incremento di 32 bps. Tale aumento beneficia della contrazione del costo del *funding* (-47 bps) superiore alla riduzione dei tassi attivi;
- il **margine non da interesse** a dicembre 2014 si attesta a euro 5,6 milioni, in aumento del 2% rispetto al 2013. Tale risultato è quasi interamente ascrivibile ad un consistente aumento delle commissioni nette (+ euro 0,2 milioni; +5,3%) che più che compensa la flessione dell'aggregato "altri proventi" (- euro 0,1 milioni; - 14,5%).

L'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a fine 2014 a euro 10,2 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2013 di euro 0,3 milioni.

Nel dettaglio:

- le **spese per il personale** si attestano, alla fine del 2014 a euro 5,2 milioni, in aumento di euro 0,2 milioni (pari al +3,3%) rispetto all'anno precedente;
- le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4,2 milioni al netto dei "recuperi di imposte", e risultano in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2013 (+3,6%).

Il risultato della gestione operativa è pari a euro 4,5 milioni, pressoché invariato rispetto al 2013.

Tenendo conto di rettifiche di valore su crediti dimezzate rispetto a 2013 e pari a euro 3,8 milioni, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta positivo per euro 729 mila, in sensibile aumento di euro 2,4 milioni rispetto al 2013.

Dopo aver registrato imposte per euro 500 mila, l'esercizio 2014 si chiude con il risultato netto positivo di euro 0,2 milioni, che si confronta con un risultato negativo di euro 1,3 milioni dell'esercizio precedente.

ProFamily – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	1	0	-1	-100,0	0	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	7.525	953	18.169	6.572	n.s.	-10.644	-58,6
Crediti verso clientela	898.425	897.529	914.926	896	0,1	-16.501	-1,8
Immobilizzazioni	5.463	5.536	7.142	-73	-1,3	-1.679	-23,5
Altre attività	10.694	10.833	9.320	-139	-1,3	1.374	14,7
Totale attività	922.107	914.852	949.557	7.255	0,8	-27.450	-2,9

Passività e patrimonio netto	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	853.910	852.336	888.048	1.574	0,2	-34.138	-3,8
Debiti verso clientela	2.447	2.838	3.153	-391	-13,8	-706	-22,4
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.s.	0	n.s.
Altre passività	8.829	8.876	9.094	-47	-0,5	-265	-2,9
Fondi a destinazione specifica	2.060	1.735	2.171	325	18,7	-111	-5,1
Capitale e riserve	52.091	47.091	48.204	5.000	10,6	3.887	8,1
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	2.770	1.976	-1.113	794	40,2	3.883	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	922.107	914.852	949.557	7.255	0,8	-27.450	-2,9

Altre informazioni	31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico puntuale (1)	102	100	98	2	2,0	4	4,1
Numero sportelli	25	23	24	2	8,7	1	4,2

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- Il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 922,1 milioni, in riduzione rispetto a euro 949,6 milioni di fine 2013, ed è per il 98% composto dalla voce crediti che comprende euro 7,5 milioni di giacenze sui conti correnti della Società e euro 898,4 milioni che corrispondono al valore IAS dei crediti in essere erogati alla clientela al netto delle rettifiche di valore;
- I **debiti**, iscritti nel passivo del bilancio e ammontanti a euro 853,9 milioni, sono nei confronti della Capogruppo e sono riconducibili ad utilizzi di linee di credito a fronte dei finanziamenti erogati;
- Il **patrimonio netto** è pari complessivamente a euro 54,9 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50,0 milioni, da euro 2,1 milioni di riserve e da un utile dell'esercizio in corso che ammonta a euro 2,8 milioni.

ProFamily – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	31.116	30.255	861	2,8
Margine non da interesse	1.302	821	481	58,7
Commissioni nette	(1.335)	(1.249)	(86)	-6,9
Altri proventi:	2.637	2.070	567	27,4
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	n.s.
Risultato netto dell'attività finanziaria	0	0	0	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	2.637	2.070	567	27,4
Proventi operativi	32.418	31.076	1.342	4,3
Spese amministrative:	(16.680)	(17.259)	579	3,4
a) spese per il personale	(7.559)	(7.899)	340	4,3
b) altre spese amministrative	(9.121)	(9.360)	239	2,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.729)	(2.500)	(229)	-9,1
Oneri operativi	(19.409)	(19.759)	350	1,8
Risultato della gestione operativa	13.010	11.317	1.693	15,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(8.323)	(12.796)	4.473	-35,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(344)	(3)	(341)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.343	(1.482)	5.825	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.573)	369	(1.942)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	2.770	(1.113)	3.882	n.s.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- i **proventi operativi** dell'esercizio raggiungono euro 32,4 milioni in crescita rispetto a euro 31,1 milioni dell'esercizio 2013. Il valore del margine d'interesse è di euro 31,1 milioni. Le commissioni nette sono negative ed ammontano ad euro 1,3 milioni mentre gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 2,6 milioni e sono principalmente composti da recuperi presso la clientela di spese amministrative (costi d'incasso e di postalizzazione);
- le **rettifiche di valore dei crediti** ammontano a euro 8,3 milioni. Il dato è in forte riduzione rispetto al precedente esercizio (euro 12,8 milioni) principalmente per effetto del miglioramento qualitativo del portafoglio a seguito della ristrutturazione della rete distributiva operata sulla base anche dei ratio del rischio di credito;
- il totale delle **spese amministrative** sostenute dalla società nell'esercizio ammonta a euro 16,7 milioni, in riduzione rispetto a euro 17,3 milioni dell'esercizio 2013. In particolare:
 - le **spese per il personale** sono pari a euro 7,6 milioni, in decremento del 4,3% rispetto all'esercizio precedente;
 - le **altre spese amministrative** della Società ammontano a euro 9,1 milioni. La componente principale, che costituisce il 40% del totale delle spese amministrative, è rappresentata dai compensi professionali e servizi di terzi che ammontano a euro 3,9 milioni ed includono principalmente i servizi consorziali da parte della Capogruppo e i servizi in *outsourcing* relativi all'attività di recupero crediti, *back-office*, *contact center*, *help-desk* e archiviazione digitale;
- l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta complessivamente a euro 4,3 milioni, in netto miglioramento rispetto alla perdita di euro 1,5 milioni di fine esercizio 2013. Le imposte sul reddito risultano negative e pari a euro 1,6 milioni;
- l'**utile netto dell'esercizio** ammonta a euro 2,8 milioni, rispetto alla perdita di euro 1,1 milioni del 2013. Tale risultato è principalmente dovuto al miglioramento qualitativo del portafoglio che ha garantito una significativa riduzione delle svalutazioni collettive e specifiche.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cc.dd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB), e disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo (nella versione aggiornata nel corso del primo semestre 2014), in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito, complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei Consiglieri Indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzione e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo Bipiemme.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione all'esercizio 2014 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- fatto salvo quanto più oltre segnalato, nell'esercizio 2014 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/soggetti collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari");

■ a livello di singole operazioni:

- in data 17 giugno 2014, il Consiglio di Gestione di Bipiemme, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza rilasciato ai sensi degli articoli 39 e 51 dello Statuto sociale, e il Consiglio di Amministrazione della controllata WeBank SpA hanno approvato, a norma degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile, il progetto di fusione per incorporazione di WeBank SpA in Bipiemme. L'operazione di fusione – autorizzata da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 385/93 – si configura come operazione con parte correlata ai sensi delle disposizioni Consob in materia e della relativa normativa aziendale adottata dalla Banca, in quanto Bipiemme deteneva il controllo totalitario della banca successivamente incorporata. Ai fini della richiamata normativa Consob, tale fusione per incorporazione è qualificabile come operazione "di maggiore rilevanza"; al riguardo, non sussistendo nella controllata WeBank SpA interessi significativi di altre parti correlate, ha trovato applicazione la facoltà di esenzione prevista dall'articolo 14 del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), come richiamato nella suddetta normativa aziendale in argomento. L'atto di fusione è stato stipulato in data 12 novembre 2014, con efficacia dal 23 novembre 2014 e con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2014;
- in data 4 novembre 2014, il Consiglio di Gestione di Bipiemme ha deliberato di procedere a una cessione di crediti a Pitagora S.p.A. (società di cui la Banca detiene una partecipazione indiretta). Tale cessione dei crediti, per un ammontare indicativo di euro 27 milioni, si configura come operazione fra parti correlate, realizzata beneficiando delle esenzioni normativamente previste, in quanto effettuata con società collegata e in cui non ricorrono significativi interessi di altri soggetti collegati;
- in data 16 dicembre 2014, il Consiglio di Gestione di Bipiemme ha deliberato di procedere alla conclusione di un accordo transattivo, per complessivi euro 5,8 milioni, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (di seguito "Fondazione CRAL"), soggetto che Bipiemme ha qualificato come propria "parte correlata", in quanto proprio *partner* strategico. Sotto questo profilo, sono stati pertanto attivati gli specifici presidi previsti dalla normativa vigente (anche aziendale) in tema di "parti correlate e soggetti connessi". Verificati gli specifici presupposti, l'operazione sopra indicata è risultata qualificabile come operazione di "minore rilevanza", soggetta pertanto agli adempimenti procedurali normativamente previsti in questi casi. La transazione prevede (i) la rinuncia da parte di Fondazione CRAL a talune pretese di risarcimento per asseriti danni legati a operazioni societarie del Gruppo Bipiemme; (ii) il pagamento della suddetta somma a Fondazione CRAL in tre *tranches* annuali; (iii) la destinazione di tale somma da parte di Fondazione CRAL a finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo o sostegno a organismi di volontariato;
- in data 30 dicembre 2014, Bipiemme ha proceduto a effettuare un versamento, in conto capitale, alla società ProFamily S.p.A. (controllata integralmente dalla Bipiemme) per una somma di euro 5 milioni; al riguardo, non sussistendo nella controllata interessi significativi di altre parti correlate, ha trovato applicazione la facoltà di esenzione prevista dall'articolo 14 del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), come richiamato nella normativa aziendale in argomento.

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso dell'esercizio 2014 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento – a favore delle suddette entità – deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso dell'esercizio 2014 e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(Importi in migliaia di euro)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
WeBank SpA (*)	Società controllata	866.077	1.076.080
Anima SGR SpA	Società collegata	286	300.286
Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA	Società collegata	410.549	417.198
Credit Industriel et Commercial (**)	Partner strategico	484.953	494.691
Factorit SpA	Società collegata	240.000	290.000
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	7.288.545	10.720.805
Anima Holding SpA	Società collegata	77.000	257.000
ProFamily SpA	Società controllata	1.121.986	1.121.986

(*) Società incorporata nella Capogruppo a far data dal 23 novembre 2014.

(**) Partner strategico di Bipiemme sino al 15 aprile 2014.

Inoltre, con particolare riferimento alla controllata Banca Akros S.p.A., si fa presente che la Capogruppo, nell'ambito dell'ordinaria operatività, intrattiene con la stessa una serie di rapporti legati alla specifica attività della controllata e riconducibili, in particolare, a *plafond* a favore di Banca Akros S.p.A. da utilizzare per operazioni di *capital market* e per operazioni *overnight* e di pronti contro termine.

Infine, sempre con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014:

- la controllata WeBank SpA (incorporata nella Capogruppo a far data dal 23 novembre 2014) – nell'ambito del Programma "Multi-originator" di emissione di obbligazioni bancarie garantite, a suo tempo strutturato dalla Capogruppo – ha perfezionato l'erogazione al veicolo BPM Covered Bond Srl (società controllata da Bipiemme) del finanziamento di circa euro 433 milioni, pari al valore nominale di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti;
- la Banca – nell'ambito del Programma "Multi-originator" di emissione di obbligazioni bancarie garantite – ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa euro 1,3 miliardi, erogando a tale veicolo un finanziamento di euro 890 milioni. Il valore totale del portafoglio è stato pagato da BPM Covered Bond utilizzando il suddetto finanziamento e le proprie disponibilità liquide corrispondenti a un importo pari a circa euro 404 milioni; sono stati emessi – nell'ambito dell'ordinaria operatività infragruppo e con applicazione di condizioni a livello di mercato – prestiti obbligazionari per società del Gruppo ("private placement") per un valore nominale complessivo pari a euro 350 milioni.

Si fa infine presente che nel corso del secondo semestre del 2014, il Consiglio di Gestione ha deliberato favorevolmente in merito alla realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado economico e crediti chirografari originati dalle banche del Gruppo Bipiemme, approvando la sottoscrizione della totalità dei titoli emessi dal veicolo appositamente costituito (BPM Securitization 3, società consolidata integralmente) per un ammontare complessivo massimo di circa euro 864 milioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Evoluzione prevedibile della gestione

I dati macroeconomici più recenti confermano un lieve miglioramento delle prospettive per l'Italia, che, secondo le più recenti previsioni dei maggiori istituti di ricerca, potrebbe uscire dalla recessione già nel primo trimestre 2015. La crescita, che deriverebbe sia dalla ripresa dei consumi privati, sia da quella degli investimenti delle imprese e delle esportazioni, troverebbe supporto in una serie di fattori positivi quali l'euro debole, la discesa del prezzo del petrolio, quasi dimezzato rispetto al picco del 2013, e la maggiore disponibilità di credito, grazie alle misure non convenzionali adottate dalla BCE quali le operazioni di TLTRO e l'acquisto di *assets* (c.d. "*Quantitative Easing*"). Anche il mercato del lavoro, seppur lentamente, dovrebbe iniziare a beneficiare degli effetti delle riforme legislative varate nell'ultimo anno. In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale approvato nel mese di marzo dello scorso esercizio. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, potrebbe beneficiare di una ripresa dei volumi, pur a fronte di un aumento della pressione competitiva. Ciò dovrebbe favorire una stabilizzazione del margine di interesse, anche in presenza di una riduzione del contributo derivante dal portafoglio titoli per effetto della costante discesa dei rendimenti sul mercato. La forbice tassi non dovrebbe registrare variazioni significative; gli effetti dei *Quantitative Easing* sui tassi attivi e passivi dovrebbero di fatto bilanciarsi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero confermare le tendenze più recenti, ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito e beneficiare anche della crescita dell'attività creditizia e del positivo effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari, mentre dovrebbe risultare in contrazione, per quanto ancora significativo, il risultato dell'attività finanziaria. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Bipiemme

Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo nei prossimi mesi è esposta al rischio che l'andamento economico possa divergere da quello atteso, mantenendo il Paese in un contesto recessivo, aggravato da una possibile deflazione.

Peraltro, l'esito positivo del *Comprehensive Assessment* condotto nel 2014 sul Gruppo BPM da parte dell'EBA e dalla BCE - di cui si è data evidenza nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella presente Relazione sulla Gestione e che ha comportato un approfondito esame della qualità degli attivi (c.d. AQR) e l'applicazione di un severo *stress test* per l'adeguatezza patrimoniale - conferma la resilienza del Gruppo anche in ipotesi di eventuali scenari macroeconomici avversi.

Si rinvia alla Nota Integrativa per quanto riguarda le informazioni di dettaglio sulla gestione dei rischi cui è esposto il Gruppo.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (*opt-out*) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis*, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	322.840	363.202
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.921.518	1.449.237
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	97.449	219.118
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.670.272	9.189.022
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	984.777	1.813.458
70.	Crediti verso clientela	32.078.843	33.345.026
80.	Derivati di copertura	178.460	178.291
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.107	10.105
100.	Partecipazioni	293.797	395.587
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120.	Attività materiali	715.705	738.200
130.	Attività immateriali	108.377	96.188
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	0	0
140.	Attività fiscali	1.091.309	1.018.633
	<i>a) correnti</i>	187.310	171.792
	<i>b) anticipate</i>	903.999	846.841
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	710.044	644.598
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Altre attività	788.357	537.251
Totale dell'attivo		48.271.811	49.353.318

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	3.318.564	5.913.928
20.	Debiti verso clientela	27.702.942	26.423.495
30.	Titoli in circolazione	8.981.834	10.114.241
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.463.445	1.163.738
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	152.116	276.739
60.	Derivati di copertura	58.751	23.348
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.084	23.222
80.	Passività fiscali	165.201	150.618
	<i>a) correnti</i>	22	44.261
	<i>b) differite</i>	165.179	106.357
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.336.792	1.041.027
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	137.730	133.425
120.	Fondi per rischi e oneri:	382.245	444.771
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	92.568	81.231
	<i>b) altri fondi</i>	289.677	363.540
130.	Riserve tecniche	0	0
140.	Riserve da valutazione	321.917	145.122
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	0
170.	Riserve	617.888	586.135
180.	Sovrapprezzi di emissione	0	8
190.	Capitale	3.365.439	2.865.710
200.	Azioni proprie (-)	-854	-859
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.424	19.061
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	232.293	29.589
Totale del passivo e del patrimonio netto		48.271.811	49.353.318

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Esercizio 2014	Esercizio 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.289.302	1.410.567
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(489.131)	(573.143)
30.	Margine di interesse	800.171	837.424
40.	Commissioni attive	636.506	632.386
50.	Commissioni passive	(79.940)	(87.569)
60.	Commissioni nette	556.566	544.817
70.	Dividendi e proventi simili	17.699	13.974
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.870	52.068
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	411	(1.711)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	149.740	180.688
	a) crediti	(927)	(9.595)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	150.764	189.524
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(97)	759
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.667	29.326
120.	Margine di intermediazione	1.585.124	1.656.586
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(463.654)	(663.231)
	a) crediti	(409.404)	(569.302)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.742)	(83.167)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(13.508)	(10.762)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.121.470	993.355
150.	Premi netti	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.121.470	993.355
180.	Spese amministrative:	(988.054)	(994.769)
	a) spese per il personale	(612.420)	(608.720)
	b) altre spese amministrative	(375.634)	(386.049)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.545)	(9.619)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(44.450)	(43.791)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.859)	(24.346)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	138.048	128.906
230.	Costi operativi	(923.860)	(943.619)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	127.331	47.353
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(258)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	324.941	96.831
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(92.008)	(67.442)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	232.933	29.389
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	232.933	29.389
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(640)	200
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	232.293	29.589
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,059	0,009
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,059	0,009
	Utile (Perdita) base per azione – euro	0,059	0,009
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,059	0,009

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
10. Utile (Perdita) del periodo (*)	232.933	29.389
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(22.902)	(3.144)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(22.827)	(3.139)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	(5)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	199.706	86.275
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	(4.502)	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.909	81.873
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	299	4.402
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	176.804	83.131
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	409.737	112.520
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(678)	201
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	409.059	112.721
<i>(*) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	232.293	29.589
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	640	(200)
Utile (Perdita) del periodo	232.933	29.389

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Emissione nuove azioni (**)	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva dell'esercizio 2014		Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014		
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative						
Capitale:	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.798	3.365.439	2.359
a) azioni ordinarie	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.798	3.365.439	2.359
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	12.638	0	12.638	-506	0	0	-8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.982	0	11.982
Riserve:	590.353	0	590.353	29.729	0	17.273	-15.109	0	0	0	0	0	0	0	0	0	622.241	617.888	4.353
a) di utili	570.748	0	570.748	29.729	0	-29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	600.443	596.090	4.353
b) altre	19.605	0	19.605	0	0	17.302	-15.109	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21.798	21.798	0
Riserve da valutazione:	145.174	0	145.174	0	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	322.007	321.917	90
a) disponibili per la vendita	174.000	0	174.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	377.909	377.758	151
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.502	-4.502	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-39.211	0	-39.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-62.038	-61.977	-61
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quoto delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.057	0	-3.057	0	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.804	-2.804	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-859	0	-859	0	0	0	4.518	-4.513	0	0	0	0	0	0	0	0	-854	-854	0
Utile (Perdita) del periodo	29.389	0	29.389	-29.223	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	232.933	232.933	640
Patrimonio netto	3.644.766	0	3.644.766	0	-166	17.302	489.130	-4.513	0	0	0	0	0	0	0	0	4.536.107	4.536.683	19.424
Patrimonio netto del gruppo	3.625.705	0	3.625.705	0	0	17.302	489.130	-4.513	0	0	0	0	0	0	0	0	4.536.683	4.536.683	0
Patrimonio netto di terzi	19.061	0	19.061	0	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	678	19.424	19.424

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono:

- per 1.6526.497,60 euro allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati in base all'IFRS 2 in contropartita al patrimonio netto;

- per 775.000 euro alla quota relativa ad un piano di incentivazione del personale riferito ad una società collegata.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inopinati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale (**)	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				Redditività complessiva dell'esercizio 2013			
																		Operazioni sul patrimonio netto		
Capitale:	2.880.167	0	2.880.167	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.868.071	2.865.710	2.361	
a) azioni ordinarie	2.880.167	0	2.880.167	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.868.071	2.865.710	2.361
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	193.935	0	193.935	-172.102	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.638	8	12.630
Riserve:	856.295	0	856.295	-262.895	0	-14	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	590.353	586.135	4.218
a) di utili	836.689	0	836.689	-262.895	0	-14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	570.748	566.530	4.218
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.605	19.605	0
Riserve da valutazione:	62.029	0	62.029	0	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	145.174	145.122	52
a) disponibili per la vendita	92.127	0	92.127	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	174.000	173.910	90
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-36.072	0	-36.072	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-39.211	-39.173	-38
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-7.468	0	-7.468	0	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.057	-3.057	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	-500.000	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-859	0	-859	0	0	0	1.950	-1.950	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0
Utile (Perdita) del periodo	-434.850	0	-434.850	434.997	-147	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.389	29.389	29.589	-200
Patrimonio netto	4.056.717	0	4.056.717	0	-147	0	1.958	-1.950	0	0	0	-500.000	0	0	0	0	112.520	3.644.766	3.625.705	19.061
Patrimonio netto del gruppo	4.015.086	0	4.015.086	0	0	0	1.958	-1.950	0	0	0	-500.000	0	0	0	0	112.721	3.625.705	3.625.705	
Patrimonio netto di terzi	41.631	0	41.631	0	-147	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-201	19.061		

(*) La movimentazione si riferisce all'esercizio a scadenza di n. 147 Warrant BPM 2009/2013 che hanno comportato l'emissione di n. 1.323 azioni per un controvalore di euro 9.011.

(**) L'aumento degli Strumenti di capitale è attribuibile al totale rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno 2013.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Gestione	903.393	779.196
– risultato di periodo (+/-)	232.293	29.589
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-7.098	-66.302
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-411	1.711
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	499.814	695.264
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.309	68.137
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.879	41.455
– premi netti non incassati (-)	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	104.463	56.695
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-22.856	-47.353
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	694.245	2.912.094
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-461.774	419.768
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	121.373	50.469
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-126.010	512.423
– crediti verso banche: a vista	-355.406	-803.332
– crediti verso banche: altri crediti	1.176.457	1.708.539
– crediti verso clientela	829.164	851.661
– altre attività	-489.559	172.566
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.282.179	-3.040.473
– debiti verso banche: a vista	269.494	126.087
– debiti verso banche: altri debiti	-2.864.858	-504.164
– debiti verso clientela	1.272.309	118.162
– titoli in circolazione	-1.134.294	-1.053.056
– passività finanziarie di negoziazione	299.707	-421.709
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-127.736	-724.453
– altre passività	3.199	-581.340
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-684.541	650.817
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	225.306	433
– vendite di partecipazioni	225.304	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	2	433
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-65.744	-73.948
– acquisti di partecipazioni	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	-22.309	-24.379
– acquisti di attività immateriali	-43.435	-49.569
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	159.562	-73.515
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	484.617	8
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	-500.000
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	484.617	-499.992
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-40.362	77.310
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	363.202	285.892
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-40.362	77.310
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	322.840	363.202

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2014, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2014. Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2014 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2014 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, *Implementation Guidance*, *Basis for Conclusion*, *IASB Update*, *IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Nota Integrativa ed eventualmente anche nella Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il Prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) d'esercizio, indicato nella voce 320 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto è redatto evidenziando la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la relativa movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota Integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C – Informazioni sul conto economico consolidato, D – Redditività consolidata complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio consolidato, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2014 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2014. Sono presentate nelle sezioni relative alle voci di bilancio impattate le informazioni richieste dai principi e dalla regolamentazione vigente.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2014			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012 del 11.12.2012	L 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce le previsioni dello IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" per quanto concerne la parte relativa al bilancio consolidato, mentre abroga il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".	1 gennaio 2014
		IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i> " e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".	1 gennaio 2014
		IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.	1 gennaio 2014
		Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>" . I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.	1 gennaio 2014
1256/2012 del 13.12.2012	L 360 del 29.12.2012	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> . Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.	1 gennaio 2014
313/2013 del 04.04.2013	L 95 del 05.04.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – <i>Disposizioni transitorie</i> Si tratta di modifiche volte a semplificare la transizione all'IFRS 10, 11 e 12 riducendo gli obblighi di informativa comparativa al solo esercizio precedente.	1 gennaio 2014
1174/2013 del 20.11.2013	L 312 del 21.11.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" – <i>Entità d'investimento</i> Con questa modifica le entità di investimento possono valutare le controllate al <i>fair value</i> a conto economico invece di consolidarle, di conseguenza anche nel loro bilancio separato la partecipazione verrà valutata al <i>fair value</i> e non al costo.	1 gennaio 2014
1374/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – <i>Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie</i> La modifica chiarisce che le informazioni da fornire sul valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano solo le attività il cui valore ha subito una riduzione.	1 gennaio 2014
1375/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – <i>Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura</i> Le modifiche hanno l'obiettivo di disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale come conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione della copertura può in tal modo continuare a prescindere dalla novazione (in precedenza non era consentito).	1 gennaio 2014
634/2014 del 13.06.2014	L 175 del 14.06.2014	IFRIC 21 "Tributi" L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	1 gennaio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2014

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2015 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	1 febbraio 2015

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
Amendment to IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", IFRS 3 "Business Combinations", IFRS 13 "Fair Value Measurement", and IAS 40 "Investment Property" - Annual Improvements to IFRSs 2011-2013 Cycle	12.12.2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30.01.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 11 "Joint Arrangement" – Acquisition of Interests in Joint Operations	06.05.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IAS 16 "Property, Plant and Equipment" and IAS 38 "Intangible Assets" – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation	12.05.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"	28.05.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	24.07.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (*)
Amendment to IAS 27 "Separate Financial Statements" – Equity Method in Separate Financial Statements	12.08.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11.09.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", IAS 19 "Employee Benefits" and IAS 34 "Interim Financial Reporting" – Annual Improvement to IFRSs 2012-2014 Cycle	25.09.2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016

(*) data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2014 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime e assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime e assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte del Gruppo nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi;
 - per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente (*"incurred but not reported"*) in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio del Gruppo ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
 - per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
 - per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

A partire dai bilanci in vigore dal 1° gennaio 2014 sono applicabili i nuovi principi IFRS 10, 11 e 12 che disciplinano rispettivamente il "bilancio consolidato", gli "accordi a controllo congiunto" e l'"informativa sulle partecipazioni in altre entità".

Società controllate

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il "potere sulla società" consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un'interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera "protezione" di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni "call" (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili. Per valutare la sussistenza o meno del potere di governare una società, può essere anche necessario prendere in considerazione ulteriori fattori che potrebbero costituire evidenze sintomatiche di tale potere in capo a un determinato soggetto: ad esempio, che l'esposizione di quest'ultimo al rischio di variabilità dei risultati della società sia molto maggiore dei suoi diritti di voto o di altri diritti sulla stessa.

L'"esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società" è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la "possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società", al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l'ambito di applicazione di tale potere (ossia, limiti e discrezionalità di esercizio), l'eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall'attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di "credit enhancement" delle altre passività della società.

Joint ventures o società controllate congiuntamente

La finalità dell'IFRS 11 è di definire la contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- *Attività a controllo congiunto*, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- *Joint venture*, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

L'unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*.

Società collegate

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le "Partecipazioni" solo in relazione all'esistenza di accordi di *partnership*, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società. Questi casi sono rappresentati da:

- Bipiemme Vita, per la quale esiste un accordo di *partnership* con il Gruppo Covèa legato allo sviluppo di attività di *bancassurance*;
- Anima Holding, in virtù degli accordi parasociali vigenti con gli altri soci.

Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 con riferimento alle seguenti società:

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,62% (dal 62,16% del 31 dicembre 2013) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso del 2014.

Bipiemme Vita

In data 21 marzo 2014 è divenuta efficace la delibera di riduzione del capitale sociale (iscritta nel Registro delle imprese il 20 dicembre 2013). Pertanto il capitale della compagnia assicurativa è passato da Euro 225.840.000 ad Euro 179.125.000.

La Capogruppo BPM si è vista annullare n. 1.775.170 azioni per un controvalore nominale di Euro 8.875.850, senza alcuna variazione dell'interessenza azionaria (19%).

Bipiemme Ireland Plc

La Società è stata cancellata dal registro delle imprese di Dublino in data 7 gennaio 2014.

Di conseguenza la società è esclusa dal perimetro di consolidamento.

BPM Securitisation 3 S.r.l.

Nel mese di agosto 2014 è stata perfezionata la cessione di crediti da parte della Capogruppo a fronte dell'operazione di cartolarizzazione, per la quale è stata costituita BPM Securitisation 3 S.r.l., società veicolo entrata nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme a partire dal 30 settembre 2014, in quanto la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della suddetta società.

WeBank

In data 23 settembre 2014 il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano e l'Assemblea Straordinaria di WeBank hanno approvato, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 57 del D. Lgs. 385/1993, l'operazione di fusione per incorporazione in BPM di WeBank. L'operazione di fusione è divenuta efficace in data 23 novembre 2014, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014. La fusione non ha comportato alcun concambio, né aumento di capitale sociale di BPM.

Anima Holding

A fine marzo è stata lanciata un'offerta pubblica di vendita con contestuale ammissione alle negoziazioni sull'MTA delle azioni di Anima Holding SpA. Nell'ambito dell'offerta la Capogruppo ha venduto, in data 16 aprile, n. 49.184.616 azioni di Anima Holding SpA (riducendo la partecipazione dal 35,29% al 18,89%); all'offerta si è aggiunta un'opzione *greenshoe*, esercitabile nei 30 giorni successivi, con la quale sono state offerte ulteriori n. 12.501.112 (in caso di esercizio totale la quota partecipazione di BPM si sarebbe ridotta al 14,72%).

In data 16 maggio 2014 Anima Holding SpA ha reso noto che l'opzione *greenshoe* è stata esercitata solo parzialmente (n. 6.114.548 azioni in relazione a BPM), conseguentemente la quota di interessenza di BPM in Anima Holding SpA risulta pari al 16,85% (n. 50.513.608 azioni). La plusvalenza realizzata dal Gruppo Bipiemme con la vendita delle azioni di Anima Holding SpA è stata pari a circa 103 milioni di Euro, al netto degli effetti fiscali.

Profamily

In data 30 dicembre 2014 la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale di 5 milioni di euro ai fine del rafforzamento patrimoniale dell'intermediario.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni, della presente nota integrativa.

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Capogruppo					
Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	Milano				
Società controllate in via esclusiva					
1 Banca Akros S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	62,62	
3 BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
4 BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	99,00	
			Banca Akros S.p.A.	1,00	
5 ProFamily S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
6 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
7 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	80,00	
8 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	n.a.	n.a.
9 BPM Securitisation 3 S.r.l. (*)	Conegliano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	n.a.	n.a.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le società stesse (IFRS 10§7(b)).

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e 11 non ha comportato, rispetto all'esercizio precedente, variazioni all'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme, ad eccezione degli eventi avvenuti nel corso dell'esercizio e riepilogati nel paragrafo "Variazioni nell'area di consolidamento" della precedente sezione.

In particolare nell'ambito delle Società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è fondamentalmente legata al concetto della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto. Vi sono invece due casi di inclusione nel perimetro di consolidamento di Società per le quali non sono detenute interessenze, ovvero le Società Veicolo Bpm Securitisation 2 Srl e Bpm Securitisation 3 Srl, per le quali la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("Credit enhancement") che la espongono alla variabilità dei risultati delle Società stesse.

Nel Gruppo è presente un'unica società controllata in modo congiunto, la Calliope Finance Srl, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*. Tale Società era già in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Tra le società collegate sono state considerate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che si presume esistere nei casi di detenzione dei diritti di voto tra il 20 e il 50%. Inoltre, in eccezione a tale principio, sono stati individuati due casi di inclusione di Società nell'ambito delle "partecipazioni" dovute all'esistenza di accordi di *partnership*: Bipiemme Vita SpA (detenuta al 19%) e Anima Holding Spa (detenuta al 16,85%). Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nel Gruppo Bipiemme sono state individuate due partecipazioni con interessenze di terzi significative: Banca Akros e Banca Popolare di Mantova.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti da terzi

(Euro/000)

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Akros SpA	3,11	3,11	282
Banca Popolare di Mantova SpA	37,38	37,38	0

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(Euro/000)

Denominazioni	Banca Akros SpA	Banca Popolare di Mantova SpA
Totale attivo	3.642.706	542.349
Cassa e disponibilità liquide	95	6.557
Attività finanziarie	3.571.989	512.647
Attività materiali e immateriali	39.795	8.139
Passività finanziarie	3.378.439	474.919
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	198.858	35.354
Margine di interesse	10.549	9.166
Margine di intermediazione	80.887	14.001
Costi operativi	(51.457)	(9.496)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.116	729
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.802	229
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) di esercizio (1)	17.802	229
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	713	39
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	18.515	268

4. Restrizioni significative

All'interno del Gruppo Bipiemme non vi sono significative restrizioni legali, contrattuali e normative che possono limitare la capacità della Capogruppo di trasferire disponibilità liquide o altre attività ad altre entità del Gruppo, né tantomeno garanzie che possono limitare la distribuzione di dividendi, di capitali oppure prestiti e anticipazioni concessi o rimborsati ad altre entità del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un report dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla data di rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo.

I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori.

Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi, sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione. In un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta prece-

dentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto - prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non rilevando le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte da parte delle stesse alla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2014 – data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 24 febbraio 2015, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l'approvazione del bilancio per il 17 marzo 2015 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio consolidato, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2014 del Gruppo Banca Popolare di Milano tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 5

Altri aspetti

Aggiornamento Circolare 262/2005 Banca d'Italia

In data 22 dicembre 2014 è stato emanato il 3° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le modifiche principali sono legate all'entrata in vigore dai bilanci 2014 dei principi contabili internazionali IFRS 10 "Bilancio Consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità". Per maggiori dettagli si veda quanto descritto nella sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" della presente Parte A "Politiche Contabili" e nella sezione 10 dell'attivo "Le partecipazioni" della parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato".

Crediti oggetto di concessioni – *Forborne*

Con il termine "*forbearance*" l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne*"). Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo in quanto la categoria dei crediti "*forborne*" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti non *performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Rischio di credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Comprehensive Assessment

Si segnala che in data 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea ha pubblicato i risultati dell'attività di *Comprehensive Assessment* condotta dalla stessa BCE, in collaborazione con le competenti Autorità nazionali, sui maggiori gruppi bancari europei tra i quali BPM. L'esercizio in questione, articolatosi in due fasi (i) un esame della qualità degli attivi ("*Asset Quality Review*") e (ii) uno *stress test*, evidenzia una situazione patrimoniale del Gruppo Bipiemme che presenta un eccesso di capitale pari a Euro 713 milioni.

Si ricorda, infine, che i risultati del *Comprehensive Assessment* non comportano variazioni delle classificazioni adottate nei bilanci approvati dal Gruppo in quanto non sono stati rilevati aspetti di non conformità dei criteri contabili adottati rispetto ai principi contabili internazionali vigenti.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

In conformità a quanto indicato nella citata circolare indica che tali informazioni sono pubblicate in allegato al presente bilancio consolidato.

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 24 febbraio 2015. Tale bozza viene trasmessa al Consiglio di Sorveglianza a cui spetta l'approvazione definitiva. La riunione del Consiglio di Sorveglianza che approva il Bilancio è fissata in data 17 marzo 2015.

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e approvato in data 8 agosto 2014 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 9 maggio 2014 e 11 novembre 2014 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2014 e al 30 settembre 2014 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 31 marzo 2014 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 esclusivamente al fine di fornire un adeguato livello di informativa finanziaria nel contesto dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano effettuata a partire dal 5 maggio 2014 e conclusa il 23 maggio 2014. I dati al 31 marzo 2014 pertanto sono stati sottoposti a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2014, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Con decorrenza 1 gennaio 2014, sono entrati in vigore i principi contabili internazionali IFRS 10 "Bilancio Consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità". Tali principi, in particolare, introducono un unico modello per l'individuazione del controllo sulle entità del gruppo e introducono nuovi obblighi informativi nella redazione del bilancio per quanto attiene alle partecipazioni.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*. Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (test di *impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare titolo o investimento, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizza-

zione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'“*impairment test*” dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (“*impaired*”) e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in “*bonis*”.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti “incagli oggettivi”, quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva.
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali il Gruppo (singolarmente o nell'ambito di un “*pool*” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate. Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le valutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o

ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di azioni o Altri Strumenti Partecipativi attraverso operazioni di *debt/equity swap* costituiscono, dal punto di vista contabile, una sostanziale modifica dei termini contrattuali originari determinando l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore contabile del credito estinto e il *fair value* degli strumenti finanziari ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita, stimate tenendo conto di serie storiche, considerano gli elementi osservabili alla data della valutazione al fine di quantificare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. In particolare, si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior indicatore possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD).

Il processo di stima dei suddetti fattori, PD e LGD, viene effettuato prendendo in considerazione delle assunzioni che consentano di approssimarsi il più possibile alla nozione di "incurred loss", cioè di perdita derivante da eventi attuali, ma non ancora rilevati nella revisione del livello di rischio della controparte ("Incurred but not reported"), così come previsto dallo IAS 39. In particolare, viene utilizzato un orizzonte temporale base di individuazione del deterioramento del merito creditizio pari ad un anno che viene poi corretto attraverso un fattore mitigante ("Loss Confirmation Period") che rappresenta il periodo temporale che intercorre tra la rilevazione dei primi effettivi segnali di anomalia e il momento in cui viene registrato l'evento di *default* da parte della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "impairment" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Il Gruppo utilizza, tra quelle previste dal principio, le seguenti tipologie di copertura:

- Copertura di *fair value* (*fair value hedge*) che a sua volta si distingue in:
 - **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse o il rischio di prezzo;
 - **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.
- Copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile o per coprirsi dal rischio di variazione di prezzo su acquisti futuri di attività finanziarie.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra le società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*). Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Fair Value Hedge

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value***: la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value***: le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto

economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Cash Flow Hedge

Gli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa sono valutati al *fair value*. La variazione del *fair value* dello strumento di copertura:

- se efficace è imputata alla voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto;
- mentre è rilevata a conto economico, alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", quando si evidenzia, in relazione alla posta coperta, una variazione dei flussi di cassa oggetto di copertura o la quota inefficace della copertura.

Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione oggetto di copertura avrà luogo o nel momento in cui si ritenga che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- **test prospettici:** che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- **test retrospettivi:** che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il principio contabile IFRS 11 individua due tipologie di “accordi a controllo congiunto”:

- *Attività a controllo congiunto*, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti;
- *Joint venture*, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% possono rientrare nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le “Partecipazioni” in presenza di accordi contrattuali, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni” del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce “Riserve da valutazione”.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 “Utili (perdite) delle partecipazioni”. Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture*.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle “Altre Attività” se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente

ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: da 15 a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Nel corso del 2014 la Capogruppo ha rivisto la vita utile degli immobili con il supporto di specifiche perizie effettuate da un esperto esterno indipendente. Per dettagli si rimanda alla sezione 12 – Attività materiali della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno al Gruppo benefici economici futuri.

Si elencano di seguito le principali fattispecie identificate dal Gruppo.

Software: le licenze di software, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico software è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi, nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata, ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *licenze d'uso*: sulla base della durata della licenza;
- *software* sviluppato internamente: 6 anni.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. Le *Cash Generating Unit* considerate ai fini dell'*impairment test* sono basate su gruppi di clientela ed entità giuridiche che differiscono dai settori di attività per i quali si fornisce informativa nella Parte L del presente bilancio. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento e le operazioni di aggregazione aziendale si veda anche la sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" – 5 "Altre informazioni" della precedente parte A.1 "Parte generale".

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Al 31 dicembre 2014 non risultano attività o gruppi di attività classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci “Attività e passività fiscali correnti e differite” includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le “Attività e Passività fiscali per imposte correnti” rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell’esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite e da altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l’applicazione delle norme fiscali al bilancio d’esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un’attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto “*balance sheet liability method*”. La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell’effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in “differenze temporanee imponibili” e in “differenze temporanee deducibili”.

Le “**differenze temporanee imponibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le “**differenze temporanee deducibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al “Consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”; se le imposte anticipate superano

nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva - nella predetta voce del conto economico - un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle che successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente. I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 "Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto".

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

La voce include anche gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine ovvero le indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Le *preference shares* (emesse da "BPM Capital I", società controllata dalla BPM) e i prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono, da regolamento, l'obbligo al pagamento di cedole periodiche al manifestarsi di determinate circostanze e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

I "dividends" sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce “Derivati di copertura”) con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a “scoperti tecnici” generati dall’attività di negoziazione titoli.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.”

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”), che vengono classificati nella voce del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dal Gruppo non inclusi tra le passività finanziarie di negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteria d’iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (includere le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle

proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, al fine di determinare la differenza tra lo *spread* originario e quello corrente alla data di *reporting*, si utilizzano gli *spread* impliciti delle nuove emissioni *Retail* effettuate dal Gruppo.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Attività e passività assicurative

A seguito della perdita del controllo delle società assicurative Bipiemme Vita S.p.a. e Bipiemme Assicurazioni S.p.A., a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011, le società non sono più consolidate con il metodo integrale bensì con quello del patrimonio netto (*equity method*). A seguito della variazione della tecnica di consolidamento le voci di bilancio che accolgono le componenti tipiche dell'attività assicurativa non risultano valorizzate alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

18 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti (fattispecie riguardante in particolare Banca Popolare di Mantova); per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai

rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include tra l'altro:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Capogruppo o un'altra società del Gruppo. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovrapprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analo-

gamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("risk takers", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente al 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora il Gruppo sottoscriva la *tranche* dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare il Gruppo mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione:

- nel bilancio individuale di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente,
- nel bilancio consolidato del valore delle *Notes* emesse dalla società veicolo.

Nelle operazioni di *Covered Bond* a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del *Fair Value*", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sul mercato pur se non quotati su mercati regolamentati e/o attivi.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell’opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relative all’evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all’opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario;
 - per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Capogruppo, si ricorre ad una valutazione esterna.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment* – CVA) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment* – DVA). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debt Valuation Adjustment* (DVA) stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo che tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme per tutte le controparti (60%) determinato sulla base di prassi di mercato.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per

l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "bootstrapping" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative che comportano la classificazione nel livello 3.

Quote di O.I.C.R.

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con riferimento alle informazioni contenute nell'ultimo NAV (*net asset value*) disponibile comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider* e dalle eventuali correzioni dovute a dividendi, cedole e altro.

Fair value option

Per i titoli emessi dal Gruppo iscritti nella categoria FVO e valutati a modello, il merito di credito è incorporato nella valutazione e lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni *retail* effettuate dal Gruppo nell'ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall'incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento, così come individuato nella sezione A 4.3, nel paragrafo "Criteri di trasferimento tra livelli".

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel **livello 3**, in gran parte coincidenti con quelli precedentemente descritti per il **Livello 2**, da cui si differenziano per la presenza di parametri di *input* discrezionali.

Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali o con la clientela *retail*, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "*Dividend Discount Model*" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di

valutazione è pari alla somma del valore attuale di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); 2) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Quote di O.I.C.R.

Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando le informazioni contenute nel NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento, e dalle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per i crediti e debiti verso clienti e banche relative alle altre forme tecniche:
 - per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi;
 - per i crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello ("*mark to model*") i cui elementi essenziali sono:
 - identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l'indicatore di PD è assegnato in base ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l'applicazione dell'indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest'ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell'affidamento;
 - sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva di dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, data l'elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione. La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di *input* utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili per l'attività o la passività sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("*denaro*" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("*lettera*" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Per maggiori dettagli in merito alla classificazione nei livelli 2 e 3 si veda il precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchie del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	497.598	1.341.597	82.323	376.365	977.750	95.122
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.710	75.118	11.621	97.703	97.410	24.005
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.892.830	110.706	666.736	8.413.880	60.400	714.742
4. Derivati di copertura	-	178.460	-	-	171.468	6.823
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	9.401.138	1.705.881	760.680	8.887.948	1.307.028	840.692
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	156.118	1.243.657	63.670	207.485	879.026	77.227
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	152.116	-	-	232.811	43.928
3. Derivati di copertura	-	58.751	-	-	23.348	-
Totale	156.118	1.454.524	63.670	207.485	1.135.185	121.155

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 761 milioni di euro e rappresentano il 6,4% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,6% al 31 dicembre 2013); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 64 milioni di euro e rappresentano il 3,8% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (8,3% al 31 dicembre 2013).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	805	8	-	81.510	82.323	5.446	14	-	89.662	95.122
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.621	-	-	-	11.621	24.005	-	-	-	24.005
Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.811	438.241	116.684	-	666.736	116.641	380.230	217.871	-	714.742
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	6.823	6.823
Totale	124.237	438.249	116.684	81.510	760.680	146.092	380.244	217.871	96.485	840.692

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- a. Titoli di debito e Finanziamenti: 124,2 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- b. Titoli di capitale: 438,2 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- c. Quote di OICR: 116,7 milioni di euro. Si tratta di:
 - i. Fondi immobiliari: 71,7 milioni di euro;
 - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 45,0 milioni di euro.Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento del Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.
- d. Derivati finanziari: 81,5 milioni di euro, interamente iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

Tecniche di valutazione ed *input* per la stima del *fair value* di livello 3 – attività e passività

(euro/000)

Tipo di strumento	Parametro	Tecnica di valutazione	Fair value al 31.12.2014	
			Attività	Passività
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione				
Titoli di debito	correlazione tra tassi di interesse	stime su andamento storico dei sottostanti	90	0
	correlazioni tra titoli azionari	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	684	0
	Costo	Costo	31	0
Totale Titoli di debito			805	0
Titoli di capitale	Costo	Costo	8	0
Totale Titoli di capitale			8	0
Derivati	volatilità inflazione	inferenza da quotazioni di <i>broker</i>	380	-225
	volatilità su singoli titoli azionari	stime su andamento storico dei sottostanti	2	-14
	volatilità fondi	basata su dati storici	0	-67
	correlazione tra tassi di interesse	valutazione di terzi	0	-3.294
	correlazioni tra titoli azionari	basata su dati storici	185	0
	correlazione tra indici azionari	inferenza da quotazioni di <i>info provider</i>	16.923	-2.455
	Correlazione tra indici e valute	stime su andamento storico dei sottostanti	57.615	-57.615
	CVA/DVA	estrapolazione/stime interne	6.405	0
Totale Derivati			81.510	-63.670
Totale attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			82.323	-63.670
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
Titoli obbligazionari	correlazione tra tassi di interesse	valutazione di terzi	3.248	0
	volatilità di azioni	basata su dati storici	8.373	0
Totale Titoli di debito			11.621	0
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			11.621	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Titoli di debito	correlazione tra tassi e inflazione + volatilità inflazione	basata su dati storici	110.803	0
	Costo	Costo	1.008	0
Totale Titoli di debito			111.811	0
Titoli di capitale	Dividendi o Flussi di cassa	Tecniche valutative basate su flussi di cassa attualizzati	228.918	0
	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	Stima del FV basata su dati di bilancio	192.171	0
	Quotazioni di mercato o valori di transazioni recenti	<i>Comparables approach</i>	15.377	0
	Costo	Costo	1.775	0
Totale Titoli di capitale			438.241	0
Quote di OICR	NAV	Stima del FV basata su ultimo NAV disponibile	112.880	0
	Costo	Costo	3.804	0
Totale Quote di OICR			116.684	0
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			666.736	0
Totale			760.680	-63.670

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

Sensitivity netta del *fair value* a variazioni dei parametri di *input* non osservabili:

(euro/000)

Sensitivity netta del <i>fair value</i> a variazione dei parametri di <i>input</i> non osservabili di +/- 5%:					
Portafoglio di classificazione/ Tipo di strumento	tecnica di valutazione			variazioni	variazioni
			<i>fair value</i>	Favorevoli	Sfavorevoli
Disponibili per la vendita					
titoli di debito	volatilità tassi di inflazione	basata su dati storici	109.560	0	-578
	correlazione tassi e inflazione	basata su dati storici		14	-11
Attività alla <i>Fair Value Option</i>					
titoli di debito	volatilità di azioni	basata su dati storici	5.497	140	-145
Disponibili per la vendita					
titoli di capitale	dividendi o flussi di cassa	tasso di crescita "g"	228.918	9.842	-8.378

(euro/000)

Portafoglio di classificazione	tecnica di valutazione			variazioni	variazioni
			<i>fair value</i>	Favorevoli	Sfavorevoli
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Derivati	CVA/DVA	estrapolazione/stime interne	6.405	426	-819
	correlazione tra indici azionari	inferenza da quotazioni di <i>info provider</i>	16.923	231	-290

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate rendevano possibile l'effettuazione di tale esercizio. Le motivazioni per cui, per alcuni strumenti, non è stato possibile sviluppare un'attendibile analisi di sensitività sono essenzialmente legate al fatto che per valorizzare questi strumenti, si è fatto ricorso o a tecniche valutative basate su informazioni derivanti da transazioni osservate sul mercato su titoli simili o a valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	95.122	24.005	714.742	6.823	-	-
2.	Aumenti	88.651	15.351	130.880	-	-	-
2.1.	Acquisti	57.363	11.571	32.284	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	9.179	2.959	136	-	-	-
	– di cui plusvalenze	2.877	520	6	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	92.907	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	18.437	-	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	3.672	821	5.553	-	-	-
3.	Diminuzioni	101.450	27.735	178.886	6.823	-	-
3.1.	Vendite	58.514	-	94.245	-	-	-
3.2.	Rimborsi	25	15.363	-	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	25.554	1.739	22.379	6.823	-	-
	– di cui minusvalenze	22.367	1.618	19.180	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	4.067	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	5.457	10.389	45.596	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	11.900	244	12.599	-	-	-
4.	Rimanenze finali	82.323	11.621	666.736	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	77.227	43.928	–
2.	Aumenti	12.742	–	–
2.1.	Emissioni	4.178	–	–
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1.	Conto Economico	8.453	–	–
	– di cui minusvalenze	2.747	–	–
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	111	–	–
2.4.	Altre variazioni in aumento	–	–	–
3.	Diminuzioni	26.299	43.928	–
3.1.	Rimborsi	4.177	–	–
3.2.	Riacquisti	–	–	–
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1.	Conto Economico	16.214	–	–
	– di cui plusvalenze	13.005	–	–
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	1.057	43.928	–
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	4.851	–	–
4.	Rimanenze finali	63.670	–	–

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del 2014

Nel corso del 2014 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 9,8 milioni da Livello 1 a Livello 2;
- Euro 2,1 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non valutate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	984.777	-	-	987.282	1.813.458	-	-	1.829.085
3. Crediti verso clientela	32.078.843	-	97.095	34.812.139	33.345.026	-	103.092	36.255.710
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	23.632	-	-	36.343	24.521	-	-	36.832
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.087.252	-	97.095	35.835.764	35.183.005	-	103.092	38.121.627
1. Debiti verso banche	3.318.564	-	-	3.314.872	5.913.928	-	-	5.997.987
2. Debiti verso clientela	27.702.942	-	-	27.702.942	26.423.495	-	-	26.423.495
3. Titoli in circolazione	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322	10.114.241	4.990.580	4.581.781	784.626
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.003.340	4.816.758	4.087.265	31.349.136	42.451.664	4.990.580	4.581.781	33.206.108

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2014 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2014;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio Netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio Netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio Netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.582	157.050	-106	X	1.984	1.604	-50	X	42	44	1
Italia	157.440	156.929	-104	X	144	157	5	X	-	-	-
Austria	39	40	1	X	617	622	3	X	40	41	1
Argentina	98	81	2	X	1.182	781	-59	X	-	-	-
Altri paesi	5	-	-5	X	41	44	1	X	2	3	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.307.818	8.771.442	18.384	365.105	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.299.581	8.763.268	18.384	365.117	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	0	-12	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.465.400	8.928.492	18.278	365.105	1.984	1.604	-50	-	47	49	1

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2013.

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio Netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio Netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.719	50.335	202	X	3.068	2.300	38	X	21	26	-
Italia	48.814	49.623	133	X	474	550	48	X	21	26	-
Austria	529	521	-2	X	947	927	17	X	-	-	-
Argentina	375	190	71	X	1.647	823	-27	X	-	-	-
Cina	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Germania	1	1	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.047.750	8.234.666	1.220	165.239	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.047.750	8.234.666	1.220	165.239	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.097.469	8.285.001	1.422	165.239	3.068	2.300	38	-	26	31	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.457.170	8.920.359	18.285	365.117
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.299.586	8.763.273	18.384	365.117
– di cui in scadenza entro il 2015	574.768	575.880	–	5.297
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.138.268	3.223.912	–	87.560
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.251.550	4.568.677	11.566	238.793
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.584	157.086	–99	X
Argentina	1.280	862	–57	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280	862	–57	X
Austria	696	703	5	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696	703	5	X
Stati Uniti	8.237	8.174	–	–12
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174	–	–12
Scadenza 2019	8.237	8.174	–	–12
Altri Paesi	48	47	–4	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	47	–4	X
Totale	8.467.431	8.930.145	18.229	365.105

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 309 milioni di euro.

Alla data del 31 gennaio 2015, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 380 milioni di euro (rispetto ai 365 milioni di euro del 31 dicembre 2014).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2013.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio Netto
Italia	8.097.064	8.284.870	1.401	165.239
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.047.755	8.234.671	1.220	165.239
– di cui in scadenza entro il 2014	996.628	995.194	–	2.513
– di cui in scadenza dal 2015 al 2016	2.258.244	2.314.782	–	41.344
– di cui in scadenza dal 2017 al 2020	3.857.883	3.959.174	624	101.984
– di cui in scadenza oltre il 2020	935.000	965.521	596	19.398
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.309	50.199	181	X
Austria	1.476	1.448	15	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.476	1.448	15	X
Argentina	2.022	1.013	44	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.022	1.013	44	X
Germania	1	1	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	–	X
Totale	8.100.563	8.287.332	1.460	165.239

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2013, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 283 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono importi significativi sospesi a Conto Economico.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	322.840	363.202
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	322.840	363.202

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	Totale 31.12.2014	L1	L2	L3	Totale 31.12.2013
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	236.102	157.047	805	393.954	101.957	154.531	5.446	261.934
1.1 Titoli strutturati	3.605	93.600	697	97.902	3.457	64.382	5.321	73.160
1.2 Altri titoli di debito	232.497	63.447	108	296.052	98.500	90.149	125	188.774
2. Titoli di capitale	112.691	1	8	112.700	73.297	1	14	73.312
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	348.793	157.048	813	506.654	175.254	154.532	5.460	335.246
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864	201.111	823.108	89.662	1.113.881
1.1 di negoziazione	148.805	1.180.209	80.886	1.409.900	201.111	813.599	88.534	1.103.244
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	4.340	624	4.964	-	9.509	1.128	10.637
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	110	-	110
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	110	-	110
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864	201.111	823.218	89.662	1.113.991
Totale (A+B)	497.598	1.341.597	82.323	1.921.518	376.365	977.750	95.122	1.449.237

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2014	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013
- Credit linkes notes	-	-	-	-	-	-	-	-
- Reverse convertible	-	-	-	-	-	-	-	-
- Reverse Floater	13	50.221	-	50.234	17	50.376	-	50.393
- Index linked	785	25.722	-	26.507	-	1.972	2.463	4.435
- Altri	2.807	17.657	697	21.161	3.440	12.034	2.858	18.332
Totale	3.605	93.600	697	97.902	3.457	64.382	5.321	73.160

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2014	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013
1.2 Titoli di debito - Altri	13.634	1.450	-	15.084	3.605	2.810	-	6.415
- Emessi da banche	12.256	1.450	-	13.706	1.078	2.653	-	3.731
- Emessi da società finanziarie	1.366	-	-	1.366	2.527	157	-	2.684
- Emessi da società di assicurazione	12	-	-	12	-	-	-	-
- Emessi da altre società	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.634	1.450	-	15.084	3.605	2.810	-	6.415

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	393.954	261.934
a) Governi e Banche Centrali	158.606	52.322
b) Altri enti pubblici	93	337
c) Banche	152.361	174.159
d) Altri emittenti	82.894	35.116
2. Titoli di capitale	112.700	73.312
a) Banche	14.173	2.199
b) Altri emittenti:	98.527	71.113
– imprese di assicurazione	314	5.289
– società finanziarie	32	15
– imprese non finanziarie	98.181	65.809
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	506.654	335.246
B. Strumenti derivati		
a) Banche	918.741	806.472
– Fair value	918.741	806.472
b) Clientela	496.123	307.519
– Fair value	496.123	307.519
Totale B	1.414.864	1.113.991
Totale (A+B)	1.921.518	1.449.237

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	261.934	73.312	-	-	335.246
B. Aumenti	16.467.165	908.190	2.708	-	17.378.063
B.1 Acquisti	16.429.566	895.277	2.705	-	17.327.548
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	3.753	1.417	-	-	5.170
B.3 Altre variazioni	33.846	11.496	3	-	45.345
C. Diminuzioni	16.335.145	868.802	2.708	-	17.206.655
C.1 Vendite	16.265.077	850.544	2.704	-	17.118.325
C.2 Rimborsi	68.282	-	-	-	68.282
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.314	7.833	-	-	9.147
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	472	10.425	4	-	10.901
D. Rimanenze finali	393.954	112.700	-	-	506.654

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale				Totale			
	L1	L2	L3	31.12.2014	L1	L2	L3	31.12.2013
1. Titoli di debito	7.692	75.118	11.621	94.431	63.419	97.410	24.005	184.834
1.1 Titoli strutturati	-	41.864	11.621	53.485	56.358	66.178	24.005	146.541
1.2 Altri titoli di debito	7.692	33.254	-	40.946	7.061	31.232	-	38.293
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.018	-	-	3.018	34.284	-	-	34.284
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.710	75.118	11.621	97.449	97.703	97.410	24.005	219.118
Costo	7.320	69.389	12.373	89.082	89.311	93.988	22.579	205.878

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel Livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 3,248 milioni (5,335 milioni al 31.12.2013) detenuta dalla Capogruppo.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2014	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2013
1. Titoli di debito	40.946	53.485	-	94.431	38.293	146.541	-	184.834
1.1 Titoli strutturati	-	53.485	-	53.485	-	146.541	-	146.541
1.2 Altri titoli di debito	40.946	-	-	40.946	38.293	-	-	38.293
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3.018	3.018	-	-	34.284	34.284
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.946	53.485	3.018	97.449	38.293	146.541	34.284	219.118

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna "strumenti finanziari strutturati" comprende titoli coperti gestionalmente per 41,864 milioni (117,746 milioni al 31.12.2013).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 12.247 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	94.431	184.834
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	78.367	155.316
d) Altri emittenti	16.064	29.518
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.018	34.284
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	97.449	219.118

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Obbligazionari/Monetari	1.205	1.155
Azionari	621	31.981
Fondi di fondi	-	-
Altro	1.192	1.148
Totale	3.018	34.284

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	184.834	-	34.284	-	219.118
B. Aumenti	28.501	-	134	-	28.635
B.1 Acquisti	11.571	-	-	-	11.571
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.768	-	134	-	1.902
B.3 Altre variazioni	15.162	-	-	-	15.162
C. Diminuzioni	118.904	-	31.400	-	150.304
C.1 Vendite	-	-	30.518	-	30.518
C.2 Rimborsi	112.627	-	-	-	112.627
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.198	-	-	-	2.198
C.4 Altre variazioni	4.079	-	882	-	4.961
D. Rimanenze Finali	94.431	-	3.018	-	97.449

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2014	L1	L2	L3	31.12.2013
1. Titoli di debito	8.855.568	83.836	111.811	9.051.215	8.330.026	60.400	115.216	8.505.642
1.1 Titoli strutturati	–	56.736	110.803	167.539	–	52.049	95.478	147.527
1.2 Altri titoli di debito	8.855.568	27.100	1.008	8.883.676	8.330.026	8.351	19.738	8.358.115
2. Titoli di capitale	36.227	–	438.241	474.468	82.829	–	380.230	463.059
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	36.227	–	436.466	472.693	82.829	–	375.334	458.163
2.2 Valutati al costo	–	–	1.775	1.775	–	–	4.896	4.896
3. Quote di O.I.C.R.	1.035	26.870	116.684	144.589	1.025	–	217.871	218.896
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	1.425	1.425
Totale	8.892.830	110.706	666.736	9.670.272	8.413.880	60.400	714.742	9.189.022

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 5.392,593 milioni (4.467,271 milioni al 31.12.2013).

Nella voce “2. Titoli di capitale” sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall’IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2014	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013
Banche	–	–	304.753	304.753	52.090	–	265.716	317.806
Enti finanziari e altre società	36.227	–	131.713	167.940	30.739	–	109.618	140.357
Totale	36.227	–	436.466	472.693	82.829	–	375.334	458.163

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2014	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013
Visconti S.r.l.	10,34	–	–	1.137	1.137	–	–	–	–
Altri titoli di capitale	n.a.	–	–	638	638	–	–	4.896	4.896
Totale		–	–	1.775	1.775	–	–	4.896	4.896

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2014	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013
1. Titoli di debito	24.520	18.813	-	43.333	23.611	18.727	-	42.338
1.2 Altri titoli di debito	24.520	18.813	-	43.333	23.611	18.727	-	42.338
Emessi da banche	24.520	18.813	-	43.333	23.611	18.727	-	42.338
Totale	24.520	18.813	-	43.333	23.611	18.727	-	42.338

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	9.051.215	8.505.642
a) Governi e Banche Centrali	8.771.448	8.234.672
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	270.618	269.964
d) Altri emittenti	9.149	1.006
2. Titoli di capitale	474.468	463.059
a) Banche	304.797	317.849
b) Altri emittenti:	169.671	145.210
- imprese di assicurazione	70	74
- società finanziarie	48.920	60.641
- imprese non finanziarie	120.681	84.495
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	144.589	218.896
4. Finanziamenti	-	1.425
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	1.425
Totale	9.670.272	9.189.022

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Azionari	30.352	49.088
Obbligazionari/Monetari	3.804	-
Immobiliari	71.710	73.700
Altri	38.723	96.108
Totale	144.589	218.896

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R."

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity*.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.197.186	1.018.258
a) rischio di tasso di interesse	876.705	966.168
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) rischio prezzo	320.481	52.090
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	110.803	-
a) rischio di tasso di interesse	110.803	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.307.989	1.018.258

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.505.642	463.059	218.896	1.425	9.189.022
B. Aumenti	7.698.941	119.077	35.974	-	7.853.992
B.1 Acquisti	7.072.373	41.792	26.725	-	7.140.890
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	309.644	61.137	6.110	-	376.891
B.3 Riprese di valore	87	7.296	1.093	-	8.476
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	87	7.296	1.093	-	8.476
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	316.837	8.852	2.046	-	327.735
C. Diminuzioni	7.153.368	107.668	110.281	1.425	7.372.742
C.1 Vendite	4.418.172	56.831	93.483	648	4.569.134
C.2 Rimborsi	2.522.268	-	-	-	2.522.268
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	3.570	2.671	1.682	-	7.923
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	43.508	5.725	-	49.233
- imputate al conto economico	-	35.155	5.587	-	40.742
- imputate al patrimonio netto	-	8.353	138	-	8.491
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	209.358	4.658	9.391	777	224.184
D. Rimanenze finali	9.051.215	474.468	144.589	-	9.670.272

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei "titoli di debito" comprendono rispettivamente 4.467,271 milioni e 5.392,593 milioni relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento ai "titoli di debito", gli acquisti e le vendite si riferiscono principalmente ad operatività in titoli di stato.

Le variazioni negative di *fair value* imputate a conto economico sono conseguenti ai risultati del test di *impairment* effettuato in fase di redazione del bilancio. A tal riguardo si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella "Parte A - politiche contabili" della presente nota integrativa. In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale la politica contabile del Gruppo prevede la rilevazione dell'*impairment* sul titolo nel caso di decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o una riduzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi. Per i restanti titoli è stata fatta un'analisi qualitativa volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Complessivamente le rettifiche di valore su Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ammontano a 40,742 milioni, rilevate nella voce di conto economico 130 b). "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	80.688	–	–	80.688	382.681	–	–	382.681
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	80.682	X	X	X	382.681	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	6	X	X	X	–	X	X	X
B. Crediti verso banche	904.089	–	–	906.594	1.430.777	–	–	1.446.404
1. Finanziamenti	900.427	–	–	902.036	1.427.271	–	–	1.442.898
1.1 Conti correnti e depositi liberi	455.453	X	X	X	810.859	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	150.181	X	X	X	85.756	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	294.793	–	–	–	530.656	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	388	X	X	X	306.774	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	294.405	X	X	X	223.882	X	X	X
2. Titoli di debito	3.662	–	–	4.558	3.506	–	–	3.506
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.662	X	X	X	3.506	X	X	X
Totale	984.777	–	–	987.282	1.813.458	–	–	1.829.085

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
B.2. Depositi vincolati	461	405
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	2
Totale	461	407

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	28.365.977	-	3.571.668	-	-	34.768.415	29.840.659	-	3.376.110	-	-	36.221.104
1. Conti correnti	3.468.453	-	704.190	X	X	X	3.885.296	-	764.318	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	64.875	-	-	X	X	X	74.314	-	-	X	X	X
3. Mutui	15.773.904	-	1.703.436	X	X	X	15.981.777	-	1.712.752	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.566.559	-	95.494	X	X	X	1.687.572	-	67.396	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	218.713	-	69.950	X	X	X	269.554	-	65.731	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.273.473	-	998.598	X	X	X	7.942.146	-	765.913	X	X	X
Titoli di debito	114.965	-	26.233	-	97.095	43.724	128.257	-	-	-	103.092	34.606
8. Titoli strutturati	15.513	-	-	X	X	X	1.864	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	99.452	-	26.233	X	X	X	126.393	-	-	X	X	X
Totale	28.480.942	-	3.597.901	-	97.095	34.812.139	29.968.916	-	3.376.110	-	103.092	36.255.710

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	37.999	37.365
8.2 Altri titoli di debito	6.523	8.535
Totale	44.522	45.900

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2014 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 1,957 milioni ai prestiti convertibili emessi da Pitagora, società collegata: tali prestiti sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011 e a febbraio 2012 ed in parte a fine dicembre 2013; il rimborso dei titoli è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente; i residui 4,566 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2014	Bonis	Deteriorate	31.12.2013
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	352.886	37.802	390.688	428.444	36.778	465.222
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro e riacquistata nel primo trimestre 2014 (*)	–	–	–	495.917	21.014	516.931
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro, nel 2011 per 639 milioni, nel 2013 per 993 milioni e nel 2014 per 1.294 milioni.	5.243.189	95.246	5.338.435	4.335.516	83.024	4.418.540
• BPM Securitisation 3 S.r.l.:						
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni (*)	723.938	2.243	726.181	-	-	-
Totale	6.320.013	135.291	6.455.304	5.259.877	140.816	5.400.693

(*) la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

- Rischio di credito
 - "C.1 Operazioni di cartolarizzazione"
 - "C.3 Operazioni di covered bond"
- Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	114.965	-	26.233	128.257	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	114.965	-	26.233	128.257	-	-
– imprese non finanziarie	113.009	-	-	93.689	-	-
– imprese finanziarie	1.956	-	26.233	34.568	-	-
– assicurazioni	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	28.365.977	-	3.571.668	29.840.659	-	3.376.110
a) Governi	212.048	-	-	121.744	-	-
b) Altri enti pubblici	94.974	-	1.631	159.261	-	1.654
c) Altri soggetti	28.058.955	-	3.570.037	29.559.654	-	3.374.456
– imprese non finanziarie	14.013.520	-	2.937.346	15.133.823	-	2.818.135
– imprese finanziarie	2.516.464	-	143.823	2.808.817	-	135.234
– assicurazioni	49.374	-	-	48.036	-	-
– altri	11.479.597	-	488.868	11.568.978	-	421.087
Totale	28.480.942	-	3.597.901	29.968.916	-	3.376.110

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	-	7.334
a) Rischio di tasso di interesse	-	7.334
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	-	7.334

La tabella evidenzia la quota del portafoglio crediti verso clientela che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica. In particolare la quota oggetto di copertura specifica del *fair value* del rischio di tasso di interesse in essere alla fine del 2013 era relativa ad un mutuo erogato a tasso fisso rimborsato nel 2014.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2014	31.12.2013
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	402.048	455.215
Proventi finanziari differiti	86.840	99.455
Investimento netto	315.208	355.760
Valore residuo non garantito	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	315.208	355.760
Rettifiche di valore	-26.545	-20.475
Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1	288.663	335.285
Bonis	218.713	269.554
Deteriorate	69.950	65.731
	31.12.2014	31.12.2013
Entro 1 anno		
Investimento lordo	11.476	14.122
Valore attuale pagamenti minimi	11.267	13.932
Rettifiche di valore	-3.264	-2.532
Esposizione netta	8.003	11.400
- di cui deteriorate	1.992	2.254
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	30.833	52.800
Valore attuale pagamenti minimi	28.863	49.600
Rettifiche di valore	-1.783	-1.658
Esposizione netta	27.080	47.942
- di cui deteriorate	4.101	3.348
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	359.739	388.293
Valore attuale pagamenti minimi	275.078	292.228
Rettifiche di valore	-21.498	-16.285
Esposizione netta	253.580	275.943
- di cui deteriorate	63.857	60.129

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria è riferito a n. 1.402 contratti; i relativi investimenti sono afferenti per il 94% a immobili, per il 5% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2014				VN	FV 31.12.2013				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A) Derivati finanziari	-	178.460	-	178.460	2.248.945	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278
1) <i>Fair value</i>	-	178.460	-	178.460	2.248.945	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	178.460	-	178.460	2.248.945	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278

Legenda:

VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	178.460	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale passività	178.460	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 109,895 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 68,565 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1,791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo	20.107	11.244
1.1 di specifici portafogli:	20.107	11.244
a) crediti	17.801	6.018
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.306	5.226
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	(1.139)
2.1 di specifici portafogli:	-	(1.139)
a) crediti	-	(1.139)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	20.107	10.105

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 0,250 miliardi (0,500 miliardi al 31 dicembre 2013) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 0,159 miliardi.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2014 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti	158.970	164.473
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250.000	500.000
3. Portafoglio	-	-
Totale	408.970	664.473

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata su una porzione di mutui per un valore nominale di 158,97 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	50,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA.	5.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	39,00	
3. Factorit SpA.	85.000.002	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	30,00	
4. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,44	
5. Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,00	
6. Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	
Enti finanziari quotati							
7. Anima Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	16,85	
Società assicurative non quotate							
8. Bipiemme Vita S.p.A.	179.125.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31.12.2014	31.12.2013		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Calliope Finance S.r.l.	535	528	X	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	23.966	28.026	X	-
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.898	2.759	X	341
3. Factorit S.p.A.	67.106	61.783	X	2.295
4. Etica SGR S.p.A.	1.763	1.421	X	110
5. Pitagora 1936 S.p.A.	6.953	6.500	X	-
6. Wise Venture SGR S.p.A.	548	502	X	25
7. Anima Holding S.p.A.	124.510	230.879	210.137	-
8. Bipiemme Vita S.p.A.	65.518	63.189	X	2.042
Totale	293.797	395.587	X	4.813

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Calliope Finance S.r.l.	-	22.790	131	23.392	756	2.781	1.841	-	(2.221)	(2.283)	-	(2.283)	-	(2.283)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	X	1.685.973	140.574	1.736.659	26.434	54.205	X	X	(18.424)	(12.881)	-	(12.881)	(760)	(13.641)
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	X	8.364	572	547	1.316	4.401	X	X	1.625	920	-	920	-	920
3. Anima Holding S.p.A.	X	314.712	898.671	436.304	160.188	662.350	X	X	164.982	119.712	-	119.712	5.092	124.804
4. Factorit S.p.A.	X	1.785.003	56.958	1.587.930	63.048	95.959	X	X	33.107	19.352	-	19.352	83	19.435
5. Etica SGR S.p.A.	X	6.271	3.133	1.258	2.001	7.903	X	X	1.184	664	-	664	9	673
6. Pitagora 1936 S.p.A.	X	202.752	59.368	162.980	72.211	44.742	X	X	(555)	(1.195)	-	(1.195)	(15)	(1.210)
7. Wise Venture SGR S.p.A.	X	3.464	604	63	1.492	5.690	X	X	730	246	-	246	5	251
8. Bipiemme Vita S.p.A.	X	4.928.030	154.113	975.479	3.867.825	958.811	X	X	47.591	33.652	-	33.652	630	34.282

Nella tabella sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2013, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2014. I dati relativi a Anima Holding e Pitagora 1936 sono riferiti ai rispettivi bilanci consolidati.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella precedente Sezione 10.3 sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	395.587	346.039
B. Aumenti	129.890	59.444
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	22.857	55.044
B.4 Altre variazioni	107.033	4.400
C. Diminuzioni	231.680	9.896
C.1 Vendite	225.304	-
C.2 Rettifiche di valore	-	243
C.3 Altre variazioni	6.376	9.653
D. Rimanenze finali	293.797	395.587
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	8.442	92.393

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti		129.890
B.3 Rivalutazioni		22.857
• Utile delle partecipazioni al patrimonio netto		22.857
B.4 Altre variazioni		107.033
• Utile cessione Anima Holding		104.474
• Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto		2.559
C. Diminuzioni		231.680
C.1 Vendite		225.304
• Vendita quota Anima Holding		225.304
C.3 Altre variazioni		6.376
• Dividendi distribuiti nell'esercizio		4.813
• Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto		1.563
F. Rettifiche totali		8.442
• SelmaBipiemme Leasing		6.899
• Wise Venture SGR		1.543

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

Per quanto concerne Bipiemme Vita S.p.A. e Anima Holding S.p.A., la Capogruppo pur detenendo meno del 20% delle interessenze azionarie, ha ritenuto sussistessero l'esistenza dell'esercizio di un'influenza notevole su tali partecipate.

In particolare:

- Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in quanto la Capogruppo ha sottoscritto con l'altro socio, Covéa (81% dei diritto di voto) un patto parasociale contenente le regole di *corporate governance*, nonché gli aspetti industriali della *partnership*, prevedendo, tra l'altro, che la Compagnia abbia accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dal *closing*, con possibilità di rinnovo a scadenza.
- la partecipazione in Anima Holding S.p.A. è scesa dal 35,29% al 16,85% dopo la conclusione dell'operazione di Offerta Pubblica di Vendita. L'interessenza nel capitale di Anima Holding, sebbene sia scesa al di sotto del 20%, continua ad essere classificata come partecipazione in virtù del contenuto dell'Accordo Programmatico siglato tra gli azionisti, che include clausole che definiscono la *corporate governance* di Anima Holding nonché alcune pattuizioni di natura parasociale che configurano la presenza di un'influenza notevole nonostante la riduzione della percentuale di partecipazione.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2015 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "change of control" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. E' stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Mediobanca avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A. (società attualmente in liquidazione).

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Anima Holding S.p.A.

Nel corso del 2014 la partecipata è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Vendita nell'ambito della quale la Capogruppo ha ceduto una parte della propria quota partecipativa riducendo la propria interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Fra BPM e Monte Paschi Siena è stato stipulato un patto parasociale che, oltre a stabilire regole per la nomina di alcuni membri del CDA di Anima Holding, prevede un impegno di *lock up* in base al quale le due società non possono ridurre la propria quota di interessenza in Anima al di sotto del 9,9% fino ad aprile 2017.

Bipiemme Vita

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covèa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covèa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente "Earn Out Vita" (per un massimo di euro 11,7 milioni) e "Earn Out Danni" (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covèa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Al 31.12.2014 l'obbligo di indennizzo massimo per i titoli di cui ai punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi e delle vendite effettuate – è pari a 7,6 milioni; peraltro, sulla base del valore di mercato dei titoli al 31.12.2014, i titoli in oggetto presentano complessivamente rilevanti plusvalenze. Conseguentemente non si è ravvisata la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto. I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

10.9 Restrizioni significative

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell'IFRS 12.

10.10 Altre informazioni

La collegata SelmaBipiemme Leasing ha chiuso il proprio esercizio sociale in data 30 giugno 2014. Al fine della valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata ricostruita una situazione economica costituita dal secondo semestre dell'esercizio sociale 1.7.2013/30.6.2014 e da una situazione approvata dalla Società relativa al semestre 1.7.2014/31.12.2014.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1.1 di proprietà	692.073	713.679
a) terreni	289.067	289.067
b) fabbricati	319.006	341.447
c) mobili	25.436	25.455
d) impianti elettronici	17.180	22.071
e) altre	41.384	35.639
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	692.073	713.679

12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	23.632	-	-	36.343	24.521	-	-	36.832
a) terreni	4.660	-	-	6.868	4.660	-	-	6.745
b) fabbricati	18.972	-	-	29.475	19.861	-	-	30.087
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.632	-	-	36.343	24.521	-	-	36.832

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	289.067	867.227	121.863	187.948	190.642	1.656.747
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	525.780	96.408	165.877	155.003	943.068
A.2 Esistenze iniziali nette	289.067	341.447	25.455	22.071	35.639	713.679
B. Aumenti	-	3	3.781	2.889	15.282	21.955
B.1 Acquisti	-	-	3.781	2.889	15.282	21.952
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	3	-	-	-	3
C. Diminuzioni	-	22.444	3.800	7.780	9.537	43.561
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	20.144	3.800	7.780	9.537	41.261
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	2.300	-	-	-	2.300
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	2.300	-	-	-	2.300
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	289.067	319.006	25.436	17.180	41.384	692.073
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	547.228	100.071	173.351	164.540	985.190
D.2 Rimanenze finali lorde	289.067	866.234	125.507	190.531	205.924	1.677.263
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.660	19.861	24.521
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	889	889
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	889	889
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.660	18.972	23.632
E. Valutazione al fair value	6.868	29.475	36.343

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 5,583 milioni (3,350 milioni al 31.12.2013).

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale			Totale		
	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2013
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	108.377	-	108.377	96.188	-	96.188
A.2.1 Attività valutate al costo:	108.377	-	108.377	96.188	-	96.188
a) Attività immateriali generate internamente	619	-	619	1.002	-	1.002
b) Altre attività	107.758	-	107.758	95.186	-	95.186
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	108.377	-	108.377	96.188	-	96.188

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.12.2014	31.12.2013
Software	107.758	95.186
	107.758	95.186

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.083	-	439.461	-	442.544
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.081	-	344.275	-	346.356
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.002	-	95.186	-	96.188
B. Aumenti	-	-	-	38.048	-	38.048
B.1 Acquisti	-	-	-	38.048	-	38.048
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	383	-	25.476	-	25.859
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	383	-	25.476	-	25.859
- ammortamenti	x	383	-	25.476	-	25.859
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	619	-	107.758	-	108.377
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2.464	-	366.698	-	369.162
E. Rimanenze finali lorde	-	3.083	-	474.456	-	477.539
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2014 (ordini non ancora evasi) sono pari a 4,543 milioni (4,887 milioni al 31.12.2013) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Con riferimento alle "Attività per imposte anticipate di cui alla legge n. 214/2011" (di seguito DTA) la Banca d'Italia con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012 ha richiesto, per ragioni di trasparenza informativa, di illustrare le caratteristiche delle DTA e di fornire la loro dinamica nell'esercizio nella tabella 14.3.1. "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	868.413	820.745
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	710.044	644.598
+ Svalutazione crediti verso clientela	563.240	495.049
+ Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	146.804	149.549
+ Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) Altre	158.369	176.147
+ Svalutazione crediti verso banche	2.596	2.477
+ Perdite fiscali	-	-
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	21.921	30.594
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	2
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	18.308	16.274
+ Fondi per rischi ed oneri	86.533	101.639
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	4.601	3.317
+ Svalutazioni di derivati di copertura	-	-
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	24.211	21.613
+ Altre voci	199	231
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	35.586	26.096
- Riserve da valutazione:	5.710	8.272
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.710	8.272
- Altre:	29.876	17.824
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	23.247	14.485
+ Spese per aumento di capitale	6.629	3.339
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	903.999	846.841

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nei bilanci individuali delle singole società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 14.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta, per gli esercizi 2015-2016, dallo sviluppo dei dati contenuti nel piano industriale del Gruppo Bipiemme 2014-2016/2018 approvato in data 11 marzo 2014 dal Consiglio di Gestione della Capogruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	27.263	42.173
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value	197	908
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	20.149	27.687
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al fair value, iscritta tra le altre passività	-	-
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	6.226	7.334
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al fair value e titoli in circolazione	-	-
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	-
+ Altre voci	691	6.244
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	137.916	64.184
- Riserve da valutazione	137.916	64.184
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	137.916	64.184
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	-	-
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	165.179	106.357

Nelle "altre voci" sono comprese le imposte differite accantonate nell'esercizio sulle plusvalenze realizzate, la cui tassazione è rateizzata in cinque anni. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	820.745	752.529
2. Aumenti	134.801	187.789
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	134.656	187.789
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	134.656	187.789
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	145	-
3. Diminuzioni	87.133	119.573
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	86.805	53.754
a) rigiri	85.336	53.299
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.469	455
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	9	-
3.3 Altre diminuzioni	319	65.819
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	294	65.761
b) Altre	25	58
4. Importo finale	868.413	820.745

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno. I dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 14.3.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	644.598	525.599
2. Aumenti	110.598	188.808
3. Diminuzioni	45.152	69.809
3.1 Rigiri	44.046	4.047
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	319	65.510
a) derivante da perdite di esercizio	319	65.510
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	787	252
4. Importo finale	710.044	644.598

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	42.173	61.676
2. Aumenti	21	890
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	890
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21	890
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	14.931	20.393
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.922	20.393
a) rigiri	14.922	20.393
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	9	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27.263	42.173

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	26.096	43.608
2. Aumenti	17.571	4.351
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.571	4.351
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.571	4.351
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.081	21.863
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.081	21.839
a) rigiri	8.081	21.839
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	24
4. Importo finale	35.586	26.096

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	64.184	57.913
2. Aumenti	93.565	41.591
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	93.565	41.591
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	93.565	41.591
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	19.833	35.320
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19.833	35.319
a) rigiri	19.833	35.319
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	137.916	64.184

14.7 Altre informazioni

In merito alle controversie tributarie si segnala quanto segue:

Banca Popolare di Milano

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie tributarie ancora in corso.

2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro. Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015.

In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello. In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione.

2009-2010 – Imposta sostitutiva su finanziamenti stipulati all'estero

Nel corso di una verifica fiscale della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria Milano, avente ad oggetto le imposte dirette e gli altri tributi per gli anni d'imposta dal 2007 al 2011 e a seguito dei PVC del 21 marzo 2013 e del 1 agosto 2013, nei quali è stata contestata la mancata applicazione dell'imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all'estero, alla Banca sono stati notificati i seguenti avvisi di liquidazione d'imposta e irrogazione delle sanzioni:

- in data 28/3/2013, atti che richiedono imposte per circa 0,3 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel secondo semestre 2009;
- in data 17/9/2013, atti che richiedono imposte per 1 milione di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel primo semestre 2010;
- in data 2/12/2013, un atto che richiede imposte per 0,7 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel secondo semestre 2010.

Analoghi atti sono stati notificati all'incorporata Banca di Legnano, per imposte complessivamente pari a euro 0,2 milioni di euro.

Per tutti gli avvisi di liquidazione sopra descritti la Banca ha presentato tempestivi e motivati ricorsi a tutela dei propri interessi. I contratti di finanziamento prevedono generalmente l'azione di regresso nei confronti dei soggetti finanziati.

2010 - Imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria"

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

Nell'intento di dirimere la controversia BPM ha presentato istanza di accertamento con adesione. Con tale atto non si è raggiunto alcun accordo con l'Agenzia delle Entrate e BPM ha presentato motivato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l'11/2/2015.

2010 – Ex WeBank S.p.A.

Nel corso del 2013 l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate, relativa all'anno d'imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia.

2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell’Agenzia delle Entrate

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell’Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l’anno d’imposta 2012 dell’incorporata Banca di Legnano.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 16 – Altre attività Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”. Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Ratei attivi	4.927	5.371
Migliorie su beni di terzi in locazione	22.103	22.795
Altre attività	761.327	509.085
Partite in corso di lavorazione	355.419	141.815
Valori diversi e valori bollati	1.669	2.616
Assegni di c/c tratti su terzi	41.910	48.358
Acconti versati al fisco per conto terzi	88.853	72.257
Altre partite fiscali	110.890	83.176
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.975	3.941
Risconti attivi	37.950	54.464
Differenza da consolidamento	2.299	–
Altre	118.362	102.458
Totale	788.357	537.251

Nella voce “migliorie su beni di terzi” vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce “attività materiali” e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce “Altri proventi ed oneri di gestione”.

La voce “partite in corso di lavorazione” contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce “altre partite fiscali” accoglie i crediti d’imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all’attività di sostituto d’imposta e altre partite fiscali non rilevate nell’attivo dello stato patrimoniale nella voce “Attività fiscali”.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	1.772.342	4.631.351
2. Debiti verso banche	1.546.222	1.282.577
2.1 Conti correnti e depositi liberi	557.897	288.403
2.2 Depositi vincolati	574.286	370.749
2.3 Finanziamenti	402.357	617.389
2.3.1 Pronti contro termine passivi	211.240	464.674
2.3.2 Altri	191.117	152.715
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	11.682	6.036
Totale	3.318.564	5.913.928
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	3.314.872	5.997.987
Totale Fair value	3.314.872	5.997.987

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei "Debiti verso banche centrali", alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	19.054.341	17.675.405
2. Depositi vincolati	3.252.031	4.337.593
3. Finanziamenti	5.359.275	4.373.122
3.1 Pronti contro termine passivi	5.267.799	4.276.303
3.2 Altri	91.476	96.819
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	37.295	37.375
Totale	27.702.942	26.423.495
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	27.702.942	26.423.495
<i>Fair value</i>	27.702.942	26.423.495

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. "Altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-	9.329.615	4.990.580	4.581.781	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-	9.329.615	4.990.580	4.581.781	-
2. Altri titoli	331.322	-	-	331.322	784.626	-	-	784.626
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	331.322	-	-	331.322	784.626	-	-	784.626
Totale	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322	10.114.241	4.990.580	4.581.781	784.626

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 31/12/2014 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2014					31.12.2013				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.975.000	1.936.183	2.098.261	2.143.406	-	1.475.000	1.443.164	1.561.181	1.542.282	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	447.991	554.780	539.134	-	475.000	448.210	526.298	496.746	-
• A tasso variabile	600.000	541.425	541.512	541.215	-	1.650.000	1.414.327	1.414.999	1.349.398	50.152
<i>Di cui subordinate</i>	600.000	541.425	541.512	541.215	-	600.000	541.481	541.599	526.128	-
Totale Obbligazioni EMTN:	2.575.000	2.477.608	2.639.773	2.684.621	-	3.125.000	2.857.491	2.976.180	2.891.680	50.152
<i>Di cui subordinate</i>	1.075.000	989.416	1.096.292	1.080.349	-	1.075.000	989.691	1.067.897	1.022.874	-
Emissioni Covered Bond					-					
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	876.965	930.747	979.940	-	1.000.000	876.965	940.833	970.122	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.100.000	900.330	911.836	939.324	-	1.100.000	900.330	922.265	952.279	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% - scadenza prorogata 18.1.19 (*)	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	-	-	-	-
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% (*)	650.000	-	-	-	-	650.000	-	-	-	-
Totale Covered Bond	3.750.000	1.775.295	1.842.583	1.919.264	-	3.750.000	1.777.295	1.863.098	1.922.401	-

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere quattro Prestiti Obbligazionari per un importo di 2,575 miliardi (3,125 miliardi al 31.12.2013).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare di circa 97 milioni (268 milioni al 31.12.2013).

Nel corso del 2014 è stato:

- emesso il prestito "Banca Popolare di Milano 2014/2019 Tasso Fisso 4,25%- 30.1.14-30.1.19", per un nominale complessivo di 0,5 miliardi;
- rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano 2007/2014 Tasso Variabile 31.1.14", per un nominale originale all'emissione di 1 Miliardo;
- rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano 2004/2014 Tasso Variabile 14.10.14", per un nominale originale all'emissione di 50 Milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 123,035 milioni e 199,670 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/ Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	249.068	-	-	249.068	676.819	-	-	676.819
Assegni propri in circolazione	82.254	-	-	82.254	107.807	-	-	107.807
Totale	331.322	-	-	331.322	784.626	-	-	784.626

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione:

Prestito	31.12.2014	31.12.2013	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	279.801	282.599					
<i>Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	71.646	73.849	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	208.155	208.710	300.000	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	651					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	651	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.815.350	1.797.623					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05–15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.512	541.599	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	264.258	270.377	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.800	454.738	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	554.780	526.298	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	-	4.611	5.000	100	Variabile	3.12.2004/14	8
TOTALE	2.095.802	2.080.833					

1	Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono state emesse con le clausole pro tempore previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le preference shares sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle Preference Shares se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le Preference Shares possono essere utilizzate per ripristinare tale ratio. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle Preference Shares emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 96%.</p>
2	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.
Rimborso anticipato:	Le notes sono state emesse con le clausole previste pro tempore dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di Capital Deficiency Event (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di Capital Deficiency Event – il rimborso delle notes è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a 195.250.000.</p>

3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%)
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.200 migliaia di euro.
4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + spread 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + spread 1,05% a partire da tale data).
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
	Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 58.575 migliaia di euro.
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 4.712 migliaia di euro.

6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + spread 0,60% fino al 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + spread 1,50% dopo tale data).
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Alla data del 20 ottobre 2013, unica data prevista per il rimborso anticipato, l'Emittente non si è avvalso di tale facoltà.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.850 migliaia di euro.
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
	Rimborso anticipato:	Non previsto
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 27.009 migliaia di euro.
8	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004–03/12/2014	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; ■ Variabile (Euribor 6 mesi + spread 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; ■ Variabile (Euribor 6 mesi + spread 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Rimborso:	Il titolo è scaduto il 3 dicembre 2014

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul Fair Value"

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.397.363	2.389.396
a) rischio tasso di interesse	2.397.363	2.389.396
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2014	31.12.2013
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.842.583	1.863.098
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	554.780	526.298
Totale	2.397.363	2.389.396

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore positivo di 5,4 milioni (valore negativo di 4,4 milioni al 31.12.2013), registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	3.740	4.489	175	–	4.664	–	4.473	28.772	162	–	28.934	–
2. Debiti verso clientela	145.620	29.176	100	–	29.276	–	6.093	7.196	339	–	7.535	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2.2 Altri	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
Totale A	149.360	33.665	275	–	33.940	–	10.566	35.968	501	–	36.469	–
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	X	X	171.517	878.381	77.227	1.127.125	X
1.1 Di negoziazione	X	122.453	1.239.458	62.802	1.424.713	X	X	171.517	868.678	75.351	1.115.546	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	–	3.924	868	4.792	X	X	–	9.703	1.876	11.579	X
1.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2. Derivati creditizi	X	–	–	–	–	X	X	–	144	–	144	X
2.1 Di negoziazione	X	–	–	–	–	X	X	–	144	–	144	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
Totale B	X	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	X	X	171.517	878.525	77.227	1.127.269	X
Totale A+B	X	156.118	1.243.657	63.670	1.463.445	X	X	207.485	879.026	77.227	1.163.738	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 33,94 milioni, di cui 30,114 milioni riferiti a titoli di debito e 3,826 milioni a titoli di capitale.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “*fair value option*” secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 1.168 mila euro (1.107 mila euro al 31.12.2013), non sono presenti verso società finanziarie (106 mila euro al 31.12.2013).

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	28.934	7.535	-	36.469
B. Aumenti	256.128	833.237	-	1.089.365
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	255.959	831.690	-	1.087.649
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	77	307	-	384
B4. Altre variazioni	92	1.240	-	1.332
C. Diminuzioni	280.398	811.496	-	1.091.894
C1. Acquisti	278.610	810.428	-	1.089.038
C2. Rimborsi	416	-	-	416
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	8	88	-	96
C4. Altre variazioni	1.364	980	-	2.344
D. Rimanenze finali	4.664	29.276	-	33.940

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L2	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656	273.745	-	232.811	43.928	276.739	283.053
3.1 Strutturati	148.914	-	152.116	-	152.116	X	153.752	-	109.029	43.928	152.957	X
3.2 Altri	-	-	-	-	-	X	119.993	-	123.782	-	123.782	X
Totale	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656	273.745	-	232.811	43.928	276.739	283.053

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "*gerarchia del fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello spread creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2014	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2013
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	152.116	-	152.116	123.782	152.957	-	276.739
3.1 Strutturati	-	152.116	-	152.116	-	152.957	-	152.957
3.2 Altri	-	-	-	-	123.782	-	-	123.782
Totale	-	152.116	-	152.116	123.782	152.957	-	276.739

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	276.739	276.739
B. Aumenti	-	-	4.043	4.043
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	3.384	3.384
B4. Altre variazioni	-	-	659	659
C. Diminuzioni	-	-	128.666	128.666
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	122.015	122.015
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	272	272
C4. Altre variazioni	-	-	6.379	6.379
D. Rimanenze finali	-	-	152.116	152.116

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2014					31.12.2013				
	<i>Fair value</i>				VN	<i>Fair value</i>				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	58.751	-	58.751	1.578.668	-	23.348	-	23.348	1.296.121
1) <i>Fair value</i>	-	51.885	-	51.885	1.478.668	-	23.348	-	23.348	1.296.121
2) Flussi finanziari	-	6.866	-	6.866	100.000	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	58.751	-	58.751	1.578.668	-	23.348	-	23.348	1.296.121

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.669	-	-	4.992	-	X	6.866	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	21.224	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	25.669	-	-	4.992	-	21.224	6.866	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 755 milioni (667 milioni al 31.12.2013), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un'emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2013) e titoli di stato a tasso fisso per 705 milioni (617 milioni al 31.12.2013);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine su titoli di stato per 314,8 milioni (0 milioni al 31.12.2013).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "4. Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 0,25 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2013) e dei derivati stipulati dall'incorporata Webank a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 0,159 miliardi.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per un importo nozionale complessivo di 100 milioni (0 milioni al 31.12.2013), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2014 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	16.084	23.222
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	16.084	23.222

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 31 dicembre 2014, così come quello al 31 dicembre 2013, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico pro-rata temporis fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020).

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti a fronte del deterioramento di:	66.808	62.142
Crediti di firma	66.808	62.142
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
Ratei passivi	225	321
Altre passività	1.269.759	978.563
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	6.859	7.641
Importi da versare al fisco per conto terzi	342.336	105.785
Importi da versare al fisco per conto proprio	6.071	7.898
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	154.890	121.205
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	136.297	137.157
Partite in corso di lavorazione	368.644	364.562
Debiti verso fornitori	141.464	123.603
Somme da versare ad enti previdenziali	37.672	33.183
Debiti per spese del personale	45.476	47.128
Risconti passivi	1.870	1.506
Differenza da consolidamento	-	1.011
Altre	28.180	27.885
Totale	1.336.792	1.041.027

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	133.425	147.167
B. Aumenti	16.181	12.870
Fondo TFR – Accantonamento dell'esercizio	3.797	5.760
B.2 Altre variazioni	12.384	7.110
C. Diminuzioni	11.876	26.612
Fondo TFR – Liquidazioni effettuate	11.662	26.288
C.2 Altre variazioni	214	324
D. Rimanenze finali	137.730	133.425

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevati gli utili/perdite attuariali iscritti a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevati in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti alla data di entrata in vigore della riforma, rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

In tale casistica, per il Gruppo Bipiemme, rientra Banca Popolare di Mantova.

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 1,58%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (3,17% al 31.12.2013).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione dell'1,5% (2% al 31 Dicembre 2013).

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività dei fondi quiescenza per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2014	31.12.2013
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	6,3	6,6
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(5,9)	(6,1)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	92.568	81.231
2. Altri fondi per rischi e oneri	289.677	363.540
2.1 Controversie legali	72.141	75.906
2.2 Oneri per il personale	184.800	221.270
2.3 Altri	32.736	66.364
Totale	382.245	444.771

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali:	92.568	81.231
– Fondi pensioni:	14.203	13.533
- ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	14.179	13.510
- ex Banca Agricola Milanese	24	23
– Trattamenti previdenziali integrativi	77.110	66.508
- Banca Popolare di Milano	52.588	44.356
- ex Cassa di Risparmio di Alessandria	24.522	22.152
– Altri trattamenti di quiescenza	1.255	1.190
2. Altri fondi per rischi e oneri:	289.677	363.540
2.1 controversie legali:	72.141	75.906
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	72.141	75.906
2.2 oneri per il personale:	184.800	221.270
– fondo di solidarietà	172.549	209.792
– premi di anzianità	–	–
– indennità riservate ai dirigenti	3.503	2.811
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	3.022	2.572
– altri oneri	5.726	6.095
2.3 altri	32.736	66.364
– azioni revocatorie	11.405	11.303
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	501	498
– oneri di varia natura	20.830	54.563
Totale	382.245	444.771

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	81.231	363.540	444.771
B. Aumenti	23.607	40.497	64.104
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.229	36.320	40.549
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	4.177	4.177
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	19.378	-	19.378
C. Diminuzioni	12.270	114.360	126.630
C.1 Utilizzo nell'esercizio	12.256	94.224	106.480
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	14	20.136	20.150
D. Rimanenze finali	92.568	289.677	382.245

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali. Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse dell'1,58% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (3,17% al 31.12.2013). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse dell'1,58% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (3,17% al 31.12.2013). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione con valenza biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari all'1,58% annuo composto, pari al rendimento stimato di medio-lungo periodo (3,17% al 31.12.2013). Il recente aumento della variabilità dei tassi di mercato e una sua riduzione ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri costanti e diminuiti dal 3,17% all'1,58%.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari al 75% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 46.031 euro (si tratta di quello a valere dall'1.1.2010 reso noto dall'INPS).

d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse dell'1,49% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (3,17% al 31.12.2013). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività dei fondi di quiescenza per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2014	31.12.2013
<i>Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%</i>	3,6	2,9
<i>Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%</i>	(3,4)	(2,8)

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono in essere piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono in essere piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 26,1 milioni (30,899 milioni al 31.12.2013) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009-2013 6,75%".

Come evidenziato nei precedenti bilanci, in data **3 agosto 2012**, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

In data **30 giugno 2014**, la Capogruppo, ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Atto Modificativo ed Integrativo del Protocollo d'Intesa relativo alla procedura di conciliazione paritetica avente a oggetto il prestito obbligazionario denominato "Convertendo 2009/2013 – 6,75%", con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela Retail e la possibilità di accesso alla procedura - al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Le domande di accesso alla procedura di conciliazione potranno essere presentate a partire dal 15 settembre 2014 fino al 30 settembre 2015. Il testo integrale dell'Atto Modificativo ed Integrativo sottoscritto, a cui si rinvia per maggiori informazioni, è stato pubblicato sui siti internet delle Banche commerciali del Gruppo e su quelli delle Associazioni dei consumatori firmatarie ed aderenti.

Alla data del 31 dicembre 2014, – tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto – lo stanziamento risulta pari a circa euro 26 milioni.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà", in particolare:
 - "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2012 riguardante l'accordo siglato dalla Capogruppo congiuntamente alle società del Gruppo e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo iscritto alla data di riferimento del bilancio per 169,774 milioni (198,945 milioni al 31.12.2013). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto dello 0,46% (2,10% al 31.12.2013) e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2009, l'importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 2,775 milioni (11,023 milioni al 31.12.2013);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 3,503 milioni (2,811 milioni al 31.12.2013).

- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,693 milioni (0,524 milioni al 31.12.2013).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto dell'1,58%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (3,17% al 31.12.2013).

Basi tecniche economiche: il tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni è pari al 2,50% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti delle società del Gruppo. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- gli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi alla cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. Nell'ambito del predetto accordo è stabilito, tra l'altro, con riferimento ai dieci anni successivi alla conclusione dello stesso, che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione, di volta in volta aggiornata secondo quanto stabilito nell'accordo ed in base al raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. Nell'esercizio non si è proceduto con ulteriori accantonamenti e il fondo rischi a presidio ammonta al 31.12.2014 a 4,5 milioni (5,6 milioni al 31.12.2013); la diminuzione nel corso dell'esercizio è dovuta al pagamento di 1,1 milioni riferiti all'anno 2013.
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali", per 5,4 milioni (13,43 milioni al 31.12.2013).

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili

Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con diritto di rimborso.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31.12.2014	31.12.2013
Capitale	euro	3.365.439.319,02	2.865.709.760,07
N. azioni ordinarie		4.391.784.467	3.229.622.702
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.622.702	-
– interamente liberate	3.229.622.702	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.395.574	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.227.128	-
B. Aumenti	1.170.365.226	-
B.1 Nuove emissioni	1.162.161.765	-
– a pagamento:	1.162.161.765	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrants	-	-
- altre	-	-
– a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	8.203.461	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8.203.461	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.203.461	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.390.388.893	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	-
– interamente liberate	4.391.784.467	-
– non interamente liberate	-	-

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie all'1.1.2014 rappresenta principalmente la quota non assegnata a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie", da assegnare al "personale più rilevante" della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce B.1 Nuove emissioni. Nel primo semestre 2014 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale che ha comportato l'emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni al valore unitario di 0,43 euro per azione per un controvalore complessivo di euro 499.729.558,95.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 31.12.2014 della dinamica degli acquisti/vendite di azioni proprie.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2014, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.626.254, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Per l'informativa prevista dall'Art 2427 c.7 bis del Codice Civile, si fa rinvio all'informativa riportata nel bilancio della Capogruppo.

15.5 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	-	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-500.000
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-500.000
D. Rimanenze finali	-	-

In tale voce erano iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti Bond) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

In data 28 giugno 2013, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, la Capogruppo ha proceduto all'integrale rimborso dei "Tremonti Bond".

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31.12.2014	31.12.2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Akros SpA	6.185	5.773
2. Banca Popolare di Mantova SpA	13.215	13.276
Altre partecipazioni	24	12
Totale	19.424	19.061

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi da società consolidate con interessenze di terzi.

16.3 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	2.359	2.361
2. Sovrapprezzi di emissione	11.982	12.630
3. Riserve	4.353	4.218
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	90	52
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	640	-200
Totale	19.424	19.061

16.4 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	151	90
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-61	-38
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	90	52

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	310.158	388.933
a) Banche	60.407	55.842
b) Clientela	249.751	333.091
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.968.731	3.143.805
a) Banche	77.818	134.690
b) Clientela	2.890.913	3.009.115
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.482.370	4.460.902
a) Banche	732.028	660.348
i) a utilizzo certo	43.278	66.598
ii) a utilizzo incerto	688.750	593.750
b) Clientela	3.750.342	3.800.554
i) a utilizzo certo	312.648	296.822
ii) a utilizzo incerto	3.437.694	3.503.732
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	3.553	28.861
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	72.413	61.156
6) Altri impegni	106.632	169.276
Totale	7.943.857	8.252.933

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 72,413 milioni (euro 56,511 milioni al 31.12.2013) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	225.066	118.544
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	82.810	56.358
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.926.342	6.538.327
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	32.627	11.800
6. Crediti verso clientela	6.318.122	5.488.570
7. Attività materiali	–	–

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni. Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo Stato, per nominali 0,5 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2013);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM CB 18.07.2011-18.01.2014 TV%" con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2013);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM CB 25.05.2013-28.05.2016 TV%", per nominali 0,65 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2013).
- Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM 9.10.2009-17.10.2016 3,5%", per nominali 1 milione e "BPM 4.11.2010-16.11.2015 3,25%" per nominali 12,5 milioni.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 93,62 milioni (115,276 milioni al 31.12.2013);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 3 20.01.14/57 TV% A" per un nominale residuo di 573 milioni;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 107 milioni (per 299 milioni al 31.12.2013).

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – *hardware*.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti italiani ed esteri.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto omnicomprensivo stipulato con IBM a settembre 2012, in sostituzione di quello precedente, che sarebbe scaduto il 31.12.2012. Il nuovo contratto con durata fino al 31.12.2016, prevede la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2014 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 8,888 milioni (9,170 milioni nel 2013) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1.425 migliaia di euro (1.715 migliaia di euro nel corso del 2013).

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati.

Beni in <i>leasing</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2014	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2013
POS	3.134	3.187	–	6.321	2.924	3.030	–	5.954
Elaboratore centrale	5.741	2.600	–	8.341	5.775	11.512	–	17.287
Autoveicoli	1.523	5.015	–	6.538	1.343	1.550	–	2.893
Macchinari – <i>hardware</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	10.398	10.802	–	21.200	10.042	16.092	–	26.134

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Nel Gruppo Bipiemme non sono ricomprese imprese di assicurazione.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2014	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	205.178.531	215.183.750
a) acquisti	103.110.061	103.858.337
1. regolati	102.968.608	103.542.465
2. non regolati	141.453	315.872
b) vendite	102.068.470	111.325.413
1. regolate	101.954.492	111.033.246
2. non regolate	113.978	292.167
2. Gestioni di portafoglio	750.043	797.872
a) Individuali	750.043	797.872
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.150.868	28.277.488
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.923.616	4.746.287
2. altri titoli	22.227.252	23.531.201
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	20.413.497	22.308.854
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	11.118.084	11.144.212
4. Altre operazioni	16.970.178	19.760.851
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	11.274.466	12.965.694
a) rettifiche "dare"	5.559.788	6.422.247
1. Conti correnti	17.915	21.472
2. Portafoglio centrale	5.541.873	6.400.775
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	5.714.678	6.543.447
1. Conti correnti	14.583	21.275
2. Cedenti effetti e documenti	5.697.706	6.519.785
3. Altri conti	2.389	2.387
2. Altre operazioni	5.695.712	6.795.157
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	5.695.712	6.795.157

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela": comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoziazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l'ammontare delle operazioni in derivati:

	31.12.2014	31.12.2013
a) Acquisti	32.339.338	33.483.809
1. regolati	32.339.338	33.474.993
2. non regolati	-	8.816
a) Vendite	30.186.492	36.573.872
1. regolate	30.186.492	36.573.872
2. non regolate	-	-

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.392.010	-	1.392.010	1.124.657	211.501	55.852	41.161
2. Pronti contro termine	258.044	214.368	43.676	43.676	-	-	27
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2014	1.650.054	214.368	1.435.686	1.168.333	211.501	55.852	X
31.12.2013	1.229.236	-	1.229.236	1.044.925	143.123	X	41.188

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2014 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.415.920	-	1.415.920	1.088.349	281.939	45.632	51.971
2. Pronti contro termine	5.692.424	214.368	5.478.056	5.474.480	-	3.576	4.665
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2014	7.108.344	214.368	6.893.976	6.562.829	281.939	49.208	X
31.12.2013	5.597.952	-	5.597.952	5.375.539	165.777	X	56.636

Il Gruppo ha in essere dei contratti di compensazione su strumenti finanziari e operatività in cambi. L'importo relativo ai Pronti contro Termine è principalmente connesso all'operatività effettuata con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli a livello consolidato non è rilevante, pertanto si omette la relativa informativa.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.655	-	49	8.704	8.946
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7.076	-	-	7.076	8.108
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	204.466	-	-	204.466	241.115
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	180	11.524	-	11.704	10.150
6. Crediti verso clientela	7.584	1.000.914	-	1.008.498	1.101.282
7. Derivati di copertura	-	-	43.406	43.406	38.062
8. Altre attività	-	-	5.448	5.448	2.904
Totale	227.961	1.012.438	48.903	1.289.302	1.410.567

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 0,049 milioni (1,703 milioni nel 2013).

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130. Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 39,924 milioni (44,192 milioni al 31.12.2013). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	90.330	91.368
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(46.924)	(53.306)
C. Saldo (A-B)	43.406	38.062

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	14.155	15.565

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 6,516 milioni (7,185 milioni al 31.12.2013).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Debiti verso banche centrali	(5.868)	X	-	(5.868)	(25.666)
2. Debiti verso banche	(24.412)	X	-	(24.412)	(27.557)
3. Debiti verso clientela	(154.259)	X	-	(154.259)	(210.112)
4. Titoli in circolazione	X	(300.180)	-	(300.180)	(289.858)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(776)	-	(1.609)	(2.385)	(2.071)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(1.984)	-	(1.984)	(17.872)
7. Altre passività e fondi	X	X	(43)	(43)	(7)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(185.315)	(302.164)	(1.652)	(489.131)	(573.143)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 1,609 milioni (0,709 milioni nel 2013) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2014, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2. "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2.528)	(2.913)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
a) garanzie rilasciate	34.838	31.860
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	273.487	266.145
1. negoziazione di strumenti finanziari	20.545	19.769
2. negoziazione di valute	4.522	4.652
3. gestioni di portafogli	6.650	6.377
3.1. individuali	6.650	6.377
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11.789	12.205
5. banca depositaria	18	20
6. collocamento di titoli	153.239	150.115
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	26.409	25.072
8. attività di consulenza	1.536	2.488
8.1 in materia di investimenti	211	122
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.325	2.366
9. distribuzione di servizi di terzi	48.779	45.447
9.1 gestioni di portafogli	4.196	4.361
9.1.1. individuali	4.196	4.361
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	42.493	38.284
9.3 altri prodotti	2.090	2.802
d) servizi di incasso e pagamento	108.184	111.592
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	64.189	66.791
j) altri servizi	155.808	155.998
Totale	636.506	632.386

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi per 121,544 milioni (122,974 milioni al 31.12.2013), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 2,284 milioni (2,076 milioni al 31.12.2013), commissioni per prestito titoli per 1,906 milioni (2,194 al 31.12.2013) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 30,801 milioni (28,754 milioni al 31.12.2013).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
a) garanzie ricevute	(9.978)	(13.353)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione	(18.185)	(27.994)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8.986)	(9.347)
2. negoziazione di valute	–	(10)
3. gestioni di portafogli:	(1.491)	(1.500)
3.1 proprie	(1.491)	(1.500)
3.2 delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.081)	(3.048)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.934)	(12.849)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.693)	(1.240)
d) servizi di incasso e pagamento	(33.454)	(31.747)
e) altri servizi	(18.323)	(14.475)
Totale	(79.940)	(87.569)

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	31.12.2014	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	31.12.2013
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.215	–	5.215	4.061	1	4.062
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.052	2.432	12.484	7.256	2.656	9.912
C. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	–	x	–	–	x	–
Totale	15.267	2.432	17.699	11.317	2.657	13.974

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Esercizio 2014
1. Attività finanziarie di negoziazione	11.212	36.462	(13.064)	(12.610)	22.000
1.1 Titoli di debito	3.753	23.851	(1.314)	(2.162)	24.128
1.2 Titoli di capitale	1.418	12.394	(7.833)	(10.433)	(4.454)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	3	–	(4)	(1)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	6.041	214	(3.917)	(11)	2.327
2. Passività finanziarie di negoziazione	96	1.855	(383)	(1.177)	391
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	96	1.855	(383)	(1.177)	391
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(13)
4. Strumenti derivati	930.552	1.005.454	(917.344)	(1.001.494)	30.492
4.1 Derivati finanziari:	930.552	1.005.404	(917.344)	(1.001.391)	30.545
– Su titoli di debito e tassi di interesse	839.164	440.656	(869.289)	(399.241)	11.290
– Su titoli di capitale e indici azionari	85.808	546.978	(42.473)	(584.744)	5.569
– Su valute e oro	X	X	X	X	13.324
– Altri	5.580	17.770	(5.582)	(17.406)	362
4.2 Derivati su crediti	–	50	–	(103)	(53)
Totale	941.860	1.043.771	(930.791)	(1.015.281)	52.870

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- 1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- 4. Strumenti derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	32.094	28.110
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	43.014	18.121
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	26.529	62.019
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	101.637	108.250
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(70.689)	(84.625)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.121)	(19.369)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(28.416)	(5.967)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(101.226)	(109.961)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	411	(1.711)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2014 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2013 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
Rischio di tasso di interesse	32.094	(58.873)	(26.779)	28.110	(70.183)	(42.073)
Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
Rischio di prezzo	-	(11.816)	(11.816)	-	(14.442)	(14.442)
Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	30.092	(300)	29.792	18.121	(4.768)	13.353
Coperture generiche	12.922	(1.821)	11.101	-	(14.601)	(14.601)
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	26.529	(28.416)	(1.887)	62.019	(5.967)	56.052
Coperture generiche	-	-	-	-	-	-
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	101.637	(101.226)	411	108.250	(109.961)	(1.711)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	2014 Risultato netto	2013 Risultato netto
Attività:		
Titoli di debito disponibili per la vendita	(1.819)	1.899
Titoli di capitale disponibili per la vendita	(2.581)	697
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	(560)	95
Passività		
Titoli obbligazionari in circolazione	5.371	(4.402)
Risultato netto della copertura	411	(1.711)

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce alla copertura generica dei crediti dell'incorporata Webank.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(927)	(927)	450	(10.045)	(9.595)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.171	(3.407)	150.764	189.852	(328)	189.524
3.1 Titoli di debito	154.040	(125)	153.915	172.112	(90)	172.022
3.2 Titoli di capitale	105	(83)	22	17.387	(150)	17.237
3.3 Quote di O.I.C.R.	26	(2.422)	(2.396)	353	(88)	265
3.4 Finanziamenti	-	(777)	(777)	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	154.171	(4.334)	149.837	190.302	(10.373)	179.929
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	758	-	758
3. Titoli in circolazione	-	(97)	(97)	208	(207)	1
Totale passività	-	(97)	(97)	966	(207)	759
Totale	154.171	(4.431)	149.740	191.268	(10.580)	180.688

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	-	(927)	(927)	450	-	450
Titoli di debito	-	-	-	-	(10.045)	(10.045)
Totale	-	(927)	(927)	450	(10.045)	(9.595)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
					Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Attività finanziarie	1.902	8.885	(2.198)	(1.285)	7.304	13.411
1.1 Titoli di debito	1.768	8.528	(2.198)	(1.285)	6.813	5.202
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	134	357	-	-	491	8.209
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	272	386	(3.385)	-	(2.727)	18.540
2.1 Titoli di debito	272	386	(3.385)	-	(2.727)	18.540
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	985	5.521	(1.547)	(1.869)	3.090	(2.625)
Totale	3.159	14.792	(7.130)	(3.154)	7.667	29.326

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Esercizio 2014	Esercizio 2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti	–	–	(638)	–	40	–	119	(479)	294
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(11.285)	(545.825)	(27.632)	45.815	96.766	–	35.423	(406.738)	(569.596)
– Titoli di debito	–	(2.187)	–	–	–	–	–	(2.187)	–
C. Totale	(11.285)	(548.012)	(28.270)	45.815	96.806	–	35.542	(409.404)	(569.302)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Esercizio 2014	Esercizio 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(35.155)	x	x	(35.155)	(65.788)
C. Quote OICR	–	(5.587)	x	–	(5.587)	(17.379)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(40.742)	–	–	(40.742)	(83.167)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento.

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Titoli di capitale	(35.155)	(65.788)
• Aedes S.p.A	(26)	(18)
• Alba Leasing S.p.A.	(101)	(1.380)
• Banca Popolare dell'Etruria	–	(153)
• Comital S.p.A.	(330)	(900)
• Dexia Crediop S.p.A.	–	(49.286)
• Equinox	(1.655)	(2.718)
• Fenice Holding S.p.A.	–	(6.783)
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	(1.912)	(97)
• Industria e Università S.c.r.l.	(269)	–
• Idroenergia S.c.r.l.	–	(2)
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	–	(277)
• Italtel S.p.A. – Strumenti Partecipativi	–	(1.585)
• Milanosesto S.p.A. – Strumenti partecipativi	(325)	–
• Premuda	(691)	(73)
• Release S.p.A.	(10.070)	–
• Risanamento S.p.A.	(9.304)	–
• Targetti S.p.A.– Strumenti Partecipativi	(488)	(2.032)
• Prelios S.p.A.	(9.639)	(262)
• Expo Piemonte S.p.A.	(84)	(197)
• Terme di Acqui S.p.A.	(7)	(25)
• Zucchi S.p.A.	(254)	–
Quote di O.I.C.R.	(5.587)	(17.379)
• Cambria Co-Invest Fund	–	(100)
• Fondo Amber Energia	(1.192)	–
• Fondo Idea I A FOF	–	(1.169)
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(2.976)	(5.383)
• Fondo immobiliare italiano Sammartini	–	(7.251)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(41)	(1.918)
• Fondo Wisequity II	(1.378)	(1.558)
Totale	(40.742)	(83.167)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Esercizio 2014	Esercizio 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(3.393)	(14.847)	(1.740)	-	5.287	-	1.185	(13.508)	(10.762)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(3.393)	(14.847)	(1.740)	-	5.287	-	1.185	(13.508)	(10.762)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse. Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

Sezione 9 – Premi netti Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1) Personale dipendente	(607.985)	(600.999)
a) salari e stipendi	(403.761)	(401.750)
b) Oneri sociali	(119.901)	(118.047)
c) Indennità di fine rapporto	(20.827)	(21.981)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.797)	(5.760)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.375)	(9.867)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(6.375)	(9.867)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.415)	(10.275)
- a contribuzione definita	(9.415)	(10.275)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.526)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27.383)	(33.319)
2) Altro personale in attività	(126)	(1.861)
3) Amministratori e sindaci	(4.309)	(5.860)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(612.420)	(608.720)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende, oltre al costo dei cessati nell'esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati del bilancio della Capogruppo dell'esercizio 2014 – "l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" (vale a dire l'utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 319.519.671,98. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l'importo da erogare ai dipendenti è stato pari a euro 15.975.983,60.

Detratti detti importi, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 303.543.688,38 come figura alla voce 250 del Conto Economico.

Nel 2013, in virtù della mancata proposta di distribuire dividendi e tenuto conto del disposto statutario, l'importo da erogare ai dipendenti è stato determinato pari a zero.

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce "3) Amministratori e sindaci " comprende i seguenti compensi:

- 1,183 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 2,180 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,708 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,238 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Personale dipendente	7.260	7.420
a) dirigenti	153	169
b) quadri direttivi	2.751	2.840
– di cui: di 3° e 4° livello	1.466	1.530
c) restante personale dipendente	4.356	4.411
Altro personale	23	55
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	23	55
Totale	7.283	7.475

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	7.740	7.803
a) dirigenti	150	161
b) quadri direttivi	2.798	2.820
– di cui: di 3° e 4° livello	1.472	1.471
c) restante personale dipendente	4.792	4.822
Altro personale	19	43
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	19	43
Totale	7.759	7.846

Il numero del personale dipendente comprende 1.095 part-time (1.060 al 31.12.2013), con una incidenza del 14,1% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo "Le risorse umane", al quale si rimanda.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
- costo previdenziale:	(1.703)	(6.562)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(1.703)	(6.562)
- fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	-	-
- fondo ex Banca Agricola Milanese	-	-
- fondo ex CR Alessandria	-	-
- interessi passivi:	(2.331)	(3.305)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(1.415)	(1.965)
- fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(213)	(449)
- fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)
- fondo ex CR Alessandria	(702)	(890)
Totale	(4.034)	(9.867)

A tali oneri si aggiunge per l'esercizio 2014 il contributo di solidarietà del 10% ex L. 166/91 per un importo pari a 2,341 milioni stanziato a conto economico sempre nella sottovoce "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili".

Composizione degli "utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto"

Voci	31.12.2013	Variazione	31.12.2014
Trattamento pensioni integrativo BPM	(19.041)	(13.410)	(32.451)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(8.140)	(1.974)	(10.114)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(4)	(3)	(7)
Fondo ex CR Alessandria	(6.986)	(3.991)	(10.977)
Totale utili (perdite) attuariali	(34.171)	(19.378)	(53.549)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" è incluso l'importo di 13,181 milioni relativo all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012 (16,345 milioni nel 2013).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all'esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Spese informatiche	(74.693)	(79.118)
Manutenzione e noleggio <i>hardware</i> e <i>software</i> e trasmissione dati	(60.514)	(64.853)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(1.270)	(1.559)
Servizi informatici esternalizzati	(12.909)	(12.706)
Spese per immobili e mobili	(51.036)	(55.499)
Fitti e canoni passivi	(38.216)	(40.302)
Fitti e canoni passivi	(37.560)	(39.563)
Locazione macchine ufficio	(656)	(739)
Altre spese	(12.820)	(15.197)
Manutenzione	(8.107)	(9.299)
Pulizie locali	(4.713)	(5.898)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(60.718)	(66.247)
Spese telefoniche e postali	(11.360)	(13.478)
Lavorazione presso terzi	(14.910)	(14.937)
Spese per vigilanza e contazione valori	(8.479)	(9.755)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(13.032)	(15.023)
Spese di trasporto	(6.916)	(6.888)
Cancelleria e stampati	(4.156)	(4.416)
Traslochi e facchinaggi	(1.385)	(1.177)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(480)	(573)
Spese per acquisto di servizi professionali	(45.617)	(49.617)
Compensi a professionisti	(29.798)	(33.559)
Spese legali, informazioni e visure	(15.576)	(15.620)
Compensi a organi societari	(243)	(438)
Premi assicurativi	(4.381)	(4.144)
Spese pubblicitarie	(20.325)	(19.126)
Imposte indirette e tasse	(109.537)	(103.143)
Altre	(9.327)	(9.155)
Beneficenza	(1.037)	(789)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(3.969)	(3.868)
Altre	(4.321)	(4.498)
Totale	(375.634)	(386.049)

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 89,223 milioni. Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Accantonamenti	(20.496)	(24.208)
Controversie legali	(15.257)	(16.968)
Altri rischi e oneri	(5.239)	(7.240)
– Fondo revocatorie	(2.227)	(668)
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(3.012)	(6.572)
Riattribuzioni	16.951	14.589
Controversie legali	13.587	7.209
Altri rischi e oneri	3.364	7.380
– Fondo revocatorie	75	786
– Fondo controversie tributarie	3.000	–
– Fondo oneri futuri vari	289	6.594
Totale	(3.545)	(9.619)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B + C)	
				Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(42.150)	(2.300)	–	(44.450)	(43.791)
– ad uso funzionale	(41.261)	(2.300)	–	(43.561)	(42.847)
– per investimento	(889)	–	–	(889)	(944)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(42.150)	(2.300)	–	(44.450)	(43.791)

Nel corso dell'esercizio è stata rivista la vita utile residua degli immobili della Capogruppo.

Tale revisione è stata effettuata con il supporto della valutazione di un esperto indipendente che ha provveduto a stimare il valore corrente di ogni singolo immobile e determinarne di conseguenza una vita utile residua aggiornata.

A seguito di questa attività la vita utile residua degli immobili di proprietà della Capogruppo è stata identificata tra i 15 e i 30 anni.

La nuova vita utile residua è stata applicata a partire dal 1 ottobre 2014 ed ha comportato, rispetto ai parametri utilizzati nello scorso esercizio, minori ammortamenti a carico del conto economico per circa 2,2 milioni di euro.

Inoltre, dall'attività di valutazione effettuata da parte dell'esperto indipendente, sono state rilevate, per un numero limitato di immobili, delle differenze tra valore contabile e valore corrente tali da non far ritenere che si fosse in presenza di una riduzione di valore dell'attività.

La rettifica di valore per deterioramento, imputata a conto economico per un ammontare pari a 2,3 milioni di euro, ha ridotto il valore contabile complessivo degli immobili (fabbricati e terreni) oggetto di *impairment* da 7,2 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 4,7 milioni di euro del 31 dicembre 2014, importo che include anche la quota di ammortamento del fabbricato di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (circa 0,2 milioni di euro).

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B + C)	
				Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(25.859)	-	-	(25.859)	(24.346)
- Generate internamente dall'azienda	(383)	-	-	(383)	(415)
- Altre	(25.476)	-	-	(25.476)	(23.931)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(25.859)	-	-	(25.859)	(24.346)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.575)	(4.509)
Altri oneri di gestione	(16.793)	(11.284)
Totale	(21.368)	(15.793)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Recupero imposte e tasse	89.223	80.799
Fitti e canoni attivi	7.955	7.382
Proventi e servizi informatici resi a:	35	39
Società del Gruppo	-	-
Terzi	35	39
Recuperi di spese	41.688	47.010
Su depositi e c/c	27.372	33.444
Altri	14.316	13.566
Altri proventi	20.515	9.469
Totale	159.416	144.699

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	138.048	128.906

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	8	16
1. Rivalutazioni	8	16
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(243)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(243)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	8	(227)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	129.879	55.028
1. Rivalutazioni	25.405	55.028
2. Utili da cessione	104.474	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.556)	(7.448)
1. Svalutazioni	(2.556)	(7.448)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	127.323	47.580
Totale	127.331	47.353

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d'esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 22,857 milioni. Tale importo – evidenziato alla voce "Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" del Conto Economico riclassificato – è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di Anima Holding e Factorit.

L'utile da cessione deriva dalla vendita della quota del 18,44% in Anima Holding.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 250

Il Gruppo non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

Il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
A. Immobili	-	(261)
- Utili da cessione	-	109
- Perdite da cessione	-	(370)
B. Altre attività	-	3
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	(3)
Risultato netto	-	(258)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1. Imposte correnti (-)	(167.942)	(210.033)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13.210	(10.944)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	187	65.509
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	47.628	68.528
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14.909	19.498
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(92.008)	(67.442)

Il saldo complessivo della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è negativo per 92 milioni (negativo per 67,442 milioni nell'esercizio 2013).

La variazione delle imposte anticipate di 47,628 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.3 e 14.5

La variazione delle imposte differite di 14,909 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.4 e 14.6.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 310

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente		
• Banca Popolare Mantova	86	(506)
• Banca Akros	554	306
Totale	640	(200)

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2014 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 3.931.050.125) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio. In particolare, il numero delle azioni emesse in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale (complessivamente pari a n. 1.162.161.765) è stato ponderato sulla base dei giorni intercorrenti fra la data di conclusione del periodo d'offerta (per i diritti esercitati nel periodo di offerta) o la data di esercizio (per i diritti non esercitati durante il periodo di offerta) ed il 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

	(in euro)	
	31.12.2014	31.12.2013
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,059	0,009
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,059	0,009
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,059	0,009
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,059	0,009

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	232.933
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(31.486)	8.659	(22.827)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	0	(75)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	(6.727)	2.225	(4.502)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(6.727)	2.225	(4.502)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	282.324	(78.415)	203.909
a) variazioni di <i>fair value</i>	352.289	(99.987)	252.302
b) rigiro a conto economico	(69.965)	21.572	(48.393)
– rettifiche da deterioramento	(4.695)	39	(4.656)
– utili/perdite da realizzo	(65.270)	21.533	(43.737)
c) altre variazioni			0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	299	0	299
a) variazioni di <i>fair value</i>	299	0	299
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	244.335	(67.531)	176.804
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)			409.737
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(678)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			409.059

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo 232.293
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi 640
Utile (Perdita) di esercizio 232.933

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme sono presenti: due società (Bpm Securitisation 2 Srl e Bpm Securitisation 3 Srl) consolidate integralmente, ma non rientranti nel Gruppo bancario, trattandosi di società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di cui non sono detenute interessenze; una sola società (Calliope Finance Srl) controllata congiuntamente che, nel bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Premessa

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l’obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione di BPM ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d’Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi di Gruppo Direzionale, istituito nel Gruppo Bipiemme nel 2013, con il ruolo di supportare gli Organi aziendali nella gestione integrata dei rischi. Quest’ultimo viene convocato con frequenza almeno mensile ed ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.

Ad esso sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- discutere e condividere il *Risk Appetite Framework*, proponendo al Consiglio di Gestione – tramite il Consigliere Delegato – la relativa approvazione, le misure quali-quantitative su cui si basa il RAF nonché le soglie di *Risk Capacity* (vincolo interno o regolamentare), *Tolerance* (deviazione massima consentita), *Trigger* (obiettivo di *budget*), *Target* (obiettivo di Piano Industriale) e *Profile* (rischio effettivamente assunto in un determinato momento temporale). Viene informato dal *Risk Management* sui pareri forniti nell’ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- deliberare i *Risk Limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dall’Organo con Funzione di Supervisione Strategica, nonché proporre al Consigliere Delegato, in caso di superamento della *Tolerance*, le azioni gestionali/operative necessarie per ricondurre il rischio entro il livello stabilito (cd. azioni di *contingency* e *recovery*);
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l’evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi, nonché verificarne l’adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le eventuali carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
- verificare nel continuo l’evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell’assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l’applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie ed inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo ed il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di *Risk Management*, inoltre, collabora alla definizione e all’attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *Risk Profile* di Gruppo all'interno della reportistica del *Risk Management* (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

In particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 definisce il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del *Risk Appetite Framework*;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento. La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, Compliance, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

A seguito dell'aggiornamento della circolare 263 del 2 luglio 2013 e della relativa *gap analysis*, il Gruppo Bipiemme ha attivato progettualità specifiche volte a colmare tutte le aree di evoluzione identificate. In tale ambito la funzione *Risk Management* aveva già attivato la fase 1 del progetto *Risk Governance* con l'obiettivo di definire il *framework* complessivo di *Risk Appetite*. Il progetto si è pienamente concluso nel corso del 2014.

Il *Risk Appetite* approvato dagli Organi Aziendali è dunque considerato il *framework* attraverso il quale il Gruppo definisce la propria *mission* in termini di rischio, attraverso un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l'area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare. Le dimensioni del RAF si possono articolare sia in termini di metriche e limiti sia come linee guida qualitative. Nel corso del 2014 è stato terminato il progetto di *Risk Governance* con l'obiettivo di rendere il *Risk Appetite Framework* "full effective" attraverso:

- la declinazione operativa del *framework* complessivo attraverso la definizione di KPI/metriche di maggior dettaglio;
- la definizione e formalizzazione dei processi chiave;
- l'individuazione delle logiche di presidio e rispetto dei limiti, nonché le azioni di *escalation* in caso di superamento del profilo di rischio stabilito dagli Organi Aziendali.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: "le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il *Risk Appetite Framework*, il processo ICAAP, i budget, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni".

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le "grandi esposizioni" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio, mentre tramite la funzione Pianificazione garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2. In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei ratios patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2014 tutte le informazioni sulla gestione e quantificazione dei rischi e degli assorbimenti di capitale, a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2013 e su quella prospettica al 31 dicembre 2014, sono state raccolte e sintetizzate dalla funzione Pianificazione in uno specifico documento denominato "Resoconto ICAAP". In tale ambito vengono anche raccolte le informazioni relative ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio reputazionale, rischio di liquidità, di business ecc.) e dettagliati i presidi organizzativi messi in atto dal Gruppo per il loro monitoraggio e la loro mitigazione. Il Resoconto ICAAP 2013-2014, sottoposto alla valutazione delle funzioni strategiche e di controllo della Capogruppo, è stato successivamente inviato alla Banca d'Italia in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*) verrà pubblicata sul sito internet del Gruppo Bipiemme (www.gruppobpm.it) la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* viene pubblicata almeno con cadenza annuale.

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Capogruppo BPM concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. La Capogruppo, in qualità di Banca di territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito, nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dalla citata normativa – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa aziendale;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e condizioni previste dalla normativa aziendale;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti alcuni requisiti legati alla portafogliatura, nonché alla contenuta rischiosità delle posizioni su base continuativa. Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di "interventi da monitoraggio". Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di "override" in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Analisi di *stress* (*stress test*) vengono effettuate sul portafoglio crediti con l'obiettivo di valutare la tenuta delle esposizioni creditizie in periodi di potenziale congiuntura sfavorevole e gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo. In questo contesto si privilegia l'applicazione di analisi di scenario in luogo di analisi di sensitività in quanto maggiormente aderenti alla realtà. Di conseguenza, viene selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management* e *Operations* (*Smart Center*).

Le azioni messe in atto negli ultimi anni dal Gruppo, a seguito delle criticità evidenziate dalla Banca d'Italia con l'Ispezione del 2011 per cui sono stati imposti alla Capogruppo i cd. *add-on* patrimoniali, hanno consentito la completa rimozione di questi ultimi come da comunicazione dell'Organo di Vigilanza del 25 giugno 2014.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto nel corso del 2014 a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie, prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di rating) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali per esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA. Il Gruppo provvederà ad aggiornare le proprie *policy* e procedure interne di monitoraggio e valutazione del credito al fine di poter gestire in maniera consapevole ed organica tali esposizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 31 dicembre 2014 le società consolidate non rientranti nel Gruppo Bancario sono la Bpm Securitisation 2 Srl. e la Bpm Securitisation 3 Srl. Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 31 dicembre 2014 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	3.241	636	-	-	1.804.931	-	-	1.808.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	9.051.215	-	-	9.051.215
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	461	-	-	-	-	800.591	-	183.725	984.777
5. Crediti verso clientela	1.344.404	1.228.283	906.306	118.908	1.248.324	27.232.618	-	-	32.078.843
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	973	-	-	93.458	-	-	94.431
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	178.460	-	-	178.460
31.12.2014	1.344.875	1.231.524	907.915	118.908	1.248.324	39.161.273	-	183.725	44.196.544
31.12.2013	1.130.802	1.364.612	758.520	153.466	1.672.344	40.179.992	-	144.865	45.404.601

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.379	7.492	3.887	X	X	1.804.931	1.808.818
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392	5.392	-	9.051.215	-	9.051.215	9.051.215
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	10.288	9.827	461	801.989	1.398	800.591	801.052
5. Crediti verso clientela	5.852.918	2.255.017	3.597.901	28.690.833	209.891	28.480.942	32.078.843
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.811	838	973	X	X	93.458	94.431
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	178.460	178.460
Totale A	5.881.788	2.278.566	3.603.222	X	211.289	40.409.597	44.012.819
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	183.725	-	183.725	183.725
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	183.725	183.725
31.12.2014	5.881.788	2.278.566	3.603.222	X	211.289	40.593.322	44.196.544
31.12.2013	5.332.801	1.925.401	3.407.400	X	218.561	41.997.201	45.404.601

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	Fino a 3 mesi (*)	Da 3 mesi a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale 31.12.2014
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	15.819	27.275	7.228	4.490	286.570	341.382
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	16.729	1.298	133	-	257.495	275.655
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	32.548	28.573	7.361	4.490	544.065	617.037
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	33.827	31.738	15.531	16.816	301.468	399.380
Altre Esposizioni (altre)	846.569	152.840	62.270	15.761	26.387.085	27.464.525
Totale altre esposizioni	880.396	184.578	77.801	32.577	26.688.553	27.863.905
Totale esposizioni in bonis	912.944	213.151	85.162	37.067	27.232.618	28.480.942

(*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.415 milioni (1.552 milioni al 31.12.2013).

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.289	9.827	-	462
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	1.303.333	-	1.398	1.301.935
TOTALE A	1.313.622	9.827	1.398	1.302.397
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	960	960	-	-
b) Altre	1.195.996	-	49	1.195.947
TOTALE B	1.196.956	960	49	1.195.947
TOTALE A+B	2.510.578	10.787	1.447	2.498.344

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.280	-	-	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.049	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.049	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	40	-	-	2
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	40	-	-	2
C.4 realizzazioni per cessioni	-	-	-	-
C.4 <i>bis</i> perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.289	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	8.874	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	993	–	–	–
B.1 rettifiche di valore	–	–	–	–
B.1 bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	993	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	40	–	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	40	–	–	–
C.2 bis utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	9.827	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3.051.730	1.707.326	–	1.344.404
b) Incagli	1.657.014	427.810	–	1.229.204
c) Esposizioni ristrutturate	1.031.808	124.529	–	907.279
d) Esposizioni scadute deteriorate	129.831	10.923	–	118.908
e) Altre attività	37.882.242	X	209.891	37.672.351
TOTALE A	43.752.625	2.270.588	209.891	41.272.146
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	620.235	51.320	–	568.915
b) Altre	6.632.948	–	11.565	6.621.383
TOTALE B	7.253.183	51.320	11.565	7.190.298
TOTALE A+B	51.005.808	2.321.908	221.456	48.462.444

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.542.905	1.769.396	840.275	166.280
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	127.232	38.083	–	13.454
B. Variazioni in aumento	659.479	1.274.586	462.459	819.764
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	8.315	757.859	223.985	719.713
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	621.637	422.915	89.869	90.150
B.3 altre variazioni in aumento	29.527	93.812	148.605	9.901
C. Variazioni in diminuzione	150.654	1.386.968	270.926	856.213
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i> (includere le scadute non deteriorate)	35	379.750	26.025	428.834
C.2 cancellazioni	38.722	25.558	2.482	–
C.3 incassi	93.264	186.079	216.967	28.658
C.4 realizzi per cessioni	2.928	1.234	648	–
C.4 <i>bis</i> perdite da cessione	878	49	777	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.606	794.258	24.027	398.680
C.6 altre variazioni in diminuzione	7.221	40	–	41
D. Esposizione lorda finale	3.051.730	1.657.014	1.031.808	129.831
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.641	–	9.653

Le "altre variazioni in diminuzione" di cui al punto C.6 si riferiscono per 7.132 mila Euro al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.412.569	410.117	83.033	13.284
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.892	3.264	–	797
B. Variazioni in aumento	421.570	198.088	55.385	1.638
B.1 rettifiche di valore	316.256	195.033	46.370	1.638
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	878	49	777	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100.909	3.006	8.238	–
B.3 altre variazioni in aumento	3.527	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	126.813	180.395	13.889	3.999
C.1 riprese di valore da valutazione	74.430	22.104	4.929	3.972
C.2 riprese di valore da incasso	12.783	23.496	840	27
C.2 <i>bis</i> utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	38.722	25.558	2.482	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	109.147	3.006	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	878	90	2.632	–
D. Rettifiche complessive finali	1.707.326	427.810	124.529	10.923
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.575	–	607

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2014
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizione per cassa	84.383	2.555.204	13.126.443	4.880.182	801.055	282.090	23.484.498	45.213.855

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 147,607 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale in vigore. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni		<i>Rating delle società di rating utilizzate</i>			
		Cerved	Fitch's	Moody's	
1	da	-	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	-	AA-	Aa3	
2	da	Aa.1+	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A-	A3	
3	da	Baa.8+	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	BBB-	Baa3	
4	da	Baa.9	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	BB-	Ba3	
5	da	B.14	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B-	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	CCC	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Totale 31.12.2014
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	2.606.914	4.283.737	5.729.914	4.588.116	3.088.959	1.480.444	1.204.168	334.415	480.812	23.797.479
Imprese	192.617	891.557	1.802.158	1.479.933	914.706	263.011	279.012	-	-	5.822.995
PMI	559.828	662.356	1.012.636	950.442	780.646	460.019	354.592	88.621	224.342	5.093.484
Small Business	272.865	514.406	914.150	748.841	669.508	521.383	360.823	146.422	189.948	4.338.345
Enti no profit	5.958	5.883	9.456	7.924	27.768	1.673	1.837	355	299	61.152
Privati	1.575.647	2.209.534	1.991.514	1.400.975	696.331	234.358	207.903	99.017	66.224	8.481.503
C. Garanzie rilasciate	379.285	620.548	614.152	471.966	347.950	90.975	36.947	5.951	13.217	2.580.989

Ai fini della redazione della tabella per *rating* interni sono stati impiegati i sistemi di *rating* interno illustrati al punto "D. Modelli per la misurazione del rischio di credito". Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce "A. Esposizione per cassa" riguarda i soli "Crediti verso clientela", escludendo le "attività deteriorate", i "pronti contro termine attivi" e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce "C. Garanzie rilasciate" esclude le "Garanzie rilasciate a clientela deteriorata". I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	128.475	-	-	128.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.462
1.1 Totalmente garantite	128.475	-	-	128.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.462
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	197.208	-	-	-	186.008	-	-	-	-	-	-	238	-	-	186.246
2.1 Totalmente garantite	70.137	-	-	-	70.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.137
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	127.071	-	-	-	115.871	-	-	-	-	-	-	238	-	-	116.109
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.681.517	48.390.282	408.102	428.162	776.258	-	-	186	13.077	52.277	24	253.604	11.342	2.793.614	53.126.928
1.1 totalmente garantite	20.391.366	47.903.264	408.102	367.876	708.303	-	-	186	7.872	48.508	24	174.954	11.241	2.513.795	52.144.125
- di cui deteriorate	2.407.500	6.625.086	100.717	4.638	47.872	-	-	-	234	7.281	24	13.396	-	276.254	7.075.502
1.2 parzialmente garantite	1.290.151	487.018	-	60.286	67.955	-	-	-	5.205	3.769	-	78.650	101	279.819	982.803
- di cui deteriorate	346.329	253.008	-	12.685	19.336	-	-	-	70	376	-	6.920	96	70.981	363.472
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.352.951	1.864.333	19.001	89.751	156.170	-	-	-	-	1.953	-	51	20.877	595.848	2.747.984
2.1 totalmente garantite	1.033.495	1.825.375	19.001	80.366	102.657	-	-	-	-	1.864	-	30	19.595	564.254	2.613.142
- di cui deteriorate	65.851	338.923	1	402	14.001	-	-	-	-	509	-	-	-	11.246	365.082
2.2 parzialmente garantite	319.456	38.958	-	9.385	53.513	-	-	-	-	89	-	21	1.282	31.594	134.842
- di cui deteriorate	14.993	8.089	-	77	1.473	-	-	-	-	-	-	-	-	2.030	11.669

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	157	873	X	11.858	30.737	X
A.2 Incagli	-	-	X	318	46	X	132.229	66.417	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	1.157	67	X	22.205	500	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	1	-	X	348	21	X
A.5 Altre esposizioni	9.142.102	X	-	95.067	X	56	2.716.874	X	11.026
TOTALE A	9.142.102	-	-	96.700	986	56	2.883.514	97.675	11.026
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	196	417	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	95.362	160	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	466	7.054	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	243.192	X	2	622.302	X	328
TOTALE B	-	-	-	243.192	-	2	718.326	7.631	328
TOTALE (A+B) 31.12.2014	9.142.102	-	-	339.892	986	58	3.601.840	105.306	11.354
TOTALE (A+B) 31.12.2013	8.408.737	-	-	170.111	181	74	3.520.177	84.822	12.307

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	1.025.859	1.385.162	X	306.530	290.554	X
A.2 Incagli	-	-	X	968.817	339.397	X	127.840	21.950	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	858.164	122.962	X	25.753	1.000	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	89.814	7.749	X	28.745	3.153	X
A.5 Altre esposizioni	61.759	X	-	14.176.953	X	162.240	11.479.596	X	36.569
TOTALE A	61.759	-	-	17.119.607	1.855.270	162.240	11.968.464	316.657	36.569
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	59.713	19.676	X	297	576	X
B.2 Incagli	-	-	X	229.557	7.245	X	1.344	697	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	179.785	15.485	X	2.195	10	X
B.4 Altre esposizioni	69.061	X	31	5.271.820	X	10.630	415.008	X	574
TOTALE B	69.061	-	31	5.740.875	42.406	10.630	418.844	1.283	574
TOTALE (A+B) 31.12.2014	130.820	-	31	22.860.482	1.897.676	172.870	12.387.308	317.940	37.143
TOTALE (A+B) 31.12.2013	231.644	-	27	21.154.106	1.576.927	175.722	15.734.425	298.000	40.572

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.343.358	1.695.192	786	4.553	5	4.469	255	3.112	-	-
A.2 Incagli	1.218.367	408.537	4.285	19.272	2	1	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	907.279	123.691	-	838	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	115.980	10.909	2.923	14	5	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	37.300.677	207.542	307.289	2.196	45.395	140	1.663	1	17.327	12
TOTALE A	40.885.661	2.445.871	315.283	26.873	45.407	4.610	1.918	3.113	17.327	12
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	60.206	20.669	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	305.592	8.102	20.671	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	182.446	22.549	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.408.568	11.317	212.815	248	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	6.956.812	62.637	233.486	248	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31.12.2014	47.842.473	2.508.508	548.769	27.121	45.407	4.610	1.918	3.113	17.327	12
TOTALE A+B 31.12.2013	48.704.761	2.172.514	444.230	8.302	69.650	5.089	247	2.727	312	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	462	8.339	-	1.488	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	895.494	372	347.880	872	53.366	115	2.056	25	3.139	14
TOTALE A	895.494	372	348.342	9.211	53.366	1.603	2.056	25	3.139	14
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	960	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	407.371	4	747.367	17	19.803	1	10.179	27	11.227	-
TOTALE B	407.371	964	747.367	17	19.803	1	10.179	27	11.227	-
TOTALE A+B 31.12.2014	1.302.865	1.336	1.095.709	9.228	73.169	1.604	12.235	52	14.366	14
TOTALE A+B 31.12.2013	1.899.372	4.525	1.557.294	7.857	81.391	1.586	17.714	12	4.998	13

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2014	31.12.2013
a) Ammontare nominale	18.143.090	9.569.436
b) Ammontare ponderato	981.684	501.673
c) Numero	6	3

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerata "grande esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

Conseguentemente, vengono segnalate le seguenti grandi esposizioni:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 9,7 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a 0 milioni;
- Esposizione nei confronti di tre gruppi bancari esteri per un ammontare nominale di 2 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 551,7 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti di un primario gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,6 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 430 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia al valore nominale di 5,8 miliardi di euro relativi principalmente all'operatività nei pronti contro termine di raccolta, con una ponderazione pari a zero.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del mese di luglio 2006 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione BPM Securitisation 2 è stato attribuito il *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato nel suo complesso un'emissione nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli *senior* a ricorso limitato per un importo complessivo di 2.015,3 milioni, con *rating* AAA, AA e BBB, quotati sulla Borsa di Lussemburgo e destinati al mercato domestico ed internazionale, ed una linea di credito subordinata messa a disposizione da parte della Capogruppo:

Titolo	Importo originario (in milioni di euro)	Importo al 31 dicembre 2014 (in milioni di euro)	Caratteristiche
Classe A1 – AAA/Aaa/AAA	350	0	vita attesa m. p. di anni 1,57 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 6 bps.
Classe A2 – AAA/Aaa/AAA	1.574,6	314,4	vita attesa m. p. di anni 6,72 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B – AA/Aa2/AA	40,3	14,6	vita attesa m. p. di anni 9,45 e <i>credit enhancement</i> del 3,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C – BBB/Baa2/BBB	50,4	50,4	vita attesa m.p. di anni 14,25 e <i>credit enhancement</i> dell'1,32%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
Totale	2.015,3	379,4	

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

Al 31 dicembre 2014 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", 1.260,2 milioni di euro della "Classe A2" e 25,7 milioni di euro della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* titoli della "Classe A2" dal 2008 al 2014 il cui valore alla data di riferimento del bilancio ammonta a 93,5 milioni di euro.

Banca Popolare di Milano, in qualità di *servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio sul *Collection Account* presso la banca depositaria degli incassi, al netto delle somme ricevute come premi assicurativi che sono trattenuti per il pagamento dei premi alle rispettive compagnie di assicurazione e delle commissioni di incasso rata mutuo corrisposte dalla clientela a fronte del servizio.

L'attività di *servicing* è svolta da una funzione interna alla Banca, che si occupa, come previsto dal *Servicing Agreement*, di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo con i prospetti giornalieri;
- compilare trimestralmente il *report* (contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato) da inviare alle funzioni preposte per il monitoraggio (*Arranger*, società veicolo, *cash manager*, *paying agent* ed agenzie di *rating*), di rilevare il tasso medio ponderato ed il capitale nozionale per lo *swap* (suddiviso tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile), di gestire l'incasso delle commissioni, i rimborsi spese e gli interessi sull'attività di *servicing* e sulla linea di credito concessa al veicolo. Contestualmente al *report* trimestrale viene inviato anche l'estratto conto del *Collection Account*;
- procedere trimestralmente alla verifica, completamento e trasmissione dei *Templates loan by loan* richiesti dalle Agenzie.

L'operazione di cartolarizzazione, effettuata sulla base di quanto disposto dalla Legge n. 130 del 30/4/1999 ("Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti"), ha per oggetto mutui ipotecari residenziali in *bonis* e, pertanto, non comporta un ampliamento dei rischi di credito.

L'operazione ha comportato la sottoscrizione di contratti *swap back-to-back* tra BPM e l'*Arranger* e tra l'*Arranger* stesso e il Veicolo. Il nozionale degli *swap*, uno per i mutui a tasso fisso e l'altro per i mutui a tasso variabile, è rappresentato dall'importo dei mutui cartolarizzati all'inizio dell'operazione, destinato a ridursi con l'ammortamento del portafoglio.

Sulla base dei suddetti contratti, trimestralmente ad ogni data di pagamento, BPM corrisponde l' Euribor flat trimestrale comprensivo di uno spread pari allo 0,0115% all' Arranger e riceve:

- sui mutui a tasso variabile la differenza tra tasso medio ponderato dei mutui (comprensivo di margine) e lo spread medio ponderato degli stessi, determinato all' inizio del trimestre di riferimento;
- sui mutui a tasso fisso il minore tra il 3% e il minor tasso applicato a tale categoria di mutui.

Gli stessi contratti, al netto dello spread sopra citato, intervengono a specchio tra l' Arranger e il Veicolo.

Le caratteristiche dell' operazione, ed il conseguente trattamento contabile, determinano la non rilevazione nello stato patrimoniale degli swap come contratti derivati, in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati trova già riflesso nel conto economico di periodo tra gli interessi attivi e passivi.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell' operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio separato di Banca Popolare di Milano è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell' ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui";
- 2) il debito per il finanziamento concesso al Veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso clientela", nella sottovoce "altri debiti";
- 3) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 4) gli interessi passivi, rappresentati dalla gamba passiva dello swap, sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- 5) le spese legate all' operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell' *expected maturity*.

L' importo dei mutui cartolarizzati non è stato cancellato dal bilancio, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l' esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stante le caratteristiche tecniche dell' operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell' *excess spread* ed alla stipula dei contratti swap con l' Arranger.

Con il meccanismo dell' *excess spread*, il Veicolo costituisce a favore di BPM una riserva liquidata trimestralmente, frutto in sostanza della differenza positiva tra gli interessi attivi sui mutui, gli interessi passivi delle notes emesse ed il differenziale dello swap.

In base ai flussi finanziari dei contratti sopra descritti:

- BPM si garantisce di fatto gli interessi attivi sui mutui, remunerando al tasso Euribor più spread il finanziamento ricevuto tra gli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- il Veicolo si assicura il tasso passivo per remunerare i sottoscrittori delle notes.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell' operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio del Gruppo Bipiemme è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell' ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui";
- 2) le Notes emesse dal Veicolo Bpm Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono state iscritte tra i "Titoli in circolazione";
- 3) le disponibilità liquide del Veicolo sono state iscritte nei "Crediti verso Banche";
- 4) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 5) gli interessi passivi sulle Notes sono stati iscritti negli "interessi passivi su titoli in circolazione";
- 6) le spese legate all' operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell' *expected maturity*.

L' importo dei mutui cartolarizzati non è stato cancellato dal bilancio, in quanto la Capogruppo è titolare di natura contrattuale ("credit enhancement") che la spongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della società.

Alla data di riferimento del bilancio l' operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo:

	Euro/000	
	31.12.2014	31.12.2013
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	390.688	465.222
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	29.583	32.895
Titoli in circolazione	235.029	289.490
Risultato economico dell' operazione	5.163	7.477

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano importi relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	93.492	93.537	50.401	50.485	10.127	10.117
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	93.492	93.537	50.401	50.485	10.127	10.117
B. Con attività sottostanti di terzi:	21.667	21.667	6.753	4.566	-	-
a) Deteriorate	21.667	21.667	6.753	4.566	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e acquistate da BPM Ireland alla data di perfezionamento della cartolarizzazione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 26,6 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto del debito verso il Veicolo stesso.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.3.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	93.537	-	50.485	-	10.117	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	93.537	-	50.485	-	10.117	-
– mutui residenziali	93.537	-	50.485	-	10.117	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	21.667	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	336	-2.187	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.230	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti

C.4 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	26.233	26.233	32.704
- "Senior"	-	-	-	-	21.667	21.667	26.033
- "Mezzanine"	-	-	-	-	4.566	4.566	6.671
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.5 Gruppo Bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	390.688	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	390.688	-
1. Sofferenze	30.986	-
2. Incagli	6.111	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	705	-
5. Altre attività	352.886	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione performing su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.6 Gruppo Bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

C.7 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono, nell'ambito del Gruppo Bipiemme, società veicolo non consolidate.

C.8 Gruppo Bancario – Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Securitisation 2 S.r.l.	37.802	352.886	1.383	79.838		83,25%		0%		0%

C.9 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Bpm Securitisation 2 Srl	Roma	Integrale	391.243	-	29.681	329.040	50.400	-

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio, nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione";
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa	72.051	-	-	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	5.672.329	4.948.073
1. Titoli di debito	46.412	-	-	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.256.002	4.479.961
2. Titoli di capitale	25.639	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	25.639	2.890
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	390.688	465.222
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2014	72.051	-	-	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	5.672.329	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.802	-	-	37.802	X
Totale 31.12.2013	15.580	-	-	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	X	4.948.073
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.778	-	-	X	36.778

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato *MTS Repo* è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per 244 milioni di euro.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli. L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 317,6 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

E.2 Gruppo Bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	4.940	–	5.101.760	–	–	–	5.106.700
a) a fronte di attività rilevate per intero	4.940	–	5.101.760	–	–	–	5.106.700
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso banche	44.790	–	5.690	–	–	–	50.480
a) a fronte di attività rilevate per intero	44.790	–	5.690	–	–	–	50.480
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	251.634	251.634
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	–	–	–	251.634	251.634
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2014	49.730	–	5.107.450	–	–	251.634	5.408.814
Totale 31.12.2013	14.917	–	4.407.111	–	–	289.490	4.711.518

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

E.3 Gruppo Bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti v/banche (<i>fair value</i>)		Crediti v/clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa	72.051	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	415.660	-	5.697.301	4.979.494
1. Titoli di debito	46.412	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	-	-	5.256.002	4.479.961
2. Titoli di capitale	25.639	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	25.639	2.890
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	415.660	-	415.660	496.643
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	72.051	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	415.660	-	5.697.301	4.979.494
C. Passività associate	49.730	-	-	-	5.107.450	-	-	-	-	-	230.138	-	X	X
1. Debiti verso clientela	4.940	-	-	-	5.101.760	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	44.790	-	-	-	5.690	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	230.138	-	X	X
Totale passività	49.730	-	-	-	5.107.450	-	-	-	-	-	230.138	-	5.387.318	4.696.671
Valore Netto 31.12.2014	22.321	-	-	-	102.140	-	-	-	-	-	185.522	-	309.983	X
Valore Netto 31.12.2013	663	-	-	-	60.160	-	-	-	-	-	222.000	-	X	282.823

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il *fair value* dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al *fair value* dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il *fair value* delle notes emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla ex controllata Banca di Legnano (incorporata nel mese di settembre 2013 dalla Capogruppo BPM) e nel corso del 2013 a quelli di WeBank (incorporata nel mese di novembre 2014 dalla Capogruppo BPM).

Il Programma s'inquadra in una più ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione dell'elevato gradimento delle obbligazioni bancarie garantite, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito in virtù dell'accesso al mercato dei *covered bonds*;
- andare incontro alle esigenze di investitori con forte avversione al rischio.

La disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- a) la legge 14 Maggio 2005, n. 80, che ha introdotto l'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, che definisce essenzialmente il campo di applicazione della disciplina;
- b) il *Regolamento*, introdotto con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006, che disciplina: *i)* il rapporto massimo fra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; *ii)* la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione sia originariamente che in sede di successiva integrazione; *iii)* le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- c) le Disposizioni di Vigilanza emanate in data 17 Maggio 2007, alle quali, oltre che un compito generale di attuazione delle norme di legge primaria contenute nell'art. 7-bis, regolano, in particolare: *i)* i requisiti delle banche emittenti; *ii)* i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute; *iii)* le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti; *iv)* i controlli che le banche devono effettuare, anche tramite società di revisione, per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Nel mese di marzo 2010 la disciplina è stata rivista allo scopo di rafforzare il quadro normativo dei *Covered Bond* italiani al fine di favorirne l'ulteriore diffusione.

Le principali novità introdotte sono rivolte a precisare alcuni concetti quali ad esempio:

- i requisiti patrimoniali devono essere posseduti al momento della cessione;
- i limiti alla cessione devono essere considerati anche alla luce di eventuali *Covered Bond* emessi da altre componenti del gruppo bancario, che avranno pertanto destinato parte dei loro attivi a garanzia dell'operazione;
- le sostituzioni di attivi idonei, inclusi nel patrimonio separato della cessionaria, con altri attivi della stessa specie originati dalla banca cedente è consentita purché tale facoltà sia espressamente prevista nel programma e nel prospetto di emissione;
- al fine di evitare duplicazioni di controlli l'*Asset Monitor* può configurare la propria attività come una verifica sui controlli effettuati dalla banca emittente, nell'ambito di procedure e secondo modalità contrattualmente definite (cosiddette *agreed upon procedures*).

Nel mese di giugno 2014 la disciplina è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti (Circolare n.285 del 17 dicembre 2013) con riferimento ai seguenti temi:

- requisiti delle banche emittenti e/o cedenti;
- limiti alla cessione;
- modalità di integrazione degli attivi e relativo trattamento prudenziale;
- responsabilità e controlli.

In base a quanto illustrato lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalle banche *originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*. A tal riguardo BPM ha proceduto all'acquisizione dell'80% delle quote di un veicolo *ex lege* 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato "BPM Covered Bond S.r.l." (già *Duse Finance S.r.l.*). L'altro 20% è detenuto dalla *Stichting Horizonburg*, fondazione di diritto olandese;
- l'erogazione da parte delle banche finanziatrici alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte di BPM (unica banca emittente), di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi delle stesse;
- la cessione da parte delle banche *originator* alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della l. 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*. Gli attivi che costituiscono il patrimonio separato sono mutui residenziali a privati che rispondono a quanto disposto dal sopracitato decreto MEF n. 310 del 14/12/2006;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Con riferimento alla garanzia il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "over-collateralisation", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente.

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è BPM, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per verificare il rispetto del livello di garanzia richiesto dalle agenzie di *rating* viene mensilmente effettuato l'*Asset Coverage Test*; nel caso in cui l'*overcollateralisation* risulti inferiore a quanto indicato delle agenzie di *rating* (pertanto il *Cover Pool* è insussistente rispetto alle obbligazioni emesse) il portafoglio deve essere integrato dalle banche *originator* con nuovi attivi interamente originati dalle banche medesime, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati, oppure con attività integrative.

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* di BPM è stato attribuito recentemente il *rating* da *Moody's* (Baa2) e da *Fitch* (BBB+); le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità dei *Cover Pool* ceduti sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

L'evoluzione del programma di *Covered Bond*

Alla data di redazione del presente bilancio è stata deliberata l'emissione di cinque serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,75 miliardi di euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di sei portafogli di complessivi 7,5 miliardi di crediti in *bonis* ("*Cover pool*"); di questi, 0,5 miliardi sono stati ceduti dalla incorporata Banca di Legnano e 0,4 miliardi di euro sono stati ceduti dalla incorporata WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo di euro e successivamente sono state effettuate cancellazioni per 0,3 miliardi di euro, per cui, alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere quattro serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,44 miliardi di euro; si segnala che le ultime due emissioni, una da un miliardo di euro (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%, rinnovata fino al 18.1.2019) e una da 0,65 miliardi di euro (BPM 28.11.13/28.05.2016 TV%), sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti di volta in volta inizialmente ceduti.

Nel corso del 2014 sono stati effettuati riacquisti del *cover pool* per 38 milioni di euro, in ottemperanza all'esecuzione di clausole contrattuali originariamente previste dal "*Master Receivables Purchase Agreement*". Tali riacquisti sono da intendersi come ordinaria attività di gestione dei contratti inclusi nel *pool* di mutui al fine di garantire un adeguato presidio del livello di "collateralizzazione" delle obbligazioni bancarie garantite emesse.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione Cover Pool	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (*)	Marzo/novembre 2013 (***)	Novembre 2014	Totale
Importo attività cedute in milioni di euro:	1.218	1.305	1.616	639	1.426	1.294	7.498
Banca Popolare di Milano	1.218	1.305	1.137	639	993	1.294	6.586
Banca di Legnano	-	-	479	-	-	-	479
WeBank	-	-	-	-	433	-	433
Numero mutui ceduti:	12.229	11.681	15.504	5.031	11.633	13.503	69.581
Banca Popolare di Milano	12.229	11.681	10.110	5.031	8.319	13.503	60.873
Banca di Legnano	-	-	5.394	-	-	-	5.394
WeBank	-	-	-	-	3.314	-	3.314
Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti:	100% persone fisiche						
Tipologia titoli emessi (Covered Bond)	Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano						
Importo emesso in milioni di euro:	1.000	1.000	1.100	1.000	650		4.750
Prezzo emissione (<i>Reoffer Price</i>)	99,784	99,558	99,451	100,00	100,00		
Data emissione	15.7.2008	9.10.2009	4.11.2010	18.7.2011	28.11.2013		
Data scadenza	15.7.2011	17.10.2016	16.11.2015	18.1.2019 (**)	28.5.2016		
Interesse	Tasso fisso 5,5% per 3 anni	Tasso fisso 3,5% per 7 anni	Tasso fisso 3,25% per 5 anni	Tasso variabile Euribor3m +100bps	Tasso variabile Euribor3m +135bps		
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione	Moody's: Aaa	Moody's: Aaa	Moody's: Aaa	Moody's: A1	Moody's: Baa2		
	Fitch: AAA	Fitch: AAA	Fitch: AAA	Fitch: AA+	Fitch: BBB+		
Expected Issue Ratings attuale							Moody's: Baa1
							Fitch: BBB+

(*) la cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011.

(**) l'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013.

(***) a fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013.

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	70,96%	5,55%	17,97%	5,52%

Le emissioni, del 2010 e del 2013 evidenziavano una struttura del Programma di emissione di *covered bond multi-originator*, in quanto le figure di banca *originator* e banca finanziatrice erano rappresentate da due soggetti (Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano nel primo caso e Banca Popolare di Milano e WeBank nel secondo), mentre la banca emittente è sempre stata rappresentata esclusivamente da BPM. Le altre due emissioni ancora in essere sono invece configurate nella fattispecie semplice in quanto BPM rappresenta la banca *originator*, finanziatrice ed emittente.

Le motivazioni principali che avevano favorito l'utilizzo di mutui originati da parte di società controllate erano riconducibili a:

- qualità creditizia in linea con le politiche di erogazione di BPM in modo tale da mantenere un profilo di rischio del *cover pool* basso;
- incremento del *collateral* disponibile per le erogazioni e/o per ripristinare il *collateral* in caso di modifiche nell'*overcollateralisation* richiesta.

Contrattualmente la cessione era stata effettuata direttamente dalla controllata, che aveva concesso il finanziamento al veicolo per l'acquisizione del *cover pool*. Come per BPM il finanziamento era subordinato al rimborso dei *covered bonds* da parte dell'emittente o del garante BPM *Covered Bond*. Fino a novembre 2014 BPM agiva come controparte del *Cover Pool Swap* anche per la parte di portafoglio della controllata, la quale riceveva periodicamente la sua quota di spettanza dell'*excess spread* tramite BPM stessa; tale importo si configurava come remunerazione del prestito subordinato concesso al Veicolo.

Il meccanismo di ripartizione dell'*excess spread* tra BPM e la società controllata era regolato attraverso un accordo tra le due banche sulla base di criteri di neutralità economica. L'allocazione dell'*excess spread* rifletteva il contributo delle Banche relativamente agli attivi ceduti nell'ambito del Programma.

Riguardo le modalità di determinazione del prezzo di cessione, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza dettate in materia da Banca d'Italia, si precisa quanto segue:

- per le prime due emissioni sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione;
- per le *tranche* del 2010, del 2011, del 2013 e del 2014 sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino alle date del 30/06/2010 (emissione 2010), 31/03/2011 (emissione 2011), 30/09/2012 (emissione 2013 portafoglio WeBank), 30/06/2013 (emissione 2013) e 30/09/2014 (emissione 2014); pertanto è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezione II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tutte le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Per le banche *originator* il programma di *Covered Bond* ha dato luogo ad una serie di impegni contrattuali, tra cui i più rilevanti, al momento dell'ultima emissione, sono la concessione di:

- una linea di credito subordinata pari a euro 5.386,3 milioni a fronte dell'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM *Covered Bond Srl*, finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Tale linea di credito è stata determinata prendendo a riferimento i prezzi di cessione delle *tranche* di *Cover Pool* al netto della liquidità detenuta dal Veicolo. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso;
- una linea di *Capital Market* concessa da BPM pari ad euro 5.182 milioni, con scadenza 30.09.2029, revocata in data 18/12/2014, per la sottoscrizione del contratto di "*Cover Pool Swap Transaction*" a favore del veicolo "BPM *Covered Bond S.r.l.*", al fine di scambiare mensilmente gli interessi del *Cover Pool* ceduto (flusso da incassare per BPM) contro un tasso variabile legato all'*Euribor* maggiorato di uno *spread* (flusso in uscita per BPM). Il nozionale dello *Swap* seguiva in parte l'andamento del portafoglio ceduto ed in parte considerava gli investimenti in essere e la liquidità del Veicolo.

La linea di *Capital Market* è stata revocata quale effetto della cancellazione (*unwinding*) del *Cover Pool Swap* in essere fra Banca Popolare di Milano e il veicolo "BPM *Covered Bond S.r.l.*", avvenuta il 14/11/2014.

L'*unwinding* del *Cover Pool Swap* ha comportato la restituzione del *collateral* postato, con considerevole beneficio in termini di liquidità di Gruppo, pur garantendo la naturale copertura dei *covered bonds* emessi sulla base dei flussi di cassa rivenienti dai mutui facenti parte del *Cover Pool*.

Ruolo svolto dall'*originator*

Banca Popolare di Milano, in veste di *servicer*, continua a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul "*Collection Account*" le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d'incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).

Oltre a ciò la Capogruppo si occupa della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel "*Collection Account*" e da questo nel "*Transaction Account*", da dove sono stati fatti confluire alternativamente nel "*Reserve Account*" (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell'"*Investment Account*" (per la quota destinata all'investimento della liquidità in eccesso).

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

È stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

- **Controllo interno di primo livello** svolto dal settore dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisation*, che, in qualità di principale struttura organizzativa coinvolta, si occupa a livello di Gruppo dell'attività di *servicing* e dei relativi controlli (si veda quanto descritto nel paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione") nonché delle verifiche che attestano la regolarità delle operazioni di emissione;
- **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente (*PricewaterhouseCoopers SpA*), che verifica periodicamente (in genere in concomitanza della relazione finanziaria semestrale e del bilancio) la regolarità delle operazioni attraverso il monitoraggio degli adempimenti normativi e contrattuali e l'integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:
 - la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l'osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d'idoneità, previsti dalla normativa Banca d'Italia;
 - il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul *Tier 1 Ratio*;
 - l'effettività e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all'operazione.

È stato convenuto che i controlli effettuati dall'*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull'andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo.

- **Internal Auditing**, nell'ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l'anno la funzionalità, l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia dei controlli implementati dal settore interno dedicato. L'esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall'*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

Rappresentazione contabile dell'operazione

In merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione nel bilancio separato della Capogruppo si specifica quanto segue:

- il Veicolo BPM *Covered Bond S.r.l.* è partecipato da BPM per la quota di controllo dell'80%, rilevata nella Voce 100 "Partecipazioni", conseguentemente viene incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- i finanziamenti subordinati erogati al Veicolo non formano oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene vengano iscritti all'atto dell'erogazione in contabilità nelle "Altre Attività", ai fini della rappresentazione in bilancio vengono compensati, fino a concorrenza, con i debiti verso il Veicolo ("Debiti verso clientela") nei quali sono stati rilevati i prezzi iniziali di cessione; tali finanziamenti non sono oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di coverizzazione;
- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca *originator* nell'ambito della voce 70 di bilancio "Crediti verso clientela" alla sottovoce "Mutui", in quanto la banca è titolare di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della società. I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione). L'incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel "*Collection Account*", rilevando contestualmente una diminuzione del debito verso il Veicolo. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela";
- il debito verso il Veicolo, che rileva inizialmente l'incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Altri debiti". Successivamente subisce le movimentazioni relative al versamento nel *Collection Account* delle rate incassate. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con il finanziamento subordinato concesso al Veicolo;
- i *Covered bond* emessi da BPM sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi maturati sono iscritti tra gli "interessi passivi: titoli in circolazione".

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel Bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio di quelli a tasso fisso contiene anche gli effetti valutativi dell'*hedge accounting (fair value hedge)* in forza dei contratti derivati di copertura tra il Veicolo e le controparti esterne, con cui lo stesso scambia un tasso variabile (*euribor* maggiorato di uno *spread*) contro le cedole annuali dei *Covered Bond* emessi; tali cedole verranno girate a BPM con l'*excess spread* a titolo di remunerazione dei finanziamenti subordinati. I derivati di copertura in pratica trasformano le cedole a tasso fisso dei *Covered Bond* in cedole a tasso variabile, pari all'*euribor* maggiorato di uno *spread*;
- i contratti di *Covered Bond Swap* tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al Gruppo sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso e variabile;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e degli *item* coperti.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Voci	31.12.2014	31.12.2013
euro/000		
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	5.338.435	4.418.540
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	64.106	227.202
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	68.565	89.810
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	1.842.580	1.863.098
Risultato economico dell'operazione	72.757	68.123

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	5.338.435	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturata	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturata	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	5.338.435	-
1. Sofferenze	63.101	-
2. Incagli	25.197	-
3. Esposizioni ristrutturata	-	-
4. Esposizioni scadute	6.948	-
5. Altre attività	5.243.189	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturata	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

<i>Servicer</i>	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
		Deteriorate	In <i>bonis</i>	Deteriorate	In <i>bonis</i>	<i>Senior</i>	
						Attività deteriorate	Attività in <i>bonis</i>
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond S.r.l.	95.245	5.243.190	3.832	437.533		0%

F. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli interni di *rating* è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk*;
- convalida interna e analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di Validazione, indipendente dalla suddetta unità *Credit Risk*;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (Validazione e *Internal Audit*). In occasione della ricalibrazione 2014, anche sulla base delle indicazioni emerse durante gli esercizi condotti nel 2014 (ad esempio *Comprehensive Assessment*), il Gruppo ha deciso di rivedere le stime interne dando un maggior rilievo alle componenti legate al ciclo economico. In particolare, in un'ottica di adeguamento delle procedure di calcolo delle rettifiche di portafoglio (cd. "Collettiva"), si sono apportati i seguenti aggiornamenti:

- utilizzo di PD calibrate sugli anni più recenti in un'ottica maggiormente *point in time*;
- introduzione di un *buffer* prudenziale sulla componente di LGD per tener conto delle recenti evidenze sui recuperi storici;
- riduzione, per taluni segmenti, del parametro di *Loss Confirmation Period* (c.d. LCP) sulla base di stime interne.

Con particolare riferimento ai parametri di rischio di credito (PD e LGD), il Gruppo ha messo in atto progettualità specifiche al fine di rafforzare e adeguare i propri modelli alle nuove normative vigenti, in un'ottica di evoluzione verso un utilizzo avanzato del proprio Sistema Interno di *Rating* (in breve, SIR) per finalità segnalatorie.

Modelli di *rating* e stima della PD

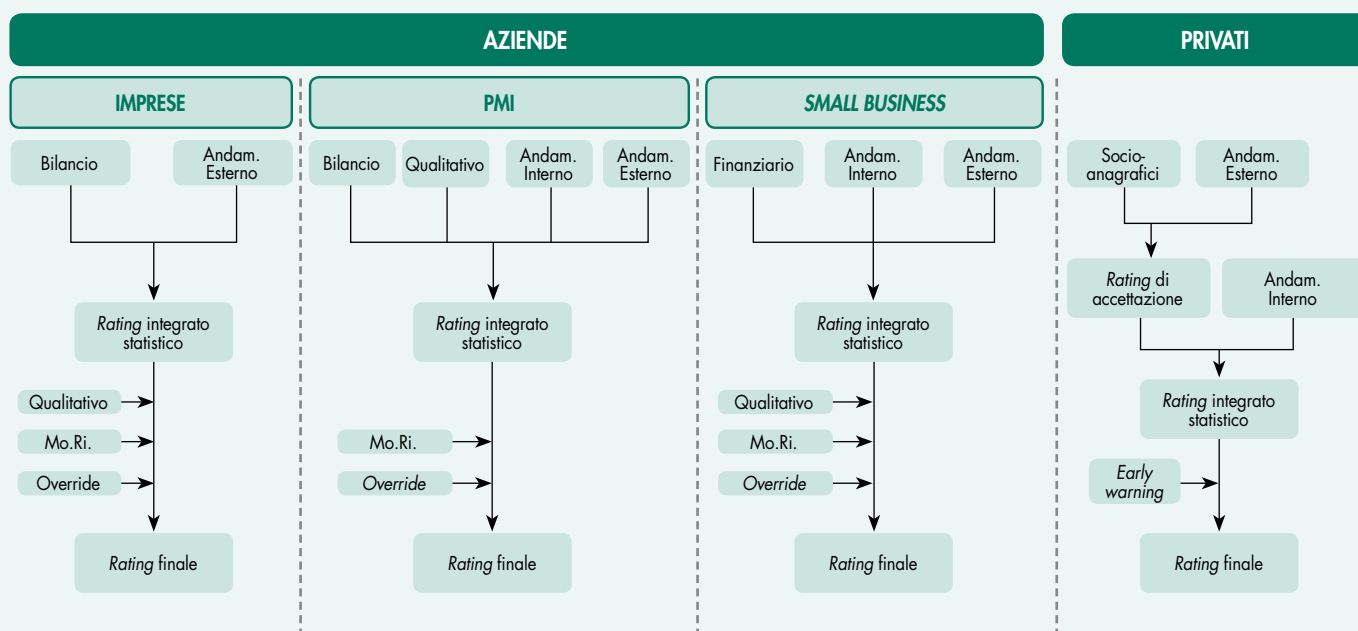
I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI**: vi rientrano le società con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese**: vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità Validazione attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il SIR è esteso alle banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Nello specifico, i sopra citati modelli interni si basano su tecniche statistiche avanzate e su un comune *framework* modulare, volto a comprendere e integrare tutte le aree informative necessarie per una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti affidate.

Di seguito se ne sintetizza graficamente la struttura:



Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si possono innestare interventi aggiuntivi, quali, ad esempio atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al verificarsi di tali casistiche, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione di una struttura dedicata, priva di poteri deliberativi. Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano fino a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l’osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Su tale componente si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al verificarsi di tali casistiche, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un *downgrade* al *rating* (risultante dall’integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo) basandosi su una serie di regole che valutano l’entità dell’anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all’approvazione di una struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L’*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macro-segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello strutturato in moduli, opportunamente integrati statisticamente per produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale.

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre un *rating* statistico integrato, sul quale si innesta l'intervento dei seguenti elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al verificarsi di tali casistiche il sistema propone un *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 9 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** si compone dei seguenti moduli:

- **bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre un *rating* statistico integrato.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al verificarsi di tali casistiche il sistema propone un *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrading* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il *rating* definitivo è espresso su una scala di sette classi contraddistinte da altrettanti valori numerici che partono da 1 (*rating* migliore) e arrivano a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali è associata una probabilità di *default* (PD).

Modello di LGD

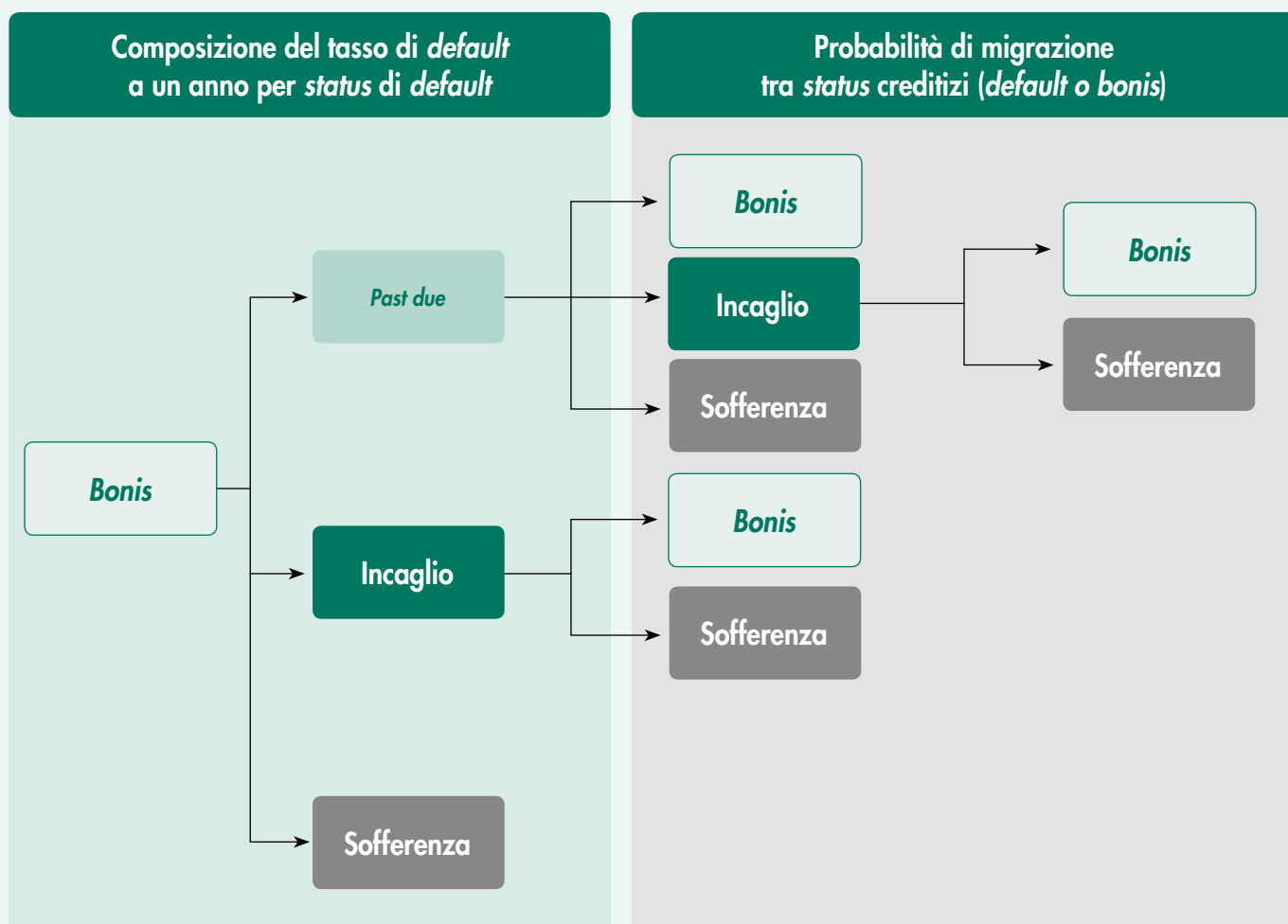
Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "work-out" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l'esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e ulteriori variabili di tipo anagrafico.

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, comprensivo anche di costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l'esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*) ai fini dell'attualizzazione del recupero nominale;
- stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in *past-due*/incaglio/sofferenza da *bonis*;
 - la probabilità che una controparte in *past-due*/incaglio passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l'aumento, dell'esposizione dal momento dell'ingresso a *past-due*/incaglio a quello del successivo passaggio a sofferenza.

Il *danger rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.



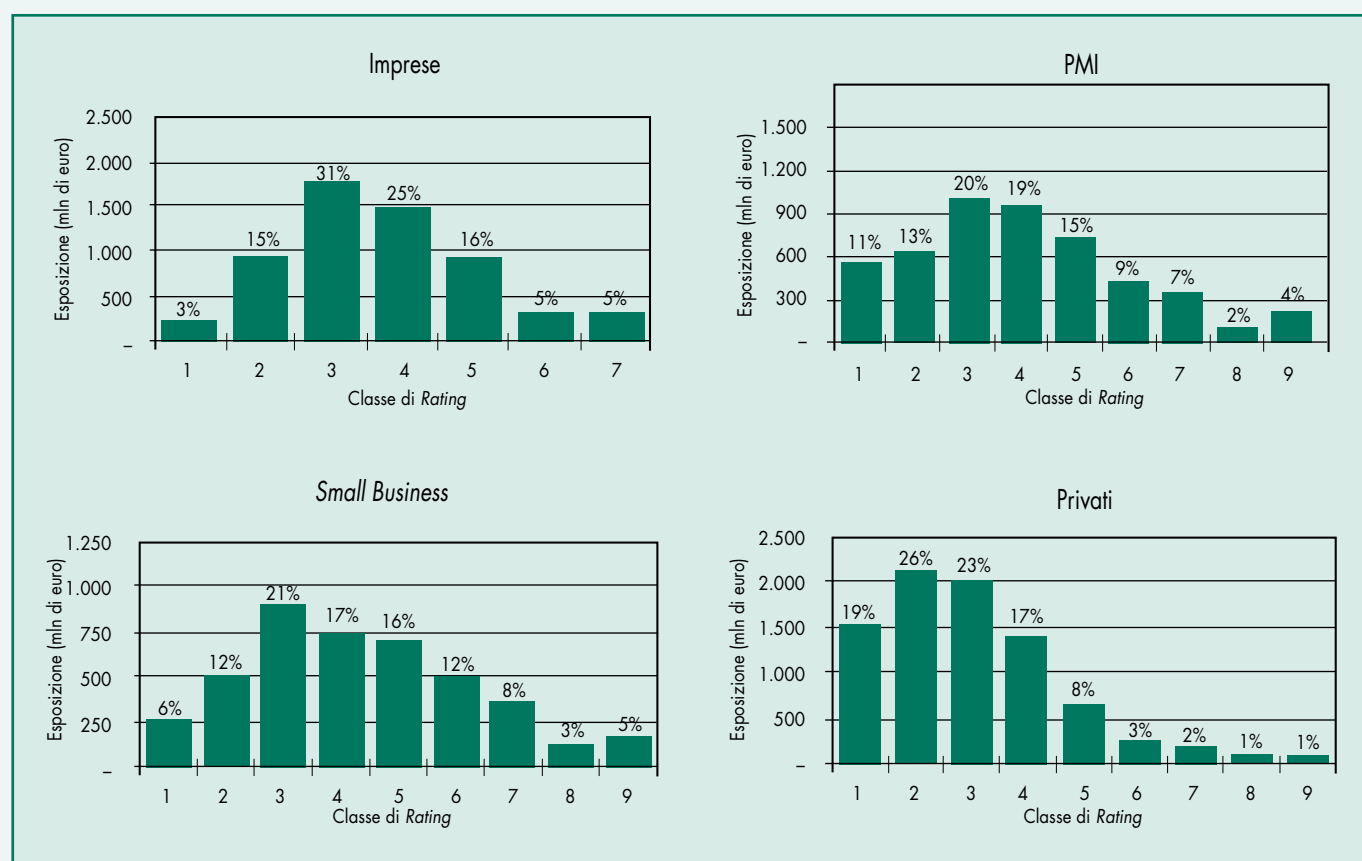
Di seguito si riporta il dato osservato al 31 dicembre 2014, con il relativo confronto al 31 dicembre 2013, della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macro-segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Mantova).

(Importi in mln di euro)

Segmento	31-dic-14		31-dic-13	
	Importo (*)	Peso %	Importo (*)	Peso %
Imprese	5.920	23,7%	6.422	24,4%
PMI	5.165	20,7%	5.596	21,2%
Small Business	4.376	17,5%	4.826	18,3%
Privati	9.516	38,1%	9.491	36,0%
Totale	24.977	100%	26.335	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated"

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macro-segmento di clientela delle due banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2014. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna società del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo e i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per effettuare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (c.d. "negoziato pareggiato") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e, in maniera residuale, a Banca Popolare di Mantova.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per BPM e per Banca Popolare di Mantova sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity del fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartire i limiti aziendali per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

La Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando uno *shift* di +/- 25 bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

2.2 Banca Akros

La Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio di mercato è il *Value-at-Risk* (VaR), calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello VaR cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99%, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decadale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decadale.

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare). Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia *standard*. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di *stress* (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 – 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in *output* al modello, relativa a questo specifico sviluppo, rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager™*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio *set* di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%. Tali stime sono utilizzate, al momento, come dato informativo ai fini di verifica di controllo del modello.

Nel corso del 2014, Banca Akros ha preso parte alle attività della *task force* costituita dalla Capogruppo Bipiemme per lo svolgimento dell'esercizio di *stress testing* BCE-EBA, nell'ambito del processo di *Comprehensive Assessment* promosso dalla Banca Centrale Europea in vista del passaggio alla supervisione bancaria (c.d. *Single Supervisory Mechanism* o SSM). Il coinvolgimento del *Risk Management* di Banca Akros ha riguardato specificamente le valutazioni d'impatto degli scenari di *stress* assegnati dall'EBA relativamente al rischio di mercato. Le attività, svolte in coordinamento con gli altri cantieri, hanno visto un significativo impegno di risorse da parte di Banca Akros e hanno portato all'implementazione, nei sistemi di calcolo del rischio della Banca, degli scenari previsti, secondo le indicazioni metodologiche fornite dalle Autorità stesse per le istituzioni che utilizzano modelli interni riconosciuti a fini regolamentari. Tali scenari sono quindi stati applicati al portafoglio di negoziazione, con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, e i risultati ottenuti sono stati verificati e trasmessi alla struttura organizzativa della Capogruppo deputata al consolidamento degli stessi. Più in generale i dati di cui è stata richiesta la stima riguardano, oltre agli effetti economici derivanti dall'applicazione degli scenari di *stress* sui diversi comparti di rischio (rischio tasso, *equity*, *FX* e relative volatilità), anche valutazioni di rischio di controparte (*credit valuation adjustment* e *Jump-to-default*) e di *market liquidity risk* (conseguente a un prefigurato ampliamento dei *bid/ask spread*). Le elaborazioni relative al rischio controparte sono state effettuate, per quanto riguarda Banca Akros, dall'Ufficio Credito. Le elaborazioni sono state accompagnate da una sintetica "Explanatory Note", nella quale sono stati esplicitati gli aspetti implementativi e le scelte metodologiche adottati da ciascun cantiere di lavoro.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed Eurex) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "spread" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione in titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B.4.2 Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.186	72.517	65.701	94.726	135.372	19.229	3.825	–
1.1 Titoli di debito	1.186	72.517	64.795	94.726	135.372	19.229	3.825	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	1.186	72.517	64.795	94.726	135.372	19.229	3.825	–
1.2 Altre attività	–	–	906	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	29.614	–	–	–	–	–	–	–
2.1 P.C.T. passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	29.614	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	12.012.779	50.127.812	24.190.488	16.867.993	26.500.357	9.876.009	3.517.226	–
3.1 Con titolo sottostante	1.160	305.903	141.366	98.191	21.537	11.498	1.336	–
– Opzioni	–	86.525	17.295	13.969	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	74.925	7.625	10.830	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	11.600	9.670	3.139	–	–	–	–
– Altri	1.160	219.378	124.071	84.222	21.537	11.498	1.336	–
+ Posizioni lunghe	585	80.382	43.654	197	5.969	3.718	655	–
+ Posizioni corte	575	138.996	80.417	84.025	15.568	7.780	681	–
3.2 Senza titolo sottostante	12.011.619	49.821.909	24.049.122	16.769.802	26.478.820	9.864.511	3.515.890	–
– Opzioni	3.754.051	638.152	979.033	1.290.349	2.867.812	603.403	961.125	–
+ Posizioni lunghe	1.470.361	289.148	510.522	959.966	1.430.682	326.956	562.974	–
+ Posizioni corte	2.283.690	349.004	468.511	330.383	1.437.130	276.447	398.151	–
– Altri	8.257.568	49.183.757	23.070.089	15.479.453	23.611.008	9.261.108	2.554.765	–
+ Posizioni lunghe	3.627.105	25.680.631	11.800.508	6.699.605	12.012.375	4.615.442	1.370.854	–
+ Posizioni corte	4.630.463	23.503.126	11.269.581	8.779.848	11.598.633	4.645.666	1.183.911	–

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.186	72.517	64.698	94.726	135.371	12.183	3.824	-
1.1 Titoli di debito	1.186	72.517	63.792	94.726	135.371	12.183	3.824	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.186	72.517	63.792	94.726	135.371	12.183	3.824	-
1.2 Altre attività	-	-	906	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	29.614	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	29.614	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	11.972.617	44.072.202	22.290.666	16.002.971	25.953.649	9.854.260	3.479.314	-
3.1 Con titolo sottostante	1.160	218.913	104.176	29.694	12.443	10.724	1.312	-
- Opzioni	-	82.959	16.789	13.474	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	71.359	7.119	10.335	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.600	9.670	3.139	-	-	-	-
- Altri	1.160	135.954	87.387	16.220	12.443	10.724	1.312	-
+ Posizioni lunghe	585	79.948	43.654	197	5.969	3.331	643	-
+ Posizioni corte	575	56.006	43.733	16.023	6.474	7.393	669	-
3.2 Senza titolo sottostante	11.971.457	43.853.289	22.186.490	15.973.277	25.941.206	9.843.536	3.478.002	-
- Opzioni	3.729.341	418.831	843.412	1.182.555	2.816.435	603.403	961.125	-
+ Posizioni lunghe	1.453.888	174.922	442.519	901.702	1.408.441	326.956	562.974	-
+ Posizioni corte	2.275.453	243.909	400.893	280.853	1.407.994	276.447	398.151	-
- Altri	8.242.116	43.434.458	21.343.078	14.790.722	23.124.771	9.240.133	2.516.877	-
+ Posizioni lunghe	3.619.423	22.616.061	11.068.445	6.364.128	11.733.704	4.605.214	1.351.910	-
+ Posizioni corte	4.622.693	20.818.397	10.274.633	8.426.594	11.391.067	4.634.919	1.164.967	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1.003	-	2	46	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.003	-	2	46	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.003	-	2	46	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	40.162	4.131.017	1.041.043	538.032	410.250	13.693	37.888	-
3.1 Con titolo sottostante	-	9.879	-	68.002	9.094	762	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	9.879	-	68.002	9.094	762	-	-
+ Posizioni lunghe	-	416	-	-	-	381	-	-
+ Posizioni corte	-	9.463	-	68.002	9.094	381	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	40.162	4.121.138	1.041.043	470.030	401.156	12.931	37.888	-
- Opzioni	24.710	212.893	126.493	95.632	48.627	-	-	-
+ Posizioni lunghe	16.473	109.514	62.329	49.143	19.491	-	-	-
+ Posizioni corte	8.237	103.379	64.164	46.489	29.136	-	-	-
- Altri	15.452	3.908.245	914.550	374.398	352.529	12.931	37.888	-
+ Posizioni lunghe	7.682	2.075.612	451.870	157.171	207.639	6.342	18.944	-
+ Posizioni corte	7.770	1.832.633	462.680	217.227	144.890	6.589	18.944	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	856.808	420.418	124.526	35.066	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	15.467	24.715	495	-	-	-	-
- Opzioni	-	3.566	506	495	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.566	506	495	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	11.901	24.209	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.901	24.209	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	841.341	395.703	124.031	35.066	-	-	-
- Opzioni	-	6.138	9.128	12.162	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.566	5.674	9.121	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.572	3.454	3.041	-	-	-	-
- Altri	-	835.203	386.575	111.869	35.066	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	374.485	206.629	25.518	27.459	-	-	-
+ Posizioni corte	-	460.718	179.946	86.351	7.607	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	85.055	15.617	5.613	28.941	8.044	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	85.055	15.617	5.613	28.941	8.044	-	-
- Opzioni	-	290	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	146	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	144	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	84.765	15.617	5.613	28.941	8.044	-	-
+ Posizioni lunghe	-	35.244	2.331	5.613	18.296	3.886	-	-
+ Posizioni corte	-	49.521	13.286	-	10.645	4.158	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	635.987	322.062	20.105	53.879	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	635.987	322.062	20.105	53.879	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	2.750	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.750	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	635.987	322.062	20.105	51.129	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	466.267	18.063	6.809	6.900	-	-	-
+ Posizioni corte	-	169.720	303.999	13.296	44.229	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	29.173	2.977	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	29.173	2.977	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	29.173	2.977	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	13.232	2.977	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15.941	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	317.570	97.705	176.746	18.572	12	24	-
3.1 Con titolo sottostante	-	61.644	12.475	-	-	12	24	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	61.644	12.475	-	-	12	24	-
+ Posizioni lunghe	-	18	-	-	-	6	12	-
+ Posizioni corte	-	61.626	12.475	-	-	6	12	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	255.926	85.230	176.746	18.572	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	255.926	85.230	176.746	18.572	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	99.730	50.193	140.366	18.377	-	-	-
+ Posizioni corte	-	156.196	35.037	36.380	195	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	AUSTRALIA	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	75.997	33.940	2.162	15	577	–	9
– posizioni corte	3.823	–	–	3	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	781	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	170	–	6	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	14.344	–	375	–	–	–	16.586
– posizioni corte	44.294	3.116	1.894	–	–	–	892.577
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	63.755	1.437	560.133	–	–	–	912.638
– posizioni corte	9.966	1.869	511.845	–	–	–	280.825

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnalatici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comune responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine dicembre 2014 risulta pari a 2,56 anni (2,68 anni alla fine del 2013).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine dicembre 2014 un valore pari a –242,7 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in linea con il valore registrato alla fine del 2013 pari a –240,2 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2014.

BPM – Sensitivity del *fair value* del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Totale titoli + <i>swap</i> di copertura						
Variazione tassi	31 dicembre 2014	Media	Min	Max	31 dicembre 2013	
+100 bps	–242,7	–233,6	–251,6	–219,2	–240,2	
–100 bps	250,6	241,7	227,8	260,3	248,4	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine del 2014 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 20,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di -11,5 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – *Sensitivity* del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Altri derivati					
Variazione tassi	31 dicembre 2014	Media	Min	Max	31 dicembre 2013
+100 bps	20,8	13,1	7,0	22,0	11,7
-100 bps	-11,5	-11,7	-16,7	-6,3	-11,1

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2014 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi swap di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale *sensitivity* del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2014	Media	Min	Max	31 dicembre 2013
+100 bps	-221,8	-220,6	-236,7	-202,6	-228,5
-100 bps	239,0	230,1	212,3	246,2	237,3

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in bilancio per 8,611 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	17,0	-238,8	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	-7,6	246,6	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -80 milioni di euro.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2014 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – *Sensitivity* del fair value del portafoglio titoli al variare degli *spread* creditizi

(milioni di euro)

Allargamento <i>spread</i> creditizi	Credit Spread Sensivity				31 dicembre 2013
	31 dicembre 2014	Media	Min	Max	
+25 bps	-80,0	-77,3	-84,6	-71,6	-77,7
-25 bps	80,7	77,9	72,2	85,4	78,3

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei *credit spread* su:

(milioni di euro)

Allargamento <i>spread</i> creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-1,3	-78,8	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	1,3	79,4	

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato marcate oscillazioni nel corso del 2014.

L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha tuttavia registrato un livello di chiusura a fine 2014 pari a circa 63 bps, in linea con il dato di fine 2013 pari a 70 bps.

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha subito un incremento di circa 60 bps rispetto alla fine del 2013 (346 bps al 31.12.2014 rispetto ai 286,25 bps al 31.12.2013).

3.1.2 Banca Akros

3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* nella configurazione regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza, e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è risultato, nell'anno 2014, pari a circa 416 mila Euro, in riduzione rispetto all'analogo valore dell'anno precedente, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato pari a 556 mila Euro, con una contrazione media del -25%.

L'intervallo di variazione della misura di rischio nel 2014 è risultato compreso tra 174 mila Euro e 833 mila Euro, mentre l'anno precedente il VaR aveva assunto valori tra 281 mila Euro e 869 mila Euro.

La *risk capacity* della Banca in termini di assunzione di rischio mercato misurato in termini di VaR regolamentare è pari attualmente a 1.750 mila Euro.

La metrica di rischio ha evidenziato un *trend* inizialmente caratterizzato da un moderato incremento che, partendo dai valori minimi del mese di gennaio di circa 380 mila Euro, si è progressivamente incrementata fino a raggiungere il valore massimo di circa 770 mila Euro intorno a metà aprile. A questa prima fase ha fatto seguito una fase di contrazione progressiva della rischiosità che, agli inizi del mese di giugno, è tornata ad assumere valori in linea con quelli di inizio esercizio. Successivamente, si è assistito ad una ripresa di assunzione di rischio che ha portato la metrica ad un valore puntuale del 30 giugno 2014 di circa 580 mila Euro. Nella seconda parte dell'anno il VaR di portafoglio si è mantenuto sui valori di inizio anno, pari a circa 400 mila Euro, ed ha quindi seguito un *trend* di lieve ma costante riduzione, fino ad assumere valori intorno a 200 mila Euro a fine esercizio.

Il *risk profile* del *trading book* si è caratterizzato nel 2014 per un approccio improntato alla prudenza, con un livello di rischio di mercato effettivamente assunto, pari in media a circa un quarto della complessiva *risk capacity*. Questo utilizzo relativamente contenuto trova fondamento anche nella definizione stessa di *risk capacity*, che rappresenta il livello di rischiosità più alto tecnicamente assumibile dalla Banca senza violare i requisiti regolamentari. Esso, pertanto, rappresenta un livello assoluto e non avvicinabile di rischio, piuttosto che un parametro di confronto operativo. In questo senso, un raffronto più congruo è fornito dal dato di devianza massima rispetto al *risk appetite* espresso dal portafoglio, ossia il livello massimo di VaR assunto nell'anno. Tale livello pari, come detto, a circa 833 mila Euro, rappresenta circa il 48% della *risk capacity* complessiva della Banca. In secondo luogo, l'assunzione di rischio è anche determinata dalla consapevolezza che la metrica di rischio utilizzata è influenzata dal beneficio della diversificazione tra rischi, il cui apporto potrebbe fortemente ridursi in certe circostanze (tipicamente nelle situazioni di *stress* di mercato) pur in ipotesi di sostanziale invarianza delle singole *exposures*.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi all'anno 2014, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente) sia per i *test* effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("*ip.*"), sia considerando la variazione effettiva ("*eff.*").

99% – 1 Day Anno 2014	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Trading Book non diversificato	Effetto diversificazione	Trading Book
VaR Medio Eur (000)	286	339	95	719	-304	416
VaR Max Eur (000)	787	787	205	(*)	(*)	833
VaR Min Eur (000)	115	106	13	(*)	(*)	174
Last VaR Eur (000)	204	126	55	386	-142	243
Nr. Eccezioni ip./eff.	11/8	0/1	1/0	n.s.	n.s.	1/1

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi all'anno 2013 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente:

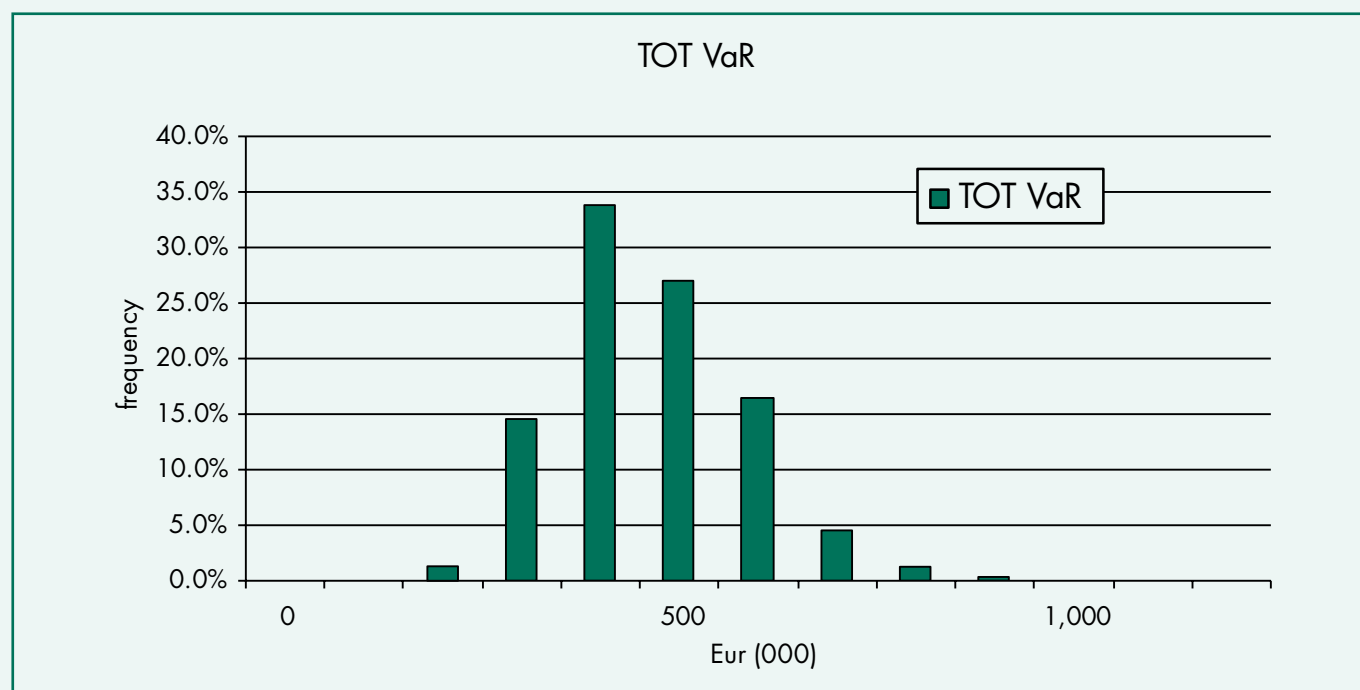
99% – 1 Day Anno 2013	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Trading Book non diversificato	Effetto diversificazione	Trading Book
VaR Medio Eur (000)	330	423	78	831	-275	556
VaR Max Eur (000)	793	720	146	(*)	(*)	869
VaR Min Eur (000)	129	213	9	(*)	(*)	281
Last VaR Eur (000)	254	313	121	688	-330	358
Nr. Eccezioni ip./eff.	2/2	0/0	1/6	n.s.	n.s.	0/0

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Scendendo a livello dei tre macro-aggregati gestionali ("Aree di rischio") in cui si scompone il VaR dell'intero *trading book* – "Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity" –, si osserva che nel 2014 l'apporto più significativo è, in media, generato dal comparto azionario (VaR giornaliero medio 339 mila Euro), seguito dall'Area di rischio "Fixed income" (286 mila Euro) e dal comparto valutario (Area "FX and FX derivatives", 95 mila Euro). Pur se in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (-20%), i rischi di mercato del comparto *equity* continuano a rappresentare la componente prevalente di rischio, grazie al permanere dell'interesse per i mercati azionari, in particolare per il segmento *equity* domestico, e per le relative volatilità, che si mantengono a livelli interessanti anche a causa di *shock* di prezzo su singoli titoli e su indici intervenuti nel corso dell'anno. In riduzione rispetto al 2013 anche l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di *trading* (286 mila Euro da 330 mila Euro del 2013, -13%), generato, oltre che dalla negoziazione proprietaria, dall'attività di *market making*, su derivati OTC e titoli obbligazionari Eurobond. Un andamento in rialzo rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives", per la quale la misura di massima perdita attesa giornaliera si incrementa, in media, da 78 mila Euro del 2013 a 95 mila Euro del 2014 (+22%), incremento riconducibile all'assunzione di posizioni al fine di beneficiare della volatilità di alcuni rapporti di cambio.

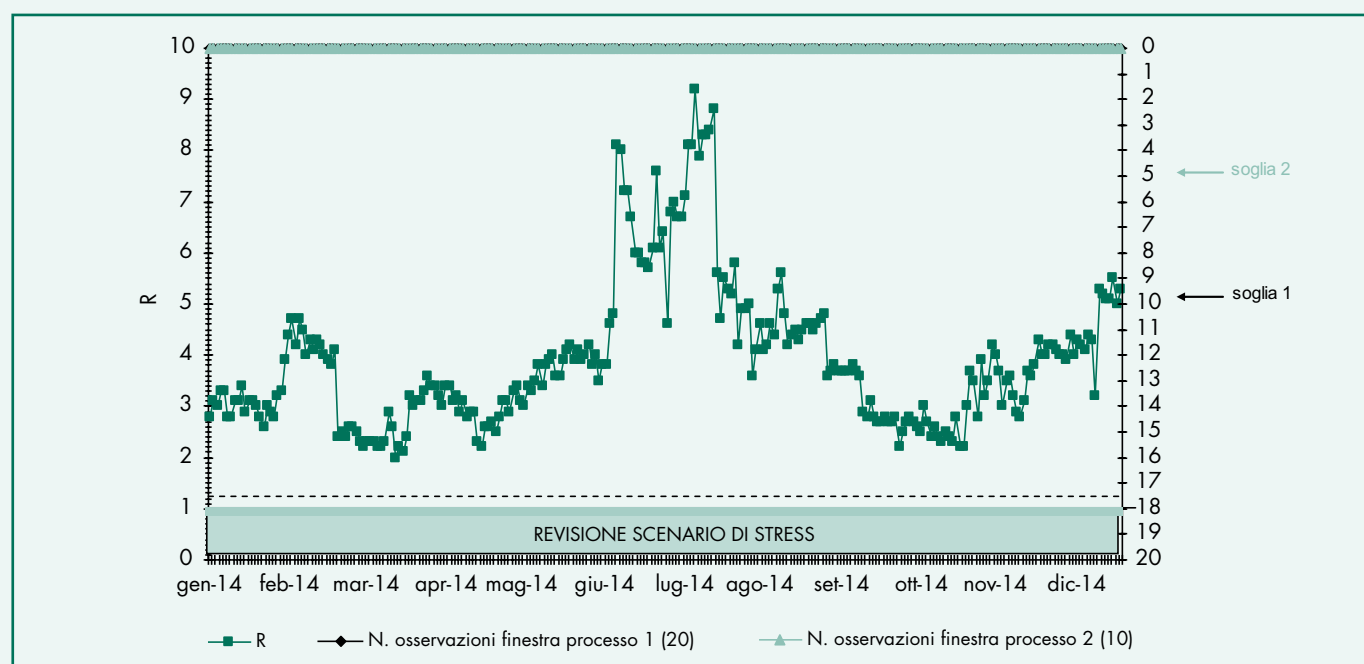
L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari a -42% nel 2014, che si confronta con -33% del 2013. Il ruolo di maggior rilievo assunto dal *diversification benefit* si riconduce ad una ripartizione dei rischi maggiormente equilibrata tra i tre comparti rispetto all'anno precedente, generata a sua volta dalla riduzione di rischio sul comparto *equity* a favore di quello valutario.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2014. I valori giornalieri della misura di rischio si concentrano nell'intervallo compreso tra 300 e 600 mila Euro, all'interno del quale ricade oltre il 90% delle osservazioni del campione.



A differenza della misura del VaR regolamentare, che è calcolata in condizioni correnti di mercato, la corrispondente metrica riferita ad uno scenario di *stress* (*stressed VaR*) si differenzia in quanto quest'ultima è calcolata sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca, con valori di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni significativamente elevati. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di proclività).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per il 2014 è risultato pari a 1.598 mila Euro, in lieve incremento rispetto al corrispondente dato di 1.493 mila Euro del 2013, ed il suo *range* di variazione è risultato compreso tra 694 mila Euro e 3.863 mila Euro (tra 925 mila Euro e 2.137 mila Euro nel 2013). Pertanto, nel 2014, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 3,8 volte quello calcolato in condizioni ordinarie, a conferma del grado di severità dello scenario di *stress* prescelto (scenario "Lehman"). Il rapporto tra VaR e *stressed VaR* è risultato, in media, superiore rispetto all'anno precedente, anche per effetto, nella parte centrale dell'anno, del contributo del comparto valutario. L'andamento nel 2014 del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di *stress* è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di *stress* adottato con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale *sVaR/VaR* nel corso dell'anno 2014 e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed scenario*, non sono mai state raggiunte, confermando la scelta dello scenario di *stress* finora adottato.



Il dato medio del *credit spread VaR* nel corso del 2014 è risultato pari a 551 mila Euro, di poco inferiore rispetto ai 603 mila Euro dell'anno 2013, e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 384 mila Euro ed uno massimo di 901 mila Euro (tra 325 mila Euro e 896 mila Euro nel 2013). L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei *credit spread* si origina in via prevalente dalla componente "cash", determinata dal portafoglio dei titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare). L'andamento nel tempo del VaR gestionale rispecchia quello della misura regolamentare, evidenziando una moderata tendenza all'aumento nel corso dei primi tre mesi, fino al valore di circa 800 mila Euro ad aprile seguita da una fase di contrazione, che ha portato il VaR gestionale ad assumere valori intorno a 450 mila Euro a fine maggio, per poi incrementarsi nuovamente fino a raggiungere il valore puntuale di fine periodo di circa 680 mila Euro a fine semestre. Successivamente, la misura di rischio gestionale ha oscillato in un intervallo compreso tra 500 e 600 mila Euro, per poi, al pari del VaR regolamentare, subire una significativa riduzione nel mese di novembre (toccando il valore minimo di 400 mila Euro circa). A fine 2014 il VaR gestionale si è attestato a circa 500 mila Euro. Anche per la misura gestionale di rischio, l'utilizzo del corrispondente limite è risultato, in media, pari a circa un quarto.

La perdita massima potenziale in condizioni di *stress* calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*") con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.642 mila Euro (valore massimo 3.941 mila Euro, valore minimo 814 mila Euro), corrispondente a 3 volte il *credit spread VaR* medio corrente (1.484 mila Euro nel 2013).

Come ricordato, il *credit spread VaR* è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi. Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

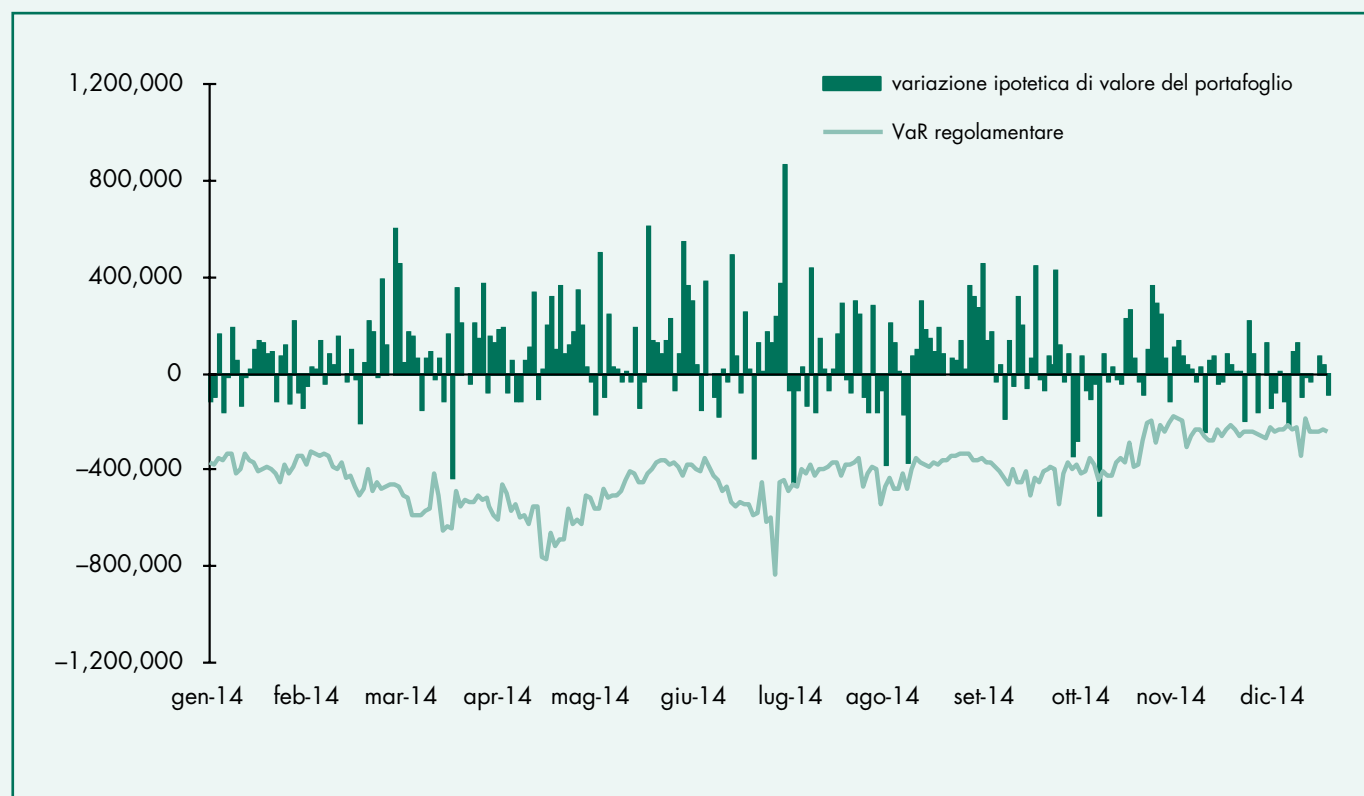
Raffrontando gli andamenti delle metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel 2014, la perdita attesa giornaliera massima stimata in base alla misura estesa all'*issuer risk* risulta, in media, superiore a quella regolamentare di circa 136 mila Euro (+33%), già al netto degli effetti della diversificazione tra rischi. La sola componente di *credit spread VaR* dovuta alle oscillazioni dei *credit spread (issuer risk)*, fattore che non è presente nel VaR regolamentare, è risultata, in media, pari a 476 mila Euro (valore massimo 746 mila Euro, valore minimo 307 mila Euro). Confrontando l'apporto marginale medio dell'*issuer risk* (476 mila Euro) con il contributo netto (136 mila Euro), si desume che la differenza (-71%) è riconducibile al *diversification gain* tra rischi generici e rischi specifici.

I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione nel corso dell'esercizio 2014 hanno rilevato, in data 16 ottobre, un evento di superamento della perdita massima giornaliera, sia con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica, sia in modalità effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata le commissioni e la componente dei ratei cedolari). L'entità del superamento della misura di rischio massimo atteso è risultata pari a 4% nella modalità effettiva e 35% per quella ipotetica. Nel 2013 non si era osservata alcuna eccezione.

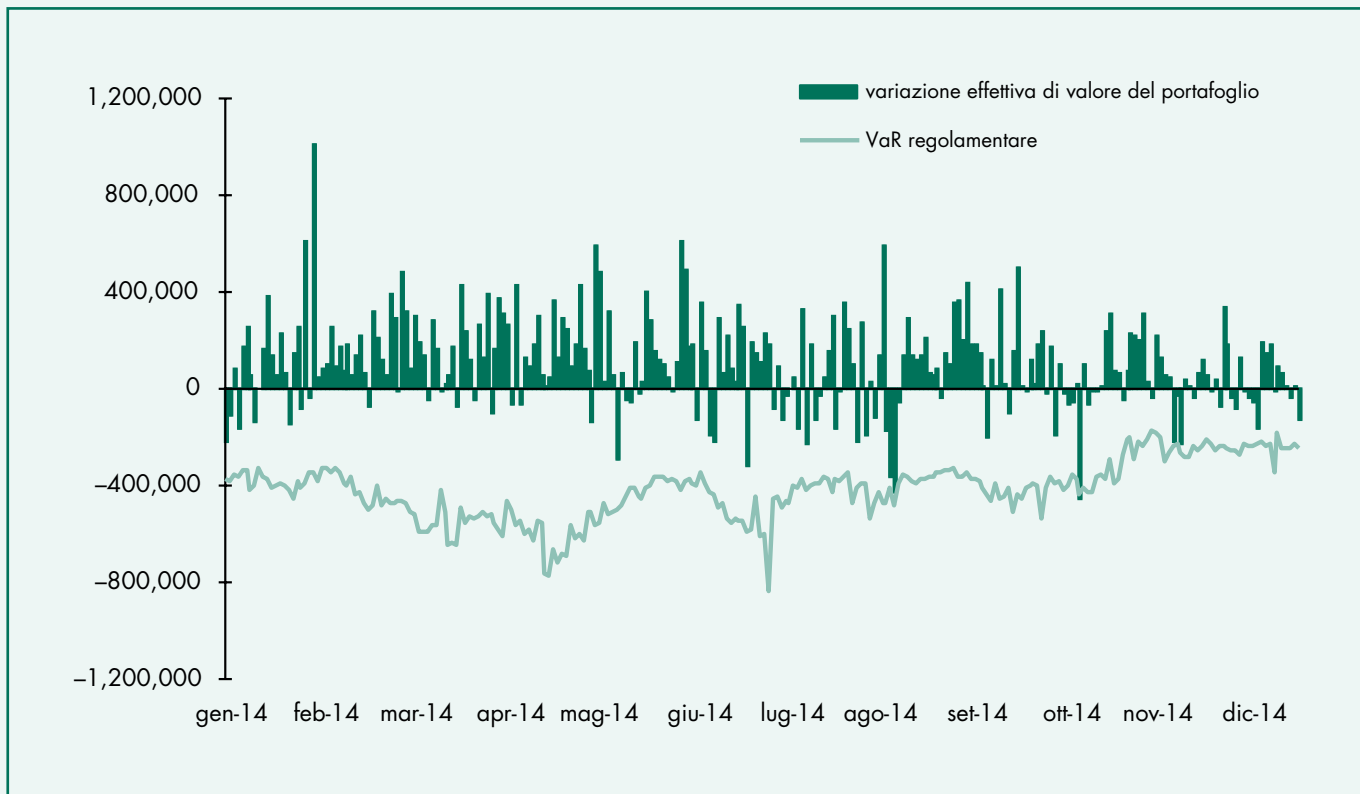
Le analisi effettuate per appurare le cause che hanno condotto al superamento della massima perdita attesa hanno portato a concludere che l'evento di superamento, sia per il *backtesting* ipotetico sia per quello effettivo, è riconducibile a due elementi: in prima battuta, agli effetti economici determinati dai significativi ampliamenti subiti dagli *spread* creditizi nel corso della giornata, fattori che non rientrano nel perimetro dei rischi rilevati dalla misura del VaR regolamentare; come causa concomitante, è stato rilevato un significativo *shock* subito nella giornata dalle curve di tasso di interesse *risk-free*, che, a causa delle turbolenze manifestatesi sui mercati, hanno determinato variazioni di valore negative del portafoglio di negoziazione superiori alle stime del VaR.

La componente economica derivante dalla negoziazione infragiornaliera, presente nella variazione di valore del portafoglio effettiva e non in quella ipotetica, giustifica la differenza nell'entità dello sconfinamento nelle due configurazioni.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

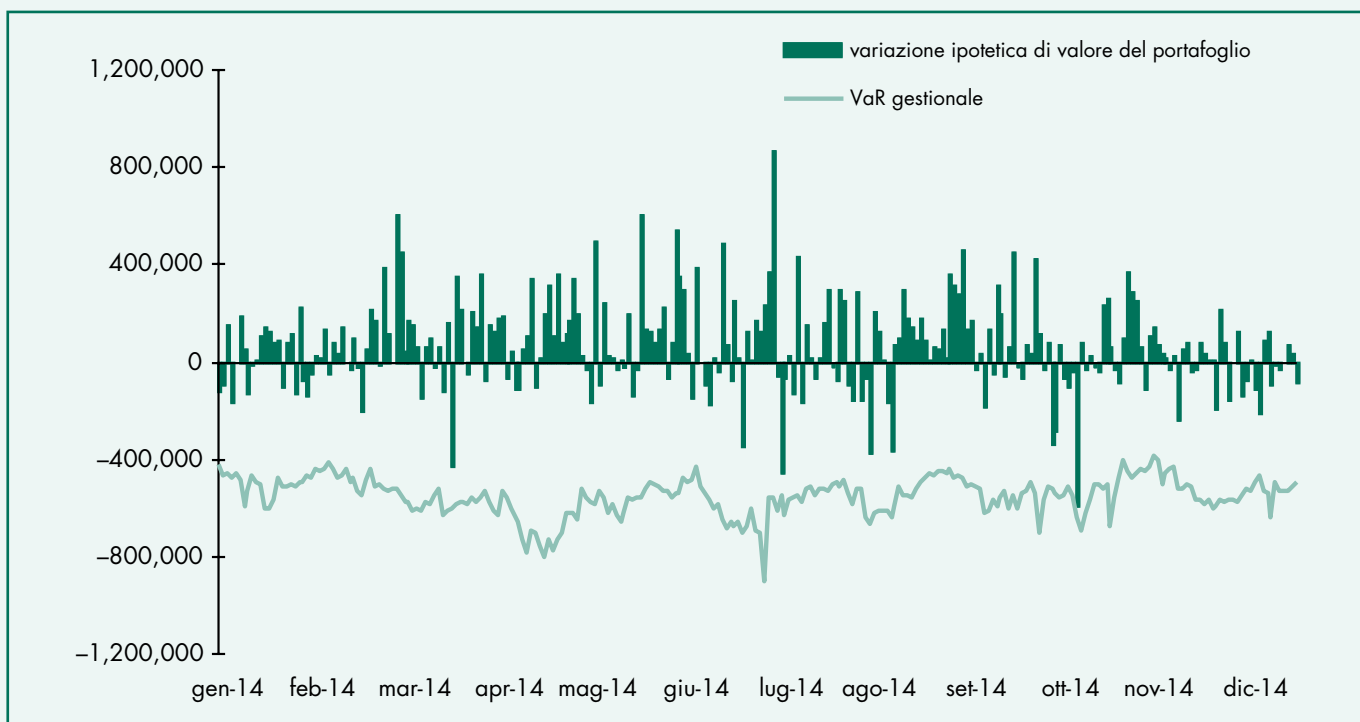


Backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2014

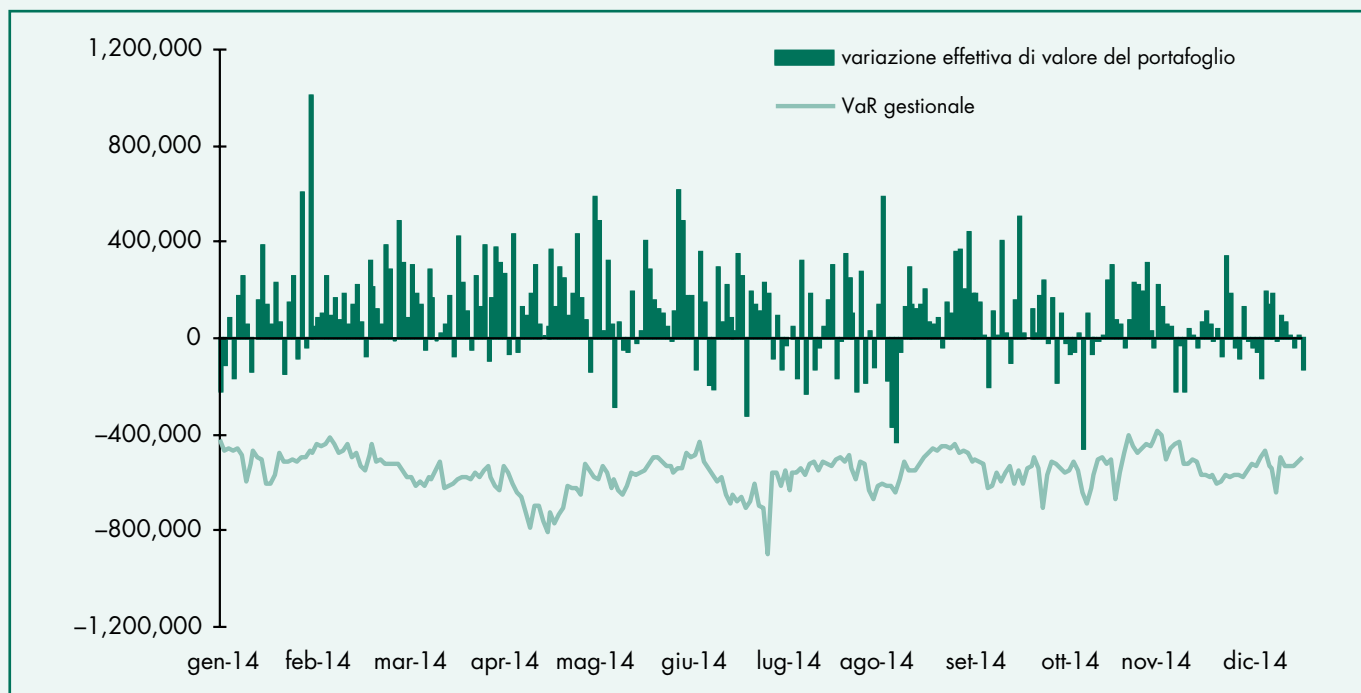


Backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2014

Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente), non si osserva in questo caso alcun superamento della misura di rischio, né in modalità ipotetica, né effettiva, come riportano i grafici successivi. La maggiore capienza della misura di rischio gestionale, omogenea per perimetro di rischi alla variazione di valore del portafoglio che con essa si confronta, è tale, a differenza del caso regolamentare, da non dare luogo ad alcun superamento della perdita *ex-ante*.



Backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – anno 2014



Backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – anno 2014

Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di *stress* (ipotetici e scenari specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread* VaR per singola curva emittente e per le curve *rating/settore*, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Nel corso del 2014 gli scenari di *stress* più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincrici di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* a fine 2014 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.753 mila e -3.487 mila Euro, rispettivamente. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -2.855 mila Euro, mentre per un movimento di rialzo della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting Up-Down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -1.412 mila Euro.

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting down up	Tilting up down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
1,453	-2,855	1,083	-1,412	3,544	1,765	-1,753	-3,487

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile. Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta Policy, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato Finanza, sono poste in essere dalla funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap*, *floor*, *collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di pool omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme risulta in essere un'operazione di copertura dei flussi finanziari, il cui obiettivo è quello di stabilizzare, tramite un contratto di swap, il rendimento cedolare di un titolo iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.073.663	14.041.870	4.670.797	1.359.629	6.673.262	4.214.911	1.058.336	-
1.1 Titoli di debito	1.118	111.994	1.873.541	711.532	4.732.999	1.771.299	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	24.520	7.692	-	-	8.148	-	-
- altri	1.118	87.474	1.865.849	711.532	4.732.999	1.763.151	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	477.885	323.379	-	-	-	461	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.594.660	13.606.497	2.797.256	648.097	1.940.263	2.443.151	1.058.336	-
- conti correnti	3.644.163	189	382	120.156	19.218	326.219	150	-
- altri finanziamenti	5.950.497	13.606.308	2.796.874	527.941	1.921.045	2.116.932	1.058.186	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.169.489	10.478.345	1.540.219	341.981	1.004.571	789.366	975.012	-
- altri	3.781.008	3.127.963	1.256.655	185.960	916.474	1.327.566	83.174	-
2. Passività per cassa	20.164.333	6.746.394	2.668.541	3.628.588	5.894.103	657.923	333	-
2.1 Debiti verso clientela	19.504.165	4.101.664	1.743.643	2.057.079	367.982	106	11	-
- conti correnti	18.739.385	1.305.442	752.482	681.833	367.437	10	11	-
- altri debiti	764.780	2.796.222	991.161	1.375.246	545	96	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	764.780	2.796.222	991.161	1.375.246	545	96	-	-
2.2 Debiti verso banche	651.762	966.486	138.763	30.000	1.531.552	-	-	-
- conti correnti	71.914	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	579.848	966.486	138.763	30.000	1.531.552	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	8.406	1.678.244	786.135	1.541.509	3.994.569	657.817	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.001.688	208.343	177.331	76.670	-	-	-
- altri	8.406	676.556	577.792	1.364.178	3.917.899	657.817	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.237.782	-	1.019.571	1.137.276	508.341	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	389.075	-	-	149.704	242.143	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	389.075	-	-	149.704	242.143	-	-
+ Posizioni lunghe	-	314.800	-	-	74.348	-	-	-
+ Posizioni corte	-	74.275	-	-	75.356	242.143	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.848.707	-	1.019.571	987.572	266.198	-	-
Opzioni	-	-	-	41.506	74.692	116.198	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	41.506	74.692	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	116.198	-	-
Altri	-	1.848.707	-	978.065	912.880	150.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	57.706	-	878.065	912.880	100.000	-	-
+ Posizioni corte	-	1.791.001	-	100.000	-	50.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.975.416	1.138.482	11.790	2.047	22.750	-	-	-
+ Posizioni lunghe	3.502.278	1.036.379	11.790	2.047	22.750	-	-	-
+ Posizioni corte	4.473.138	102.103	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.005.114	13.784.673	4.664.629	1.359.629	6.665.088	4.214.196	1.058.336	-
1.1 Titoli di debito	1.118	111.994	1.873.541	711.532	4.724.825	1.771.299	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	24.520	7.692	-	-	8.148	-	-
- altri	1.118	87.474	1.865.849	711.532	4.724.825	1.763.151	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	452.617	261.110	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.551.379	13.411.569	2.791.088	648.097	1.940.263	2.442.897	1.058.336	-
- conti correnti	3.618.124	189	382	120.156	19.218	326.219	150	-
- altri finanziamenti	5.933.255	13.411.380	2.790.706	527.941	1.921.045	2.116.678	1.058.186	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.169.489	10.478.345	1.540.219	341.981	1.004.571	789.366	975.012	-
- altri	3.763.766	2.933.035	1.250.487	185.960	916.474	1.327.312	83.174	-
2. Passività per cassa	19.984.580	6.470.708	2.668.495	3.628.448	5.894.103	657.923	333	-
2.1 Debiti verso clientela	19.331.180	4.101.664	1.743.643	2.057.079	367.982	106	11	-
- conti correnti	18.566.401	1.305.442	752.482	681.833	367.437	10	11	-
- altri debiti	764.779	2.796.222	991.161	1.375.246	545	96	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	764.779	2.796.222	991.161	1.375.246	545	96	-	-
2.2 Debiti verso banche	644.994	691.156	138.763	30.000	1.531.552	-	-	-
- conti correnti	66.588	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	578.406	691.156	138.763	30.000	1.531.552	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	8.406	1.677.888	786.089	1.541.369	3.994.569	657.817	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.001.688	208.343	177.331	76.670	-	-	-
- altri	8.406	676.200	577.746	1.364.038	3.917.899	657.817	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.230.074	-	1.019.571	1.137.276	508.341	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	389.075	-	-	149.704	242.143	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	389.075	-	-	149.704	242.143	-	-
+ Posizioni lunghe	-	314.800	-	-	74.348	-	-	-
+ Posizioni corte	-	74.275	-	-	75.356	242.143	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.840.999	-	1.019.571	987.572	266.198	-	-
Opzioni	-	-	-	41.506	74.692	116.198	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	41.506	74.692	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	116.198	-	-
Altri	-	1.840.999	-	978.065	912.880	150.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	50.054	-	878.065	912.880	100.000	-	-
+ Posizioni corte	-	1.790.945	-	100.000	-	50.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.875.536	1.138.462	11.784	2.047	22.750	-	-	-
+ Posizioni lunghe	3.452.351	1.036.359	11.784	2.047	22.750	-	-	-
+ Posizioni corte	4.423.185	102.103	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	53.310	239.738	6.150	-	8.174	715	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	8.174	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	8.174	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.481	50.867	-	-	-	461	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	42.829	188.871	6.150	-	-	254	-	-
- conti correnti	25.926	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	16.903	188.871	6.150	-	-	254	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.903	188.871	6.150	-	-	254	-	-
2. Passività per cassa	163.814	275.422	46	140	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	157.051	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	157.050	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.763	275.066	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	5.321	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.442	275.066	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	356	46	140	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	356	46	140	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.708	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.708	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	7.708	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.652	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	56	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	84.896	20	6	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	42.435	20	6	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	42.461	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.584	1.841	10	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.549	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	35	1.841	10	-	-	-	-	-
- conti correnti	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	22	1.841	10	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22	1.841	10	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.977	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.977	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	5.977	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.148	7.405	8	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.953	4.156	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	195	3.249	8	-	-	-	-	-
- conti correnti	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	182	3.249	8	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	182	3.249	8	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.730	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.730	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.730	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	14.984	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7.492	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7.492	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.285	7.359	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.114	6.881	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	171	478	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	36	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	135	478	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	135	478	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	982	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	982	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	982	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	406	489	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	381	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	25	489	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	25	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	489	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	489	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.153	264	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.153	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	2.153	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	264	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	264	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.816	365	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.790	365	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	26	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	26	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.097	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.092	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.092	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2014. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 200 *basis points*.

(Dati in milioni di euro)

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2014	Dato medio 2014
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100 <i>bps</i>	22,1	23,7
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100 <i>bps</i>	-0,4	-3,9
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200 <i>bps</i>	43,7	45,7
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200 <i>bps</i>	-0,4	-4,0

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2014. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 100 *basis points*.

(Dati in milioni di euro)

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2014	Dato medio 2014
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100 <i>bps</i>	-173,8	-218,7
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100 <i>bps</i>	55,8	175,2
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200 <i>bps</i>	-365,0	-439,9
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200 <i>bps</i>	53,9	205,4

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al patrimonio di vigilanza.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2014	Dato medio 2014
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 100bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	3,3%	4,5%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 200bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	7,0%	9,1%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro. Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti. Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area *FX*, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	309.212	38.376	8.644	895	11.561	7.759
A.1 Titoli di debito	9.225	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	74	33.941	-	-	-	578
A.3 Finanziamenti a banche	61.809	2.549	7.995	381	8.109	7.155
A.4 Finanziamenti a clientela	238.104	1.886	649	514	3.452	26
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.124	5.050	1.503	1.064	4.369	1.532
C. Passività finanziarie	439.422	5.977	982	2.417	3.730	3.097
C.1 Debiti verso banche	281.829	-	-	264	-	5
C.2 Debiti verso clientela	157.051	5.977	982	2.153	3.730	3.092
C.3 Titoli di debito	542	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	4.407.793	802.697	638.985	20.968	60.798	340.625
- Opzioni	495.794	27.427	2.750	-	290	-
+ Posizioni lunghe	250.559	19.361	2.750	-	146	-
+ Posizioni corte	245.235	8.066	-	-	144	-
- Altri	3.911.999	775.270	636.235	20.968	60.508	340.625
+ Posizioni lunghe	2.041.511	361.976	314.001	11.922	27.619	174.697
+ Posizioni corte	1.870.488	413.294	322.234	9.046	32.889	165.928
Totale Attività	2.607.406	424.763	326.898	13.881	43.695	183.988
Totale Passività	2.555.145	427.337	323.216	11.463	36.763	169.025
Sbilancio (+/-)	52.261	-2.574	3.682	2.418	6.932	14.963

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2014 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi al 2014, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	Rischio cambio 31 dicembre 2014	Rischio cambio 31 dicembre 2013
VaR Medio Eur (000)	95	78
VaR Max Eur (000)	205	146
VaR Min Eur (000)	13	9
Last VaR Eur (000)	55	121
Nr. eccezioni	1/0	1/6

1.2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati "over the counter", prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2014 sono stati rilevati mediamente nozionali per 59.777 milioni relativamente agli *interest rate swap*, per 6.163 milioni per opzioni *cap/floor* e opzioni su titoli di debito, per 2.679 milioni per opzioni su titoli di capitale e indici, per 721 milioni per opzioni su cambi e 114 milioni relativamente a derivati su merci.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	56.534.652	20.000	67.269.921	151.500
a) Opzioni	5.068.057	-	6.928.357	-
b) Swap	51.466.595	-	60.341.564	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	20.000	-	151.500
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.338.252	2.329.028	2.964.048	2.824.564
a) Opzioni	2.338.252	2.253.253	2.964.048	2.709.412
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	75.775	-	115.152
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.661.945	-	7.058.883	-
a) Opzioni	859.518	-	582.632	-
b) Swap	4.309.225	-	5.976.085	-
c) Forward	493.202	-	500.166	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	62.673	-	165.619	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	64.597.522	2.349.028	77.458.471	2.976.064

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.927.613	-	3.840.066	-
a) Opzioni	196.221	-	100.888	-
b) Swap	3.416.592	-	3.739.178	-
c) Forward	314.800	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	56.333	-
a) Opzioni	-	-	56.333	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.927.613	-	3.896.399	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	234.383	-	390.019	-
a) Opzioni	-	-	33.392	-
b) Swap	234.383	-	356.627	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	234.383	-	390.019	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.268.009	141.025	903.766	199.411
a) Opzioni	184.546	141.025	197.604	199.411
b) <i>Interest rate swap</i>	997.147	-	644.886	-
c) <i>Cross currency swap</i>	69.004	-	56.660	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	16.264	-	4.398	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.048	-	218	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	178.460	-	178.291	-
a) Opzioni	-	-	6.823	-
b) <i>Interest rate swap</i>	178.460	-	171.468	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	4.964	-	10.637	-
a) Opzioni	-	-	1.843	-
b) <i>Interest rate swap</i>	4.964	-	8.794	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.451.433	141.025	1.092.694	199.411

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	Fair Value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.305.549	119.173	948.145	167.400
a) Opzioni	147.259	119.173	162.905	167.400
b) <i>Interest rate swap</i>	1.078.877	-	729.055	-
c) <i>Cross currency swap</i>	63.906	-	46.144	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	13.796	-	9.883	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.711	-	158	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	58.751	-	23.348	-
a) Opzioni	6.068	-	2.987	-
b) <i>Interest rate swap</i>	47.691	-	20.361	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	4.992	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	4.792	-	11.579	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	4.792	-	11.579	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.369.092	119.173	983.072	167.400

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	277.442	475.975	284.596	41.100	1.368.454	96.738
– <i>fair value</i> positivo	–	858	5.055	9.788	–	75.842	7.020
– <i>fair value</i> negativo	–	-10.246	-11.281	-66	-3.294	-1.666	-3.150
– esposizione futura	–	1.449	4.029	552	–	7.213	438
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	32.752	–	18.862	45.336
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	150	–	498	7.408
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	-5.560
– esposizione futura	–	–	–	1.965	–	2.017	2.524
3. Valute e oro							
– valore nozionale	12.491	–	2.072.617	35.493	3.607	274.992	37.512
– <i>fair value</i> positivo	339	–	32.205	15	31	6.390	264
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-26.026	-1.834	-1	-5.560	-965
– esposizione futura	125	–	23.379	281	36	2.752	375
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	6.350	1.800
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	526	180

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	41.750.611	12.089.707	–	149.548	481
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	639.732	284.258	–	2.101	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–805.250	–273.194	–	–1.099	–556
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	1.321.320	783.818	–	–	136.164
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	65.149	65.855	–	–	7.876
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–64.646	–	–	–33.873
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	1.595.365	878.332	–	726.337	25.199
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	32.501	11.019	–	13.017	608
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–26.161	–12.909	–	–18.172	–6
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	24.334	7.018	–	23.171	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	23	–	–	9	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–9	–	–	–24	–

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	4.161.996	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	183.424	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–63.543	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	21.563	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	28.082.314	24.993.029	11.522.179	64.597.522
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	22.055.030	23.125.583	11.354.039	56.534.652
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	516.862	1.653.250	168.140	2.338.252
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	5.447.749	214.196	–	5.661.945
A.4 Derivati finanziari su altri valori	62.673	–	–	62.673
B. Portafoglio bancario	1.638.853	1.610.966	912.177	4.161.996
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.638.853	1.610.966	912.177	4.161.996
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
31.12.2014	29.721.167	26.603.995	12.434.356	68.759.518
31.12.2013	33.430.846	33.346.663	14.967.380	81.744.889

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte/Rischio finanziario – Modelli interni

Le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
31.12.2014	-	-	-	-
VALORI MEDI	12.000	1.000	-	-
31.12.2013	24.000	2.000	-	-
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	3.553
31.12.2014	-	-	-	3.553
VALORI MEDI	11.500	-	-	4.707
31.12.2013	23.000	-	-	5.861

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) <i>Credit default products</i>	-	110
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	3.248	5.335
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	3.248	5.335
Totale	3.248	5.445

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	144
a) <i>Credit default products</i>	-	144
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	144

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	3.553	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	3.248	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	–	3.553	–	3.553
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	3.553	–	3.553
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
31.12.2014	–	3.553	–	3.553
31.12.2013	50.408	4.453	–	54.861

B.7 Derivati creditizi: Rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni per l’analisi del rischio sottostante ai derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	693.906	260.548	-	37.448	36.767
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-198.092	-70.280	-	-7.821	-1.899
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-220.440	-59.896	-	-11.990	-27.849
- esposizione futura	-	-	131.645	59.616	-	4.908	2.560
- rischio di controparte netto	-	-	143.729	70.756	-	12.729	4.459
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "rischio di controparte netto" riporta il saldo tra il *fair value* positivo, incrementato dell'esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collaterals*) ricevute.

1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti al rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine. Tali indicatori sono approvati a livello di Gruppo nell'ambito del processo di *Risk Appetite Framework* (RAF).

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- **indicatori di Early Warning (Early Warning Indicator EWI)** di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- **analisi di stress (stress test)**, per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di stress includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un *downgrading* della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito committed accordate.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di stress e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

a. La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2014 presenta un saldo negativo di euro 2.334 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di euro 4.100 milioni di dicembre 2013 (+43,1%), ma in peggioramento rispetto a quello di settembre 2014 (pari a – euro 2.230 milioni). Tale andamento è principalmente ascrivibile alla contrazione dei debiti verso banche (quasi interamente dovuta alla discesa dell'esposizione verso la Banca Centrale Europea), che si riducono rispettivamente di euro 474 milioni rispetto a settembre 2014 e di euro 2.595 milioni rispetto a fine 2013.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2014, cioè l'esposizione interbancaria non comprensiva delle operazioni di pronti contro termine e delle operazioni di TLTRO con BCE, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 1,8 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea;
- euro 211 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- euro 248 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM *Securitisation 2*, BPM *Securitisation 3* e di BPM *Covered Bond*, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2014 è negativa per euro 598 milioni.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2014	30.09.2014	Variazioni A - B		31.12.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	984.777	1.562.185	-577.408	-37,0	1.813.458	-828.681	-45,7
Debiti verso banche	3.318.564	3.792.622	-474.058	-12,5	5.913.928	-2.595.364	-43,9
Totale	-2.333.787	-2.230.437	-103.350	-4,6	-4.100.470	1.766.683	43,1

b. La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori rispettano abbondantemente i limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – pari alla sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta al 31 dicembre 2014 un saldo positivo di euro 5.455 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad un mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'11,3% (11,9% a fine settembre 2014).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine dicembre a euro 4.730 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 9,8%.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre 2014 a euro 11,9 miliardi circa e risultano impegnate per euro 7,1 miliardi, mentre i restanti euro 4,8 miliardi sono rappresentati da attività libere.

Per quanto riguarda le operazioni di LTRO, tenuto conto dei rimborsi effettuati nel corso del 2014, il Gruppo ha restituito anticipatamente da inizio anno euro 2.800 milioni di prestiti ottenuti dalla BCE.

Relativamente alla partecipazione alle aste di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) – la nuova forma di finanziamento offerta dalla BCE alle banche con la durata massima di quattro anni al tasso dello 0,15% (0,05% a partire dalle aste del 2015) e finalizzata all'erogazione di prestiti all'economia reale – il Gruppo BPM ha partecipato alla TLTRO di Dicembre 2014 (TLTRO 2) per un ammontare di euro 1,5 miliardi (rispetto a euro 4,5 miliardi a 3 anni LTRO a suo tempo presi e interamente rimborsati).

Il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine dicembre 2014 a euro 3,1 miliardi (dati gestionali), sostanzialmente in linea con il dato alla fine del terzo trimestre 2014.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	01.15	02.15	03.15	04.15	05.15	06.15	07.15	08.15	09.15	10.15	11.15	12.15	Totale
Obbligazioni wholesale (<i>senior, subordinati, covered bond</i>)	-	-	541	71	-	-	-	-	-	-	900	-	1.512
Obbligazioni retail	2	145	135	2	47	182	119	42	1	141	25	87	928
Certificati di Deposito retail	42	34	22	22	20	14	13	10	4	2	6	4	193
Totale	44	179	698	95	67	196	132	52	5	143	931	91	2.633

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti callable sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.706.182	254.737	191.422	629.107	1.451.370	1.448.228	2.717.000	15.330.771	13.224.715	84.434
A.1 Titoli di Stato	1.153	-	-	-	-	205.576	467.415	6.042.638	1.748.308	-
A.2 Altri titoli di debito	5.146	8.846	20	182	2.678	22.445	160.203	244.624	262.596	2.846
A.3 Quote OICR	147.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.553.482	245.891	191.402	628.925	1.448.692	1.220.207	2.089.382	9.043.509	11.213.811	81.588
- Banche	598.767	33.192	2.587	1.580	170	31.285	309	49.569	461	80.682
- Clientela	6.954.715	212.699	188.815	627.345	1.448.522	1.188.922	2.089.073	8.993.940	11.213.350	906
Passività per cassa	20.299.362	1.826.980	556.333	830.817	2.126.235	2.801.060	3.725.866	7.232.020	723.812	-
B.1 Conti correnti e depositi	19.425.373	326.913	199.981	311.834	1.104.120	918.271	829.863	367.983	21	-
- Banche	394.433	243.363	42.759	19.629	279.308	138.763	30.000	-	-	-
- Clientela	19.030.940	83.550	157.222	292.205	824.812	779.508	799.863	367.983	21	-
B.2 Titoli di debito	89.091	9.952	16.323	92.375	112.519	898.172	1.521.779	5.332.485	723.791	-
B.3 Altre passività	784.898	1.490.115	340.029	426.608	909.596	984.617	1.374.224	1.531.552	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.995.485	2.917.772	670.779	1.521.403	4.699.929	2.566.058	1.165.456	2.030.837	1.504.544	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.894.102	670.778	1.449.346	4.584.966	2.459.050	916.325	540.141	223.120	-
- Posizioni lunghe	-	909.908	397.730	785.345	2.374.233	1.230.376	463.282	265.967	7.009	-
- Posizioni corte	-	984.194	273.048	664.001	2.210.733	1.228.674	453.043	274.174	216.111	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.132.577	-	-	-	100	97	2.334	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.644.799	-	-	-	100	97	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.487.778	-	-	-	-	-	2.334	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.009.400	1.009.400	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.009.400	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.009.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.787.309	14.269	-	72.054	114.853	106.905	246.781	1.490.641	1.281.373	-
- Posizioni lunghe	332.319	-	-	54.220	44.853	106.905	246.781	1.490.641	1.281.373	-
- Posizioni corte	3.454.990	14.269	-	17.834	70.000	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	66.199	1	1	3	10	6	16	54	51	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.611.811	201.039	163.650	589.282	1.372.071	1.442.233	2.716.492	15.314.202	13.195.423	84.434
A.1 Titoli di Stato	1.153	-	-	-	-	205.576	467.415	6.034.401	1.748.265	-
A.2 Altri titoli di debito	5.140	8.846	20	182	2.678	22.445	160.203	244.622	261.385	2.846
A.3 Quote OICR	147.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.457.911	192.193	163.630	589.100	1.369.393	1.214.212	2.088.874	9.035.179	11.185.773	81.588
- Banche	547.595	87	9	-	166	31.285	309	49.569	-	80.682
- Clientela	6.910.316	192.106	163.621	589.100	1.369.227	1.182.927	2.088.565	8.985.610	11.185.773	906
Passività per cassa	20.086.659	1.743.618	518.574	824.688	2.010.534	2.801.014	3.725.725	7.232.020	723.812	-
B.1 Conti correnti e depositi	19.214.116	243.551	162.222	305.705	988.777	918.271	829.863	367.983	21	-
- Banche	356.160	160.001	5.000	13.500	163.965	138.763	30.000	-	-	-
- Clientela	18.857.956	83.550	157.222	292.205	824.812	779.508	799.863	367.983	21	-
B.2 Titoli di debito	89.091	9.952	16.323	92.375	112.161	898.126	1.521.638	5.332.485	723.791	-
B.3 Altre passività	783.452	1.490.115	340.029	426.608	909.596	984.617	1.374.224	1.531.552	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.918.784	1.966.533	392.350	801.716	2.452.856	1.339.286	643.940	1.831.800	1.468.788	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	942.863	392.349	729.659	2.337.893	1.232.278	394.875	347.352	222.254	-
- Posizioni lunghe	-	383.185	259.551	401.657	1.198.952	685.048	223.025	151.437	6.576	-
- Posizioni corte	-	559.678	132.798	328.002	1.138.941	547.230	171.850	195.915	215.678	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.097.080	-	-	-	100	97	2.334	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.627.336	-	-	-	100	97	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.469.744	-	-	-	-	-	2.334	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.009.400	1.009.400	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.009.400	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.009.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.746.105	14.269	-	72.054	114.853	106.905	246.715	1.484.394	1.246.483	-
- Posizioni lunghe	332.319	-	-	54.220	44.853	106.905	246.715	1.484.394	1.246.483	-
- Posizioni corte	3.413.786	14.269	-	17.834	70.000	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	66.199	1	1	3	10	6	16	54	51	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	79.292	46.693	25.150	37.618	74.759	5.972	500	15.769	29.292	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	8.237	43	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	-	-	-	-	-	2	1.211	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	79.286	46.693	25.150	37.618	74.759	5.972	500	7.530	28.038	-
- Banche	35.341	26.192	-	-	1	-	-	-	461	-
- Clientela	43.945	20.501	25.150	37.618	74.758	5.972	500	7.530	27.577	-
Passività per cassa	196.764	83.362	37.759	5.864	115.701	46	141	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	195.318	83.362	37.759	5.864	115.343	-	-	-	-	-
- Banche	38.268	83.362	37.759	5.864	115.343	-	-	-	-	-
- Clientela	157.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	358	46	141	-	-	-
B.3 Altre passività	1.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	66.671	297.374	223.994	637.554	1.868.809	793.018	345.337	147.245	35.724	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	297.374	223.994	637.554	1.868.809	793.018	345.271	147.228	834	-
- Posizioni lunghe	-	179.231	120.371	338.204	991.398	391.617	135.916	80.886	417	-
- Posizioni corte	-	118.143	103.623	299.350	877.411	401.401	209.355	66.342	417	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	31.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	15.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	16.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.973	-	-	-	-	-	66	17	34.890	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	66	17	34.890	-
- Posizioni corte	34.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.739	-	-	25	1.825	11	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.739	-	-	25	1.825	11	-	-	-	-
- Banche	2.704	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35	-	-	25	1.825	11	-	-	-	-
Passività per cassa	5.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	5.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	980	116.635	18.070	24.063	311.517	218.749	71.462	17.460	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	116.635	18.070	24.063	311.517	218.749	71.462	17.460	-	-
- Posizioni lunghe	-	41.979	330	14.647	151.451	113.171	25.102	13.729	-	-
- Posizioni corte	-	74.656	17.740	9.416	160.066	105.578	46.360	3.731	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	609	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	371	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.237	31	2.579	1.874	2.132	12	8	800	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.237	31	2.579	1.874	2.132	12	8	800	-	-
- Banche	4.041	-	2.578	1.580	-	-	-	-	-	-
- Clientela	196	31	1	294	2.132	12	8	800	-	-
Passività per cassa	3.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.538	3.457	13.311	5.266	23.654	2.331	873	16.231	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.457	13.311	5.266	23.654	2.331	873	10.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.833	6.655	2.751	7.952	1.748	873	5.000	-	-
- Posizioni corte	-	1.624	6.656	2.515	15.702	583	-	5.000	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	756	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.231	-	-	-	-	-	-	6.231	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	6.231	-	-
- Posizioni corte	6.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.311	6.947	42	280	100	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.311	6.947	42	280	100	-	-	-	-	-
- Banche	1.139	6.886	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	172	61	42	280	100	-	-	-	-	-
Passività per cassa	982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	270	447.521	5.087	1.563	11.776	150.923	13.401	8.717	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	447.521	5.087	1.563	11.776	150.923	13.401	8.717	-	-
- Posizioni lunghe	-	294.421	1.495	1.251	6.312	849	6.698	5.726	-	-
- Posizioni corte	-	153.100	3.592	312	5.464	150.074	6.703	2.991	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	270	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	421	-	1	28	480	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	421	-	1	28	480	-	-	-	-	-
- Banche	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25	-	1	28	480	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.153	-	-	265	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	2.153	-	-	265	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	265	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8	609	7.174	5.302	2.868	2.879	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	609	7.174	5.302	2.868	2.879	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	591	777	5.121	2.552	2.879	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	18	6.397	181	316	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.577	27	-	-	3	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.577	27	-	-	3	-	-	-	-	-
- Banche	7.551	27	-	-	3	-	-	-	-	-
- Clientela	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	234	85.643	10.793	45.939	28.449	58.872	90.443	9.384	32	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	85.643	10.793	45.939	28.449	58.872	90.443	9.384	32	-
- Posizioni lunghe	-	8.668	8.551	21.714	15.616	35.064	71.668	9.189	16	-
- Posizioni corte	-	76.975	2.242	24.225	12.833	23.808	18.775	195	16	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	322.840	X	322.840	363.202
2. Titoli di debito	6.151.748	6.151.541	3.532.711	3.533.436	9.684.459	9.084.173
3. Titoli di capitale	25.638	25.638	561.530	561.534	587.168	931.430
4. Finanziamenti	7.835.107	X	25.054.977	X	32.890.084	34.883.141
5. Altre attività finanziarie	-	X	2.054.301	X	2.054.301	1.555.567
6. Attività non finanziarie	-	X	2.705.455	X	2.705.455	2.332.262
31.12.2014	14.012.493	6.177.179	34.231.814	4.094.970	48.244.307	X
31.12.2013	14.016.515	7.115.447	35.133.260	2.930.384	X	49.149.775

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie	3.776.088	1.586.525	5.362.613	5.192.500
– Titoli	3.776.088	1.586.525	5.362.613	5.192.500
– Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
31.12.2014	3.776.088	1.586.525	5.362.613	x
31.12.2013	3.732.291	1.460.209	x	5.192.500

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Capogruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state espone nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La Capogruppo quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le notes emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Alla data del presente bilancio è in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione perfezionata dalla Banca nel mese di settembre 2014, deliberata dal Consiglio di Gestione in data 25 febbraio 2014. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni). A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio

di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

Il portafoglio ceduto garantisce una classe di Titoli ABS *senior* (la Classe A), con rating pari a "A2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di Rating Moody's e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di rating.

Titoli	Importo in Euro	Caratteristiche
Classe A – rating AA/A2	573.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: Euribor 3 mesi + 60 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 gennaio 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (" Titoli Senior ")
Classe Z – junior notes	304.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: non prevista; non dotati di rating; quotazione: non quotati (" Titoli Junior ")
	877.000.000	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati ad ogni *payment date*.

Tra la BPM *Securisation 3 S.r.l.* e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

I Titoli ABS emessi da BPM *Securisation 3 S.r.l.* sono stati sottoscritti integralmente dalla Banca allo scopo di utilizzare i Titoli delle Classi *senior* per perfezionare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di auto-cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo:

	(euro/000)
Voci	31.12.2014
Principali voci patrimoniali	
Crediti vs clientela	726.181
Crediti vs banche	154.142
Risultato economico dell'operazione	5.432

Si segnala che nel mese di marzo 2014 era stata anticipatamente chiusa la precedente operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari, che era stata perfezionata dalla Capogruppo nel dicembre 2011, con il conseguente riacquisto dei mutui e dei finanziamenti ceduti. Le componenti reddituali connesse a tale operazione si sono chiuse con un saldo contabile positivo pari a 17.169 migliaia di Euro.

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo¹.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di business e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di business regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;

¹ WeBank è stata oggetto di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano in data 23 novembre 2014, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2014.

- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

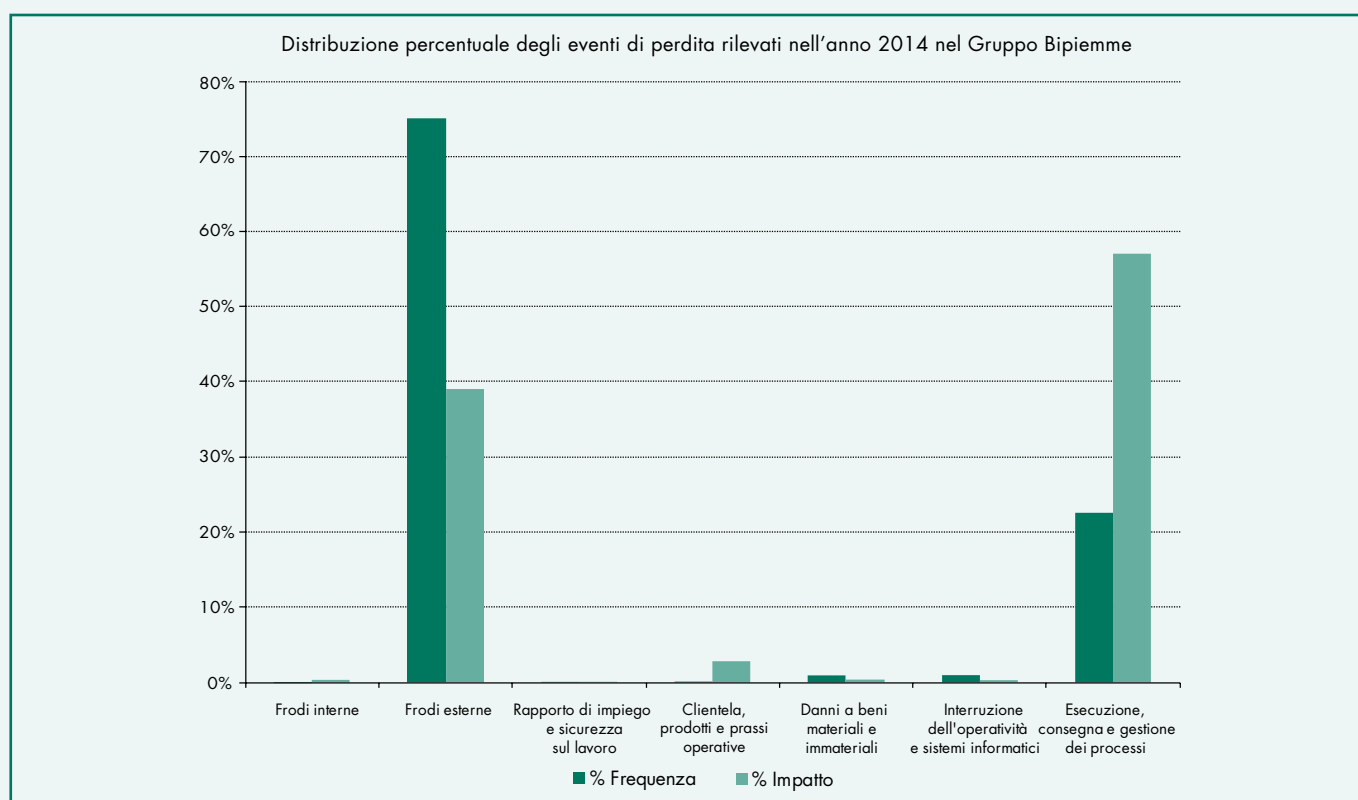
La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali di Banca Popolare di Mantova, per la quale si applica il metodo BIA.

Nel corso dell'anno 2014, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini sia di impatto che di frequenza, sono risultate essere le categorie "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Frodi esterne".



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del 2014 è stato attivato, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite Risk Self Assessment (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

L'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment* è stato riveduto, rendendo anche maggiormente fruibile il questionario, somministrato in formato elettronico e strutturato a campi guidati.

Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni, per i quali è stato richiesto agli *Owner* di dare un giudizio di stima relativo all'agito.

Sono state eseguite presso gli *Owner* interviste preliminari propedeutiche all'identificazione dei rischi coerenti con l'operatività delle singole strutture, in modo da rendere più snella la compilazione del questionario limitandola ai soli rischi già riconosciuti.

A supporto delle stesse, sono stati forniti agli *Assessor* i dati di perdita operativa censiti dalla Struttura in sede di *Loss Data Collection* relativi ai cinque anni precedenti (ove presenti e consistenti).

Le stime fornite sono state oggetto di verifiche di coerenza quali-quantitative da parte di *Operational Risk*, al fine di garantire la massima omogeneità e qualità delle informazioni raccolte. In alcuni casi sono state suggerite integrazioni da parte degli Assessor relative alle valutazioni inizialmente fornite, per meglio collocare a livello statistico i dati raccolti.

Tale ciclo di *assessment* ha inoltre consentito di "testare" la metodologia adottata al fine di disporre di elementi da utilizzare per indirizzare eventuali interventi di "*fine-tuning*" metodologici e di processo in vista dell'esecuzione dei successivi esercizi di RSA.

Gli esiti dell'*assessment* sono stati condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e rappresentano la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati saranno oggetto di rendicontazione e *reporting* agli Organi e ai Vertici Aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2014 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 532 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 12,1 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 355, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 18,7 milioni di euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 157 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,9 milioni di euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un **fondo di 26 milioni di Euro**, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%". Tale fondo, costituito per 40 milioni di Euro nel 2011 e incrementato di ulteriori 7 milioni di euro nel 2012, è stato utilizzato per 21 milioni di euro a fronte delle liquidazioni avvenute, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione e dalle transazioni effettuate.

Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 31 dicembre 2014 a 6,9 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 dicembre 2014 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 2 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 2 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila Euro;
- **cause finanziarie:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 20 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 31 dicembre 2014 un apposito fondo per l'importo di circa 66 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 284 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del 2014.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	3.367.776	-	22	-	3.367.798	3.365.439	2.359
Sovraprezzi di emissione	11.982	-	-	-	11.982	-	11.982
Riserve	622.241	-	-	-	622.241	617.888	4.353
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-854	-	-	-	-854	-854	-
Riserve da valutazione:	322.007	-	-	-	322.007	321.917	90
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	377.909	-	-	-	377.909	377.758	151
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-4.502	-	-	-	-4.502	-4.502	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-62.038	-	-	-	-62.038	-61.977	-61
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.804	-	-	-	-2.804	-2.804	-
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	232.933	-	-	-	232.933	232.293	640
Patrimonio netto	4.556.085	-	22	-	4.556.107	4.536.683	19.424

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale		Totale
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	251.562	-5.741	-	-	-	-	-	-	251.562	-5.741	245.821
2. Titoli di capitale	126.457	-290	-	-	-	-	-	-	126.457	-290	126.167
3. Quote di O.I.C.R.	7.165	-1.244	-	-	-	-	-	-	7.165	-1.244	5.921
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	385.184	-7.275	-	-	-	-	-	-	385.184	-7.275	377.909
Totale 31.12.2013	192.687	-18.687	-	-	-	-	-	-	111.563	-11.379	174.000

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	367.284	(121.463)	245.821
- Titoli di stato italiani	365.117	(120.745)	244.372
- Titoli di stato altri paesi	(12)	4	(8)
- Altri titoli di debito	2.179	(722)	1.457
Titoli di capitale	135.541	(9.374)	126.167
OICR	8.820	(2.899)	5.921
Totale	511.645	(133.736)	377.909

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	100.184	72.822	994	-
2. Variazioni positive	308.153	68.570	10.189	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	288.465	66.100	6.160	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	91	2.334	3.440	-
- da deterioramento	-	2.334	1.042	-
- da realizzo	91	-	2.398	-
2.3 Altre variazioni	19.597	136	589	-
3. Variazioni negative	-162.516	-15.225	-5.262	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-3.661	-3.093	-1.681	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-7.933	-138	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-67.292	-72	-395	-
3.4 Altre variazioni	-91.563	-4.127	-3.048	-
4. Rimanenze finali	245.821	126.167	5.921	-

Le "Altre Variazioni" di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

B4. Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31.12.2013	-24.775	-14.436	-39.211
Variazioni in aumento	5.329	3.330	8.659
Utili attuariali	-	-	-
Altre variazioni positive	5.329	3.330	8.659
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	5.329	3.330	8.659
Variazioni diminuzione	-19.378	-12.108	-31.486
Perdite attuariali	-19.378	-12.108	-31.486
Altre variazioni negative	-	-	-
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	-	-	-
Riserva da valutazione netta al 31.12.2014	-38.824	-23.214	-62.038

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")

Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2014, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 240 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2014:

	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.352.272
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	–5.977
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.346.295
D. Elementi da dedurre dal CET1	–150.276
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	–296.347
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.899.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	213.499
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	210.940
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	213.499
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.073.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	460.786
N. Elementi da dedurre dal T2	37.999
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	20.790
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	1.056.337
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.169.508

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2013 calcolato secondo le regole previste dalle precedenti disposizioni (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).

	31.12.2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.554.595
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	–22.029
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (–)	–22.029
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.532.566
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	–199.259
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	3.333.307
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.430.906
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–13.188
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	–
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (–)	–13.188
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.417.718
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–199.259
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – J)	1.218.459
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	–
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	4.551.766
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	–
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.551.766

Composizione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2014:

Elementi patrimoniali	31.12.2014
Strumenti di CET1	
Capitale versato	3.365.439
Azioni proprie	-854
Riserve	
Riserve di utili	601.361
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	136.032
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	224.912
Altre riserve	13.442
Interessi di minoranza	11.940
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1	-5.977
Detrazioni:	
Attività immateriali - Avviamento	-41.899
Attività immateriali - Altre attività immateriali	-108.377
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	-296.347
Capitale primario di classe 1	3.899.672
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	210.940
Interessi di minoranza	2.559
Capitale aggiuntivo di classe 1	213.499
Capitale di classe 1	4.113.171
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	610.903
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	460.786
Interessi di minoranza	1.857
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	-37.999
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	20.790
Capitale di classe 2	1.056.337
Totale fondi propri	5.169.508

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

Voci	31.12.2014
Patrimonio netto di Gruppo	4.536.683
Patrimonio netto di terzi	19.424
Patrimonio netto complessivo	4.556.107
Dividendo	-96.901
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	4.459.206
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-2.559
Interessi di minoranza computabili nel T2	-1.857
Interessi di minoranza non computabili	-2.277
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	-83.714
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	-16.527
Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	4.352.272
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	-452.600
Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari	3.899.672

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 31 Dicembre 2014; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente nota integrativa.

Prestito	31.12.2014		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri					
Capitale aggiuntivo di classe 1	279.801	210.940					
<i>Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	71.646	56.881	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001 Perpetua	02.07.2011
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	208.155	154.059	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008 Perpetua	25.06.2018
Capitale di classe 2	1.816.001	1.071.689					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso variabile – 29.6.05-15 (*)	541.512	59.146	600.000 Euro	99,716	Var.le	29.06.2005/15	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	264.258	165.459	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 (*)	454.800	401.640	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	554.780	445.444	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	651	–	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*) che prevedono la graduale non computabilità nei fondi propri fino al 2017, quando non potranno essere computate integralmente nei fondi propri.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 Dicembre 2014 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3; la nuova regolamentazione di Basilea 3 è stata applicata a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

Rischio di credito e di controparte

Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale dell'indicatore rilevante, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

Rimozione dei requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo fra il 2010 e il 2011, aveva imposto, a partire dal 30 giugno 2011, alla Capogruppo Banca Popolare di Milano una serie di maggiorazioni (c.d. *add-on*) nel calcolo delle attività di rischio ponderate (*risk weighted asset*) relativamente a:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

In data 25 giugno 2014 la Banca d'Italia ha disposto l'integrale rimozione degli *add-on*, a far tempo dal 30 giugno 2014. Tale misura fa seguito alla risoluzione delle criticità tecnico-operative che avevano portato a suo tempo all'imposizione delle sopra ricordate misure patrimoniali e, più in generale, al percorso di rilancio perseguito da Bpm che ha portato al pieno successo dell'aumento di capitale di Euro 500 milioni conclusosi nel corso del mese di maggio 2014.

La rimozione degli *add on*, unitamente all'aumento di capitale e alla cessione di una quota della partecipazione detenuta in Anima Holding ha consentito il raggiungimento di un *Common Equity Tier I* ratio pari all'11,58% rispetto al 7,21% rilevato al 31 dicembre 2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014.

Rispetto al 31 dicembre 2013 si registra un incremento degli indicatori patrimoniali attribuibile principalmente all'aumento dei fondi propri ed alla rimozione degli "add-on".

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	50.341.065	51.353.007	30.397.433	34.004.623
1. Metodologia standardizzata	50.314.875	51.320.303	30.121.562	33.969.062
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	26.190	32.704	275.871	35.561
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.431.795	2.720.370
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			9.920	–
B.3 Rischio di regolamento			313	–
B.4 Rischi di mercato			38.760	39.064
1. Metodologia standard			21.303	10.790
2. Modelli interni			17.457	28.274
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.5 Rischio operativo			213.337	214.654
1. Metodo base			8.135	11.360
2. Metodo standardizzato			205.202	203.294
3. Metodo avanzato			–	–
B.6 Altri elementi di calcolo (*)			–	434.856
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.694.125	3.408.944
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			33.676.557	42.611.800
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			11,58%	7,21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,21%	7,82%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			15,35%	10,68%

I dati al 31 dicembre 2013 sono calcolati sulla base della normativa allora in vigore (Basilea 2).

(*) In tale voce al 31 dicembre 2013 erano ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Business combination fra entità controllate

Per quanto riguarda le "business combination between entities under common control" – non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – per le quali è previsto convenzionalmente di dare informativa nella presente Sezione, si segnala l'operazione di fusione per incorporazione di WeBank S.p.A. in Banca Popolare di Milano.

Fusione per incorporazione di WeBank S.p.A in Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.

In data **17 giugno 2014**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano – previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza – e il Consiglio di Amministrazione di WeBank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di WeBank in Banca Popolare di Milano. La fusione si inserisce nell'ambito del Piano Industriale 2014-2016/18 del Gruppo ed è finalizzata alla creazione di una Banca multicanale e a favorire il rafforzamento della presenza del Gruppo sul digitale.

In data **23 settembre 2014**, a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 385/1993, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano – ai sensi dell'articolo 2505, secondo comma, del codice civile – e l'Assemblea straordinaria di WeBank hanno approvato l'operazione di fusione.

Il progetto di fusione, la delibera del Consiglio di Gestione della Banca del 23 settembre 2014, nonché l'ulteriore documentazione riferita all'operazione in oggetto, sono stati pubblicati – ai sensi di legge – anche sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione *Investor Relations*, Operazioni societarie, Fusione di WeBank in BPM.

La stipula dell'atto di fusione è stata effettuata il **12 novembre 2014**; gli effetti giuridici della fusione decorrono dal **23 novembre 2014** così come definito nello stesso atto di fusione, mentre gli effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 2014.

Si fa infine presente che, ai sensi della Delibera n. 17221/10 ("Regolamento OPC della Consob") e della relativa normativa aziendale adottata dalla Banca, l'operazione di fusione si configura come "operazione con parte correlata di maggiore rilevanza" e, non sussistendo nella controllata WeBank interessi significativi di altre parti correlate, la Banca si è avvalsa della facoltà di esenzione prevista dall'articolo 14 del Regolamento OPC Consob, come richiamato nella suddetta normativa aziendale in argomento.

La fusione pertanto non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento all'anno 2014, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 4,309 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,183 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 2,180 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,708 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,238 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	31.12.2014	31.12.2013
Salari e altri benefici a breve termine	5.168	4.948
Bonus ed altri incentivi in denaro	24	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽¹⁾	446	411
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	3.017

(1) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2014			31.12.2013		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	3.416	683.453	686.869	7.480	608.174	615.654
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.318	9.318	-	9.859	9.859
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	3.416	674.135	677.551	7.480	598.315	605.795
Saldi patrimoniali: passività	2.095	221.627	223.722	3.956	216.463	220.419
Debiti verso clientela	2.095	186.645	188.740	3.956	177.268	181.224
Titoli in circolazione	-	31.689	31.689	-	31.964	31.964
Passività finanziarie di negoziazione	-	3.293	3.293	-	7.231	7.231
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	-	52.891	52.891	-	151.477	151.477
Garanzie rilasciate	-	3.901	3.901	-	4.929	4.929
Impegni	-	48.990	48.990	-	146.548	146.548
Dati di conto economico	396	182.108	182.504	510	148.154	148.664
Interessi attivi	409	16.941	17.350	516	15.071	15.587
Interessi passivi	(13)	(5.547)	(5.560)	(6)	(12.714)	(12.720)
Commissioni attive	-	174.437	174.437	-	144.237	144.237
Commissioni passive	-	-	-	-	-	-
Recupero personale prestato a terzi	-	1.087	1.087	-	544	544
Altri oneri/ proventi di gestione	-	-4.810	-4.810	-	1.016	1.016

Nella colonna "Società sottoposte ad influenza notevole" sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	11	-	1	1
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		526	-	260	4
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		11	-	40	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		296	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		(5)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	(754)

Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	2.151	9.723	726	51.357
	Utilizzato	1.582	2.975	672	17.559
Raccolta		2.708	1.301	15.545	8.406
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.390	629	22.876	55.893
Risparmio gestito (a valori di mercato)		5.976	56	1.377	-
Crediti di firma		-	29	-	7
Interessi attivi		24	52	15	597
Interessi passivi		(22)	(3)	(258)	(145)
Commissioni e Altri proventi		56	14	17	31
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	112	158	60	456
	Utilizzato	25	-	-	287
Raccolta		629	107	451	1
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		747	-	263	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		458	-	390	-
Crediti di firma		-	-	7	-
Interessi attivi		1	-	-	8
Interessi passivi		(3)	-	(3)	-
Commissioni e Altri proventi		5	2	4	4
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	25	248	166	145
	Utilizzato	8	140	10	44
Raccolta		341	–	87	119
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	–	54	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		2	5	1	2
Interessi passivi		(7)	–	–	(2)
Commissioni e Altri proventi		1	2	3	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.599	–	8	–
	Utilizzato	1.102	–	–	–
Raccolta		1.085	–	598	129
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		912	–	1.840	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		383	–	759	–
Crediti di firma		–	–	–	9
Interessi attivi		15	–	–	–
Interessi passivi		(6)	–	(4)	–
Commissioni e Altri proventi		3	–	7	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2014			31.12.2013		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.921.518	9.318	0,5%	1.449.237	9.859	0,7%
70. Crediti verso clientela	32.078.843	701.955	2,2%	33.345.026	634.006	1,9%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	27.702.942	221.037	0,8%	26.423.495	215.114	0,8%
30. Titoli in circolazione	8.981.834	31.689	0,4%	10.114.241	31.964	0,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.463.445	3.293	0,2%	1.163.738	7.231	0,6%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	152.116	–	n.s.	276.739	–	n.s.
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.289.302	18.072	1,4%	1.410.567	16.423	1,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(489.131)	(6.018)	1,2%	(573.143)	(13.389)	2,3%
40. Commissioni attive	636.506	174.587	27,4%	632.386	144.402	22,8%
50. Commissioni passive	(79.940)	–	n.s.	(87.569)	–	n.s.
180. Spese amministrative (*)	(988.054)	333	n.s.	(994.769)	544	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	138.048	(4.810)	n.s.	128.906	1.016	0,8%

(*) Il valore di 333 risulta dall'importo positivo di 1.087 (recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate) e l'importo negativo di 754 (spese per prestazioni professionali e consulenze rese da parti correlate).

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus annuo").

Il riconoscimento del "**bonus annuo**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso");
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus annuo" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus annuo" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui la percentuale di incidenza della componente variabile della remunerazione superi il 50% della retribuzione annua lorda fissa (RAL), la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus annuo", corrisposta con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus annuo" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale" (corrispondente al prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti il momento in cui viene attribuita la quota *up-front*), rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus annuo" è calcolato anno per anno sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per gli strumenti finanziari assegnati è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelli attribuiti *up-front* e di un anno per i differiti. Per gli strumenti differiti, il periodo di *retention* decorre dal termine dell'intero periodo di differimento. Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Eventuali dividendi spettanti (relativi sia alla quota *up-front* sia a quelle differite) saranno distribuiti al termine dell'intero periodo di differimento.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione del "bonus annuo" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione del "bonus annuo" o di sue quote eventualmente già corrisposti (c.d. "*claw-back*").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto, considerata la proposta di distribuzione di dividendi ai soci, al 31 dicembre 2014 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" per un importo pari a 16 milioni di euro (zero nel 2013) da attribuire interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano.

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2014, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") ha superato il valore soglia prestabilito, comportando lo stanziamento del *bonus*, per la parte *upfront*.

Fra le spese per il personale è stato rilevato a tale titolo un onere di circa 799 mila euro.

Il meccanismo di correzione "*ex post*" della componente variabile differita, che subordina la corresponsione delle stesse componenti differite degli incentivi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" di riferimento, ha comportato la mancata erogazione dell'ultima delle tre quote di remunerazione variabile differita relativa al bonus di pertinenza del 2010.

Parte L
Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segments – Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Retail banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende *retail* ("retail") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti alla clientela WeBank (*post-fusione*) e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*middle imprese*", "*upper imprese*" e "*large corporate*") riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo;
- **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i tre veicoli BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di "Covered Bond") e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "*Corporate Center*", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i **“costi indiretti”**, contengono l’attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation* che consente l’individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi e i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l’effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l’analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2013 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell’intervenuto aggiornamento della “portafogliazione” della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti. Inoltre la revisione del sistema dei “tassi interni di trasferimento” ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse “*business unit*”.

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Retail banking”** con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro –15,5 milioni.
Nel dettaglio:
 - **proventi operativi** pari a euro 969,1 milioni, in incremento di euro 43,1 milioni sull’anno precedente. Tale risultato è ascrivibile sia all’andamento positivo del margine di interesse che del margine da servizi. Il margine di interesse ha beneficiato della contrazione del costo della raccolta, in virtù dei più bassi tassi passivi e del differente mix di forme tecniche con un minor peso della raccolta a scadenza rispetto a quello della componente a vista.
Il margine da servizi registra un *trend* positivo grazie alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza anche in virtù del buon andamento del risparmio gestito;
 - **oneri operativi** ammontano a euro 801,9 milioni in decremento di euro 15 milioni sull’anno precedente grazie soprattutto alla contrazione delle altre spese amministrative dovute al costante controllo dei costi che ha determinato una significativa contrazione rispetto all’anno precedente delle spese informatiche, delle spese per immobili e mobili, delle spese per acquisto di beni e di servizi non professionali e delle spese per consulenze;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 182,8 milioni, in aumento rispetto all’anno precedente di circa euro 9 milioni;
- **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato della gestione operativa per euro 286,5 milioni leggermente inferiore rispetto a quello dell’anno precedente (– euro 0,6 milioni). I proventi operativi ammontano a euro 384,3 milioni, in peggioramento rispetto all’anno precedente (– euro 7,8 milioni) a causa della contrazione dei volumi medi degli impieghi (–6,9%), unitamente ad un andamento leggermente riflessivo dei tassi attivi (–3bps). Per quanto riguarda gli oneri operativi, questi si sono attestati a euro 97,8 milioni, in miglioramento rispetto all’anno precedente (– euro 7,1 milioni), miglioramento ascrivibile principalmente ai motivi sopra illustrati per il *retail banking*. In riduzione rispetto all’anno precedente le rettifiche su crediti, che nel 2014 ammontano a euro 240,9 milioni contro i 412,2 milioni del 2013. Complessivamente l’utile ante imposte si attesta a euro 45,6 milioni in significativo miglioramento rispetto all’esercizio precedente (+ euro 170,7 milioni);
- **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 412,5 milioni in decremento di euro 7,3 milioni sull’anno precedente, contrazione dovuta, tra le altre cose, a minori realizzi sui titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita;
- **“Corporate center”**: registra una perdita di euro 117,7 milioni, contro euro 133,3 milioni di perdita dell’anno precedente.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale
A. Esercizio 2014					
Margine di interesse	457.871	277.598	238.010	-173.308	800.171
Margine da servizi	511.251	106.724	235.529	-32.109	821.395
Proventi operativi	969.122	384.322	473.539	-205.417	1.621.566
Spese per il personale	-343.435	-20.443	-26.454	-222.088	-612.420
Costi indiretti/altri costi diretti	-458.419	-77.399	-31.727	206.250	-361.295
Oneri operativi	-801.854	-97.842	-58.181	-15.838	-973.715
Risultato della gestione operativa	167.268	286.480	415.358	-221.255	647.851
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-182.768	-240.868	-2.822	-926	-427.384
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	0	104.474	104.474
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-15.500	45.612	412.536	-117.707	324.941
B. Esercizio 2013					
Proventi operativi	926.067	392.088	481.571	-116.743	1.682.983
Oneri operativi	-816.853	-104.985	-58.042	-6.736	-986.616
Risultato della gestione operativa	109.214	287.103	423.529	-123.479	696.367
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-173.815	-412.221	-3.646	-9.596	-599.278
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	-1	-257	-258
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-64.601	-125.118	419.882	-133.332	96.831
Variazioni A - B					
Proventi operativi	43.055	-7.766	-8.032	-88.674	-61.417
Oneri operativi	14.999	7.143	-139	-9.102	12.901
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-8.953	171.353	824	8.670	171.894
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	1	104.731	104.732
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	49.101	170.730	-7.346	15.625	228.110

Stato Patrimoniale di Segmento

Importi (euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. 31 dicembre 2014					
Totale attivo	17.794.832	12.646.954	13.060.344	4.769.681	48.271.811
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	293.797	293.797
Totale passivo (*)	-25.340.800	-2.295.659	-10.553.622	-5.525.623	-43.715.704
B. 31 dicembre 2013					
Totale attivo	18.171.517	13.611.858	13.842.285	3.727.658	49.353.318
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	395.587	395.587
Totale passivo (*)	-25.944.840	-1.808.855	-11.877.717	-6.077.140	-45.708.552
Variazioni A – B					
Totale attivo	-376.685	-964.904	-781.941	1.042.023	-10.781.507
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	-101.790	-101.790
Totale passivo (*)	604.040	-486.804	1.324.095	551.517	1.992.848

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Technology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:


3.1 il Bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

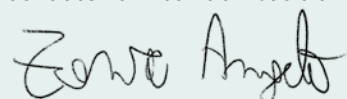
Milano, 24 febbraio 2015

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati al Bilancio Consolidato

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		31.12.2014	30.09.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide				322.840	232.295	363.202
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	322.840	232.295	363.202
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				11.887.806	11.959.086	11.045.773
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.921.518	1.954.084	1.449.237
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	97.449	101.861	219.118
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.670.272	9.662.753	9.189.022
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	178.460	223.056	178.291
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	20.107	17.332	10.105
Crediti verso banche				984.777	1.562.185	1.813.458
	Voce	60	Crediti verso banche	984.777	1.562.185	1.813.458
Crediti verso clientela				32.078.843	32.095.916	33.345.026
	Voce	70	Crediti verso clientela	32.078.843	32.095.916	33.345.026
Immobilizzazioni				1.117.879	1.099.811	1.229.975
	Voce	100	Partecipazioni	293.797	288.984	395.587
	Voce	120	Attività materiali	715.705	714.341	738.200
	Voce	130	Attività immateriali	108.377	96.486	96.188
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	0
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
Altre attività				1.879.666	1.519.517	1.555.884
	Voce	140	Attività fiscali	1.091.309	1.023.209	1.018.633
	Voce	160	Altre attività	788.357	496.308	537.251
Totale attività				48.271.811	48.468.810	49.353.318
Debiti verso banche				3.318.564	3.792.622	5.913.928
	Voce	10	Debiti verso banche	3.318.564	3.792.622	5.913.928
Debiti verso clientela				27.702.942	26.979.219	26.423.495
	Voce	20	Debiti verso clientela	27.702.942	26.979.219	26.423.495
Titoli in circolazione				8.981.834	9.271.996	10.114.241
	Voce	30	Titoli in circolazione	8.981.834	9.271.996	10.114.241
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.690.396	1.716.900	1.487.047
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.463.445	1.491.342	1.163.738
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	152.116	150.573	276.739
	Voce	60	Derivati di copertura	58.751	57.102	23.348
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.084	17.883	23.222
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività				1.501.993	1.622.393	1.191.645
	Voce	80	Passività fiscali	165.201	221.988	150.618
	Voce	100	Altre passività	1.336.792	1.400.405	1.041.027
Fondi a destinazione specifica				519.975	518.136	578.196
	Voce	110	Treatmento di fine rapporto del personale	137.730	133.979	133.425
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	382.245	384.157	444.771
Riserve tecniche				0	0	0
	Voce	130	Riserve tecniche	0	0	0
Capitale e riserve				4.304.390	4.328.863	3.596.116
	Voce	140	Riserve da valutazione	321.917	363.692	145.122
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	0	0	0
	Voce	170	Riserve	617.888	600.586	586.135
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	0	0	8
	Voce	190	Capitale	3.365.439	3.365.439	2.865.710
	Voce	200	Azioni proprie (-)	-854	-854	-859
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				19.424	19.418	19.061
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.424	19.418	19.061
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)				232.293	219.263	29.589
	Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	232.293	219.263	29.589
Totale passività e patrimonio netto				48.271.811	48.468.810	49.353.318

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Margine di interesse		800.171	837.424
	Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.289.302	1.410.567
	Interessi attivi e proventi assimilati	1.289.302	1.410.567
	Voce 20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(489.131)	(573.143)
	Interessi passivi ed oneri assimilati	(489.131)	(573.143)
Margine non da interesse		821.395	845.559
Commissioni nette		556.566	544.817
	Voce 40 Commissioni attive	636.506	632.386
	Commissioni attive	636.506	632.386
	Voce 50 Commissioni passive	(79.940)	(87.569)
	Commissioni passive	(79.940)	(87.569)
Altri proventi		264.829	300.742
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		22.857	47.353
	(+) Voce 240 (parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	22.857	47.353
Risultato netto dell'attività finanziaria		188.572	200.773
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	17.699	13.974
	Dividendi e proventi simili	17.699	13.974
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.870	52.068
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.870	52.068
	Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	411	(1.711)
	Risultato netto dell'attività di copertura	411	(1.711)
	Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	149.740	180.688
	a) crediti	(927)	(9.595)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	150.764	189.524
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(97)	759
	(-) Voce 100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	927	9.595
	Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	150.667	190.283
	Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.667	29.326
	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	7.667	29.326
	(+) Voce 130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.742)	(83.167)
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.742)	(83.167)
Altri oneri/proventi di gestione		53.400	52.616
	Voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	138.048	128.906
	(-) Voce 220 (parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(89.223)	(80.799)
	(+) Voce 220 (parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per miglorie su beni di terzi	4.575	4.509
Proventi operativi		1.621.566	1.682.983
Spese amministrative:		(898.831)	(913.970)
a) spese per il personale		(612.420)	(608.720)
	Voce 180 a). Spese per il personale	(612.420)	(608.720)
b) altre spese amministrative		(286.411)	(305.250)
	Voce 180 b). Altre spese amministrative	(375.634)	(386.049)
	(+) Voce 220 (parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	89.223	80.799
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		(74.884)	(72.646)
	Voce 200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(44.450)	(43.791)
	Voce 210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.859)	(24.346)
	(+) Voce 220 (parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per miglorie su beni di terzi)	(4.575)	(4.509)
Oneri operativi		(973.715)	(986.616)
Risultato della gestione operativa		647.851	696.367

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

Retifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(423.839)	(589.659)
	Voce 130	Retifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(463.654)	(663.231)
		a) crediti	(409.404)	(569.302)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.742)	(83.167)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	(13.508)	(10.762)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(927)	(9.595)
	(-) Voce 130	b) Retifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	40.742	83.167
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(3.545)	(9.619)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.545)	(9.619)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			104.474	(258)
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	127.331	47.353
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(258)
	(-) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(22.857)	(47.353)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			324.941	96.831
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(92.008)	(67.442)
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(92.008)	(67.442)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			232.933	29.389
Utile (perdita) del periodo			232.933	29.389
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			(640)	200
	Voce 330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(640)	200
Risultato netto			232.293	29.589

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2014											
	4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	197.922	197.922	195.003	201.157	201.157	206.089	206.089	206.089	206.089	206.089	206.089	206.089
Margine non da interesse:	213.382	213.382	150.952	221.011	221.011	236.050	236.050	236.050	236.050	236.050	236.050	236.050
– Commissioni nette	149.349	149.349	130.856	135.990	135.990	140.371	140.371	140.371	140.371	140.371	140.371	140.371
– Altri proventi:	64.033	64.033	20.096	85.021	85.021	95.679	95.679	95.679	95.679	95.679	95.679	95.679
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	6.300	6.300	4.612	6.910	6.910	5.035	5.035	5.035	5.035	5.035	5.035	5.035
– Risultato netto dell'attività finanziaria	38.082	38.082	5.799	65.253	65.253	79.438	79.438	79.438	79.438	79.438	79.438	79.438
– Altri oneri/proventi di gestione	19.651	19.651	9.685	12.858	12.858	11.206	11.206	11.206	11.206	11.206	11.206	11.206
Proventi operativi	411.304	411.304	345.955	422.168	422.168	442.139	442.139	442.139	442.139	442.139	442.139	442.139
Spese amministrative:	(236.376)	(232.636)	(207.166)	(236.573)	(206.180)	(218.716)	(218.716)	(218.716)	(218.716)	(218.716)	(218.716)	(218.716)
a) spese per il personale	(147.232)	(143.492)	(144.708)	(168.601)	(143.722)	(151.879)	(151.879)	(151.879)	(151.879)	(151.879)	(151.879)	(151.879)
b) altre spese amministrative	(89.144)	(89.144)	(62.458)	(67.972)	(62.458)	(66.837)	(66.837)	(66.837)	(66.837)	(66.837)	(66.837)	(66.837)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.612)	(18.612)	(18.728)	(19.478)	(18.728)	(18.066)	(18.066)	(18.066)	(18.066)	(18.066)	(18.066)	(18.066)
Oneri operativi	(254.988)	(251.248)	(225.894)	(256.051)	(224.908)	(236.782)	(236.782)	(236.782)	(236.782)	(236.782)	(236.782)	(236.782)
Risultato della gestione operativa	156.316	160.056	120.061	166.117	121.047	205.357	205.357	205.357	205.357	205.357	205.357	205.357
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni per rischi e oneri	(136.633)	(136.633)	(88.216)	(113.653)	(88.216)	(85.337)	(85.337)	(85.337)	(85.337)	(85.337)	(85.337)	(85.337)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.004)	(8.004)	(286)	7.566	(286)	(2.821)	(2.821)	(2.821)	(2.821)	(2.821)	(2.821)	(2.821)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>				104.474								
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.679	15.419	31.559	164.504	32.545	117.199	117.199	117.199	117.199	117.199	117.199	117.199
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.450	421	(3.532)	(36.960)	(3.803)	(52.966)	(52.966)	(52.966)	(52.966)	(52.966)	(52.966)	(52.966)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.129	15.840	28.027	127.544	28.742	64.233	64.233	64.233	64.233	64.233	64.233	64.233
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte												
Utile (perdita) del periodo	13.129	15.840	28.027	127.544	28.742	64.233	64.233	64.233	64.233	64.233	64.233	64.233
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(99)	(98)	(232)	(397)	(232)	88	88	88	88	88	88	88
Risultato netto	13.030	15.742	27.795	127.147	28.510	64.321	64.321	64.321	64.321	64.321	64.321	64.321

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2013											
	4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	206.386		206.386	215.515		215.515	224.869		224.869	190.654		190.654
Margine non da interesse:	196.633	(36.186)	232.819	178.562		178.562	232.943		232.943	237.421		237.421
– Commissioni nette	142.234		142.234	124.335		124.335	146.405		146.405	131.843		131.843
– Altri proventi:	54.399	(36.186)	90.585	54.227		54.227	86.538		86.538	105.578		105.578
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	28.140		28.140	7.423		7.423	3.886		3.886	7.904		7.904
– Risultato netto dell'attività finanziaria	18.272	(36.186)	54.458	33.928		33.928	69.205		69.205	79.368		79.368
– Altri oneri/proventi di gestione	7.987		7.987	12.876		12.876	13.447		13.447	18.306		18.306
Proventi operativi	403.019	(36.186)	439.205	394.077		394.077	457.812		457.812	428.075		428.075
Spese amministrative:	(229.220)	(12.860)	(216.360)	(220.279)	(1.300)	(218.979)	(235.755)	(1.162)	(234.593)	(1.023)	(1.023)	(227.693)
a) spese per il personale	(137.340)	(12.860)	(124.480)	(151.410)	(1.300)	(150.110)	(158.006)	(1.162)	(156.844)	(1.023)	(1.023)	(160.941)
b) altre spese amministrative	(91.880)		(91.880)	(68.869)		(68.869)	(77.749)		(77.749)	(66.752)		(66.752)
Retifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19.324)		(19.324)	(17.943)		(17.943)	(17.977)		(17.977)	(17.402)		(17.402)
Oneri operativi	(248.544)	(12.860)	(235.684)	(238.222)	(1.300)	(236.922)	(253.732)	(1.162)	(252.570)	(246.118)	(1.023)	(245.095)
Risultato della gestione operativa	154.475	(49.046)	203.521	155.855	(1.300)	157.155	204.080	(1.162)	205.242	181.957	(1.023)	182.980
Retifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(328.950)		(328.950)	(96.893)		(96.893)	(99.692)		(99.692)	(64.124)		(64.124)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.081	3.051	2.030	(6.345)		(6.345)	(5.962)		(5.962)	(2.393)		(2.393)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e retifiche di valore su avviamenti ed intangibles	43		43	(301)		(301)	1		1	(1)		(1)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(169.351)	(45.995)	(123.356)	52.316	(1.300)	53.616	98.427	(1.162)	99.589	115.439	(1.023)	116.462
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	64.058	1.543	62.515	(23.500)	(48)	(23.452)	(50.000)	(1.170)	(48.830)	(58.000)	281	(58.281)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(105.293)	(44.452)	(60.841)	28.816	(1.348)	30.164	48.427	(2.332)	50.759	57.439	(742)	58.181
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(105.293)	(44.452)	(60.841)	28.816	(1.348)	30.164	48.427	(2.332)	50.759	57.439	(742)	58.181
Utile (perdita) del periodo	498	(3)	501	(39)	(39)	30.164	(75)	(2)	(73)	(184)	2	(186)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi												
Risultato netto	(104.795)	(44.455)	(60.340)	28.777	(1.348)	30.125	48.352	(2.334)	50.686	57.255	(740)	57.995

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.279
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	860
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. e Studio Legale Tributario	371
Totale		2.510

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* e le verifiche relative all'aumento di capitale, al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, la *limited review* effettuata sui dati al 31 marzo 2014.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per l'attività di supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art.126 del Regolamento Consob n. 11971 del 4 maggio 1999

Ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in materia di comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di trasparenza dei patti parasociali, si indicano di seguito le società nelle quali il Gruppo partecipa con diritti di voto in misura superiore al 10%.

Società controllate e collegate ricomprese nell'area di consolidamento

Denominazione imprese	Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)	
Capogruppo				
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano			
A	Imprese controllate			
1	Banca Akros S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89
2	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,62
3	BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
4	BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
			Banca Akros S.p.A.	1,00
5	ProFamily S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
6	Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
7	BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
B	Imprese controllate in modo congiunto			
1	Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00
C	Imprese sottoposte a influenza notevole			
1	SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00
2	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00
3	Factorit S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00
4	Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44
5	Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00
6	Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00
7	Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00
8	Anima Holding S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	16,85

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Soggetto Partecipante
Stellina 10 S.r.l.	Milano	19,00	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	18,20	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
8 marzo 91 S.r.l.	Roma	16,67	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
G.R.O.U.P. S.r.l.	Milano	12,50	Banca Akros S.p.A.
GSN North America Inc. (già ESN North America Inc.)	Delaware (USA)	11,88	Banca Akros S.p.A.
Visconti S.r.l.	Milano	10,34	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

Società non partecipate per le quali il Gruppo detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Oltrecaffè S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Newcam 96 S.r.l.	Genova	100,00	Pegno
Abitare Cernusco S.r.l.	Milano	11,35	Pegno

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10% nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Gal Borba Due Leader S.r.l. in liquidazione	Ponzone (AL)	15,00
Emprimer S.p.A. – in liquidazione	Milano	12,26

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nella seguente tabella sono forniti i dati richiesti – su base consolidata – con riferimento alla data del 31 dicembre 2014:

Stato di insediamento dell'attività	Natura dell'attività (*)	Fatturato (**) (euro/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (***)	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Italia	Bancaria	1.565.060	7.128	332.389	89.814	–
	Finanziaria	32.346	97	4.343	1.573	–
	Non finanziaria	9	42	61	47	–
Lussemburgo	Finanziaria	(125)	–	(186)	47	–
Stati Uniti	Finanziaria	(888)	–	(1.029)	–	–
Totale società del Gruppo Bipiemme		1.596.402	7.267	335.578	91.481	–
Rettifiche di consolidamento		(11.278)	–	(10.637)	527	–
Totale Gruppo Bipiemme (Consolidato)		1.585.124	7.267	324.941	92.008	–

Stato di insediamento dell'attività	Denominazione delle società insediate	Natura dell'attività (*)
Italia	BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. a R. L.	Bancaria
	BANCA AKROS S.p.A.	Bancaria
	BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.p.a.	Bancaria
	PROFAMILY S.p.a.	Finanziaria
	BPM COVERED BOND S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 2 S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 3 S.R.L.	Finanziaria
	GE.SE.SO. S.R.L.	Non Finanziaria
Lussemburgo	BPM LUXEMBOURG S.A.	Finanziaria
Stati Uniti	BPM CAPITAL I LLC.	Finanziaria

(*) L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività bancaria: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- Attività finanziaria: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- Attività non finanziaria: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

(**) Il dato corrisponde alla voce 120 del Conto Economico Consolidato "Margine di intermediazione".

Relazione della
Società di Revisione sul Bilancio Consolidato



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bipiemme per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2014.

Milano, 17 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi
Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00391231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

